

MICRA



a partire da 9.000 euro.

IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

NISSAN MICRA

tutto il piacere di guidarla inizia da:

DIMENSIONE 3000

CONCESSIONARIA NISSAN

Trieste - Monfalcone - Gorizia - Cervignano

ANNO 124 - NUMERO 104

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2005

€ 0,90

Reso noto il rapporto italiano: «Nessun segnale avvertiva dei posti di blocco». Il premier riferisce giovedì in Parlamento

Doppia verità sulla morte di Calipari

Ribaltata la versione americana: «I soldati hanno sparato per inesperienza e stress»

Dietro gli omissis

di New York Andrea Visconti

NEW YORK È stato un americano dal nome e cognome italiano l'uomo che il 4 marzo scorso sparò contro l'auto che trasportava Giuliana Sgrena uccidendo Nicola Calipari. Si chiama Mario Lozano e viene dai sobborghi di New York. Al volante dell'auto quella sera c'era Andrea Carpani, un funzionario dell'ambasciata italiana che rimase ferito e uscì dall'auto a mani alzate sventolando un documento di riconoscimento della Farnesina.

Ma fosse stato per il Pentagono questi particolari non sarebbero mai circolati pubblicamente. Le intenzioni della Difesa Usa erano di tenere coperti dal segreto militare molti dei dettagli contenuti nel rapporto conclusivo, ma la mano esperta di uno studente è riuscita a rimuovere il neretto che il Pentagono aveva messo elettronicamente su nomi, frasi e paragrafi.

Il rapporto del Pentagono sulla morte di Nicola Calipari è fatto di quarantacinque pagine. Circa un terzo del documento era stato annerito, omettendo così nomi, luoghi, dettagli, riferimenti e qualsiasi altro particolare che secondo il Pentagono non era opportuno diffondere per proteggere la reputazione e la sicurezza delle forze americane in Iraq.

Tra gli omissis e le abbreviazioni il testo risultava praticamente illeggibile.

● Segue a pagina 2

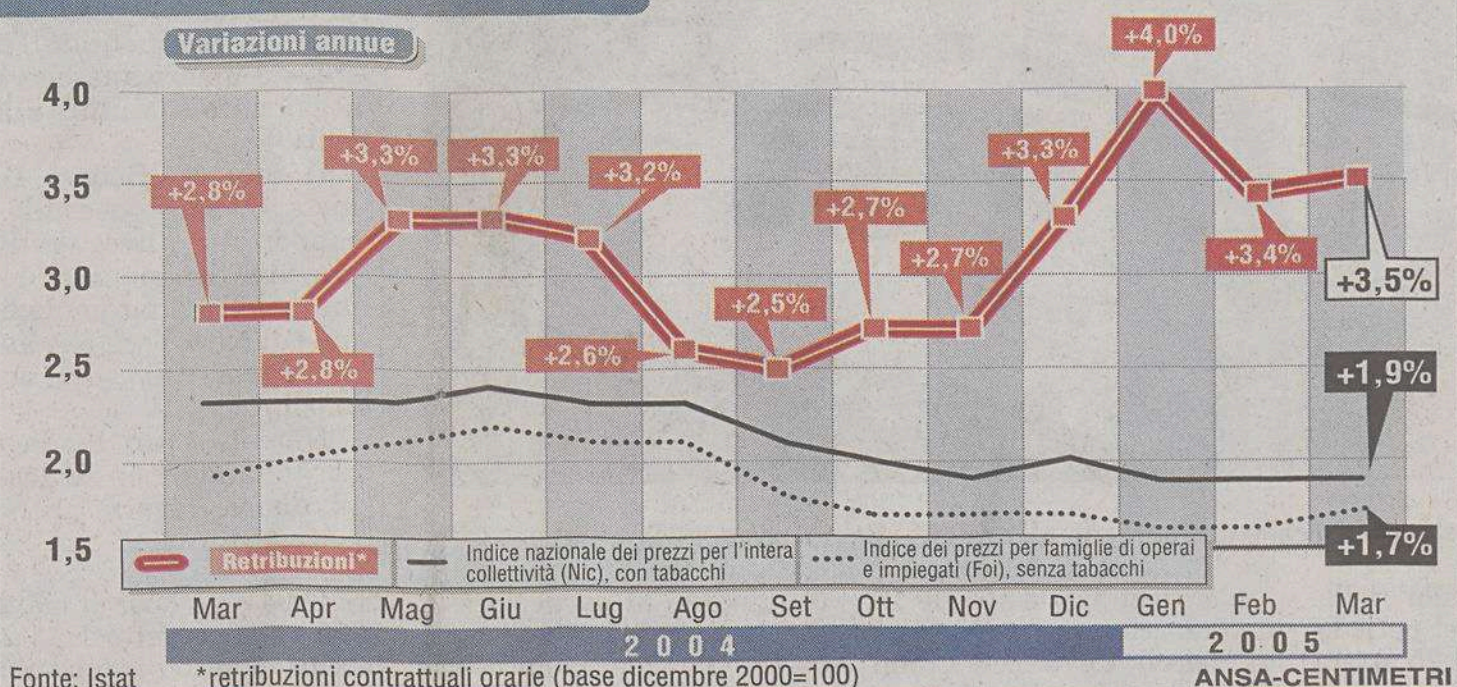
ROMA Sulla morte di Nicola Calipari c'è una doppia verità: quella americana, svelata completamente dallo «smascheramento» degli omissis, messi in chiaro da uno studente e che rivela anche il nome del soldato Usa che ha sparato, e quella italiana contenuta nel rapporto di 52 pagine stilato dall'ambasciatore Ragagnoli e dal generale Campregher che parla di «non volontarietà, ma inesperienza e stress» dei militari del posto di blocco dal quale sono partiti i colpi che hanno ucciso l'agente del Sismi. «È verosimile - dice il rapporto - che lo stato di tensione dipendente dalle circostanze di tempo, modo e luoghi abbia potuto indurre taluni militari a reazioni istintive e poco controllate». Nicola Calipari comunque si «è trovato con la morte alle spalle all'improvviso». «Nessun segnale avvertiva della presenza del posto di blocco americano» quella sera del trasporto di Giuliana Sgrena.

Sulla vicenda il premier Berlusconi riferirà giovedì al Parlamento.

● Alle pagine 2 e 3

STATISTICHE

Retribuzioni e inflazione



Berlusconi: ridurremo il debito vendendo Enel e Eni. Visco: l'economia è al disastro

Stipendi boom un'illusione ottica

● A pagina 6

Angelo Izzo rifiuta di rispondere alle domande. Convalidati gli arresti. Esclusa l'ipotesi di un terzo cadavere

Killer del Circeo, pista sessuale confermata

La ragazza non sarebbe stata stuprata: risultati dell'autopsia fra 3 mesi

Traffico di rifiuti, perquisita la cartiera di Duino

● A pagina 4

Appalti stradali: avviso di garanzia al viceministro

● A pagina 5

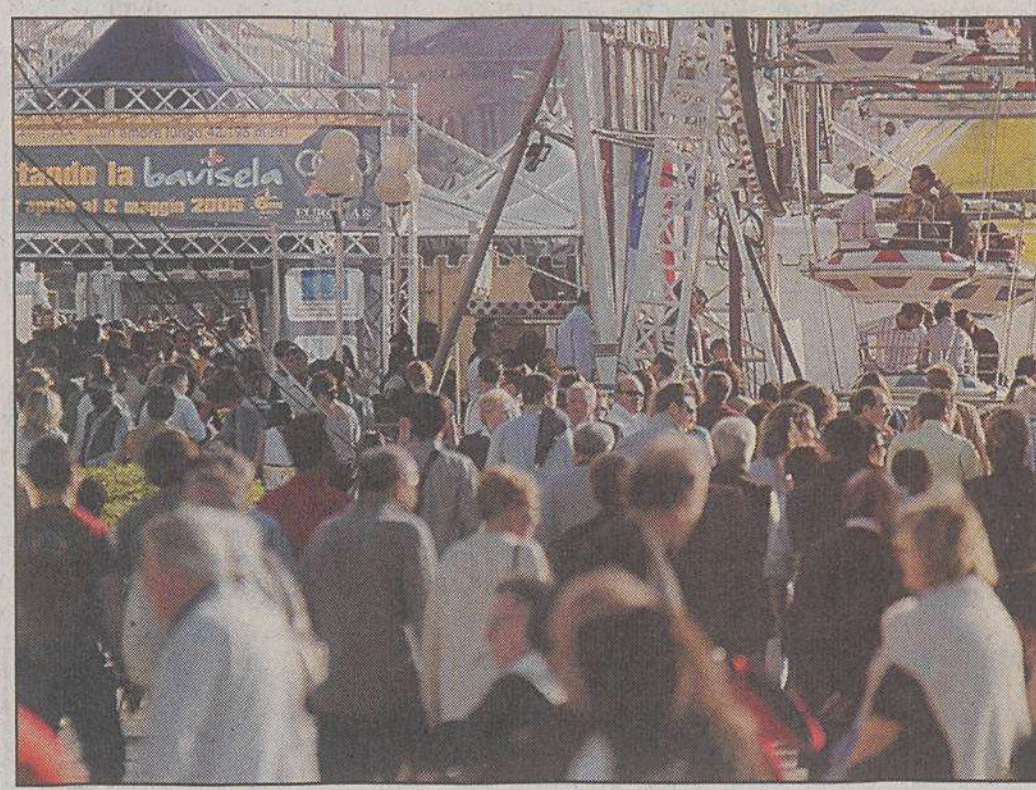
Trieste, i ladri svaligiano un sexy shop

● A pagina 15

CAMPBASSO Perché Angelo Izzo ha ucciso Valentina Maiano, 14 anni, e la madre Maria Carmela? E l'interrogativo attorno al quale si sono arroccati gli inquirenti che indagano sul nuovo massacro del killer del Circeo. Lui, rinchiuso nel carcere di Campobasso si è barricato dietro un mutismo assoluto. Più loquaci i due complici, da cui però non è arrivata ancora una spiegazione plausibile sul movente. Ieri gli arresti sono stati convalidati. Nelle stesse ore sono arrivate le prime indiscrezioni sulle autopsie: la ragazza non sarebbe stata violentata, anche se secondo il questore la pista del delitto sessuale rimane la più accreditata. Uno dei medici legali che hanno ispezionato i corpi hanno detto però che i risultati istologici saranno resi noti fra tre mesi. Smentita invece la presenza di un terzo cadavere che era circolata per buona parte della giornata.

● A pagina 5

BAVISELA



Un tappeto sopra la crepa di piazza Unità

● Alle pagine 15 e 36 Nella foto, la folla tra gli stand di «Aspettando la Bavisela».

Bpl accusata d'aggiotaggio, inchiesta a Milano

Opa Antonveneta indaga la Procura

MILANO La procura di Milano ha aperto un fascicolo sulla scalata di Antonveneta. I militari della Guardia di finanza hanno già acquisito una serie di documenti nella sede centrale della Banca popolare di Lodi. Le ipotesi di reato sono quelle di aggiotaggio e ostacolo all'attività di vigilanza della Consob.

L'indagine è formalmente a carico di ignoti ed è nata dalla denuncia non precisata «soggetti interessati», anche se appare chiaro che si siano mossi i legali degli olandesi di Abn Amro, per il momento sconfitti nella Opa sull'istituto di credito padovano.

Anche la Consob sta per avviare una serie di accertamenti e di audizioni per verificare se alcuni soggetti abbiano agito in maniera occulta di concerto con la Banca popolare di Lodi per fermare Abn Amro.

● A pagina 6

Gutty entra da vicepresidente nel cda di Unicredit



Gianfranco Gutty

● A pagina 6
Piercarlo Fiumanò

Per gli americani, si tratta in larga misura di uno scatto di nervi che da un lato s'inscrive in un più ampio contenzioso con la Cina - che gli Stati Uniti vedono come un avversario politico-militare nel delicato teatro asiatico prima ancora che come un partner commerciale, nonostante sia molto forte l'interdipendenza economica tra i due Paesi (basti pensare che le ingenti riserve valutarie cinesi sono costituite per metà di titoli del governo americano) - e dall'altro riflette le crescenti preoccupazioni per il declino di alcuni settori della manifattura americana, che negli ultimi quattro anni ha perduto tre milioni di posti di lavoro.

Quanto all'Unione europea, la performance recente della sua politica economica è stata decisamente deludente per l'incapacità di controllare le fasi di rallentamento ciclico e il mancato coordinamento tra le politiche fiscali dei singoli Paesi, i frequenti episodi di incomprensione (ma è un eufemismo) tra governi e Banca centrale europea, per il ruolo modesto (e non sempre trasparente) del bilancio comunitario, e - ma non è il problema minore - la perdurante crisi di immagine dei vertici europei presso l'opinione pubblica che indebolisce il mandato dei governi comunitari e favorisce la deriva oligarchica della governance europea.

● Segue a pagina 8

Polemico addio del presidente. Società in vendita, interessato un triestino

Udine, Snaidero lascia il basket

VENDITA PROMOZIONALE

sconto del 20%

su tutta la collezione PRIMAVERA - ESTATE per tutto il mese di maggio

Lasciatevi tentare da Lovable

TRIESTE - Viale XX Settembre, 17/A

e-mail: lovable.trieste@libero.it - tel. 040 3728886

www.intimo-lo.com

UDINE La famiglia Snaidero lascia il basket udinese, in polemica con il totale disinteresse dimostrato dal Friuli per gli sforzi di mantenere la squadra in serie A1. Raggiunta sul campo una risicata salvezza, la notizia dell'abbandono è stata data ieri in conferenza stampa dal presidente Edi Snaidero che di fatto ha messo in vendita la società.

E così mentre Udine, in assenza di qualcuno intenzionato a rilevare il testimone da Snaidero, rischia di sparire dalla geografia del basket nazionale, in regione è partito il tam-tam sul possibile trasferimento dei diritti sportivi. Si parla di Gorizia e di Trieste, mentre proprio dal capoluogo regionale si fa avanti l'imprenditore Alfredo Caputo.

● A pagina 33

Fabris e Gatto

La Triestina rischia la multa per uno striscione apparso al «Rocco». Il vicesindaco scrive al giudice sportivo: «Qui ci sono sensibilità diverse»

Lippi: gli ultras alabardati del 25 Aprile? «Scusabili»



TRIESTE Gli «eccessi» degli ultras alabardati contro la festa della Liberazione? Hanno più di un'attenuante, almeno secondo il vicesindaco di Trieste Paris Lippi. Sollecitato dalla Triestina, che per quello striscione («25 aprile lutto nazionale») apparso sugli spalti del «Rocco» dieci giorni fa nella gara interna contro il Modena rischia una salatissima multa, Lippi ha preso carta e pen-

na e ha scritto una memoria difensiva al giudice sportivo. «Il mio intervento non ha valore politico - spiega Lippi - è solo il tentativo di spiegare che qui da noi a quello striscione si possono attribuire anche altri significati. Pochi giorni dopo il 25 aprile nel '45 a Trieste arrivarono i titini...».

● Maurizio Cattaruzza a pagina 28

REDS by Fabio Rossi

PRIMAVERA - ESTATE

TUTTO A 6,99 euro

Corso Italia, 2
Via Mazzini, 40

L.go Barriera, 8
C.C. Torri d'Europa

PROSSIMA APERTURA

Viale XX Settembre, 21



Il giallo al check-point

(dalla prima pagina)

NEW YORK Fra le informazioni che il Pentagono non intendeva rivelare c'è il nome di Andrea Carpani, il funzionario del governo italiano che era alla guida della Toyota Corolla. Omissis anche il riferimento al comandante della Terza divisione di Fanteria, quello che immediatamente dopo l'attacco diede l'ordine di condurre un'inchiesta preliminare. Fu invece il comandante della Seconda brigata della Decima divisione alpina a dare ordine di spostare l'auto dal punto dove fu travolta dai proiettili e successivamente ordinare che fosse rimessa nel presunto punto dell'attacco.

Queste sono alcune degli omissis ai quali si è potuto trovare risposta dopo che aveva incominciato a circolare la versione integrale del documento in lingua inglese. Fra i dettagli che il Pentagono voleva coprire con il segreto militare vi era anche l'identità dei soldati Usa che quella sera si trovavano al check point lungo l'autostrada che da Baghdad porta all'aeroporto. Ora di loro si sa tutto, compreso il fatto che alcuni di loro intervennero a Ground Zero l'11 settembre del 2001 quando New York fu attaccata dagli uomini di Bin Laden.

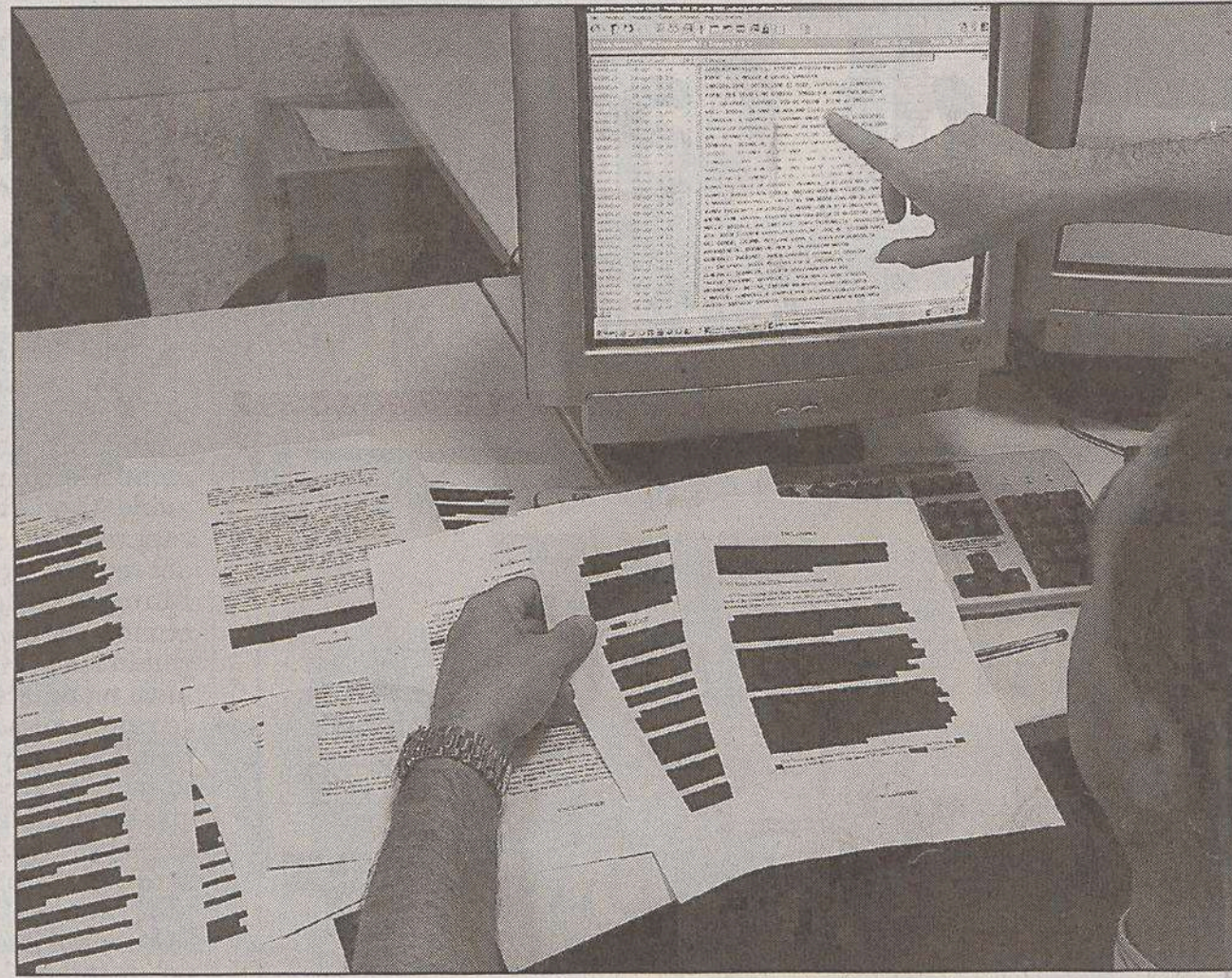
Ma il rapporto non si limita a esaminare i momenti prima, durante, e dopo l'attacco. Nelle 45 pagine gli americani hanno cercato di mettere in prospettiva l'attacco per dare un senso della pericolosità della situazione in Iraq con ben 15.257 attacchi avvenuti nell'arco di nove mesi (un dato annoverato forse per minimizzare quanto si sa ancora grave e instabile la situazione in Iraq).

Nello stesso periodo, nell'area di Baghdad, gli attacchi sono stati 3.306, di cui 2.400 contro le forze della coalizione americane e alleate. Le cifre parlano di un numero di attacchi medio giornaliero tra i 50 e i 60, tranne che a marzo, quando era sceso intorno ai 40, e a gennaio, quando, nell'imminenza delle elezioni, era salito. Ma le cifre assolute fanno più impressione di quelle medie. La densità degli attacchi

Fra le informazioni che Washington non voleva rivelare c'è anche il nome di Andrea Carpani che era alla guida della Toyota colpita dal «fuoco amico»

Svelato il segreto degli omissis americani

A sparare contro lo «007» italiano è stato il soldato Mario Lozano, originario di New York



Il documento americano sul caso Calipari con gli omissis che poi sono stati svelati.

lungo quella «strada della morte» è stato - nel periodo in questione - di 11,25 attacchi ogni miglio: quasi un attacco ogni cento metri. Le

ore critiche tra le 10 e le 16 quando cioè c'è movimento di veicoli da e per Camp Victory, la base degli Usa vicina all'aeroporto. Per quan-

to riguarda in particolare il checkpoint 541, quello da cui partì il «fuoco amico» fatale a Calipari, il rapporto dice che «tra il primo novem-

I GENITORI DEI SOLDATI USA

«Lieti dell'appoggio ai nostri ragazzi»

NEW YORK «Siamo lieti che il nostro governo li abbia appoggiati, hanno avuto così tante perdite e sono stati così coraggiosi che meritano il nostro rispetto»: così Pat Daniels, madre di uno dei soldati americani che si trovavano al posto di blocco dove è morto il 4 marzo Nicola Calipari, ha commentato l'inchiesta americana che ha scagionato i militari coinvolti.

Il tenente Robert Daniels, 30 anni, secondo il rapporto investigativo era uno dei membri dell'unità della Guardia nazionale di New York che aveva il controllo del checkpoint.

Daniels è un manager che quando non indossa la divisa lavora al Na-



Il generale Vangiel che ha condotto l'inchiesta.

sdaq ed è in Iraq con il fratello Christopher, 38 anni, un commercialista sposato e con due figli. I Daniels, che vivono a Long Island, fanno parte entrambi del 69mo Fanteria di New York.

Tre settimane fa, Ro-

bert Daniels è tornato a casa per una licenza e non ha voluto parlare con i genitori della vicenda Calipari. «Tutto quello che ci ha detto - hanno raccontato Joseph e Pat Daniels al quotidiano Newsday - è che c'era un'indagine e che sarebbe finita presto. Era come un segreto».

Joseph Daniels, il padre del militare, si è detto convinto che il figlio abbia fatto solo il proprio dovere: «Sono addestrati per queste cose - ha detto - è una scelta tra la loro vita o un'altra». Gli italiani, secondo Pat Daniels, andavano troppo forte e non si sono fermati: i soldati americani «stavano soltanto facendo il loro lavoro, in questi casi prima spari e poi fai domande».

«due giorni prima dell'incidente Calipari, due soldati della stessa unità furono uccisi da un ordigno rudimentale al checkpoint 543».

nal force Iraq, il comando Usa che ha pubblicato il rapporto sulla morte di Calipari, è stato bloccato e non è più possibile scaricare la relazione.

E sul fronte giudiziario, invece, è quello di Mario Lozano il primo nominativo a finire nel registro degli indagati della procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari. Il nome del militare del checkpoint 541 sulla Irish Route che sparò sulla Toyota Corolla la sera del 4 marzo scorso, è stato acquisito grazie all'interferenza proprio degli inquirenti proprio grazie alla decrittazione informatica operata da uno studente greco della relazione Usa pubblicata e divulgata dal sito ufficiale della forza multinazionale di stanza in Iraq.

Carlo Lania

Andrea Visconti

ROMA La cosa più difficile è stata credere ai propri occhi quando tutte le parti più segrete del documento sono improvvisamente apparse sullo schermo del suo computer: nomi, cifre, luoghi, ordini e regole d'ingaggio. Tutto quello che il comando militare americano a Baghdad aveva accuratamente nascosto con una lunga serie di omissis nella relazione sulla morte di Nicola Calipari era diventato leggibile. Autore dell'eccezionale scoop che mette in imbarazzo i massimi vertici militari Usa è uno studente greco che vive a Bologna. Difficile che dall'altra parte dell'oceano adesso qualcuno decida di prendersela con lui. Ieri il Pentagono ha infatti annunciato di aver aperto un'inchiesta per capire co-

Ha beffato il Pentagono con una semplicissima operazione di «copia e incolla» dal suo pc Lo scoop dello studente greco di Bologna

me sia stato possibile che le parti più delicate del documento siano divenute di dominio pubblico, ma gli accertamenti riguarderanno ovviamente solo il personale interno. Quindi, almeno per il momento, lo studente greco può vivere tranquillo. «Sono un appassionato di informatica, e non un hacker, e non vorrei diventare il capro espiatorio di questa storia», precisa.

Tutto comincia sabato notte quando, navigando su internet, lo studente finisce sul sito di un quotidiano che pubblica la rela-

zione del comando militare di Baghdad. Buona parte del testo è coperta dalle fasce nere degli omissis. «Il rapporto è in formato pdf - racconta - con il programma Acrobat ho usato il tasto select per evidenziare il testo e ho visto che apparivano le frasi nascoste dalle strisce nere. Ho copiato il tutto su un file di testo e ho visto il documento integrale». Più facile a farsi che a dirsi.

All'1.25 del mattino il riservatissimo documento americano era leggibile e lo studente ha avvisato sia il quotidiano che l'agenzia

di stampa Ansa. Poi, il giorno dopo, ha informato la Farnesina della sua scoperta. «Con la funzionaria che mi hanno passato - ha detto - abbiamo fatto la procedura insieme, passo dopo passo, è rimasta sbalordita». E sbalorditi sono rimasti anche al Pentagono. «Non è stata una cosa volontaria, ma un increscioso errore procedurale che non cambia i presupposti del rapporto», ha cercato di minimizzare il portavoce del Pentagono, Bryan Whitman, spiegando che informazioni rese note riguardavano «materiale tattico più

che strategico». Qualche problema in più deriverà dal fatto che nomi che dovevano restare segreti non lo sono più.

Più che probabile, comunque, che qualcuno finirà col pagare l'errore, visto che stavolta non si tratta di copiare qualche soldato dal grilletto troppo facile. Nel mirino, è il caso di dirlo, al momento sono finiti il colonnello Robert Potter del Comando centrale Usa e autore del file insieme a un certo Richard Thelina. Intanto la prima contro-mossa è già stata adottata. Dal sito della Multi-Natio-

DAL MONDO

Donne uccise perché lavoravano con le Ong È strage in Afghanistan: esplode un deposito d'armi di un signore della guerra

KABUL Case distrutte, cumuli di macerie ovunque, 28 cadaveri rimasti per terra, per lo più di donne e bambini, settanta feriti, molti in maniera gravissima. È stata una strage ieri nel piccolo villaggio di Pajga, nel Nord dell'Afghanistan, quando, per cause ancora non chiarite, è esplosa un deposito clandestino di armi, appartenente a uno dei tanti signori della guerra tutt'ora operativi in Afghanistan. Poco distante da Pajga, sempre nella provincia di Baghlan, un altro episodio raccapricciante ha dimostrato quanto sia ancora drammatica la situazione nel Paese e in particolare delle donne: una madre con le sue due figlie sono state violentate e uccise a bastonate perché collaboravano con Ong straniere.

Svezia, il Paese in cui le mamme stanno meglio

STOCOLMA La Svezia è il Paese in cui le mamme stanno meglio, mentre il Mali e il Burkina Faso non garantiscono loro buone condizioni di vita. È quanto emerge dall'indice delle Madri, contenuto nel sesto Rapporto sullo stato delle madri nel mondo reso noto dall'organizzazione internazionale Save the Children. L'indice valuta la condizione delle mamme e dei bambini in 110 paesi (Italia esclusa) sulla base di 10 indicatori relativi alla salute e all'educazione materno-infantile, tra cui speranza di vita, tasso di scolarizzazione, mortalità infantile e accesso all'acqua potabile. Ai primi tre posti spiccano i paesi nordeuropei Svezia, Danimarca e Finlandia, seguiti da Austria e Germania. La Gran Bretagna e gli Usa sono rispettivamente al decimo e undicesimo posto. Agli ultimi posti, i Paesi africani Ciad, Etiopia, Burkina Faso e Mali.

Repubblica Ceca: la gente rivuole la pena di morte

PRAGA A 15 anni dalla sua abolizione, due terzi dei cechi (66%) sono favorevoli a reintrodurre la pena di morte, secondo un sondaggio eseguito dall'agenzia di ricerche sull'opinione pubblica Cvm. L'85% dei cittadini cechi sarebbe anche favorevole ad abbassare il limite della responsabilità penale sotto i 15 anni di età. I deputati dell'Assemblea federale dell'ex Cecoslovacchia annullarono la pena capitale il 2 maggio 1990. Nel codice penale essa fu sostituita con una pena da 15 a 25 anni di reclusione e con l'ergastolo. Nell'ex Federazione Cecoslovacca dal 1945 furono giustiziate oltre 1.200 persone.

In un'intervista il presidente del Consiglio parla della messa sul mercato di nuove quote di Eni e Enel. Legge elettorale: An prepara gli emendamenti

Il premier alla Lega: entrate nel nuovo partito unico

«Si chiamerà Alleanza per la libertà». Ma Calderoli fa sapere di voler restare fuori

ROMA «Ammetto, ho sbagliato a non fare campagna elettorale in prima persona. Ma, per vincere le prossime elezioni, punto tutto sul partito unico». Il nome? «Pensavo di chiamarlo Partito repubblicano però mi sono ricordato che il Pri di Spadolini non è mai andato oltre il 5%. E allora credo che sia meglio mantenere il nostro brand lavorando su una sigla che potrebbe essere Alleanza per la libertà». Come ormai accade da più di una settimana, Silvio Berlusconi ripete ogni giorno che l'unico modo per riconquistare il terreno perso è dare vita al

partito della Cdl. Il Cavaliere lo dice in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale, Gente. Deciso a scuotere chi nell'Udc e in An teme una «annessione» e rivendica autonomia politica, Berlusconi promette che nella futura creatura del centro-destra non ci saranno padroni ed assicura che alla fine entrerà anche il Carroccio: «Bossi, dopo la malattia, è cambiato tanto. E' buono e ragionevole. Ricordate quando diceva che dopo la devoluzione avrebbe sciolto la Lega? Beh, in un certo senso sarà così perché tutti confluiranno nel nuovo partito unico».

Già tutto deciso? La risposta arriva da Roberto Calderoli: «Mentre Berlusconi sta già pensando al dopo-Berlusconi, Bossi mi ha detto che continua a sognare la Padania e che lo farà anche nel futuro», taglia corto il ministro per le Riforme, che rinvia ogni decisione al consiglio federale della Lega che si riunirà venerdì prossimo a Milano. Nell'attesa di una conferma da parte dei suoi alleati, il presidente del Consiglio parla del dissenso dell'economia e si dice pronto a scommettere sulla sua vittoria nel 2006 a condizione che riesca a fare in questi mesi «alcune cose importan-

ti» per aiutare le fasce deboli che hanno pagato un prezzo altissimo all'ingresso dell'euro. Il primo intervento riguarderebbe quelle famiglie monoreddito che non possiedono la casa, hanno il problema dell'affitto e non riescono ad arrivare alla fine del mese. «Ecco, qui dobbiamo intervenire» dice sicuro il Cavaliere che spiega anche dove intervenire: «Pensiamo di ridurre il debito mettendo sul mercato nuove quote delle aziende Eni ed Enel, oppure vendendo i palazzi e i beni pubblici per fare cassa».

Prende intanto il via oggi in commissione Affari costituzionali alla Camera l'iter

del decreto varato dal Consiglio dei ministri il 27 aprile scorso e necessario a rendere applicabile la normativa sul voto degli italiani all'Estero. E Alleanza Nazionale è al lavoro per presentare uno o più emendamenti per inserire nel provvedimento anche alcuni aggiustamenti tecnici riguardanti la legge elettorale. Si tratta di modifiche che puntano a abolire il meccanismo dello scorporo e a aumentare il numero dei contrassegni accanto al candidato all'uninomiale e, infine, a rendere più trasparente la procedura della raccolta delle firme.

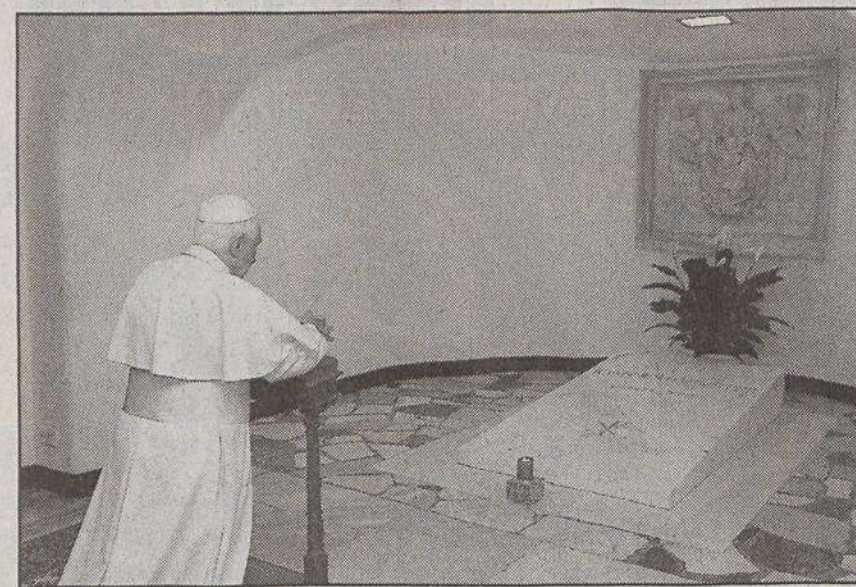
Gabriele Rizzardi



Roberto Calderoli

Segno delle ottime relazioni fra Italia e Vaticano. Ratzinger nel trigesimo prega nella cappella privata e visita la tomba del predecessore

Ciampi dal nuovo Papa, un incontro voluto da entrambi con priorità



Papa Benedetto XVI sulla tomba del suo predecessore.

ROMA Carlo Azeglio Ciampi sarà il primo Capo di Stato a essere ricevuto in udienza particolare da Benedetto XVI. L'incontro, previsto per oggi alle 11, si svolgerà nel ricordo di Giovanni Paolo II. Papa Ratzinger, che ieri sera è sceso nelle grotte vaticane per pregare davanti alla tomba di Karol Wojtyla e ieri mattina ha celebrato una messa di suffragio nella cappella privata del Palazzo Apostolico, ha già incontrato il 24 aprile scorso il Presidente della Repubblica per un breve saluto ai capi delle delegazioni ufficiali presenti alla ce-

rimonanza per l'inizio del suo pontificato. L'incontro di oggi offrirà invece l'occasione per ribadire che i rapporti tra Italia e Santa Sede stanno vivendo in questi anni una stagione di particolare sintonia.

La particolare attenzione che il pontefice tedesco ha deciso di riservare per il nostro paese è confermata anche dalla velocità con la quale le diplomazie hanno organizzato l'avvenimento. Al di là dell'agenda dei temi ufficiali e politici, è certo che il Papa e Ciampi decidano di proseguire e intensificare quei rapporti di

amicizia con il Vaticano che hanno caratterizzato il pontificato di Karol Wojtyla.

È passato un mese dal 2 aprile, quando alle 21,37 Giovanni Paolo II è morto, mentre piazza San Pietro era piena di persone che pregavano per lui. Ieri, ormai passati i milioni di persone che hanno voluto dare l'ultimo saluto a Karol il grande, il papa defunto è stato ricordato in Vaticano a tutti i livelli, con iniziative semplici e discrete, che hanno coinvolto tutta la curia, da Benedetto XVI alle congregazioni e ai pontifici consigli.

Nel giorno del trigesimo di Karol Wojtyla, Joseph Ratzinger ha scelto due momenti «privati» per ricordare il suo venerato predecessore. Alle 7,30, nella cappella dell'appartamento privato del pontefice, Benedetto XVI ha celebrato una messa in ricordo di Wojtyla, alla presenza, tra gli altri, di mons. Stanislaw Dziwisz, il segretario di Giovanni Paolo II. Una cerimonia semplice, volutamente ristretta come numero di partecipanti, in quella cappella dove il papa polacco ha celebrato per 26 anni la messa.



Il giallo al check-point

Duro giudizio sul comportamento americano nelle conclusioni del nostro ministero degli Esteri sulla tragedia seguita alla liberazione della Sgrena

Il dossier italiano: nessun segnale del blocco

«La misura più elementare non è stata rispettata. Quei soldati hanno sparato per stress»

ROMA Cause: inesperienza, inadeguatezza, stress. E ancora: confusione, incertezze nella catena di comando. Errori: alterazione della scena del delitto, sottovalutazione dei particolari. Il rapporto italiano sulla morte di Nicola Calipari, redatto dall'ambasciatore Cesare Ragagnoli e dal generale Pierluigi Campregher, membri della commissione congiunta Italia-Usa naufragata sui risultati dell'inchiesta, è un atto di accusa alla guerra. Il vicedirettore del Sismi si è trovato con la morte alle spalle all'improvviso. «Nessun segnale avvertiva» della presenza del posto di blocco americano, quella sera del 4 marzo, quando Calipari stava portando Giuliana Sgrena, appena liberata, all'aeroporto di Baghdad. Particolare tralasciato dalla prima inchiesta del tutto assolutoria per gli americani, sommaria, dopo la sparatoria. «Apodittica auto-assoluzione», è scritto nel rapporto. La versione nazionale sottolinea come mancasse, lungo la Route Irish, «la più elementare misura precauzionale sia del traffico civile, sia per i militari stessi». Durissimo il giudizio: «Una regola importante non era stata rispettata dagli operatori». Eppure gli americani hanno sostenuto di aver rispettato tutte le regole d'ingaggio.

Procedendo nella lettura delle 52 pagine del rapporto italiano, si scopre che «è a dir poco carente l'attenzione con cui è stato predisposto e organizzato il Bp 541», cioè il posto di blocco

da cui è stato sparato a Nicola Calipari. C'è di più, quel posto di blocco non sarebbe stato osservato da alcun satellite. Altrimenti, visto che dei filmati non c'è traccia fra i materiali dell'inchiesta, si potrebbe sospettare che qualcuno abbia voluto «alterare o occultare» prove. Gli italiani si rifiutano di crederlo.

Nell'inferno iracheno, Nicola Calipari ha pagato con la vita la cattiva organizzazione e la confusione. «I rappresentanti italiani della Commissione - scrivono ancora l'ambasciatore e il generale - non hanno evidenziato elementi atti a far supporre che i fatti e le vicende che hanno portato

Secondo i relatori qualcosa si sarebbe rotto nella catena di comando delle truppe che controllavano la strada per l'aeroporto

alla tragedia siano riconducibili a elementi di volontarietà». Il vicedirettore del Sismi, il suo collega scampato alla tragedia e la giornalista del Manifesto rimasta ferita sono stati vittime dello stress. Su questo il rapporto è chiaro: «E' verosimile che lo stato di tensione dipendente dalle circostanze di tempo, modo e luogo, e probabilmente da qualche livello di inesperienza e di stress abbia potuto indurre taluni militari a reazioni istintive

e poco controllate». La preparazione e il sangue freddo delle truppe Usa, insomma, dopo oltre un anno di guerra lascerebbero molto a desiderare. Addirittura, il militare che ha sparato e ucciso ha dichiarato di «aver pensato alle figlie» mentre l'auto si avvicinava.

Qualcosa, secondo gli italiani, si è rotto nella lucidità della catena di comando Usa: «La mancanza di riferimenti formali a regole chiare che avrebbero dovuto e potuto essere osservate rende problematica la precisa individuazione, attribuzione e graduazione di specifiche responsabilità individuali». Tra le righe si legge una verità tremenda: la guerra sta vincendo sugli uomini e inducendo in errori.

Nel dettaglio, i membri italiani della commissione d'inchiesta Italia-Usa hanno raccolto elementi che li portano a contraddire gli americani. A cominciare dalla questione della velocità, sulla quale si basa gran parte della ricostruzione del Pentagono. Per gli italiani la velocità alla quale viaggiava l'auto con a bordo Calipari, «non appare rilevante, dal momento che non vi erano segnali di avvertimento che avrebbero imposto un'andatura comunque moderata». Il maggiore dei carabinieri alla guida della Toyota affittata da Calipari all'aeroporto di Baghdad ha dichiarato che quando gli americani hanno cominciato a sparare l'auto viaggiava approssimativamente a 40-50 chilometri orari. E comunque, è la domanda

del rapporto, come si fa a sapere di dover andare piano lungo una strada senza segnalazione alcuna, né di rallentamento né di blocchi? Altro punto: gli americani sapevano di una missione in corso, erano stati informati per quanto possibile per non mettere a repentaglio la vita dell'ostaggio.

«Era stata infatti richiesta ed ottenuta l'assegnazione di alloggi all'interno

mente depurato con omismiss poi saltati, il documento italiano non contiene nomi se non quelli di Nicola Calipari e Giuliana Sgrena. Tutti gli altri sono indicati con sigle convenzionali.

Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta hanno consegnato ieri sera il rapporto, con una nota diplomatica, all'ambasciatore americano Mel Sam-



Una pattuglia dell'esercito statunitense nei dintorni di Baghdad.

della base Usa di Camp Victory - è scritto nel rapporto - nel caso la missione fosse durata più giorni. Un funzionario statunitense, forse della Cia, aspettava Calipari in aeroporto, insieme a un italiano. Sconosciuti i nomi. A differenza del rapporto Usa, mala-

mente prima di rendere pubblico il documento, Palazzo Chigi lo ha trasmesso alla presidenza della Repubblica, alla Camera, al Senato e al comitato parlamentare di Controllo sui servizi segreti, ritardando di quattro ore la diffusione.

Lucia Visca

Choc nell'opinione pubblica davanti alle cifre degli attacchi ai suoi uomini

Inferno-Iraq, gli Usa scossi

WASHINGTON Il rapporto senza omismiss dell'inchiesta sull'uccisione di Nicola Calipari lascia sotto choc l'America, che scopre, nella crudezza delle cifre, quanto sia pericolosa la situazione

giustizia dei dati e la sicurezza del sistema. Nei commenti d'istituzione e media non c'è irritazione perché il rapporto Usa sia stato divulgato per intero dalla stampa italiana. C'è, piuttosto, sconcerto e sorpresa perché ciò abbia potuto avvenire tanto facilmente: il Pentagono ammette l'errore, minimizzandone l'impatto; il Dipartimento di Stato vede nell'accaduto un segno «dell'interesse suscitato dal nostro rapporto».

Strada della morte. Del rapporto integrale, le tv americane trascurano i nomi dei soldati del posto di blocco che spararono contro l'auto di Calipari e della giornalista Sgrena ma estrapolano il dato secondo cui, sull'autostrada da Baghdad all'aeroporto internazionale, c'è stato un attacco al giorno in media tra novembre e marzo (135 tra il 1.º novembre 2004 e il 12 marzo 2005). Nello stesso periodo nell'area di Baghdad gli attacchi sono stati 3.306, di cui 2.400 contro le forze della coalizione Usa e alleate. Le cifre totali corrispondono, in fondo, a quelle ogni giorno fornite dal Pentagono: parla di un numero di attacchi medio giornaliero tra i 50 e i 60, tranne che a marzo (sceso sui 40) e a gennaio quando, nell'imminenza delle elezioni, era salito. Ma le cifre assolute fanno più impressione di quelle medie. La densità degli at-

tacchi lungo quella «strada della morte» è stato - nel periodo - di 11,25 attacchi ogni miglio: quasi un attacco ogni 100 metri. Le ore critiche tra le 10 e le 16, quando cioè c'è movimento di veicoli da e per Camp Victory, la base Usa vicina all'aeroporto. Per quanto riguarda il check point 541, quello da cui partì il «fuoco amico» fatale a Calipari, il rapporto dice che «tra il 1.º novembre 2004 e gli inizi di marzo 2005 è stato oggetto di 13 attacchi», due con autobomba, altri con mortai, armi da fuoco leggere e ordigni rudimentali. Nei vicini check point 540 e 542, gli attacchi sono stati nello stesso periodo 15 e 12. Inoltre, «due giorni prima dell'incidente Calipari, due soldati della stessa unità furono uccisi da un ordigno rudimentale al 543».

Attesa la versione italiana. Il Dipartimento di Stato non ha ancora visto la versione italiana del rapporto sull'inchiesta. «Quando l'avremo la valuteremo con molta attenzione» dice il portavoce, ambasciatore Richard Boucher. Ribadisce l'omaggio a Calipari, che «non è un eroe solo per l'Italia, ma anche per noi», e osserva che Usa e Italia sono «d'accordo su molti punti» e restano «amici e partner nel mondo». Una dichiarazione che trova ideale conferma nella commemorazione congiunta, ieri a Nettuno, della fine della guerra in Italia.

Casini al 60.º anniversario del «Victory Day» chiede chiarezza e lealtà. Martino: «L'alleanza resta solida»

«Solo con la verità si onorano gli eroi»

Il presidente del Consiglio Berlusconi giovedì riferirà al Parlamento

La Russa: «Il nostro è un governo leale ma non farà sconti»

I Ds: la commissione ha fallito

ROMA Il governo italiano resta leale con gli Stati Uniti, ma non fa sconti a nessuno e, sulla morte di Nicola Calipari, vuole che si arrivi a «una sola verità».

Sono le conclusioni che il vicepresidente di An Ignazio La Russa trae dalle prime notizie sul rapporto italiano diffuso dal governo.

«Dobbiamo aspettare cosa dirà giovedì il presidente del Consiglio - premette La Russa - Ma mi pare si possano dire già due cose non di poco conto. La prima è che si esclude con certezza ogni ipotesi di volontarietà o anche di solo dolo eventuale da parte dei soldati americani. E non è poco, se ricordiamo le ricostruzioni delle prime ore dopo l'uccisione di Calipari. La seconda - prosegue il vicepresidente di An - è che il governo italiano, pur mantenendo un rapporto di collaborazione e di lealtà con gli Stati Uniti, non fa sconti a nessuno, vuole che la verità venga accertata».

«Ora ci sono due verità, sarebbe sciocismo affermare che solo la nostra è quella vera - conclude La Russa - ma il gover-

no italiano vuole andare fino in fondo per accertare una sola verità».

Molto duri i commenti invece degli esponenti del Centrosinistra. «La commissione Usa-Italia per accertare la verità sulla morte di Calipari non ha prodotto risultati univoci e convincenti ed ha fallito rispetto al suo mandato». Lo ha detto il coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti.

«A questo punto - rileva Chiti - è la magistratura italiana che deve svolgere la funzione di accertamento dei fatti e deve essere messa nelle condizioni di poterlo fare. L'Italia deve pretendere dagli Usa la massima collaborazione».

«Noi - prosegue l'esponente diessino - non siamo mai stati d'accordo né sulla guerra in Iraq né sulla presenza dei militari italiani al di fuori di una decisione internazionale».

Intanto dagli Stati Uniti rimbalza la notizia diffusa dalla Cnn citando autorevoli fonti del Pentagono che l'Italia «avrebbe pagato 10 milioni di dollari di riscatto per la liberazione della Sgrena», dando così ossigeno ai «terroristi iracheni».

ROMA Due verità inconciliabili. Due ricostruzioni diametralmente opposte, per due verdeti inevitabilmente contrari. Qualcuno mente fra Italia e Usa, e i rapporti fra gli alleati di ferro si fanno all'improvviso incandescenti.

Anche contro la volontà dei sempre più imbarazzati protagonisti. Non basterà il reciproco, ostentato fair play fra Berlusconi e Bush per superare la tempesta senza danni, quanto meno politici.

Solo con «la verità, la chiarezza e la lealtà reciproca», ha avvertito ieri Pier Ferdinando Casini alla presenza dell'ambasciatore statunitense Mel Sembler, e facendosi riferimento esplicito alle divergenze sulla morte di Calipari, «rendere pienamente onore ai martiri della libertà». Il presidente della Camera ha parlato di Calipari come di «un eroe del nostro tempo, che non dimenticheremo» nel sacrario americano di Nettuno per la celebrazione dei 60 anni dalla fine

della Seconda guerra mondiale. «Abbiamo costruito un ponte fra le due sponde dell'Atlantico», ha sostenuto. «Con lo stesso spirito possiamo oggi affrontare con chiarezza le questioni che ci dividono, come quella che in queste ore ha caratterizzato il lavoro della commissione mista sul caso Calipari».

Silvio Berlusconi informerà il Parlamento sulla vicenda giovedì alle 9.30. Un'ora inconsueta, così di prima mattina.

Un'ora scelta, con ogni probabilità, per limitare al minimo l'esposizione ai mass media in un'occasione in cui il premier dovrà rispondere a domande imbarazzanti. In cui sarà costretto a percorrere il crinale stretto per evitare ulteriori strascichi politico-diplomatici con l'amico americano, senza però offendere gli uomini del Sismi e l'opinione pubblica italiana. Dopo il suo intervento ci sarà un dibattito, ha deciso ieri la conferenza dei capigruppo di Montecitorio, ma non un voto parlamentare.



Il presidente della Camera Casini ieri a Nettuno.

La prima domanda imbarazzante al premier l'ha rilanciata Luciano Violante. «Berlusconi chiarisca se la commissione di inchiesta sul caso Calipari sia stata paritetica oppure no».

Perché, secondo quanto sta emergendo in questi giorni, sottolinea il capogruppo ds, i due italiani presenti non potevano fare domande, «erano una sorta di uditori senza funzioni, potevano ascoltare e basta». Non si sarebbe trattato insomma, come era stato detto, di una commissione mista italo-americana, ma

di una commissione solo americana con ascoltatori italiani. «Se è così - accusa Violante - sarebbe molto grave perché si è mentito al Parlamento e al Paese».

Il ministro degli Esteri Antonio Martino assicura che i rapporti Italia-Usa non saranno in alcun modo incrinati dalla vicenda. Ma il Centrosinistra incalza la maggioranza. «Le alte responsabilità per le palesi illegalità del check point volante, istituito per il transito di John Negroponte, forse andrebbero ricercate proprio nell'ex ambasciatore

Il Centrosinistra attacca e chiede risposte precise e esaurienti. Malabarba di Rifondazione lancia accuse all'ex ambasciatore Usa a Baghdad Negroponte

Usa in Iraq, specialista da sempre nella guerra sporca fin dall'epoca dei check point-tomba di persone scomparse che ho visto all'opera negli anni 80 in Centroamerica». E quanto sostiene Gigi Malabarba, capogruppo Prc al Senato e membro del Copaco, in base alle indiscrezioni sul rapporto dei due membri italiani della Commissione d'inchiesta americana sulla morte di Nicola Calipari.

Il socialista Ugo Intini chiede al governo di trarre «le conseguenze politiche» dal fatto che la ricostruzione italiana è incompatibile con quella americana. Non ci possono essere due verità, sottolinea anche Renzo Lusetti (Margherita) «dal presidente del Consiglio ci attendiamo giovedì mattina una informativa chiara, precisa, dettagliata al punto da fugare ogni dubbio». Per Antonio Di Pietro, invece, «il governo Berlusconi e le autorità militari di comando dovrebbero chiedere scusa ai parenti di Nicola Calipari».

Andrea Palombi

BIBLIOTECA COMUNALE DI MONFALCONE
LEGGERE PER CAPIRE
28 APR 24 MAG '05

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO

ore 18.00

Anna Oliverio Ferraris

DAI FIGLI NON SI DIVORZIA

ed. Rizzoli

MARTEDÌ 10 MAGGIO

ore 16.30

«LA BIBLIOTECA SORPRENDE

INCONTRO INASPETTATI PER BAMBINI»

percorso alla scoperta della biblioteca

per tutti i bambini

Cooperativa Damatà

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

ore 18.00

Khaled Fouad Allam

LETTERA A UN KAMIKAZE

ed. Rizzoli

Gli incontri con l'autore sono

guidati da Paolo Scandaletti

Ingresso libero

Biblioteca Comunale di Monfalcone

via Ceriani 10

tel 0481/494367 - 494372

biblioteca@comune.monfalcone.go.it

Sette arresti per traffico di scorie pericolose: da mezza Italia venivano stoccate da aziende viterbesi in ex cave da ripristinare

Rifiuti illegali, perquisita la «Burgo»

La cartiera di Duino si era affidata per lo smaltimento a ditte che violavano le leggi

Il marito 15 anni fa aveva sepolto la moglie con i gioielli preferiti

Tomba divelta per rubare ori

IVREA Nadia era una delle donne più belle della Valle Soana, ai piedi del Gran Paradiso: alta, bionda, con gli occhi chiari. Quando è morta a 45 anni, stroncata da un male incurabile, il marito avrebbe voluto metterla in una teca di cristallo come Biancaneve. Ma le favole, si sa, sono un'altra cosa e così prima che la bara fosse chiusa e posta nella nuda terra le aveva fatto indossare i gioielli che amava di più e che lui, noto orfice, le aveva regalato.

Dopo 15 anni la tomba di Nadia, nel piccolo cimitero di Ronco Canavese, è stata profanata. I ladri erano almeno tre.

Hanno sfondato il loculo, hanno scoperto che la bara era, senza deturpare il cadavere, hanno portato via gli anelli che portava a quasi tutte le dita, gli orecchini, il girocollo, i bracciali, la spilla. Preziosi del valore attuale di circa 10.000 euro, 20 milioni delle vecchie lire. I malviventi hanno cercato di sistemare la bara nel loculo, ma non ce l'hanno fatta e sono scappati via senza lasciare tracce.

A fare la macabra scoperta è stata una donna del paese vicino Ivrea (To), M. N., 45 anni. Come ogni sabato si era recata a tro-

vare i defunti e, davanti ai suoi occhi, si è presentato uno spettacolo raccapricciante: la bara fuori dal loculo, aperta, lo strato di zinco tagliato con grosse cesoie e il velo, che ricopriva i resti di Nadia, sollevato.



La tomba di un cimitero di campagna.

Terrorizzata, la donna è corsa ad avvertire i carabinieri, che sono subito arrivati sul posto, con il medico legale e i necrofori.

Il marito, Mario Faletti, 53 anni, che non si è più risposato, e la figlia Silvia, 34 anni, sono sotto choc. «Non avrei mai pensato - spiega il gioielliere, molto conosciuto a Ronco Canavese - che qualcuno potesse arrivare a tanto. Tutto

questo soltanto per appropriarsi di pochi ori. Nadia amava vestire elegante e circondarsi di cose preziose. Quando è morta ho pensato che fosse giusto farle indossare i gioielli che amava di più e che portava tutti i giorni». Accanto al corpo della moglie, vestita con un abito lungo, rosso granata, Mario Faletti aveva posto un portamonete con qualche banconota delle vecchie lire e un pacchetto di sigarette della marca da lei preferita.

Ora la Procura della Repubblica d'Ivrea ha aperto un'inchiesta contro ignoti: i reati ipotizzati sono quelli di furto aggravato, con violazione del sepolcro e vilipendio del cadavere. Rimane l'interrogativo su come i ladri siano venuti a conoscenza, a distanza di tanti anni, del fatto che la donna fosse stata sepolta con i gioielli. Nessun'altra tomba è stata violata e, quindi, sono andati a colpo sicuro. L'ipotesi più accreditata è che al bar del paese - poco meno di 400 abitanti d'inverno, quasi 5.000 nel periodo estivo - qualcuno, di recente, abbia ricordato Nadia e quell'insolita sepolcra. Da quelle chiacchiere sarebbe nata l'idea del macabro colpo.

TRIESTE Ben 250 mila tonnellate di rifiuti speciali e pericolosi per un giro d'affari di 2,5 milioni di euro.

Sono questi i contorni della maxioperazione coordinata dalla Procura di Viterbo che ha riguardato anche Trieste. Ieri mattina i carabinieri della Compagnia di Aurisina hanno perquisito gli uffici della Cartiera Burgo a San Giovanni di Duino. Si è trattato di un'acquisizione di documenti riguardanti proprio gli smaltimenti dei fanghi prodotti dalla lavorazione della carta. È emerso che negli ultimi anni una parte dei rifiuti pericolosi prodotti dalla lavorazione nello stabilimento di San Giovanni di Duino era stata affidata ad alcune delle ditte finite nel

mirino della Procura di Viterbo: anziché smaltire secondo prescrizioni di legge, stoccavano in consistenti quantitativi i materiali di rifiuti ritenuti incompatibili con il cosiddetto «rimodellamento geomorfologico». Oltre che i fanghi di cartiera venivano trattate anche le ceneri di combustione e le terre e le rocce contaminate. L'operazione è stata chiamata «Giro d'Italia: ultima tappa Viterbo», per il tortuoso percorso che i rifiuti anche triestini facevano attraverso la Penisola prima di giungere alla destinazione finale, appunto nel Lazio. L'indagine ha messo in luce un'organizzazione criminale dedicata al traffico illecito di rifiuti, con base strategica negli impianti

delle società Bartoli Sante di Vetralla e Derivati di Capranica e Italcementi di Castel Sant'Elia, tutte in provincia di Viterbo.

I siti viterbesi hanno costituito per anni, secondo la procura, la facile e ambita destinazione per lo smaltimento illecito di rifiuti prodotti in impianti oltre che della Cartiera Burgo di Duino anche in Veneto, Lombardia e Toscana, ma all'illecito avrebbero contribuito anche ditte di Emilia Romagna, Umbria e Campania, a vario titolo coinvolte nel settore della gestione dei rifiuti. Per la procura l'organizzazione operava con una sistematica manipolazione e miscelazione dei rifiuti, che, accompagnati da certificazioni analitiche false for-



La Cartiera Burgo a San Giovanni di Duino.

nite da un compiacente laboratorio d'analisi, venivano poi avviati per lo smaltimento fuorilegge in ex cave da ripristinare. L'operazione ha comportato l'esecuzione di nove provvedimenti cautelari personali di cui due arresti in carcere, cinque domiciliari e due obblighi di firma. Sequestrate

poi tre aree del Viterbese destinate finali del traffico illecito, nonché numerosi mezzi per un valore totale stimato attorno ai 10 milioni di euro. Oltre che alla cartiera di Duino sono state eseguite altre 25 perquisizioni in tutta Italia in appartamenti e impianti utilizzati per la gestione di rifiuti.

Contro il rischio dell'arrivo di una pandemia grave come la Spagnola del 1918, l'Asiatica del 1957 e la Hong Kong del 1968

Simulazione per contrastare la «super influenza»

ROMA Via libera subito dopo l'estate, in Italia, alla simulazione delle azioni necessarie per contrastare l'arrivo di una pandemia, cioè un'epidemia particolarmente estesa, la quarta epidemia mondiale d'influenza finora nota dopo la Spagnola del 1918, l'Asiatica del 1957 e la Hong Kong del 1968.

L'avvio delle simulazioni nei singoli Paesi europei prima della prossima stagione influenzale era stato annunciato nei giorni scorsi dal commissario europeo per la Sanità, Markos Ky-

prianou, in un discorso al Parlamento europeo, ed è stato confermato, per l'Italia, dal coordinatore del comitato scientifico della task force sull'influenza del Centro per il controllo per le malattie del Ministero della Salute, Pietro Crovari.

«Concludendo l'aggiornamento del Piano nazionale per la prevenzione della pandemia, la simulazione è un passaggio estremamente importante nella pratica per garantire il coordinamento», ha osservato Crovari. «Essere pronti è indi-

spensabile - ha aggiunto - anche perché non sarà semplice individuare il momento in cui la pandemia avrà inizio». «L'evento iniziale - ha osservato Crovari - è poco precisabile, non è possibile prevedere come si presenterà l'influenza, una volta arrivata».

La simulazione in Italia: coinvolgerà una sola regione. Non è stata ancora individuata, ma molto probabilmente si troverà nel Nord, dove il freddo arriva prima, e sarà un crocevia di scambi internazionali. I primi a scendere in campo

saranno gli esperti della Sanità aeroportuale e marittima, che hanno già in dotazione il computer palmare adottato in tutta l'Unione europea come il mezzo alla base del sistema di allerta per ogni tipo di emergenza sanitaria. «In futuro - ha detto Crovari - questo stesso strumento sarà adottato anche dalle strutture sanitarie regionali. Una volta individuato un probabile focolaio e confermata la diagnosi, il paziente dovrà essere immediatamente ricoverato e curato e le persone che sono state a contatto

con lui dovranno essere sottoposte a profilassi, isolate e tenute sotto osservazione. Medici di famiglia e strutture di pronto soccorso sono tra i primi ad essere allertati».

Un miliardo per fondo solidarietà: Kyrianou ha annunciato il finanziamento di un miliardo l'anno per il Fondo di solidarietà dell'Unione europea. Nel momento in cui arriverà la pandemia, il fondo permetterà di finanziare le spese sanitarie necessarie per acquistare vaccini e farmaci antivirali.

La madre e il padre si proclamano innocenti e rivogliono Stefan: lui minaccia una strage, lei d'immolarsi come i bonzi

I genitori del bimbo rom: «Ci bruceremo vivi»

L'avvertimento davanti al Tribunale dei minori di Milano: «Non l'abbiamo fatto prostituire»

IMMIGRAZIONE

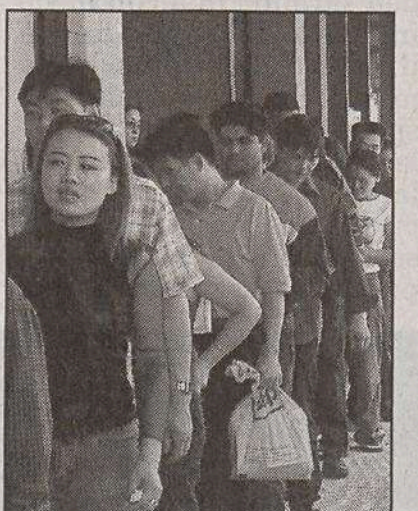
I deputati Damiani, Maran e Rosato propongono migliori per i minori non accompagnati

Bossi-Fini, controproposta

TRIESTE La riduzione da tre anni a due della durata minima di soggiorno nel territorio italiano richiesta ai minori stranieri non accompagnati e la non detrazione dal totale delle quote annualmente stabilite dei permessi concessi agli stessi giovanotti non italiani.

Non uno stravolgimento, piuttosto due «ritocchi» alla legge sull'immigrazione Bossi-Fini che partono dal Friuli Venezia Giulia e dai suoi deputati Ettore Rosato (Intesa democratica), Roberto Damiani (parlamentare civico) e dal diessino Alessandro Maran. Un aggiustamento alla legge sull'accoglienza ai minori stranieri non accompagnati («normativa che andrebbe comunque riformata») nato sulla base dell'esperienza di vita vissuta sul confine orientale, e «scritto» grazie anche alla fattiva collaborazione con il Centro servizi per i cittadini immigrati extracomunitari di Trieste, gestito dalla Caritas e dalle Acli provinciali in convenzione con il Comune. «Non è affatto vero che meno immigrazione significhi meno criminalità - annota Rosato - Difatti, la criminalità è aumentata, così come i flussi migratori. Eppure sono le stesse aziende che ci chiedono manodopera: l'immigrazione va perciò vista come una risorsa indispensabile». Risorsa fondamentale per far marciare l'economia, ma terribilmente

burocratizzata. E dai tempi elefantiaci. «Fino alla maggiore età, è il Comune nel cui territorio i minori sono stati rintracciati a farsi carico, per obbligo costituzionale, di salute, istruzione e formazione dei giovani» spiega Rosato. Il minore viene poi affidato a strutture convenzionate e inserito in programmi volti a favorire la sua integrazione nel tessuto sociale che la for-



Immigrati in fila davanti a una questura.

mazione professionale. «Chi arriva in Italia, lo fa perché vuole stare meglio - ripete il deputato - Eppure, al compimento dei 18 anni, il permesso di soggiorno per motivi di studio o di lavoro può essere rilasciato solo ai minori che abbiano soggiornato da almeno tre anni nel territorio italiano e siano stati ammessi per almeno due anni a un progetto d'integrazione sociale e civile». Di qui la prima modifica: che il soggiorno

venga «accorciato» a due anni. «I ragazzi, una volta avviati allo studio o al lavoro, s'inseriscono nella società, hanno le loro amicizie, magari mettono su famiglia. Perché, allora, non detrarre questi permessi di soggiorno dal totale delle quote di ingresso?», domanda Rosato.

Che poi non si esime da punzecchiare il sindaco di Trieste: «Dipiazza spesso si punta sulle spese «improprie» da destinare ai minori, come se fosse colpa dei 250 ragazzi in carico al Municipio delle cose non fatte da questa amministrazione». E proprio sul capitolo spese, Rosato spiega che «per i Comuni sotto i 10 mila abitanti, i minori sono a totale carico dello Stato. Sopra, è la Regione che per il 77% interviene ripartendo fondi statali. Abbiamo chiesto più volte al governo che questo tipo d'intervento abbia la copertura finanziaria intera dello Stato, ma Roma ci ha sempre risposto di no. Ma nemmeno il Comune di Trieste ha mai fatto richiesta al governo di un ulteriore sostegno economico. Eppure, è così ovvio che proprio sulle città di confine si ripercuota maggiormente il problema... La nostra modifica è una risposta di civiltà e di buon senso, che vuole assecondare le esigenze imprenditoriali e i bisogni dei giovani stranieri, che vanno a coprire lavori e mestieri spesso rifiutati dai coetanei italiani».

Donatella Tretjak



Una foto d'archivio del Centro bambini maltrattati, dal quale era stato rapito Stefan.

MILANO Se non riavranno il loro Stefan si daranno fuoco come dei bonzi, i monaci asiatici, davanti al Comune di Milano: è questa la minaccia ripetuta ieri tra lacrime e pianti, davanti al Tribunale dei minori durante un presidio improvvisato, dai genitori del ragazzino romeno di sette anni rapito il 21 aprile da una comunità protetta milanese e rintracciato, giovedì scorso, dalla Polizia in un appartamento in zona San Siro con mamma, papà e le sorelline.

Ad «aprire» la manifestazione le grida della madre del bimbo, Flora Caldararu, 38 anni, con un braccio la figlia di due anni e per mano l'altra di nove. Grida che hanno costretto il giudice minorile, Elly Marino, a scendere dall'ufficio fino all'ingresso e ad appartarsi con i genitori di Stefan per consegnare loro un documento con il quale per questa mattina alle 12.30 li ha convocati.

Poi, davanti a telecamere e taccuini, attorniate da una cinquantina di rom, parenti e amici con i loro bambini, mamma Flora tra le lacrime e con voce concita-

ta, con a fianco un connazionale che le faceva da interprete, ha spiegato: «Voglio riavere il mio bambino per poi andare in Romania. Voglio anche i medici e gli avvocati più bravi e più famosi del mondo perché vedano se è vero che mio figlio sia stato fatto prostituire». La

Il comitato d'appoggio alla famiglia denuncia le continue sottrazioni di bambini nomadi da parte dei giudici

donna, disperata, ha poi aggiunto: «Loro vogliono tenermi mio figlio perché è troppo intelligente». Dopodiché, sempre con voce concitata e cercando di asciugarsi con una mano le lacrime ha proseguito: «Se domani a mezzogiorno non mi danno la risposta giusta, con mio marito e le mie figlie andremo davanti al Comune di Milano e ci daremo fuoco con la benzina». Il marito che le era vicino ha aggiunto: «Se non si risolverà tutto, ammazze-

rò le mie due figlie così andrò in galera per la vita: quello che vanno dicendo non è vero». L'uomo, che ha ribadito di volere chiedere aiuto anche al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e perfino a Papa Benedetto XVI, ha di nuovo negato di avere fatto prostituire il figlio e ha spiegato che se Stefan aveva i capelli lunghi «è per un'usanza nostra» e le unghie laccate le ha addebitate a semplici giochi tra i bambini. Quanto al sospetto che il figlio fosse stato sfruttato, cioè fatto prostituire, il padre ha sostenuto che non è mai stata fatta nemmeno una perizia.

La manifestazione di ieri è stata organizzata con l'appoggio del Comitato «Via Adda non si cancella» non solo per fare ritorno in famiglia Stefan ma anche contro «le continue sottrazioni di bambini alle famiglie delle comunità rom da parte dei giudici», come ha sostenuto uno dei rappresentanti del Comitato. Oggi, in concomitanza con il colloquio dei genitori di Stefan con il giudice, ci sarà un'altra manifestazione davanti al Tribunale dei minori.

IN BREVE

Il bambino di sette anni è sotto choc
Salva il figlio ma scivola sui sassi bagnati annegando nel fiume Toce

DOMODOSSOLA È morto dopo aver salvato il figlio di sette anni, ma poi è scivolato sui sassi bagnati, precipitando per oltre 15 metri e annegando in una forra nel fiume Toce, sotto gli occhi terrorizzati del bimbo di sette anni. È la ricostruzione definitiva dell'episodio accaduto il primo maggio fatta dai carabinieri di Premia (Verbania), che solo ieri sono riusciti a raccogliere la testimonianza del bambino, ripreso dallo choc. La vittima è Enrico Sacco, 39 anni, artigiano di Bogogno (No), caduto mentre passeggiava sulle rocce di Maesso, in Valle Antigorio (Verbania). L'uomo è finito in una delle numerose forre create dai vortici d'acqua che hanno dato vita agli orridi di Uriezzo, zona caratteristica e molto frequentata dai turisti. Con loro c'era anche l'altro figlio, di 12 anni. Inutili i soccorsi dei vigili del fuoco: l'uomo era annegato.

Cane vecchio e malato gettato nel cassonetto

LA SPEZIA È stato gettato vivo nel cassonetto dell'immondizia perché è anziano e malato, con gesto ignobile. È un cane meticcio di piccola taglia, di circa 18 anni, coperto di piaghe e con una pettorina talmente stretta da scavargli un solco sulla schiena e sul petto. Un passante l'ha sentito guaire e ha avvertito il Servizio tutela diritti degli animali del Comune della Spezia. Lo sfortunato cagnolino è stato così soccorso e ricoverato in un canile. È accaduto nei giorni scorsi a Piana Battola, nello Spezzino. Il passante, uditi i lamenti, ha guardato nel cassonetto e ha visto la bestiola rannicchiata in un angolo, coperta di spazzatura. Avviate le indagini per risalire al colpevole: il reato di maltrattamento di animali è punito con reclusione da 3 mesi a un anno o una multa da 3.000 a 15.000 euro.

Multe a carri funebri in seconda fila, vigili denunciati

NAPOLI Turbamento di funerale. È la violazione del codice penale, sconosciuta anche a chi è avvezzo alle aule di tribunale, che gli autisti di un carro funebre e un carro fiori, multati nel centro di Napoli perché in doppia fila nel corso di un funerale, hanno deciso di contestare agli zelanti vigili partenopei che il 23 aprile elevarono in piazza Cavour due ammesse da 71 euro, oltre alla decurtazione dei punti dalla patente, per sosta vietata e mancata esibizione di documenti. I due addetti dell'agenzia di pompe funebri hanno così deciso di portare in tribunale i due pubblici ufficiali responsabili di quella multa, che provocò sconcerto e sorpresa al di fuori dell'edificio di culto.

La specie è a rischio: Arbore adotta una pecorella

FOGGIA Si chiama Lola la pecora abruzzese adottata da Renzo Arbore grazie a un'iniziativa di «Parco Produce», consorzio di aziende abruzzesi riunitesi per salvare la «Sopravvissuta», pecora di razza autoctona dell'Abruzzo. La pecora «triplice», perché in grado di produrre carne, latte e lana, sta scomparendo perché produrrebbe poco latte e poca lana. Ecco perché il consorzio ha inventato questa forma d'adozione: in piena regola. Dopo aver versato il contributo (da 50 a 190 euro l'anno) il consorzio fornisce all'adottante la foto della piccola pecora con tanto di certificato d'adozione. Ogni anno a seconda della quota versata direttamente a casa giungono i prodotti della propria pecora: dalla lana ai formaggi. Un'altra pecorella adottata è stata regalata a Piero Pelù.

Indagini a tutto campo sul duplice omicidio di cui è sospettato Izzo. Esclusa una ritorsione contro Maiorano. Gli inquirenti: «Nella villetta non c'è un terzo corpo»

Killer del Circeo, confermata la pista sessuale

La ragazzina non sarebbe stata violentata ma il medico legale ha chiesto tre mesi di tempo per ulteriori analisi

Parla il legale dell'assassino condannato 30 anni fa

L'avvocato: «Detenuto modello Voleva rifarsi una vita e aprire un piccolo ristorante»

PALERMO Può Angelo Izzo, il massacratore del Circeo, il feroce assassino che, dopo aver sevizato due ragazze chiudendole nel bagagliaio di un'auto, credendole entrambe morte, è andato a mangiare coi suoi complici, aver tenuto segreto, covandolo nei ritmi delle carceri che lo hanno ospitato per 29 anni, il germe del «male», aspettando l'occasione giusta per tirarlo fuori? Per il suo legale, il penalista catanese Enzo Guarnera, ex deputato regionale della Rete poi dei Comunisti italiani, la risposta è «no». Per lui, così come per psicologi, giudici, ufficiali di

va veramente cambiato». Era un detenuto modello, Izzo, nel racconto del suo legale, un uomo che voleva riscattarsi. «Progettava di fare l'imprenditore - continua Guarnera - voleva avere un'attività anche piccola, magari un ristorante. Mi sembrava motivato in maniera positiva. Non sembrava avesse scompensi di alcun tipo, ad esempio psicologici». Fa un esempio il legale: «Angelo Izzo mi disse sarò ligio ai doveri della semilibertà. Se mi dicono di rientrare in carcere alle 20 sarò lì alle 19,45».

Guarnera ha incontrato Izzo l'ultima volta alla fine dell'anno scorso nel carcere di Pagliarelli poi lo ha sentito telefonicamente.

Il legale «assume» anche i giudici che hanno concesso la semilibertà: «Il provvedimento del Tribunale di sorveglianza di Palermo sulla concessione è ineccepibile. Izzo chiese la semilibertà o la libertà vigilata mentre

era detenuto nel carcere palermitano di Pagliarelli. Il tribunale chiese una lunga serie di pareri e di relazioni comportamentali e psicologiche, oltre ai dossier delle carceri dove era stato recluso. La relazione, un giudice donna, agì in maniera ineccepibile dal punto di vista giuridico. Le relazioni delle carceri erano ampiamente positive. Il tribunale ha semplicemente applicato la normativa. Izzo è rimasto in carcere circa 29 anni prima di ottenere la semilibertà».

CAMPORBASSO Non sarebbero stati rilevati, nel corso dell'autopsia, segni di violenza sessuale sul corpo della quattordicenne Valentina Maiorano, uccisa insieme alla madre Maria Carmela. Il medico legale tuttavia non ha voluto sbilanciarsi e ha chiesto tre mesi di tempo per eseguire gli esami istologici e tossicologici. Ma secondo il questore di Campobasso «La pista a sfondo sessuale è la più accreditata». Le due donne sono le vittime del duplice omicidio di cui è sospettato Angelo Izzo. Per quanto riguarda la ragazza è stata confermata l'assessia come causa della morte, ma non è stato ancora stabilito se ci sia stato strangolamento. Silenzioso, non una parola sarebbe uscita dalla bocca di Angelo Izzo nell'interrogatorio che si è tenuto nel carcere di Campobasso ieri pomeriggio. Non esiste invece un terzo cadavere da cercare nella «villetta degli orrori». L'ipotesi, circolata per ore con insistenza tra i cronisti, è stata seccamente smentita da ambienti investigativi. Impassibile, per ora, il massacratore del Circeo. Al contrario, dichiarazioni ritenute importanti dagli investigatori sono state rilasciate dagli altri due arrestati da Luca Palaia e Guido Palladino interrogati ieri nel carcere del capoluogo molisano dai magistrati che indagano sull'assassinio di Maria Carmela e Valentina Maiorano, moglie e figlia di un ex collaboratore di giustizia.

Poco più di 40 minuti di confronto al termine del quale sono stati convalidati gli arresti dei due giovani per traffico d'armi. Resta in piedi sul conto di entrambi l'indagine per omicidio. L'interrogatorio è stato condotto dal gip Giovanni Falcone. Anche l'altro imputato, Palladino, avrebbe continuato a respingere, come già fatto in un primo tempo, ogni accusa in merito all'omicidio, dichiarando la propria estraneità davanti al pubblico ministero di Campobasso Rita Caracuzo.

Il suo legale, Arturo Messere, ha chiarito uscendo dal penitenziario che «l'interrogatorio da parte del Gip era relativo alla richiesta di convalida per il traffico d'armi». Sulla morte delle due donne Messere ha



Ispezione della polizia nella villetta dove sono stati trovati i due cadaveri.

poi aggiunto: «Posso dire che Guido Palladino non c'entra minimamente».

I legali sono quindi sguisciati via e si sono diretti verso l'ospedale distante 4 chilometri dal centro di Campobasso, dove si è svolta l'autopsia sui cadaveri

delle due donne. I medici avrebbero accertato che Valentina, la ragazza, non sarebbe stata violentata.

Sul movente la pista del duplice delitto a sfondo sessuale resta la più accreditata anche se le indagini proseguono a tutto campo.

Una tesi ventilata anche dal questore di Campobasso Francesco Senatore, secondo il quale per altro Izzo difficilmente avrebbe potuto compiere un delitto con occultamento di cadaveri senza l'aiuto di complici. «Escludiamo per ora l'ipo-

tesi della ritorsione - ha detto il questore, che ha anche smentito le voci di un terzo omicidio - e sul ruolo dei due molisani arrestati, Guido Palladino e Luca Palaia, stiamo facendo accertamenti accurati. Ci sembra strano, infatti, che Izzo abbia potuto fare tutto da solo. Quanto meno, uno dei due, forse Palaia, potrebbe averlo aiutato nell'occultamento dei corpi».

Dopo un'altra febbrile giornata di indagini sul duplice omicidio, di cui sono accusati l'ex massacratore del Circeo e i due presunti complici molisani, tra vertici in Procura, interrogatori in sede di convalida degli arresti, autopsia che proseguirà nella notte e accertamenti tecnico-scientifici, il quadro degli eventi si chiarisce sempre più, mentre si rinfocolano le polemiche sulla semilibertà di cui godeva Angelo Izzo. L'ex killer «pariolino» era stato trasferito nel dicembre scorso dal carcere di Palermo a quello di Campobasso proprio per usufruire della semilibertà, potendo lavorare il giorno nella cooperativa sociale «Città Futura».

Deve essere appurato, inoltre, se Izzo abbia agito da solo o sia stato concretamente aiutato dagli altri due. Ma lo scenario del duplice omicidio comincia a delinearsi. Secondo quanto si è appreso, tutto è partito da un'indagine su un traffi-

co d'armi: lo Sco di Campobasso da qualche settimana controllava Izzo, Palladino e Palaia. Venerdì sera i due molisani sono stati fermati dai poliziotti a Campobasso mentre viaggiavano a bordo di due auto differenti: all'interno di una delle autovetture c'era un computer. L'apparecchio è stato smontato e dentro è stata trovata una pistola. I poliziotti già sapevano che i tre frequentavano la villetta a poca distanza dalla città e per questo hanno condotto Palladino e Palaia sul posto: qui durante la notte i due ragazzi hanno indicato il luogo proprio accanto alla casa dove era stata sepolta una borsa con altre due persone e una carta d'identità falsa con la foto di Angelo Izzo.

È stato a questo punto che uno dei due, sembra Palaia, è crollato riferendo ai poliziotti che a poca distanza erano stati sotterrati i corpi di due donne. Palladino, interrogato avrebbe riferito di avere accompagnato Izzo e le due vittime nella casa giovedì mattina: quando vi è tornato la sera avrebbe trovato solo Izzo. Quest'ultimo gli avrebbe detto di essere stato costretto ad ammazzare le due perché tempo prima lo avevano visto uccidere in campagna una persona: episodio questo, che, per gli investigatori, è stato inventato da Izzo per spaventare i due molisani.

Secondo indiscrezioni inoltre Izzo avrebbe chiesto ai due molisani di recarsi a Bari per prelevare le pistole che sono state poi trovate nella casa.

Intanto Giovanni Maiorano, ex boss della Sacra Corona Unita ed ex collaboratore, marito di Maria Carmela Limucciano, 47 anni, e padre di Livia Maiorano, 14 anni, presunte vittime di Angelo Izzo, è pronto ad andare a vedere le salme dei propri familiari. Un passo ufficiale in questa direzione non sarebbe stato ancora compiuto, ma è ritenuta una possibilità concreta. Spiega Laura Brancato, direttore del carcere Pagliarelli di Palermo, dove è detenuto l'ex boss «che è possibile che Maiorano ci rivolga una richiesta in tal senso. Nel frattempo il nostro compito è sostenerlo in questo momento difficilissimo».

I magistrati che hanno concesso la semilibertà: «Abbiamo applicato la legge»

Castelli: «C'è stato un errore»

PALERMO «I giudici del tribunale di sorveglianza di Palermo hanno applicato la legge concedendo l'idoneità alla semilibertà ad Angelo Izzo perché ha dimostrato di avere tutte le condizioni per ottenerla». Il presidente del tribunale di sorveglianza di Palermo, Francesco Pinello, spiega così il provvedimento emesso da un collegio del suo tribunale, cercando di troncargli sul nascere qualsiasi polemica sull'opportunità del provvedimento.

Una risposta indiretta alle dichiarazioni rilasciate da Antonio Mastropao-

lo, presidente del tribunale di sorveglianza di Campobasso, che ha lanciato accuse nemmeno troppo velate ai colleghi palermitani affermando: «Io sarei stato un pò restio a concedere la semilibertà. Anzi non l'avrei concessa affatto».

Il collegio di Palermo era composto, oltre che da due giudici togati, anche da un medico psichiatra e da una psicologa.

Pinello sottolinea che l'istruttoria è durata otto mesi e «sono state fatte tutte le valutazioni del caso», inoltre, «le carte sul perio-

do di detenzione che riguardavano Izzo evidenziavano il suo recupero e la buona condotta». Angelo Izzo, ad aprile dell'anno scorso, aveva presentato l'istanza a Palermo durante la sua detenzione nel carcere di Pagliarelli e, prima di decidere, il collegio aveva disposto due rinvii per esaminare e approfondire la richiesta.

Nel caso di Angelo Izzo «è ovvio che con il senso di poi è stato commesso un errore. Bisogna capire se è stato un errore in buona fede o per negligenza». Lo ha detto il ministro della



Maria Carmela Limucciano

giustizia, Roberto Castelli. Il ministro ha aggiunto che bisognerà vedere se nella decisione di concedere la semilibertà a Izzo ci sono stati «dati oggettivi che hanno tratto in inganno tutti quanti».

L'anziana quasi novantenne dopo quattro anni ha potuto riabbracciare il figlio ex capo della banda Comasina e maestro delle evasioni

La madre di Vallanzasca: «Merita la grazia»



L'ergastolano Renato Vallanzasca.

MILANO È la grazia per il figlio detenuto da 35 anni l'ultimo, grande desiderio di Maria, l'anziana madre di Renato Vallanzasca, ex indiscusso capo della banda della Comasina e maestro dell'evasione, che sta scontando quattro ergastoli e 260 anni di galera come condanna di una lunga lista di crimini, e che giovedì scorso ha presentato formale istanza per il provvedimento di clemenza.

A riaccendere le speranze di questa donna, 89 anni e i postumi di un ictus appena superato, ma una voce forte e decisa, è stata l'inattesa possibilità di riabbracciare suo figlio, quel «bel Renè» che non vedeva da quattro anni perché non era in grado di andarlo a trovare fino nel carcere di massima sicurezza di

Voghera, a causa delle precarie condizioni di salute.

Ieri, non solo ha potuto riabbracciarlo, ma sotto gli occhi degli agenti di polizia penitenziaria che lo scortavano ha potuto pranzare con lui e con Antonella, l'amica di famiglia che si occupa di lei.

«E tanto che aspettavo...» pare abbia detto, emozionata, la vecchia signora Maria quando ha visto il suo Renato sulla soglia. E già lacrime e sorrisi, lei e quel figlio il cui nome fa ancora paura.

«Se qualcuno avesse visto il temibile Vallanzasca rimanere tre ore piegato su sua madre a baciarle le mani, a incoraggiarla a mangiare un pò di più dicendole di farlo per lui», spiega Antonella 56 anni, amica di famiglia e, da alcuni mesi, le-

gata sentimentalmente al detenuto - avrebbe capito che quel Vallanzasca non c'è più. E d'altra parte cosa volete che rimanga di una persona dopo 35 anni di carcere duro?». E lei, la «mammetta», come la chiama ancora Renè, che dice? «Certo che sono contenta - commenta sbrigativamente, con voce squillante, al citofono, la signora Maria, dopo aver mandato via i giornalisti - E ora speriamo nella grazia». Maria, infatti, ha un desiderio, un'ossessione che quasi le impedisce di lasciare questa vita. «Vorrei morire - ha detto - ma prima devo vedere mio figlio libero».

Renato Vallanzasca, accusato di sette omicidi, tre sequestri di persona e tre evasioni, è detenuto nel carcere di Voghera, in regime duro.

La procura apre un'inchiesta che coinvolge una quarantina di funzionari. Concorso in turbativa d'asta e abuso in atti d'ufficio i reati contestati

Appalti stradali, indagato il viceministro Martinat

TORINO Un avviso di garanzia è stato consegnato ieri mattina dalla procura di Torino a Ugo Martinat, esponente di An e viceministro alle infrastrutture.

Concorso in turbativa d'asta e abuso in atti d'ufficio sono i reati per i quali si procede.

L'inchiesta è quella, avviata ormai più di un anno fa, sulle opere infrastrutturali effettuate in varie località piemontesi: un'inchiesta dalle dimensioni assai vaste, che ha già portato all'iscrizione nel registro degli indagati di una quarantina di persone. Nell'elenco figurano nomi noti

come quelli del costruttore di Tortona Marcellino Gavio e di Mimmo Arcidiaco, direttore generale dell'Agenzia Torino 2006, che deve curare i lavori per le prossime Olimpiadi invernali. L'Anas e l'Ares (l'Agenzia regionale per le strade, istituita nel 2000 dalla vecchia giunta di centrodestra che il nuovo presidente, Mercedes Bresso, ha annunciato di voler chiudere) sono gli enti nel mirino.

«Ho fiducia nella magistratura - ha detto Martinat - e ho chiesto subito, tramite il mio legale, di essere ascoltato. L'avviso di

garanzia, che è un atto dovuto, ipotizza solo una mia partecipazione indiretta a tre episodi. Ma chiarirò presto il mio ruolo». I militanti della guardia di finanza hanno consegnato il provvedimento al viceministro nel suo ufficio.

Quattro pagine smilze, nelle quali sono riassunte le vicende che il procuratore aggiunto Francesco Saluzzo e due sostituti del suo pool intendono approfondire. Il primo riguarda la variante di Avigliana, un'opera da 123,5 milioni di euro che rientra fra le «opere olimpiche». Si ipotizza un abuso in atti di uf-

ficio perché, su indicazione di Martinat, venne stipulata tra gli enti interessati una convenzione che attribuiva alla Sitaf - la società che gestisce l'autostrada del Frejus - la funzione di «stazione appaltante», violando però un paio di leggi del 2000.

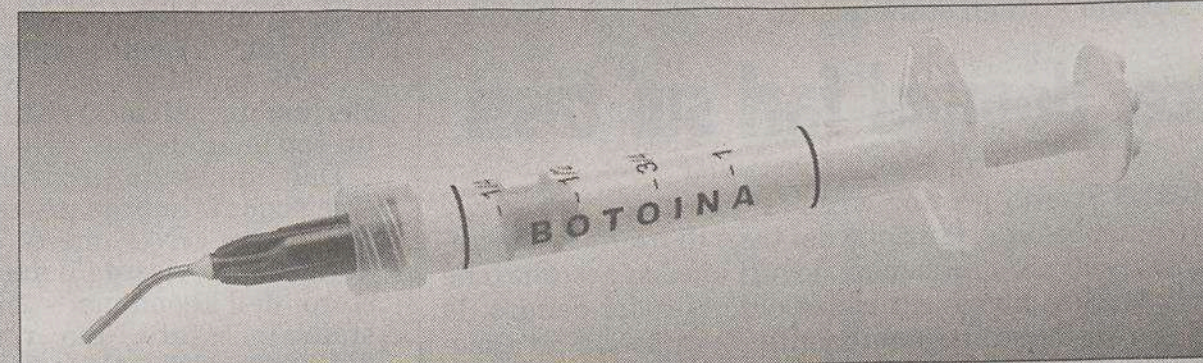
La turbativa d'asta si riferisce invece ad altre due opere. Una di esse è legata alla ferrovia ad alta velocità Torino-Lione: un tunnel esplorativo a Venaus in Valle di Susa.

Due indagati avrebbero fatto riferimento a Martinat come la persona «giusta» da sollecitare per affidare dei lavori a due ditte, la Sti e la Metropolitana Milanese. L'altra è la variante Cossato-Valle Mosso, nel Biellese: un responsabile dell'Ares avrebbe detto di desiderare l'intervento di Martinat per formare un «cartello» di imprese da favorire. Ipotesi che l'avvocato Andrea Galasso, al quale si è affidato il viceministro, smentisce: «Non risultano interventi diretti di Martinat. Ci sono solo persone che discutono del ruolo che potrebbe avere se fosse interpellato. Per questo confidiamo che l'interrogatorio chiarirà ogni cosa».

Senza micro-iniezioni

Botoina geniale contro le rughe

In farmacia

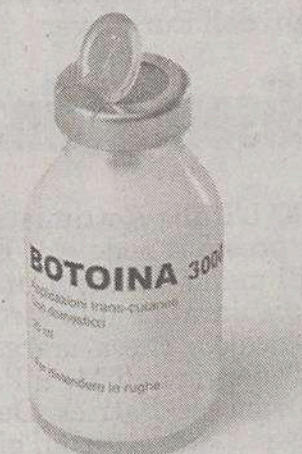


Sottoposta a domanda di Brevetto Mondiale. Siringa graduata con cannula ad estremità tronca, adatta all'applicazione di Botoina sul solco delle rughe.

Quando si dice genialità. A volte il genio ispiratore può essere un batterio - in dosi eccessive è un veleno - come il Clostridium Botulinum, scoperto molti anni fa dalla scienza medica e utilizzabile contro strabismo e patologie da spasmi muscolari.

Dal 2002 in Usa ne fu consentito l'uso anche a fini estetici per togliere le rughe dal viso. Ma l'iniezione sottopelle del botulino è procedimento medico-chirurgico che lascia aperti molti interrogativi. I ricercatori di Labo si sono ispirati al meccanismo botulinico ma con approccio cosmetico. Hanno messo a punto un preparato, la Botoina, complesso di 4 molecole che contribuiscono (test in vitro) a ridurre le micro-contrazioni cellulari. I test in vitro a cui sono stati sottoposti i componenti di Botoina hanno dato risultati giudicati molto significativi.

Botoina di Labo si applica con una siringa di precisione ad estremità tronca che rilascia il preparato direttamente sopra la ruga da distendere. Va adoperata con il consiglio del farmacista.



I magistrati di Milano hanno aperto un fascicolo sulla scalata alla banca padovana da parte della Popolare guidata da Fiorani. Tre esposti-denuncia dei consumatori

Antonveneta, la procura indaga per aggrottaggio

La Finanza ha acquisito documenti nella sede della Lodi. La Consob sta per avviare una serie di audizioni

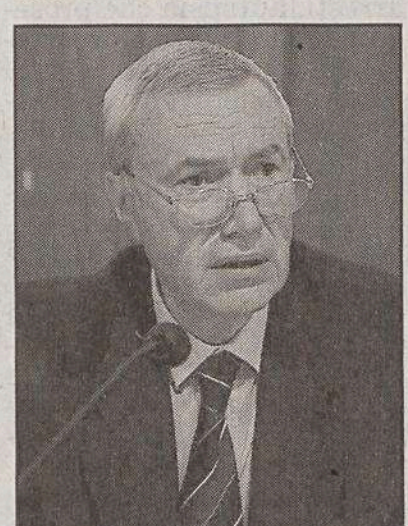
BANCHE

È stato nominato nel Cda seguito all'assemblea che ieri ha approvato i conti Unicredit, Guty vicepresidente

TRIESTE Gianfranco Guty è il nuovo vicepresidente di Unicredit. L'ex presidente delle Generali si affiancherà all'amministratore delegato, Alessandro Profumo e al presidente Carlo Salvalotti, confermati al vertice. Guty è stato eletto al termine del cda seguito all'assemblea del gruppo bancario che ieri a Genova ha approvato il bilancio 2004. Unicredit è una realtà creditizia al centro di una espansione mirata negli ultimi anni, punta di sfondamento nell'Est Europa. Franco Bellei, consigliere espressione di Carimonte holding assume la carica di vicepresidente vicario; l'altro vicepresidente è Fabrizio Palenzona.

La nomina segna il ritorno dell'ex presidente delle Generali nel circuito della finanza che conta. È vero che Guty, designato dalla Fondazione Cariverona di Paolo Biasi, non ha mai smesso il ruolo di supermanager: è presidente di Iris, la multiutility goriziana, e della Confindustria isontina. Oggi torna così a rivestire un ruolo che ben conosce. Fra l'altro è stato vicepresidente della Comit e componente dell'esecutivo di Mediobanca e di altre società in anni cruciali per la finanza italiana. Il manager triestino faceva già parte del cda di Unicredit.

Banking, la banca per la gestione dei grandi patrimoni: ne è uscito a metà aprile dopo l'investitura nel cda della casa madre. Il consiglio di Unicredit ieri è stato rinnovato: oltre all'ingresso del manager triestino ci sono stati quelli di Paolo Vagnone, amministratore delegato della Rase e Giancarlo Garino al



Gianfranco Guty

posto di Guidalberto Cagnossa, Mario Greco e Eugenio Caponi. Profumo ieri ha rilanciato piani di espansione all'assemblea dei soci di Genova dove è stato approvato un bilancio 2004 record con un utile netto di gruppo di 2,13 miliardi. Unicredit vuole diventare ancora più grande, forte del fatto che il primo tri-

mestre 2005 «sta andando molto bene», consentendo quindi all'istituto di guardarsi intorno per crescere. Il gruppo si sta concentrando «all'estero e in Centro Europa» più facilmente «che in Italia». La Cina resta la nuova frontiera per Profumo «richiede investimenti molto forti». In tempi recenti si è parlato di un possibile corteggiamento da parte di Hypovereinsbank. Profumo non si è sbilanciato. Con gli austriaci «possiamo parlare come parliamo con moltissime persone». I tedeschi hanno detto che Unicredit sarebbe un buon partner: «Questo fa sempre piacere anche per vanità», ha risposto l'ad. Sul fronte Commerzbank, per la cessione della quota dell'1% di Mediobanca, invece «c'è un certo silenzio». Sul caso Fiat l'ad di Unicredit ha detto chiaro: «Il nostro compito è fare i banchieri non le auto». Definiti «buoni» i rapporti con la Rase (in cda è entrato Vagnone). Su un eventuale aumento di capitale delle Generali ipotizzato dal presidente Bernheim nel caso di un'acquisizione per crescita esterna (Unicredit è socio del Leone) ha detto: «Se si deciderà l'aumento valuteremo quando la proposta sarà portata in assemblea».

Piercarlo Fiumanò

MILANO Aggrottaggio e ostacolo all'attività di vigilanza della Consob. Con queste due ipotesi di reato la procura di Milano (su denuncia di alcuni azionisti di Abn Amro) ha aperto un fascicolo sulla scalata all'Antonveneta da parte della Popolare di Lodi.

La notizia era nell'aria ma si è diffusa solo ieri, a due giorni dall'assemblea di Padova (sabato scorso) quando la maggioranza degli azionisti ha nominato il nuovo consiglio d'amministrazione, tutto espressione della Popolare di Lodi. E proprio ieri si è parlato della Guardia di Finanza sono stati mandati a Lodi, nella sede della banca, dove hanno acquisito documenti.

Abn, ieri, ha tenuto a precisare di non aver presentato denunce penali alla magistratura. «Ci stiamo muovendo sul piano civile - dicono in Lodi - per contrastare la scalata della Banca Popolare di Lodi». Invece chi viene allo scoperto è l'associazione di consumatori Adusbeef. «Abbiamo presentato tre esposti - dice il presidente Elio Lannutti - a Milano e Roma per insidier trading (cioè l'utilizzo di notizie riservate), aggrottaggio e turbativa di mercato per il rastrellamento clandestino di azioni Antonveneta». Lannutti ricorda che, secondo la legge Draghi, «a un'Opa si può rispondere solo con un'altra offerta».

L'aggrottaggio viene commesso quando si diffondono notizie false al fine di alterare i prezzi di Borsa di un titolo. Al momento la procura procede contro ignoti. Forse nel mirino ci sono i



Gianpiero Fiorani

comportamenti della Popolare di Lodi che l'hanno portata, in breve, ad avere la maggioranza dell'Antonveneta. Sotto la lente vi sono con ogni probabilità i presunti ritardi o omissioni nelle comunicazioni alla Commissione sui raggiungimenti delle soglie rilevanti mano a mano che si rafforzava la partecipazione della Lodi nella banca padovana.

La banca di Gianpiero



Il quartier generale di Antonveneta.

Fiorani, per superare l'offerta degli olandesi (che pagano 25 euro per ogni azione Antonveneta) ha lanciato una successiva offerta a

26 euro, ma anziché contanti ha messo sul piatto azioni e obbligazioni della stessa Popolare di Lodi e della sua controllata Reti Banca.

IL RISIKO

La Borsa premia Bnl, balzo di Capitalia

Lo slittamento dell'assemblea degli azionisti al 21 maggio e la presa di posizioni di Generali hanno fatto bene al titolo Bnl, che ha chiuso la giornata di scambi a Piazza Affari in progresso del 2% a 2,48 euro. E mentre gli occhi sono puntati sulle mosse che il contropatto potrebbe mettere in atto, il patron della Tod's ed azionista dell'istituto capitolino, Diego Della Valle, polemizza contro l'eccessiva tolleranza di chi dovrebbe regolare le

cose, ma magari è distratto da altro» ed invita il mondo politico ad intervenire per dire «basta». I soci del contropatto sono al lavoro, anche perché il Bnlva ostenta una crescente sicurezza dopo aver incamerato l'ok di Generali. Intanto ieri a Piazza Affari balzo di Capitalia (+4%); la speculazione si è spostata in massa sul titolo che potrebbe essere il nuovo oggetto degli interessi dell'olandese Abn Amro.

Ad aprile 2005 il fabbisogno aumenta di 2 mila milioni di euro. Il premier: possibile cessione di nuove quote di Eni, Enel e immobili

Conti pubblici, sale il disavanzo. Scontro sui salari

Secondo l'Istat gli stipendi incrementati su base annua del 3,5%. Sindacati: illusione ottica

IN BREVE

Fiat, anche i colletti bianchi sono in cassa integrazione

TORINO Da ieri anche i colletti bianchi della Fiat sono in cassa integrazione. Torna infatti d'attualità la discussione sul futuro dello stabilimento di Mirafiori e, in particolare, delle aree dismesse, mentre i sindacati torinesi preparano una mobilitazione di due giorni, il 6 e il 7 giugno, con al centro la questione Fiat. Sono 1.500 gli impiegati e i tecnici che per tredici settimane lasceranno da oggi gli stabilimenti Fiat: la decisione lascerà a Torino, nei centri di ricerca e di progettazione. La cassa integrazione interessa anche gli operai. Già ferma dal 21 marzo la fabbrica siciliana di Termini Imerese, che riaprirà il primo ottobre, la cassa - comunicata nelle scorse settimane dall'azienda - coinvolgerà in questo periodo tutti gli stabilimenti.

Bce: domani fari sui tassi

BRUXELLES Stretta fra una crescita economica fiacca, che suggerirebbe una riduzione dei tassi di interesse, e crescenti rischi per l'inflazione dovuti al caro-petrolio, che imporrebbero invece un rialzo del costo del denaro, la Bce lascerà molto probabilmente invariata la leva monetaria domani, in occasione del meeting del Consiglio direttivo che si svolgerà a Berlino. A prevedere un atteggiamento attendista da parte dell'Eurotower, che si avvia così a tenere il costo del denaro al minimo storico del 2% per il ventiduesimo mese consecutivo, è la quasi totalità degli analisti. L'inflazione - complice un caro-petrolio che non accenna a scemare e che, anzi, molte previsioni ipotizzano perdurerà - non cessa di turbare i sonni dell'Eurotower.

Edison: vicina l'intesa con Edf

PARIGI L'Italia è ottimista sulla possibilità di chiudere al più presto il nodo Edf-Edison. «La soluzione è a portata di mano. Siamo a un passo dal chiudere il dossier», ha dichiarato il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola che a margine della riunione ministeriale sull'energia dell'Aie a Parigi si è incontrato con il collega francese Patrick Devedjian. La sua conclusione è prevista «nei prossimi giorni» come è ugualmente previsto prossimamente un decreto ad hoc che dovrebbe renderlo operativo, rimuovendo il limite dei diritti di voto di Edf al 2% in Edison. A sbloccare le trattative sarebbero state le «garanzie» ottenute dalla Francia sulla reciprocità dei mercati dell'energia. «Noi siamo aperti al libero mercato e appoggiamo Edf in Italia, ma senza fare regali», ha ribadito il ministro Scajola.

ROMA Ad aprile 2005 si è registrato un disavanzo del settore statale di circa 12.000 milioni di euro a fronte di un disavanzo di 10.556 milioni di aprile 2004. Lo ha comunicato il Tesoro spiegando che nel primo quadrimestre del 2005 il disavanzo è stato compresso da circa 39.400 milioni, contro i 37.995 milioni dell'analogo periodo 2004. Un dato che sembra smentire quello che ancora pochi giorni fa avevano sostenuto Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia, ovvero che le spese correnti fossero sotto controllo grazie al tetto del 2%. Il governo per ridurre il debito pubblico, si propone di vendere nuove quote di Eni ed Enel, o palazzi e beni pubblici: così ieri Berlusconi nell'intervista a un settimanale.

Dal ministero arrivano spiegazioni improntate all'ottimismo. «Nel mese di aprile 2004 - ricorda il ministro dell'Economia - era stata incassata una rata del condono fiscale pari a

circa 2.500 milioni. Su base omogenea, il fabbisogno di aprile 2005 registra un miglioramento di circa 1.000 milioni rispetto a quello dello scorso anno». Una tesi che non convince il diessino Vincenzo Visco. «Il fabbisogno - sottolinea l'esponente della Quercia - continua a presentare una dinamica esplosiva tipica di quelli degli anni passati che poi costringe ad affannose rincorse, a misure straordinarie, a manovre correttive».

Scade la delega fiscale. La riforma Tremonti rischia il flop

ROMA La riforma Tremonti rischia di restare sulla carta. L'Irpef, anzi l'Ire, con due sole aliquote al 23 e 33%, l'aliquota unica per le rendite finanziarie; la nuova imposta sui servizi per cancellare sette tasse, da quella di registro ai bolli. E ancora: un'Iva dal volto umano con una percentuale devolvibile a finalità etiche.

Sono alcune delle novità fiscali, introdotte con la riforma di due anni fa, che scade oggi. Il 3 maggio è infatti il termine per attuare con decreti legislativi la riforma che era stato il manifesto delle passate elezioni politiche e che doveva fare da architrave al nuovo fisco. L'articolo 10 della legge 80 del 2003 stabiliva in-

fatti che l'attuazione della riforma fosse «modulata con più decreti legislativi da emanare entro due anni». Certo, la scadenza della legge non implica l'impossibilità di procedere in altri passi della riforma e con strumenti diversi dal decreto legislativo. Sta di fatto però che l'arco temporale che il governo si era

dato per completare la riforma si è rivelato più corto del necessario. Dall'opposizione arriva l'accusa che la scadenza della delega fiscale è «un flop per la Casa delle Libertà che aveva fatto della riforma fiscale - sottolinea Giorgio Benvenuto dei Ds - il provvedimento fondamentale del programma di governo».

Le retribuzioni orarie in Italia

Settore	Indice a marzo 2000=100	Var. % marzo 2005/marzo 2004
Edilizia	116,1	7,8
Agricoltura	111,5	5,9
Commercio, esercizi, alberghi	112,4	5,3
Servizi privati	112,0	4,7
Pubblica amministrazione	112,9	3,1
Energia elettrica, gas, acqua	109,2	2,8
Trasporti e comunicazioni	110,6	2,6
Attività manifatturiere	112,5	2,6
Strazione miniere	108,6	1,5
Credito e assicurazioni	107,5	1,2
INDICE GENERALE	112,2	3,5

cerca). I sindacati contestano il dato Istat e parlano di illusione ottica. «Gli aumenti registrati - spiega il segretario confederale Cisl

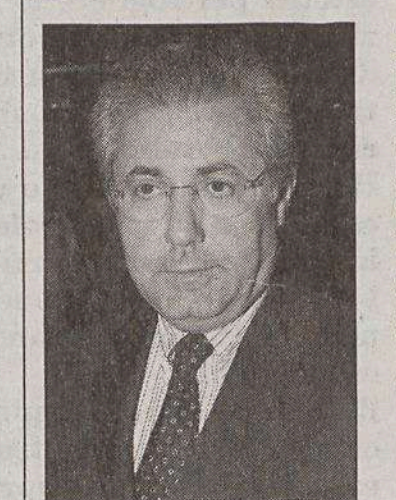
Giorgio Santini - sono spesso dovuti al ritardo patologico con cui sono stati firmati diversi contratti. È un effetto ottico dovuto anche al pagamento delle una tantum».

I settori nei quali le retribuzioni sono aumentate più rapidamente oltre ai militari e le forze dell'ordine sono stati l'edilizia (+7,8%), il commercio (+6,2%) ma anche i servizi alle famiglie (+5% per servizi quali scuola, sanità privata ecc). I settori nei quali gli stipendi sono cresciuti più lentamente dell'inflazione sono tra gli altri il metalmeccanico (+1,4%), il credito (+0,8%) ma anche le attività connesse ai trasporti (+0,1%).

L'assemblea ha approvato il bilancio che si è chiuso con un utile netto di 99,5 milioni di euro. Integrato il consiglio di amministrazione: entra Francesco Parlato

Crescono i profitti di Fincantieri: ai soci il primo dividendo

COLANINNO



Roberto Colaninno

Nell'edizione di sabato 30 aprile è stata data notizia di una inchiesta aperta dalla procura di Milano a carico della finanziaria Bell con l'ipotesi di frode fiscale. L'inchiesta ha portato ad alcune perquisizioni all'interno di istituti di credito. Nel nostro servizio si faceva riferimento all'imprenditore mantovano Roberto Colaninno che azionista della stessa Bell. Il riferimento era errato perché Colaninno non è mai stato azionista della Bell. E ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

TRIESTE Si è chiuso con un utile netto di 99,5 milioni di euro (contro i 90,7 del 2003) il bilancio 2004 della Fincantieri, approvato ieri dall'assemblea dei soci, che si è riunita a Trieste e che ha deciso la distribuzione, per la prima volta nella storia della società controllata al 93,3% da Fintecna, di dividendi delle imposte - ha reso noto Fincantieri - è stato di 149,1 milioni; 4,9 milioni sono stati destinati alla riserva legale e 83,6 milioni a quella straordinaria.

A livello di gruppo il risultato operativo è stato di circa 136 milioni (122 nel 2003) e rappresenta il 6,2% del valore della produzione, che si è attestata a 2.176,5 milioni. L'utile netto è stato di 101,1 milioni (93,1 nel 2003), con un utile ante imposte di 152 milioni (86 nel 2003). Le disponibilità e i crediti finanziari netti ammontano a 278,3 milioni (113,9 nel 2003).

Nel 2004 e nel primo trimestre del 2005 - ha evidenziato Fincantieri - sono stati acquisiti ordini per 18 nuove unità nelle tre aree di business (crociera, trasporto e militare) per circa quattro miliardi contro i 1.350 milioni del periodo compreso fra primo gennaio 2003 e il 31 marzo

2004. Con questi ordini, il carico di lavoro è arrivato a circa sei miliardi e il valore complessivo delle commesse in portafoglio sfiora gli 8,5 miliardi.

Nel corso dell'anno, Fincantieri ha consegnato sei navi (quattro da crociera e due da trasporto) ed è stata varata la portaerei «Cavour», destinata a diventare l'ammiraglia della Marina Militare Italiana. L'assemblea ha deciso ieri di integrare il consiglio di amministrazione, del quale è entrato a far parte Francesco Parlato, e ha nominato il collegio sindacale per il triennio 2005-2007, confermando Bruno Pucci, presidente, Pierluigi Alemanni e Sergio Trauner.

«Se Fintecna darà una risposta positiva alle nostre richieste penso che la Fincantieri 2 sotto il suo controllo potrebbe essere anche la soluzione: lo ha detto ieri il presidente ed amministratore delegato di Fintecna Pierfrancesco Guarniglini agli stabilimenti della Oto Melara della Spezia per l'apertura dei festeggiamenti del centenario dell'azienda. Fincantieri 2 è un progetto che prevede la costituzione della attività civili di Fintecna e una società con Fincantieri».

PROBLEMA ENERGETICO

Petrolio senza alternative

di Marzio Galeotti*

Le turbolenze sul mercato del greggio rendono opportuna qualche pacata riflessione sugli scenari energetici futuri.

La persistente crescita del prezzo del petrolio ripropone infatti la questione della sostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, crucialmente basato sul consumo di fonti fossili di energia. Ma mentre la preoccupazione generale è, come sempre, concentrata sugli effetti di breve periodo su crescita e inflazione, resta ancora scarsa l'attenzione dedicata a questioni di fondo come le opzioni energetiche possibili per le prossime decadi.

Le cosiddette fonti rinnovabili resteranno insignificanti per almeno vent'anni

Gli esperti concordano sul fatto che il petrolio, o più in generale le fonti fossili di energia, saranno in giro ancora per parecchio tempo. Dagli anni Settanta a oggi, la preoccupazione ambientale-climatica si è affermata e ha portato a politiche di regolamentazione. Ma resta ancora vero che il maggiore fattore di risparmio energetico è l'aumento del prezzo del petrolio: è questo l'elemento che induce e ha indotto una riduzione dell'intensità energetica dei processi produttivi, e come tale ha contribuito a contenere le emissioni di gas-serra.

Altrettanto vero è che nessuna nuova opzione energetica su larga scala, in particolare nel campo della generazione elettrica, la più energivora delle attività produttive, è stata introdotta negli ultimi trent'anni. Se si eccettua il nucleare.

Quanto alle fonti rinnovabili, Chip Goodyear, amministratore delegato di Bhp Billiton, società globale attiva nel settore delle risorse naturali, ha dichiarato, al recente World Energy Congress di Sydney, che le fonti energetiche verdi resteranno relativamente insignificanti almeno per i prossimi vent'anni. Le previsioni dicono che i combustibili fossili saranno l'87 per cento delle fonti primarie di energia, un punto percentuale in più di oggi.

Sulla scia della corsa del prezzo del petrolio infatti non saranno probabilmente intrapresi investimenti in rinnovabili: i prezzi dell'oro nero dovranno restare alti a lungo perché qualcosa cambi. «L'industria ha bisogno di altre brutte notizie dal prezzo del petrolio perché si sposti sulle fonti rinnovabili», sostiene Andrew Oswald, professore di Economia all'università di Warwick. Una recente pubblicazione dell'Iea, l'agenzia internazionale dell'energia dell'Ocse, nota che la quota di finanziamento pubblico alla ricerca e sviluppo in campo energetico destinata alle fonti rinnovabili è decrescente, in contraddizione con le asserite intenzioni di molti governanti dei Paesi sviluppati.

Nel mondo, le rinnovabili coprono solo il 2,1 per cento

degli usi energetici. Ciò nonostante molti Paesi si stanno muovendo: il ministro dell'Industria spagnolo ha annunciato lo scorso agosto l'obiettivo di accrescere del 12 per cento entro il 2010 la quota delle rinnovabili sul consumo primario di energia, particolarmente energia solare e produzione di biodiesel. Così il governo giapponese ha predisposto un piano per l'incremento dell'uso delle biomasse con obiettivi specifici di aumento della generazione elettrica al 2010. Gli inglesi, sempre entro il 2010, dovrebbero produrre da fonti rinnovabili il 10 per cento dell'elettricità. Questa quota è già pari al 20 per cento in Danimarca, soprattutto energia eolica.

L'Energy Information Administration statunitense ha simulato gli effetti della proposta McCain-Lieberman di introdurre un tetto alle emissioni di gas-serra sulla quantità di rinnovabili utilizzate: nel 2025 esse sarebbero il doppio di quanto proiettato nel caso di assenza del tetto. Infine, il nostro Paese ha introdotto l'obbligo per i produttori di elettricità di garantire a partire dal 2002 una quota pari al 2 per cento della generazione termoelettrica con nuova elettricità generata da fonti rinnovabili.

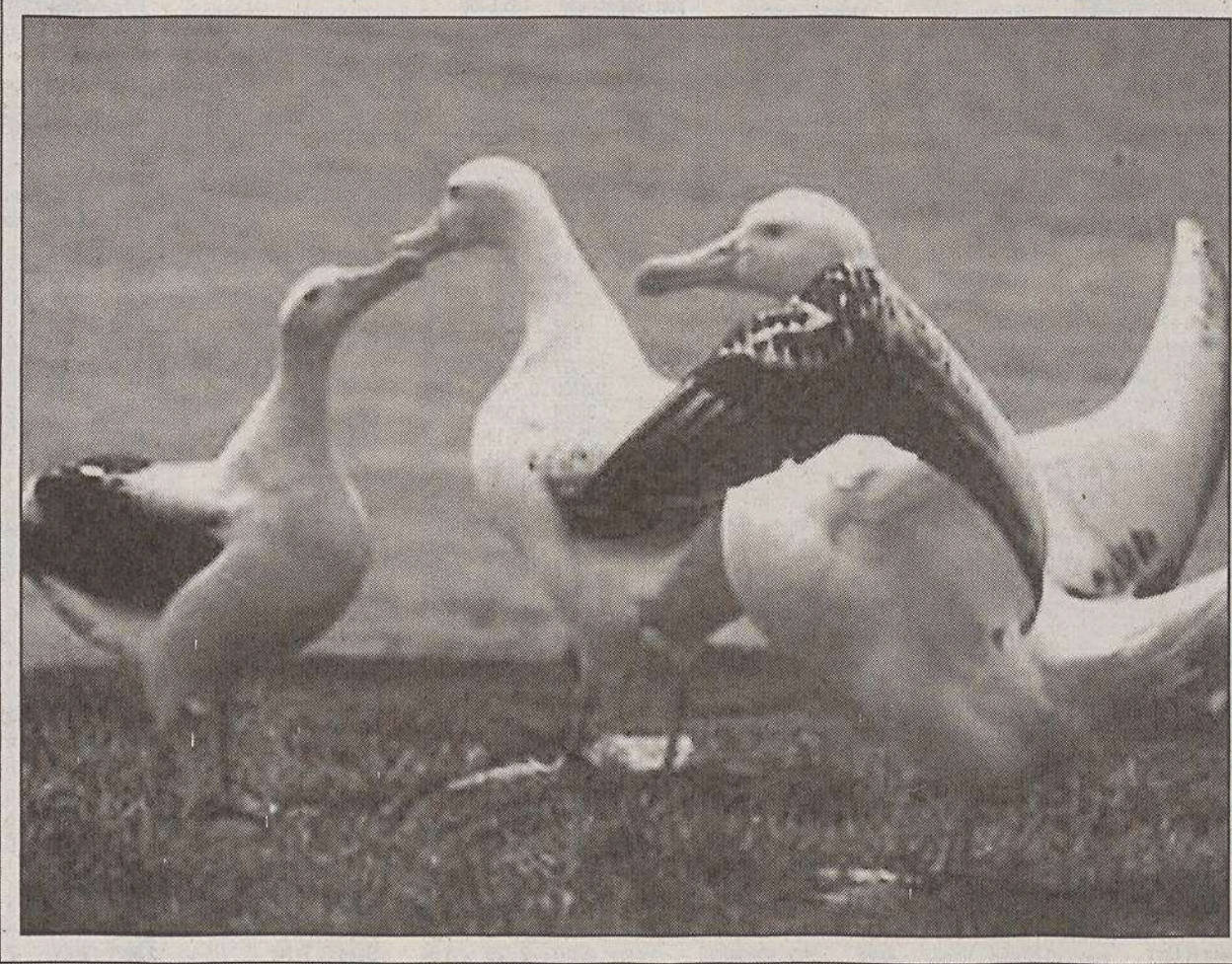
Tutto bene, dunque? Non proprio, come mostra il fatto che la Commissione europea ha deciso alcuni mesi fa di abbandonare gli obiettivi di produzione di energia a mezzo di rinnovabili fissati per il 2010, in quanto non raggiungibili, e ha rinunciato per il momento a fissarne dei nuovi per il 2020. Una brutta figura addebitata ai responsabili dei Paesi membri che non hanno mostrato la capacità e la determinazione di voler raggiungere gli obiettivi prefissati. Se ne riparlerà nel 2007.

Pensare all'idrogeno significa adottare un orizzonte che si profilerà dal 2035

In sostanza, non pare al momento esservi alternative che, in termini di tempo, costi e quantitativi, possa sostituire l'oro nero in tempi ragionevoli. Dei nuovi sistemi energetici ipotizzati all'indomani del primo shock petrolifero, dalla fusione e fissione nucleare, dai bio-carburanti alle varie fonti rinnovabili - solare, geotermico, eolico, biomasse - nessuno è emerso come l'alternativa con la «A» maiuscola.

Pensare all'idrogeno, e alle automobili con celle a combustibile, significa adottare un orizzonte che parte dal 2035 in poi. Diceva «Scientific American» del maggio 2004: «Ci si può aspettare che lo sviluppo di auto con celle a combustibile, al contrario delle cosiddette ibride, proceda secondo gli stessi tempi del volo umano su Marte progettato dalla Nasa e che abbia lo stesso grado di probabilità».

* ordinario di Economia politica all'università degli studi di Milano (www.lavoce.info)



Aperte le scommesse sul volo degli albatros da alcune isole della Tanzania al Sud Africa

Lo scorso anno, nella prima edizione della gara, ha vinto Aphrodite. È stata lei il primo albatros a tagliare il traguardo sopra l'Africa, dopo aver volato per oltre 9mila km sopra l'oceano. La sua sponsor era Jerry Hall, ex moglie di Mick Jagger. Quest'anno, alla seconda edizione della «Big Bird Race» sono iscritti 17 albatros. Gli scommettitori interessati possono puntare sul campione che offre loro maggior affidamento e seguire la corsa attraverso un sito che aggiorna l'evoluzione della competizione aerea. Questi uccelli ogni anno lasciano un gruppo di isole al largo dello stato australiano della Tasmania, per raggiungere l'Africa. Ed è su questo tragitto che, per la seconda volta consecutiva, si gioca la vittoria finale. La gara finirà quando l'albatros vincitore attraverserà il meridiano a 31 gradi a Est di Durban, Sud Africa, oppure il 4 agosto, nel qual caso a vincere sarà l'uccello che avrà percorso la maggiore distanza verso Ovest.

Gli scommettitori possono puntare sulla gara da ogni Paese del mondo, e seguire il percorso degli uccelli grazie a dei «fantini elettronici» - trasmettitori satellitari - sul sito web del bookmaker britannico Ladbrokes, all'indirizzo www.ladbrokes.com. Gli atleti in competizione hanno anche dei celebri «proprietari», come Heather Mills McCartney, la moglie del Beate Paul McCartney, la velista Ellen MacArthur, il conduttore tv britannico Michael Parkinson e la cantante-attrice australiana Olivia Newton-John.

LE ELEZIONI DI GIOVEDÌ

Gli inglesi voteranno ancora per Blair

di Roberto Bertinetti

Non lo amano più come un tempo, ma nonostante la disaffezione giovedì i cittadini britannici affideranno a Tony Blair il terzo mandato consecutivo. Sull'esito del voto, infatti, i sondaggi non lasciano alcun margine di dubbio: vincerà il New Labour. Sulla valutazione in termini politici del risultato elettorale peseranno in misura determinante due elementi per ora non prevedibili: l'affluenza alle urne, annunciata in calo rispetto al 2001 a causa dell'ostilità verso il premier uscente di molti che lo avevano sostenuto in passato, e il numero dei parlamentari che i laburisti riporteranno ai Comuni, dove attualmente contano su una maggioranza di oltre centosessanta seggi.

Se non ci saranno clamorose sorprese, Blair resterà dunque a Downing Street anche se la sua immagine risulta indebolita e il consenso di cui gode appare in fase calante. Colpa della scelta di intervenire in Iraq al fianco degli Usa senza il via libera dell'Onu e dello stretto legame mantenuto con un'America a guida repubblicana? Non sembra, visto che tutte le indagini delle ultime settimane collocano stabilmente il conflitto del Golfo nella parte bassa della graduatoria delle preoccupazioni degli elettori.

E allora perché Blair appare in crisi nonostante gli ottimi risultati ottenuti in campo economico e nella difficile impresa di rilanciare i servizi pubblici, messi in ginocchio nel corso degli anni Ottanta e durante la prima metà dei Novanta dai tagli di bilancio degli esecutivi conservatori?

L'origine dei guai del statista che ha rivoluzionato in maniera profonda la cultura politica del laburismo britannico e dell'intera si-

nistra europea non va ricercata, come qualcuno in Italia si ostina a credere, nel suo progetto di un riformismo in cui pubblico e privato dialogano e convivono nei settori strategici della sanità, dell'istruzione, della sicurezza e dei trasporti. Molta di più ha finito per pesare, in epoca di postmodernità trionfante e di partiti costruiti a misura di leader,

nibili ad affidare il loro futuro a storie di Michael Howard. A provarlo ci sono i sondaggi che da mesi segnalano il crescente favore di cui gode Gordon Brown, attuale cancelliere dello Scacchiere e successore designato di Blair. Se i laburisti avessero candidato Brown a Downing Street, documentano le indagini, la vittoria del 5 maggio sarebbe addirittura più ampia di quella, già larghissima, del 1997. E Brown non sembra certo il garante di una profonda discontinuità con le scelte di Blair, visto che solo pochi giorni fa ha detto in un'intervista:



DALLA PRIMA

La mediocre performance della quarta serie dei Programmi di stabilità avviata alla fine del 2001, cattiva soprattutto nei tre maggiori Paesi dell'area euro - che rappresentano il 70% del prodotto di Eurolandia e dipendono quindi dalla domanda interna più dei Paesi piccoli - è testimoniata dalla bassa crescita nell'area dopo il 2001 e dall'andamento molto fiacco dei consumi delle famiglie. In questo contesto, la ridicola acrobazia di produrre nell'insieme dei Paesi avanzati di non più di cinque o sei punti percentuali nei settori ad alta intensità di lavoro non qualificata, forse un po' più nei soli settori tessile-abbigliamento. Sulla base del peso di tali settori nel complesso delle economie europee, si può dedurre che l'effetto complessivo

Del resto, le principali simulazio-

ni economiche suggeriscono che nel lungo termine è improbabile che la crescente integrazione della Cina nell'economia internazionale provocherà guasti che accorte politiche economiche e una ragionevole disponibilità al cambiamento non potrebbero facilmente neutralizzare. Un recente studio del Fondo Monetario Internazionale valuta che nei prossimi 15 anni l'espansione delle esportazioni cinesi potrebbe comportare una perdita di produzione nell'insieme dei Paesi avanzati di non più di cinque o sei punti percentuali nei settori ad alta intensità di lavoro non qualificata, forse un po' più nei soli settori tessile-abbigliamento. Sulla base del peso di tali settori nel complesso delle economie europee, si può dedurre che l'effetto complessivo

Quanto all'Italia, si capisce bene perché siano umori «padani» ad alimentare la richiesta di protezioni contro la Cina (che assorbe il 2% delle nostre esportazioni manifatturiere e dalla quale traiamo il 4% delle importazioni). La quota delle esportazioni italiane nel commercio mondiale è in diminuzione costante dal 1996 e il 60% delle esportazioni italiane proviene da quattro regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Marche), ma la Banca d'Italia ha mostrato che tra il 1992 e il 2002 quasi la metà della perdita delle quote nei mercati esteri è attribuibile alla sola Lom-

bardia. Queste tendenze negative possono suscitare nervosismo in taluni circoli settentrionali, ma ribadiscono la debolezza del tradizionale modello di specializzazione produttiva e dimensionale dell'industria italiana e le difficoltà di realizzare spostamenti significativi verso segmenti a più alto contenuto innovativo e tecnologico. Dopo la stagione delle svalutazioni del cambio, dopo che la botte della flessibilità del lavoro ha dato il vino che poteva (spesso cattivo), logorati i margini concessi dalla lunga stagnazione dei salari, sgonfiate le promesse di meno tasse per tutti, in bilico gli obiettivi di finanza pubblica, l'agitazione sul pericolo cinese è l'ultimo grido di una politica economica impotente e troppo spesso confusa.

Maurizio Zenezini

MEGLIO I TRENI

INQUINAMENTO DALLA TERZA CORSIA DELL'A4

di Dario Predonzan*

Nel riferire sull'approvazione del progetto della terza corsia per l'autostrada A4, il «Piccolo» ha scritto che l'accorciamento del percorso a Villesse (inizialmente la terza corsia era prevista da Quarto d'Altino a Sistiana), deciso dalla Giunta regionale, avrebbe potuto consentire un notevole risparmio nei costi. Senonché, le prescrizioni di carattere ambientale costeranno qualcosa come 154 milioni di euro, riducendo di molto il risparmio. Aggiungeva testuale il «Piccolo»: «decine di milioni in meno che vengono erosi dai diktat degli ecologisti fatti a Stato e Regione».

Prima che forme di automobilisti inferociti vengano ad assediare le sedi del Wwf e delle altre associazioni ambientaliste (verosimilmente Autovie Venete scarricherà sui pedaggi il costo dell'opera, stimato intorno ai 900 milioni di euro), è bene precisare che nessun «diktat» è stato fatto dal Wwf (né, a quanto risulta, da altre associazioni) allo Stato o alla Regione. Per il semplice motivo che non è in nostro potere farlo (anche se ci piacerebbe tanto...).

Le famigerate «prescrizioni a carattere ambientale», responsabili dei costi aggiuntivi sul progetto, sono in realtà contenute nei pareri che le due Regioni interessate (oltre al Friuli Venezia Giulia, ovviamente anche il Veneto) hanno fornito al ministero dell'Ambiente nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (Via). E possibili che a tali prescrizioni se ne siano aggiunte altre, decise dai competenti organi tecnici del ministero. Così infatti, solitamente, accade nelle procedure di Via.

Il ruolo del Wwf, di altre associazioni, dei comitati e dei singoli cittadini che lo vogliono, è - purtroppo - limitato alla semplice presentazione di osservazioni sul progetto. Cosa che abbiamo fatto (come molti altri) nel giugno 2003, quando il progetto è stato presentato ufficialmente e si è aperto il brevissimo periodo (30 giorni, sabati e feste inclusi) previsto dalla legge per la «partecipazione» del pubblico.

Nelle osservazioni avevamo contestato la necessità della terza corsia, sottolineando l'elevato consumo di territorio che comporterà e soprattutto il fatto che si incentiva così l'incremento del già insostenibile squilibrio tra il trasporto su gomma e le altre modalità (ferrovie, vie d'acqua, ecc.), che caratterizza l'Italia e molti altri Paesi. Con tutto ciò che ne consegue: tra cui incremento delle emissioni di gas inquinanti e di anidride carbonica. Alla faccia del protocollo di Kyoto. Meglio, secondo noi, investire nel miglioramento delle linee ferroviarie esistenti, che hanno rilevanti margini di capacità non utilizzata, con interventi dai costi ambientali (e anche economici) incomparabilmente inferiori.

Non siamo stati ascoltati. Va detto poi che la decisione finale, anche sugli aspetti ambientali, per opere di questo tipo spetta al Cipe, cioè il Comitato interministeriale programmazione economica, organo prettamente politico: i ministri economici, più il ministro dell'Ambiente, a capo il presidente del Consiglio. Vero responsabile finale delle prescrizioni ambientali per la terza corsia sulla A4 e dei relativi costi è insomma Berlusconi, altro che diktat degli ecologisti!

Intanto giubilano gli amministratori regionali per l'approvazione del progetto. Si tratta degli stessi che, quando fa comodo, magnificano il Corridoio 5, la linea ad alta velocità tra Venezia e Trieste, quale unica alternativa seria «per non morire soffocati dai Tir» (Sonego dixit). Come si possa con una mano varare la (presunta) alternativa ferroviaria ai Tir e con l'altra battersi per allargare - sulla stessa direttrice - l'autostrada affinché sempre più Tir la percorrano, rimane per noi un mistero. Ma si sa, la politica è l'arte del possibile. E anche dell'incoerenza, evidentemente.

* responsabile settore territorio Wwf Friuli Venezia Giulia

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione e Amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Erichetta Meli Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarola, Adalberto Valduga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benanni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fessivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fessivi € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplimenti colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 1° maggio 2005 è stata di 60.900 copie. Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



ZARA Il premier smorza ogni speranza sulla tolleranza zero confortato dai dati sul calo degli incidenti stradali

Sanader: alcol proibito, non si cambia

Smentite le voci che prevedevano una modifica in vista del voto del 15 maggio

POLA

Tre sinistri la sera e la notte del primo maggio tutti causati dall'eccessiva velocità

Quattro morti in poche ore

POLA Primo maggio insan-
guinato sulla rete viaria
istriana. Pesantissimo il
bilancio: quattro morti in
tre incidenti dovuti all'al-
ta velocità. Procediamo
con ordine iniziando dallo
scontro avvenuto poco pri-
ma delle 3 di domenica
notte, sul tratto tra Plova-
na e Umago. Qui una
«Bmw» con tar-
ga italiana è sconfinata dal-
la propria corsia di marcia,
scontrandosi frontalmente
con una Punt, guidata da
un umaghes. In seguito al
violento impatto la Bmw si
è incendiata e le
due persone a
bordo hanno
fatto una fine
orrenda: le sal-
me carbonizza-
te sono state



Umago: la Bmw in cui sono bruciate due persone.

ti molto attendibili le vitti-
me sarebbero padre e fi-
glio di Umago occupati al
cantiere navale di Monfal-
cone. Ipotesi questa sup-
portata dall'affermazione
della direzione dell'azien-
da isontina secondo cui i
due ieri non si sono presen-
tati sul lavoro mentre il lo-
ro telefonino rimane mu-
to.

statale Pola-Buie, dove ha
perso la vita il ventunen-
ne Dusko Orlic di Jursici,
piccolo abitato a nord di
Dignano. La moto del gio-
vane si è scontrata frontal-
mente con un'altra motoci-
cletta e nel sinistro è rima-
sta coinvolta anche una
vettura. Molto probabil-
mente si è trattato di un
sorpasso azzardato, ma
le indagini sono ancora
in corso. Dusko Orlic è de-
ceduto sul colpo mentre i
due giovani che viaggiava-
vano sull'altra moto, un
ragazzo e una ragazza,
hanno riportato ferite varie;
più gravi quelle riportate
dalla ragazza. Illeso

to. Nella stessa direzione
anche alcune voci sentite
a Umago che fanno i nomi
delle vittime, che peraltro
non sono stati resi noti dal-
la polizia e che non posso-
no essere comunicati prima
che la famiglia sia stata avver-
tita.

Passiamo poi all'incidente
avvenuto domenica sera
alle 20.50 nei pressi del
bivio per Gallesano sulla

invece il conducente dell'
auto.
Mezz'ora più tardi, in
un altro punto dell'Istria
precisamente sulla strada
locale tra Parenzo e Cerve-
ra è uscita di strada una
Golf sempre a causa dell'
eccessiva velocità. David
Sain un ventunenne del
posto che era al volante è
morto sul colpo.

p.r.

ZARA Croazia, resta la tol-
leranza zero per chi si mette
al volante dopo aver bevuto
un bicchiere «de quel bon».
È stato il premier Ivo Sanader
a sgombrare il campo da
dubbi, voci ufficiose e il-
lazioni, affermando a
Benkovac (entroterra zara-
tino) che la normativa an-
tialcol resterà in vigore, pu-
nendo i conducenti il cui
tasso alcolemico risulta su-
periore allo zero per mille.
Incontrando i giornalisti,
dopo aver visitato Benko-
vac e immediati dintorni, il
primo ministro ha dovuto
soffermarsi sulla legge an-
tialcol, che pone la Croazia
tra i Paesi più proibizionis-
ti in materia. «I vitivinicoli
dalmati mi hanno chie-
sto se sia conveniente met-

tere a dimora altri vigneti
e produrre vino. Certo, ho
risposto loro, e fatelo per le
persone che amano bere un
bicchiere di vino, preferen-
do che a guidare siano però
gli altri».

Il leader dell'Hdz che gui-
da la coalizione di Centro-
destra ha ribadito che la
tolleranza zero non si toc-
ca, né si toccherà nei mesi
a venire. Negli ambienti po-
litici era invece circolata vo-
ce che, in vista delle elezio-
ni amministrative del 15
maggio, il governo avrebbe
potuto fare una clamorosa
marcia indietro, ingrazian-
dosi una gran fetta dell'elet-
torato. Non solo gli automo-
bilisti (e i conducenti vari)
sono dell'opinione che si do-
rebbe tornare alla vecchia

soglia dello 0,5 per mille,
ma anche i ristoratori, gli
operatori turistici e i pro-
duttori di bevande alcoli-
che hanno già avviato tutta
una serie di iniziative per
costringere l'Hdz a emenda-
re la normativa. Sanader
ha deciso invece di tenere
duro, confortato dalle stati-
stiche le quali indicano che
dal 20 agosto scorso (data
in cui la legge è entrata in
vigore) il numero di inciden-
ti mortali è fortemente ri-
spetto al passato.

Le categorie danneggiate
ribattono che i sinistri cau-
sati dall'alcol in Croazia in-
cidono in modo non conside-
revole (sul 10-15 per cento)
sul numero totale degli inci-
denti che hanno conseguen-
ze tragiche. Da qui la neces-



Il capo del governo croato Ivo Sanader.

sità di rivedere una norma,
si sostiene, che sta danneg-
giando il Paese, soprattutto
per la sua immagine turis-
tica. «Siamo un Paese me-
diterraneo, con una precisa
cultura enogastronomica -
hanno tuonato a più ripre-
se i ristoratori e gli alberga-
tori - ed è impensabile, ad
esempio, mangiare pesce e
bere una limonata. Il pre-
mier, che è spalatino, que-
ste cose le dovrebbe sape-

re». Ma Sanader ha deciso
di non piegarsi, anche se
ciò dovesse costargli in ter-
mini di voti alla consulta-
zione del 15 maggio. I turis-
ti stranieri, quelli che gui-
dano, sono dunque avvisa-
ti: al pesce, scampi e carne
d'agnello va abbinata solo
ed esclusivamente una be-
vanda analcolica. Pena,
multe pesanti e financo il
ritiro della patente se pizzi-
cati dalla polstrada.

Andrea Marsanich

SPALATO Dalle indagini sul decesso dell'imprenditore ungherese Vilmosz Budavari emersi un problema alla carena e la mancanza di controlli

Regata fatale, difettosa la barca della vittima

I CAMBI	
SLOVENIA	Talero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1361 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,83 = 1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Talero/litro 224,70 = 0,94 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 7,30 = 0,99 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Talero/litro 216,00 = 0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato
della trattativa sui servizi di cambio.

SPALATO Potrebbero essere potenzial-
mente galleggianti le imbarcazioni im-
piegate la settimana scorsa nella «Mi-
ramare Cup», costata la vita a Vilmo-
sz Budavari, un facoltoso imprendi-
tore ungherese scomparso nel mare in
burrasca. Dalla carena della barca
sulla quale stava regatando assieme
ad altri cinque connazionali, un 13,40
metri «Bavaria 42», si era improvvisa-
mente staccata la pesante deriva
(2.800 chilogrammi), ossia la pinna
verticale che ne garantisce la stabili-
tà. Attraverso la falla era cominciata
a irrompere l'acqua e lo scafo si era ro-
vesciato. Tutto era avvenuto poco al-
largo dell'isola di Murter, nell'area di
Sebenico, e solo Budavari, 57 anni,
non era riuscito a tenersi aggrappato
allo scafo fino all'arrivo dei soccorsi.

Il suo corpo era stato rinvenuto il gio-
rno dopo in un'insenatura di Murter.

Dall'inchiesta avviata per far luce
sulle cause dell'incidente occorso alla
«Kiel» (questo il nome della barca)
ora emergono rilievi preoccupanti. Il
«Bavaria 42» capovolto dopo la per-
dita della deriva faceva infatti parte
di un lotto di imbarcazioni dello ste-
so tipo e caratteristiche, importate da
un imprenditore dalmata per darle a
nolo durante la stagione turistica,
per le quali ora si ipotizza un grave
difetto di fabbricazione. Quantome-
no, non essendo ancora debitamente
iscritte nei registri della Capitaneria
di porto di Sebenico e prive di permes-
so di navigazione, le imbarcazioni
non avrebbero dovuto essere impiegate
nella tragica regata. Oltre che il
proprietario, denunciato anche gli

skipper, che non avrebbero dovuto
prendere il mare senza i documenti
necessari.

Sulle cause del distacco della de-
riva sulla «Kiel» non ci sono ancora cer-
tezze. Fabbricate dalla Bavaria
Yachts GmbH, potenza mondiale nel
settore della vela da diporto, le «Bava-
ria 42» importate in Croazia potrebbe-
ro - questa una delle ipotesi - anche
essere solo una copia del prodotto ori-
ginale del rinomato gruppo tedesco.
Una copia con un grave difetto nella
carena troppo debole. Proprio per que-
sto le autorità marittime di Sebenico
hanno disposto il fermo di tutte le im-
barcazioni dello stesso tipo importate
in Croazia. Fino a quando non saran-
no chiariti i motivi del tragico inciden-
te non potranno riprendere il mare.

f.r.

CAPODISTRIA Associazione e sindacato tornano alla carica contro la legge che sta per essere varata dal parlamento

Giornalisti: «Giù le mani dalla Rtv pubblica»

Denunciata la volontà del governo di limitare l'autonomia delle testate

CAPODISTRIA L'Associazione
dei giornalisti della Slove-
nia torna alla carica con-
tro la nuova proposta di
legge sulla Radiotelevisio-
ne slovena. Alla vigilia del
3 maggio, Giornata inter-
nazionale della libertà di
stampa, l'Associazione ha
pubblicato un comunicato
nel quale denuncia senza
mezze misure quello che
ha definito un «brutale ten-
tativo di sottomettere la ra-
diotelevisione pubblica al-
la maggioranza di turno».
Se la legge dovesse andare
definitivamente in porto
(finora la normativa ha su-
perato la prima lettura
parlamentare, ndr.), l'opi-
nione pubblica sarà priva-
ta di un'informazione at-
tendibile e obiettiva, e il
servizio pubblico subirà un
danno enorme sotto il pro-
filo dell'immagine, si legge
nel comunicato dell'Asso-
ciazione.

I giornalisti sloveni (l'As-
sociazione, ma anche il Sin-
dacato di categoria) ricor-
dano inoltre come insisto-
no ormai da anni sull'im-



Lubiana: il Parlamento dov'è all'esame la legge sulla Rtv.

portanza di rafforzare i
meccanismi di controllo
dell'opinione pubblica e
della società civile sulla ge-
stione dell'ente radiotelevisi-
vo. La contestata propo-
sta di legge va invece nella
direzione opposta e legaliz-
za di fatto l'ingerenza del-

la politica nell'autonomia
e nei contenuti del servizio
pubblico.

Contro la proposta di leg-
ge sulla Radiotelevisione
slovena si è pronunciato
nei giorni scorsi, in un'in-
tervista rilasciata al setti-
manale «Mladina», anche

il segretario generale della
Federazione internazio-
nale dei giornalisti, Aidan
White, che oltre che sui
contenuti della legge ha
avuto da ridire anche sulla
fretta con cui la coalizione
di governo vuole farla pas-
sare in Parlamento.

I punti più controversi
della nuova normativa, co-
me noto, sono la compo-
sizione del Consiglio dei pro-
grammi e le competenze
del direttore generale.
Quest'ultimo avrà compe-
tenze molto più ampie ri-
spetto a finora, e avrà an-
che la facoltà di nominare
tutti i capiredattori respon-
sabili. Per quanto riguar-
da il Consiglio dei pro-
grammi, 21 membri su 29
saranno nominati diret-
tamente o indirettamente
dal Parlamento. A rischio
anche l'autonomia dei pro-
grammi italiani di Tv e Ra-
dio Capodistria, che potreb-
bero restare senza diret-
tore e con un consiglio dei
programmi dalle competen-
ze ridotte rispetto a quello
attuale.

c.p.

«Beato el turco» a Pola, Umago, Buie e Capodistria

POLA Oggi, alle 19, al tea-
tro della Comunità degli
italiani polesi, il Grup-
po teatrale per il dialet-
to presenterà lo spettag-
olo «Beato el turco» di
Carpinteri e Faraguna.
Scene di Remigio Gabel-
lini, musiche di Livio
Cecchin, regia di Gian-
franco Saletta che è an-
che uno dei protagonisti
con Laura Bardi, Riccar-
do Canali, Giorgio Amon-
do, Mariella Terragni e
Liliana Decaneva, oltre
a Alessandro Predon-
zan, Federica Zoldan,
Fabio Musco, Riccardo
Beltrame, Maria Giusti-
na Testa e Sergio Mag-
gio. Repliche: domani a
Umago (19.30), giovedì
al teatro di Buie (20) e
venerdì al teatro di Ca-
podistria (20).

POLA Alla fine del mandato
e a pochi giorni dalle elezio-
ni amministrative locali
del 15 maggio, il presidente
della regione istriana Ivan
Nino Jakovic ha tracciato
un bilancio dell'operato del-
la sua giunta che si è mos-
sa soprattutto nel campo
dell'economia e dell'impre-
nditoria. «Nel 2001 a inizio
mandato avevamo promes-
so l'apertura di 5.000 po-
sti di lavoro, ebbene siamo
andati abbondantemente ol-
tre - ha detto - toccando
quota 6.200. Poi Darko Lo-
rencin direttore dell'agen-
zia istriana di sviluppo Ida
ha esposto alcuni indicatori
economici ottenuti dagli
istituti statali di statistica,
del collocamento al lavoro
e della previdenza pensionis-
tica. Da essi risulta che in
Istria il tasso di disoccupa-
zione pari al 6,1% è il più
basso in Croazia. La paga
media lorda è di 5.300 ku-
ne (706 euro) e in questa
classifica la regione è prece-
data solo da Zagabria.

L'Istria è in testa inoltre



Ivan Nino Jakovic

nelle graduatorie del turi-
simo con le capacità ricet-
tive occupate in media 71
giorni all'anno e anche per
quel che riguarda i prezzi
pensione. La media è in-
fatti di 68 euro contro i 61 eu-
ro di Ragusa e i 50 euro del-
le altre destinazioni turis-
tiche sull'Adriatico. «Possi-
mo essere sicuramente sod-
disfatti, però ci sono ancora
problemi da risolvere» ha

dichiarato Jakovic, riferen-
dosi al tasso di disoccupa-
zione che comunque resta
ancora troppo alto e alla pa-
ga media piuttosto bassa ri-
spetto alle aspettative de-
gli istriani. Ha quindi sot-
lineato che sui posti di la-
voro disponibili la pressione
degli interessati all'assun-
zione è più alta che nel re-
sto del Paese. «Pertanto si
può concludere - ha detto
ancora - che l'Istria è diven-
tata un'interessante meta
della migrazione interna,
evidentemente perché si vi-
ve meglio. E lo dimostrano
le 1.200 persone che ogni
anno vi si stabiliscono».
Questi dati, del resto non
nuovi, stando a certe va-
lutazioni avrebbero però un
preoccupante rovescio della
medaglia: la costante ero-
sione della percentuale del-
la popolazione autoctona
tra cui gli italiani, rispetto
ai nuovi arrivati.

p.r.

Nello scorso fine settimana la prova generale dell'imminente stagione turistica

Abbazia invasa da seimila ospiti

ABBZIA Sono 25 gli impianti alberghieri
aperti attualmente lungo la riva di Ab-
bazia che nel corso del weekend di primo
maggio ha ospitato circa 6 mila turisti.
Fra gli alberghi aperti anche il Grand Ho-
tel Adriatic, che ha riaperto i battenti do-
po una complessa opera di ristrutturazio-
ne. L'albergo ha ora quattro stelle e alcune
delle sue stanze sono state adattate alle
esigenze dei turisti disabili. Lungomare e
spiagge ripopolate grazie alle ottime con-
dizioni del tempo che hanno già fatto ap-
prodare nei marini i primi diportisti. Aperti
anche parecchi campeggi. Ad animare la
Perla del Quarnero è stato pure l'arrivo
della prima nave da crociera, la «Hebride-
an Spirit», battente bandiera britannica,
con una settantina di turisti a bordo. Pro-
ssimamente ne arriveranno altre quindici,
fra cui la «The World», battente bandiera
delle Bahamas. La nave, con un equipag-

gio di 235 membri, è lunga 190 metri ed
ha ben 11 ponti. Il suo arrivo ad Abbazia è
atteso verso la fine di maggio. Fra i vacan-
zieri che in questi giorni di precoce estate
hanno raggiunto la riviera quarnerina, i più
numerosi sono quelli provenienti dalla
Slovenia il cui ponte festivo del Primo Mag-
gio si è concluso ieri. Secondo i dati dell'en-
te turistico abbaziano, il numero dei turis-
ti è comunque inferiore del 10 per cento ri-
spetto allo stesso periodo dell'anno passa-
to. Buon inizio di prestazione anche nelle
altre località di villeggiatura, soprattutto
sulle isole del Quarnero. Le temperature
quasi estive (fino a 25 gradi) hanno invog-
liato parecchie persone a prendere i ba-
gni di sole, i più coraggiosi hanno fatto an-
che qualche tuffo, anche se le temperature
del mare nel Quarnero non superano i 15
gradi.

a.s.

Lussuoso albergo in pieno centro città con 139 camere e otto appartamenti

A Ragusa apre l'Hilton Imperial

RAGUSA Sulle ceneri dell'al-
bergo Imperial, che ha ac-
colto i turisti per 108 anni,
è sorto in pieno centro città
il lussuoso Hilton Imperial
Imperial, facente parte dell'
omonima grande catena al-
berghiera americana. Ma-
rie Paul e Jean Paul Slama,
una coppia di coniugi france-
si, sono stati i primi ospiti
del nuovo edificio. Anche se
avevano prenotato una ca-
mera doppia, ai primi due
ospiti i dirigenti dell'albergo
hanno offerto in omaggio
l'appartamento presidenziale.
Inoltre, il direttore Jan
Wijnen ha reso loro omag-
gio con un grande mazzo di
fiori.

Nel corso della solenne ce-
rimonica di apertura ai pre-
senti si è rivolto Ante Jerko-
vic, presidente del Cda dell'
azienda Atlantska ploviba,
proprietario di maggio-
ranza e che in assieme alla
Hilton e alla Strabag ha in-
vestito 28 milioni di euro
per la ricostruzione dell'ho-
tel. «Siamo particolarmente
contenti di aver portato a
termine i lavori e di poter
offrire a questa splendida
città un albergo ultra mo-
derno. Abbiamo deciso di
mantenere il nome Impe-
rial che per oltre un secolo
ha rappresentato il fiore all'
occhiello dell'offerta alber-

ghiera di Ragusa» ha spie-
gato Jerkovic, il quale ha
voluto sottolineare che la ca-
tena Hilton spesso apre i
propri hotel nelle capitali,
ma questa volta si è voluto
puntare su Ragusa (Dubro-
vnik) una delle «più belle
destinazioni turistiche nel
Mediterraneo».

L'Hilton Imperial dispo-
ne di 139 camere, otto ap-
partamenti e un apparta-
mento presidenziale. Nell'
ambito dell'albergo si trova-
no anche sei piccole sale
congressi con 260 posti com-
plessivi, una palestra, una
piscina coperta, un restoran-
te con 120 posti e un'ampia



Il nuovo hotel Hilton Imperial nel centro di Ragusa.

terrazza estiva che può ospi-
tare 100 persone. I prezzi
per trascorrere una notte
all'Hilton Imperial vanno
dai 90 ai 980 euro. «I prezzi
dipendono dal numero di
prenotazioni in singolo peri-
odo e non dalle stagioni. E
questa è una assoluta novi-

tà nell'offerta alberghiera
croata» ha ribadito Lucija
Baca, direttrice dell'ufficio
prenotazioni. Della catena
Hilton fanno parte 380 ho-
tel sparsi in tutto il mondo
che ospitano circa 8 milioni
di persone all'anno.

b.s.

L'assessore Cosolini annuncia: «tolleranza zero». In ballo oltre 22 milioni di euro per la formazione

Giro di vite sui fondi europei

«Stop alle aziende che sfruttano i finanziamenti senza creare lavoro»

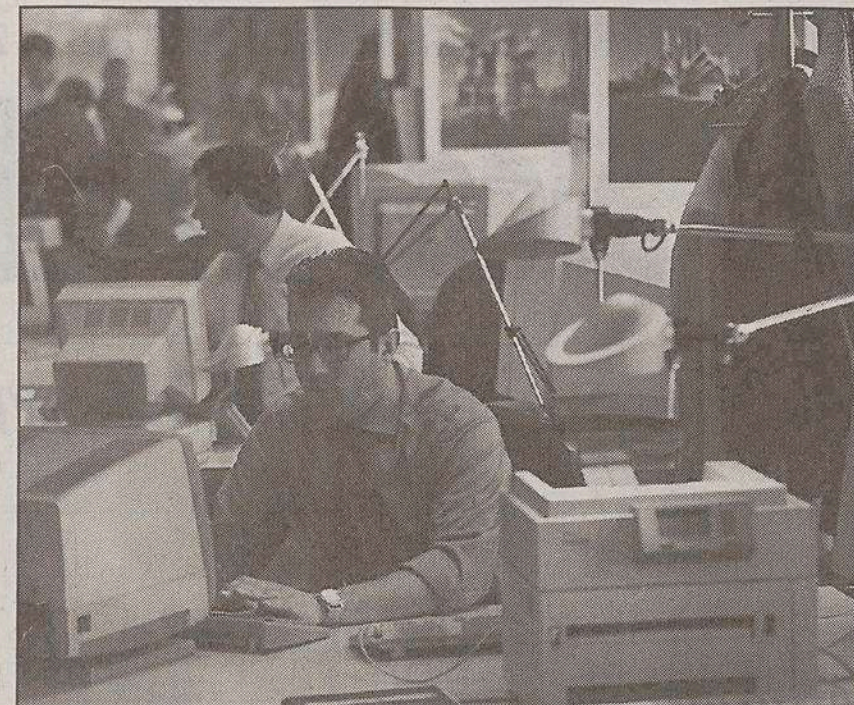
Intesa Pechino-Mib Trieste sui futuri manager Scambio di studenti e docenti con la Cina

TRIESTE Un accordo di collaborazione con la «Central University of Finance and Economics» (Cufe) di Pechino è stato sottoscritto a Trieste nella sede del «Mib School of Management», istituto di formazione manageriale, che recentemente ha firmato altri accordi con scuole in Slovenia e Spagna, e da tempo ha rapporti con Francia, Stati Uniti, Russia e Regno Unito. L'accordo, siglato alla presenza dell'assessore alla Formazione e alla ricerca del Friuli Venezia Giulia Roberto Cosolini, prevede la nascita di una collaborazione con la Cina nel campo della formazione manageriale, lo scambio di studenti e di docenti, e lo sviluppo congiunto di programmi e progetti di ricerca. Mib sarà una delle prime business school in Italia a poter offrire concrete opportunità di scambio, di studio e di ricerca in Cina. «L'obiettivo - ha detto il direttore di Mib, Vladimir Nanut - è focalizzato da una parte sull'offerta di nuove opportunità internazionali a studenti e collaboratori di Mib, e dall'altra sull'avvio di ampie forme di cooperazione con la Cina nel settore della formazione manageriale e della cultura della gestione d'impresa».

TRIESTE Stop alle imprese che sfruttano e aggirano le finalità dei fondi destinati alla formazione professionale. La Regione ha deciso di istituire una banca dati per schedare i comportamenti delle aziende che accedono ai contributi. Il monitoraggio mira a colpire chi usa i bandi del Fondo sociale europeo in maniera impropria, solo per scaricare il costo di un posto di lavoro grazie a uno stage e non per creare occupazione. «Se un'azienda presenta ogni anno lo stesso progetto di formazione, ad esempio quello per un telefonista, la conclusione da trarre è che sta usando il contributo come alternativa a un rapporto di lavoro a tempo indeterminato» è il messaggio dell'assessore

Roberto Cosolini. Il concetto di «tolleranza zero» è stato lanciato ieri durante la presentazione dei nuovi bandi del Fondo sociale europeo. L'accesso ai bandi partirà tra due settimane e prevede un impegno economico complessivo di 22 milioni e 250 mila euro. Una cifra che è stata suddivisa nel seguente modo: 9 milioni e 500 mila euro per la formazione continua; 12 milioni e 150 mila euro per la formazione multimisura, di cui 3 milioni e 700 mila destinati agli stage nelle aziende; 600 mila euro per la formazione destinata a persone soggette al reinserimento lavorativo. «Quest'ultima ripartizione in un primo momento potrebbe apparire molto esigua. Purtroppo in questi an-

ni sono stati pochi i progetti di formazione - spiega Cosolini - presentati a tale riguardo. Ma se arriveranno, grazie anche alle novità che abbiamo voluto introdurre, il finanziamento sarà garantito a tutte le domande». Un chiarimento che, nelle parole di Cosolini, nasconde una precisa critica per l'uso insufficiente di uno strumento di riqualificazione professionale. L'esempio dell'assessore ha in particolare riguardato la crisi degli spedizionieri, dopo l'entrata nell'Unione europea della Slovenia: «Mi chiedeva come mai, nel campo della logistica del Friuli Venezia Giulia, non ci fossero iniziative che partissero dal basso per riqualificare le professionalità. L'opportunità



Impiegati nell'ufficio di un'azienda italiana.

c'era ma non veniva sfruttata». Per correre ai ripari quest'anno saranno coinvolti maggiormente i Centri per l'impiego in mano alle Province assieme alle parti sociali. La novità della formazione multimisura, destinato in particolare ai lavoratori adulti, riguarderà invece il percorso personalizzato dei corsi. I nuovi indirizzi della formazione voluti dalla Regione punteranno anche sulla sperimentazione

dei piani integrati. Fincantieri e Pittini, gli esempi portati dall'assessore, potranno garantire la formazione anche all'indotto (fornitori e subfornitori) in modo da «allargare la crescita complessiva e i bisogni formativi comuni (sicurezza, ambiente, eccetera)». Piani destinati anche ai distretti (navale e della sedia) e ai cluster individuati nello studio commissionato a Monitor group.

p.c.

UDINE L'Ikea non rinuncia a Villesse. E anzi, confermando che il futuro parco commerciale è una «location perfetta» per ospitare il celeberrimo marchio svedese, fa scattare il conto alla rovescia: il megastore con mobili e oggetti per la casa e per l'arredamento, quello «alla portata di tutti» che ancora manca in Friuli Venezia Giulia, aprirà nel 2007. E consentirà a clienti e curiosi di fare shopping in 30 mila metri quadrati, o poco meno.

Lo annuncia, non senza soddisfazione, l'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi. Lo fa a Udine intervenendo al convegno che i Cittadini organizzano sul piano della grande distribuzione e sui suoi effetti. Un piano che, ap-

I vertici del gruppo svedese hanno incontrato Bertossi e confermato l'investimento. L'annuncio al convegno dei Cittadini

Ikea aprirà a Villesse entro il 2007

provato «dopo quindici anni di assenza», getta le basi per lo sbarco svedese: «Ho incontrato stamattina (ieri, ndr) i vertici di Ikea che, preso atto delle decisioni regionali, hanno ribadito l'investimento su Villesse. Definendolo strategico» spiega Bertossi. L'assessore, subito dopo, aggiunge che l'inaugurazione è ormai vicina: più o meno sei mesi per le ultime autorizzazioni e un anno per la costruzione, poi si parte. Nessun timore che Padova, dove il gruppo svedese aprirà un suo punto-vendi-

ta, «scippi» il Friuli Venezia Giulia: Villesse, insiste Bertossi, «è considerato strategico». Ma a Udine, al convegno dedicato al tema caldo del commercio, non si parla solo di Ikea. I Cittadini, nelle vesti di anfitrioni, riuniscono imprenditori, categorie, operatori e, con Carlo Monai, aprono i lavori mentre, con Bruno Malattia, li moderano: «Il piano della grande distribuzione è un primo passo importante per mettere ordine nel settore e per frenare la proliferazione incontrollata della

grande distribuzione» permette il capogruppo. Aggiungendo che il passo successivo, altrettanto importante, è il testo unico sul commercio, dove valorizzare i centri urbani. E in effetti, mentre arrivano critiche e apprezzamenti sul piano della grande distribuzione che il general planning Edi Sommariva illustra ancora una volta, tutti guardano ormai al passaggio successivo. Confesercenti, con Pietro Rosa Gastaldo, lo dice chiaramente: «Si è partiti con il piede sbagliato. Adesso

si devono assolutamente fornire alla piccola e media distribuzione che sono in sofferenza gli strumenti necessari a diventare competitivi. In caso contrario si andrà alla desertificazione dei centri urbani». E Confcommercio, con Alberto Marchiori, dà man forte: «Dobbiamo rendere attrattivi i capoluoghi di provincia. Basta con operazioni immobiliari, e non commerciali». Ancora: l'imprenditore Gianni Arteni manifesta a sua volta i timori per il futuro, mentre il vicepresidente di Coop Consuma-

tori Nordest Roberto Sgavetta invita il piccolo Friuli Venezia Giulia a evitare il «rischio colonizzazione». E come ignorare il tema scottante degli orari e delle aperture domenicali?

Bertossi non ci pensa nemmeno: rassicura sul fatto che il testo unico sul commercio è ormai alle porte e darà risposte alle questioni aperte, dai centri storici all'outlet, sino ovviamente agli orari e alle aperture domenicali, «all'insegna dell'uniformità di trattamento». Ma l'assessore - che ironicamente si dice «contento di essere ancora vivo» perché il piano della grande distribuzione era una sfida «titanica» - sa bene quello che l'aspetta: una nuova battaglia che, soprattutto sugli orari, si preannuncia cruenta.



Enrico Bertossi

Dal 6 all'8 maggio a Udine una «tre giorni» a livello nazionale sulla nuova tendenza dell'industria del tempo libero

Turismo, aumentano i vacanzieri «fai da te»

I tour operator: quattro su dieci in Fvg scelgono i viaggi non organizzati

IN BREVE

«Vino e territorio», a Grado la kermesse internazionale

TRIESTE I vini del Friuli Venezia Giulia per un'intera settimana sotto i riflettori internazionali: si apre oggi al Gran Hotel Astoria di Grado «Vino e territorio», convention sul vino e sul turismo che richiamerà in regione operatori da tutto il mondo e proseguirà fino a domenica 8 maggio, giornata in cui è prevista l'apertura al pubblico dalle 11 alle 18. Forte dei successi ottenuti negli anni passati, «Vino e territorio» si propone come un appuntamento consolidato per la promozione vitivinicola del Friuli Venezia Giulia. I produttori regionali avranno modo di presentare i loro vini a una selezionata élite di importatori stranieri, che oltre a degustarli, potranno conoscere in prima persona i protagonisti che hanno reso grande il «vigneto Friuli». La convention d'affari, che permetterà l'incontro diretto fra l'offerta vinicola locale e la domanda della distribuzione internazionale - è stata resa possibile grazie a un contributo finanziario erogato nell'ambito dei programmi promozionali Ice-Regione Friuli Venezia Giulia.

Capi «falsi» per motociclisti, scatta il sequestro

UDINE Un carico pieno di capi di abbigliamento e accessori sportivi per motociclisti, con etichette che riportavano falsamente la dicitura «made in Italy», è stato sequestrato nei giorni scorsi alla dogana di Pontebba. Lo rende noto l'Agenzia delle Dogane che sottolinea come il carico - che conteneva in tutto 654 articoli - proveniva dalla Romania ed era diretto in Toscana. Il sequestro è stato compiuto in applicazione dell'accordo di Madrid sulle false o ingannevoli indicazioni di provenienza delle merci. La magistratura friulana ha sequestrato alcuni campioni a fini probatori, mentre il resto della merce è stata restituita all'importatore, dopo l'eliminazione delle etichette con la falsa.

Pordenone traduce e lancia il libro di Pim Fortuyn

PORDENONE Sarà presentata venerdì alle 18, nell'Auditorium della Regione, a Pordenone, la prima traduzione italiana di un libro di Pim Fortuyn. E cioè del leader olandese ucciso il 6 maggio 2002 e sepolto a Provesano di San Giorgio della Richinvelda nella casa «Rocca Jacoba», costruita dallo stesso Fortuyn in memoria della madre. Il libro, intitolato «Contro l'islamizzazione della nostra cultura», scritto fra il 1995 e il 1997, è stato tradotto e pubblicato per iniziativa dell'Associazione culturale Carlo Cattaneo di Pordenone e della Fondazione Pim Fortuyn. «L'auspicio - ha scritto nella prefazione, il deputato leghista Edouard Ballaman (Lega Nord) - è che il sacrificio di Pim possa riscattare tutti noi dallo squalido grigiore nel quale ci stiamo incoscientemente immergendo».

UDINE Il viaggio organizzato, quello «scacciapensieri», vince ancora la sfida. Ma, almeno in Friuli Venezia Giulia, sente il fiato sul collo del viaggio «fai da te»: i vacanzieri che partono da Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia si orientano nel 60% dei casi su un viaggio organizzato ma nel 40% scelgono infatti un viaggio su misura o culturale. Ed è ai vacanzieri «avventurosi», che rifuggono i pacchetti turistici e sono in continuo aumento, che si rivolge «Fuorirotta». Una vetrina di viaggi «fuori dagli schemi», la prima a livello nazionale, in programma a Udine dal 6 all'8 maggio, nell'ambito della rassegna «Vicino lontano», dedicata a Tiziano Terzani: viaggiatori e aspiranti tali, in una treggione nelle sale del Visignario di via Asquini 33 e offrirà filmati, mostre, presentazioni di libri e soprattutto incontri e confronti di esperienze, potranno così tuffarsi nel Perù e nella magia delle Ande, immergersi nel Sudan dei faraoni neri, girare nello Yemen di sabbia e della regina di Saba, visitare il Corno d'Africa e salire le montagne dell'Afghanistan. Ancora, potranno scoprire il Grande Nord, la Transmongolica, l'India del Nord, l'Oman, il Vietnam... E soprattutto potran-



Un'immagine della spiaggia di Lignano.

no entrare in contatto con i tour operator specializzati.

«A «Fuorirotta» ci saranno gli operatori che rappresentano il meglio del settore in Italia: non sono assolutamente permeabili alle formule più commerciali e confezionano le proposte di viaggio in modo artigianale, seguendo i principi del turismo sostenibile, avvalendosi per la logistica di persone e fornitori del luogo» spiega il coordinatore della rassegna, Alessandro Cataldo. Un addetto ai lavori che ha deciso di promuovere la conoscenza di una «nicchia» in costante espansione: «Su 100 viaggi di vacanza che partono oggi dal Friuli Venezia Giulia - afferma, infatti, Cataldo - i viaggi di cultura sono il 10%, quelli cuciti addosso dagli operatori di agenzia a seconda delle esigenze personali sono il 30-35%». Nel complesso, dunque, l'opzione per la vacanza extra-pacchetto turistico è in aumento negli ultimi anni. I motivi? Molteplici: dai voli low cost alle prenotazioni online. L'identikit del viaggiatore avventuroso «made» in Friuli Venezia Giulia? Presto detto: liberi professionisti con elevato livello di istruzione, età compresa tra i 35 e i 60 anni che progettano in media un viaggio all'anno.

La psicologa Anna Oliviero Ferraris analizza il fenomeno della disgregazione delle famiglie e i risvolti sociali

«Il boom di divorzi in Fvg alimenta le baby-gang»

TRIESTE Tra le prime città in Italia in fatto di divorzi: questo il poco invidiabile primato di Trieste, che rispecchia una situazione che anche in regione è tutt'altro che poco diffusa. Anzi. Lo «scoppio della coppia» è ormai una pratica quasi comune, ma non meno traumatica, se non vissuta nel modo giusto. «Il divorzio è una grande ferita per i figli, ma è anche vero che si rimargina come le altre ferite» spiega la nota scrittrice-psicologa Anna Oliviero Ferraris, che sarà domani alla biblioteca di Monfalcone alle 18 per presentare il suo libro «Dai figli non si divorzia», e alla quale abbiamo chiesto di analizzare la situazione della regione.

Il nostro territorio è tra i primi in Italia per divorzi. Ogni 10mila famiglie, 83 si disgre-

no. Quale può essere la spiegazione?

Mentre fino a quale anno fa il matrimonio era «per la vita», e tale rimaneva anche a costo di enormi sacrifici soprattutto per la donna. Ora non è più così. Donne e uomini hanno un rapporto simmetrico. E spesso, alla base delle separazioni ci sono incomprensioni reciproche, più che mancanza di amore.

Questo dato si può collegare ad altri fenomeni purtroppo diffusi in regione, quali la diffusione di alcool e droga tra i giovani?

Sì. Perché i figli cercano il benessere, e tollerano sempre meno il dolore e la sofferenza. Non sono più abituati a vedere le cose in tempi lunghi. Si cerca invece il benessere

immediato, e lo si trova in questo «paradiso momentaneo». Che invece aumenta l'ansia e produce dipendenza.

Un altro fenomeno che si è verificato proprio a Trieste è stata l'insorgenza di bande giovanili. Anche questo ha un collegamento con lo sfaldamento delle famiglie?

Certo. Perché nell'adolescenza, uscendo dalla dimensione del figlio, si cerca la propria identità nel gruppo dei pari. Il fenomeno delle bande giovanili è in parte anche colpa di genitori che non hanno saputo educare ai concetti di bene/male, e della mancanza di un'autorità forte. Nella banda, infatti, i giovani cercano «il capo».

C'è poi la scuola. Un dato per

tutti: in regione, 6% di abbandoni alle superiori nel 2003. Un fenomeno a cui fare attenzione, perché la scuola può essere un'alternativa alla famiglia?

La scuola purtroppo è in crisi, anche se è rimasta in pratica l'unico luogo di socializzazione. Non esiste più il vicinato, la politica da sfiducia, la tv propone modelli sbagliati. La scuola c'è ancora, ma spesso deve lottare, per farsi valere, anche contro gli stessi genitori.

Che cosa si dovrebbe fare, come azione pubblica, per migliorare questa situazione?

Si dovrebbero creare delle «scuole per genitori». Perché ormai la trasmissione di valori tra generazioni si è interrotta.

Elena Orsi

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Demetrio Puhali

Lo piangono la moglie LUCIANA, la sorella EVA con MICHELE e FEDERICO, il cognato GIANCARLO con FRANCESCA, i nipoti ENRICO e GIULIO.

I funerali avranno luogo giovedì 5 maggio alle ore 11.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 3 maggio 2005

Sono vicini a LUCIANA e famiglia in questo momento di grande dolore:

NEVIO, ANNAMARIA, SANDRO, RITA, PIERPAOLO, TIZIANA, CATERINA, GIANMARIA.

Trieste, 3 maggio 2005

Profondamente addolorati partecipano con affetto:

SAVINA, MARIO, GABRIELLA.

Trieste, 3 maggio 2005

Con tanta tristezza per la scomparsa del caro

Mito

- Famiglie BRUNI e GILBERT

Trieste, 3 maggio 2005

+

Il cuore buono e generoso di

Antonia Gentile

è volato in cielo.

Con tanto dolore ne danno l'annuncio il marito UMBERTO i figli SILVIA con VITO, ADRIANO con DANIELA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 maggio alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2005

Antonia

grazie per i sorrisi che mi hai donato.

Riposa serena.

- DARIO

Trieste, 3 maggio 2005

+

Marino Nova

Un tragico incidente ti ha portato via.

Il tuo amico da sempre ITALO con famiglia unitamente all'amica MARISA.

Trieste, 3 maggio 2005

Bianca Puntar

è deceduta, oppressa dall'età, lo scorso primo maggio. Ne danno il triste annuncio il figlio EZIO e la nuora EGLE. Il funerale a Gemona del Friuli il 4 maggio.

Trieste - Gemona del Friuli, 3 maggio 2005

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 22 anni da quando

Giovanni Bigot

ci ha lasciati. La sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Gorizia, 3 maggio 2005

X ANNIVERSARIO
3-5-1995 3-5-2005

ING.

Giulio Pernici

Lo ricordano con affetto.

La moglie PIERINA e i figli BARBARA e MARIO

Trieste, 3 maggio 2005

VIII ANNIVERSARIO

Alessandra Adovasio
in Simoni

Mi manchi.

Mamma

Trieste, 3 maggio 2005

Continua in 13.a pagina

25 aprile 1945 25 aprile 2005 Due grandi storie raccontano la nostra.

LA FORZA DELLA LIBERTÀ IN DUE CAPOLAVORI SULLA RESISTENZA.

Il 25 aprile 2005 l'Italia festeggia i 60 anni della sua Liberazione. Il Piccolo celebra questa importante ricorrenza con due capolavori della letteratura italiana che raccontano la Resistenza, le lotte partigiane, gli anni duri e difficili di quella guerra drammatica: *Il partigiano Johnny* di Beppe Fenoglio e *L'agnese va a morire* di Renata Viganò. Due romanzi fondamentali per ricordare il lungo abbraccio finale tra soldati, combattenti, partigiani e gente comune. Due storie per raccontare fino in fondo l'esperienza storica, civile e umana della Resistenza.

SONO IN EDICOLA

L'agnese va a morire di Renata Viganò
Il partigiano Johnny di Beppe Fenoglio

IN EDICOLA A SOLI 4,90 EURO IN PIÙ A VOLUME.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

ABITARE a Trieste box auto in garage via Conti recente costruzione m. 6,50 x 3,40 con luce euro 40.000 tel. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste locale d'affari via Rittmeyer da restaurare mq 117 sopralcable ev. carraio adatto svariate attività buon passaggio 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste villa Duino nel verde grande metratura possibilità due nuclei familiari con terreno parzialmente edificabile 040371361. (A00)

ARTES Conconello con vista spettacolare ampio appartamento in villa con ingresso e giardino indipendenti. 0402158112. (A00)

ARTES Opicina tranquillo appartamento: salotto, sala da pranzo, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, terrazza verandata e 2 p.m. 0402158112. (A00)

ARTES via Gambini appartamento ristrutturato: ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno e soffitta. 0402158112. (A00)

CHIAMPARE, villetta di testa primingresso, tre livelli abitativi, ampio giardino, posti auto. Vista mare. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

COSTIERA appartamento prestigioso, pari primingresso, vista totale golfo, circa 120 mq + terrazza abit., garage, cantina. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

GEOM. SBISA' costruzione Terrazze al Sole appartamenti panoramici mq 123 più terrazzoni giardinetti. 04036866. (A00)

GEOM. SBISA' SCHMIDL piccola palazzina appartamento con mansarda mq 154 terrazza panoramica. 04036866. (A00)

GEOM. SBISA' VILLA signorile due alloggi indipendenti panoramica Campanelle ampio giardino, garage. 04036866. (A00)

GEOM. SBISA' VILLETTA indipendente Fiera ristrutturata mq 115 più ampio seminterrato, giardino. 04036866. (C00)

GRADISCA BMSERVICES GORIZIA, primo ingresso, vista castello, panoramico, soleggiato appartamento bicamerale, disposto su due livelli, con travi a vista. Cantina, posto auto. 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES

GRADISCA recente villa indipendente tricamera, salone, pranzo, cucina, tre bagni, ampio giardino. Ottime finiture. Da vedere 048193700. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende via della Concordia n. 27 appartamenti liberi e occupati, a partire da euro 31.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende via Molino a Vento, in stabile in buone condizioni, appartamenti liberi e occupati a partire da euro 26.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliare Spa vende via Nordio, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Ottimo per uso ufficio. Finiture di pregio, primingresso, tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

PALAZZO Torbandena primo ingresso attico sulla via del Ponte su due livelli ingresso soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi terrazza a vasca esente mediazione cod. 30/P. Gallery Trieste Gretta 0404528358. (A00)

RABINO 040368566 Barriera adiacenze soggiorno due matrimoniali singola cucina balcone ripostiglio termoautonomo. Euro 170.000. Rif. 2605. (A00)

RABINO 040368566 Giulia adiacenze ottime condizioni ingresso salone matrimoniale singola cucina bagno, euro 210.000. Rif. 25104. (A00)

RABINO 040368566 Orsera soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi balcone ripostiglio cantina. Euro 148.000. Rif. 25804. (A00)

RABINO 040368566 periferico nel verde luminoso matrimoniale tinello cucinotto bagno balcone ripostiglio posto macchina. Rif. 5305. (A00)

RABINO 040368566 Porto San Rocco ingresso matrimoniale singola cucinotto tinello bagno cantina, euro 88.000. Rif. 6005. (A00)

RABINO 040368566 Revoltella appartamento con ingresso soggiorno due camere cucina due bagni, euro 212.000. Rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale ingresso camera cucina wc esterno di proprietà ottimo investimento. Rif. 6105. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale perfette condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno. Euro 110.000. Rif. 24304. (A00)

RABINO 040368566 Valmaura ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio terrazzino cantina posto macchina. Rif. 5705. (A00)

SAN GIUSTO primingresso, vista città: ampio soggiorno con ang. cottura, matrimoniale, bagno. 98.000 euro. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

TRIESTE Rozzol alta, privatamente vendesi appartamento 100 mq vista mare, nel verde. Tel. 048193424 3382101117. (B00)

VENDO miniappartamento ammobiliato zona stazione Gorizia termoautonomo in palazzina ristrutturata. Tel. 3475154552. (B00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. Cerchiamo salone 2-3 stanze cucina doppi servizi panoramico massimo euro 350.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-100 mq San Giovanni - Roiano - San Luigi, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2,50 mt lunghezza min. 4,90 mt. (A00)

IMMOBILI AFFITTO Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. Cerchiamo signorile salone 2-3 stanze cucina doppi servizi posto auto. Persona referenziata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AFFIDASI in concessione palazzina di pregio architettonico uso uffici e disposta su 4 piani (1554 mq f.t.) in pietra e laterizio solai in c.a. e copertura piana sita in P.F. Nuovo (tel. 0406732607). (A3100)

AFFITTASI immobile prestigioso su due livelli mq 350 trattative dirette tel. 0117770218 3288998288. (Fil23)

LOCALE COMMERCIALE mq 70 con servizio e sopralcabo mq 12 ampie vetrine pavimenti legno tutto nuovo affittasi via Timoteo euro 1250. Telefono 040370533. (A2994)

VIA Verga appartamento adatto a studenti quarto piano senza ascensore ingresso matrimoniale cameretta tinello con cucinino poggolo e bagno euro 450 cod. 83/P Gallery Trieste Gretta 0404528358. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambasciati da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1° qualifica, corso gratuito, reali prospettive di carriera. Tel. per appuntamenti 0403226957 9-19.30.

ATTENZIONE settore cosmetico in espansione cerchiamo 5 persone part-time attività indipendente. Tel. 800031920 solo da fisso.

AZIENDA A Trieste nuova apertura ricerca 4 ambasciati 18/35 anni per amministrazione marketing magazzino. Tel. 040774763. Il Triangolo srl.

AZIENDA COMMERCIALE di Gorizia ricerca persone dinamiche, ambiziose e comunicative da inserire in nuovi progetti. Sei interessati? Invia il Cv a: **Im-sa Impex srl (New Projects)** - via F.lli Rusjan 7 - 34070 Savogna d'Is. - Go.

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore e un fresatore Cnc. Scrivere a Fermo Posta U/P Romans d'Isonzo (Go) codice 78245. (B00)

BANCA cerca diplomato/a con buona conoscenza computer da assumere per lavoro di segreteria a tempo determinato. Inviare curriculum dettagliato a Fermo posta centrale Trieste, pat. TS2094698G. (A3100)

CERCASI cuoco per assunzione immediata. Presentare curriculum in via Gozzi 4, Trieste. (A2957)

CERCASI urgentemente personale infermieristico zona altopiano tel. ore ufficio al 3407350455. (A2851)

GORIZIA AZIENDA cerca donna pulizie per 20 ore settimanali. Scrivere a: C.P. 33 Lucinico (Go).

MANPOWER Trieste, albo agenzie lavoro sezione 1 aut. min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca contabile ottima conoscenza croato max 30 anni, programmatore ASP esperto, meccanico auto, elettronico, diplomato max 30 anni per industria telecomunicazioni, operai turnisti. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, albo agenzie lavoro sezione 1 aut. min. 1116 - SG 27/11/04, ricerca per il «servizio di ricerca e selezione», manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, ingegnere chimico settore petrolchimico, giovane impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco, impiegato contabile, cuoco esperto pesce, infermiera professionale, disegnatrice navale cad, segretaria buon inglese max 25 anni, addetto montaggio tendaggi. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

PRIMARIA azienda operante nel settore di manutenzione impianti di climatizzazione per conto di prestigiosi marchi ricerca un frigorista di comprovata esperienza per la provincia di Gorizia. Chiamare il numero verde 800 176661. (B00)

SETTORE sanitario ricerca personale per inserimento organico con mansione telefonista con assunzione part-time, sede Gorizia. Curriculum al n. 043225463 oppure telefonare allo 0481414262. (Fil47)

SETTORE sanitario ricerca personale per inserimento organico con mansione telefonista con assunzione part-time sede Gorizia. Curriculum al n. 043225463 oppure telefonare allo 0481414262. (Fil47)

SOCIETÀ di servizi ricerca addette mensa, qualificate e con esperienza per apertura nuova attività, con inizio in maggio. Sede di lavoro Trieste. Richiedesi professionalità e serietà. 0408325089. (C00)

SOCIETÀ ITALIANA selezione 30 operai telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato. Per colloquio tel. 040308398. (A2992)

SOCIETÀ ricerca funzionario commerciale con esperienza di vendita. Telefonare lunedì esclusivamente ore 12-15. 3358096196. (C00)

STRUTTURA socio-sanitaria assume personale Oss - Adest, di pulizia e di cucina. Telefonare allo 040308201 dalle 12.30 alle 14.30 da lunedì a venerdì. (A3120)

STUDIO dentistico a Gorizia cerca assistente alla poltrona per sostituzione maternità. Scrivere Fermo Posta Gorizia Carta identità n. 1797735AA. (B00)

TRAVELCAR autonoleggio ricerca collaboratori dinamici e motivati per la conduzione del centro noleggio di Trieste. Inviare Cv mezzo fax 023925182 (att. risorse umane) o tramite sito www.travelcar.it mediante info@travelcar.it. (Fil1)

ADLY 50 Fox Anno 2004 Nuovo 1.000 Km Garanzia Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 le, Rosso Alfa 1995 Clima R. Lega Air Bag, Garanzia Euro 3.100,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 Progression Anno 2000 Full Opt. A Soli 9.800 Euro Autotest Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Autotest Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S. 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Clima Abs, Garanzia Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv S.Wagon, Grigio Met. 2002 Clima Abs, Garanzia Euro 15.000,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD Anno 2000, Colore Grigio Chiaro Metallizzato, Full Optionals, Più Pelle, Molto Bella. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

AUDI A4 1.8 20V Berlina, Anno 1995, Colore Verde Scuri Metallizzato, Full Optionals, Uniproprietario, Condizioni Stupende, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

AUDI A4 3.0V6 quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - Ottime Condizioni - Certificata Euro 19.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

AUDI A4 Tdi 110 Hp Berlina quattro Anno 1999 Mod. 2000, Grigio Chiaro Metallizzato, Full Optionals, Autoradio CD, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

AUDI A6/56 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Clima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A6 Avant 1.8 T quattro - Blu Met. - 1998 - Full Optionals + Int. Pelle Beige - Ottime Condizioni - Certificata Euro 9.900,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

BMW 318 Is Coupe' Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoriato Euro 5.900 Autotest Trieste Tel. 040381010.

BMW 320 D Touring 2001 Km 108.000 Euro 16.990 Compresso Passaggio Di Proprietà Progetto 3000 Autotest Trieste Tel. 040825182.

BMW 850r(Moto), 06/97, Verde Met., 42.000 Km, 2 Borse Lat. Bmw, Euro 5.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive Anno 2004 Km 13.000 Nero Met Clima, Abs, Airbag, C. Lega, Da 15" Euro 11.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.1 3p Exclusive Anno 2004 Km 5.000 Azzurro Met Clima, Abs, Airbag Prezzo Offerta Euro 8.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 Km 70.000 Interno Pelle Euro 11.390 Compresso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Autotest Trieste Tel. 040825182.

CITROEN Xantia 2.0 16V Break Anno 1996 Colore Verde Scuri Metallizzato, Full Optionals, Uniproprietario, Garanzia, Condizioni Perfette. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

DAEWOO Matiz 800 Se Planet Anno 2002 Km.23.000 Stupenda Vero Affare Autotest Trieste Tel. 040381010.

FIAT 500 Young Anno 1997 Revisionata Euro 1.800,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1998 Garanzia 12 Mesi Euro 2.600,00. Aerre Car S.Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Doblo 1.6 16v Malibu Anno 06/2002 Km 60.000 Blu Met. Airbag, Abs, Clima Euro 10.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 Euro 11.990 Compresso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Autotest Trieste Tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001 Km 35.000 Garanzia, Euro 3.500,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Panda Van, Bianco 1997 Garanzia Euro 1.500,00 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p Anno 2004 Km 9.000 Argento Clima, Airbag Euro 8.300,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, Grigio Met. 2004 Clima Abs Autoradio Air Bag, Garanzia Euro 6.900,00 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p Anno 12 /2003 Km 26.000 Blu Met Clima, Abs, Airbag, Radio Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Serie Nuova Max 21.000 Chilometri Scorta Limitata Da 6.900 Euro Con Climatizzatore Anno 2004 Autotest Trieste Tel. 040381010.

FIAT Seicento Suite 1.1 - Bianco - 1999 - Clima - Ottime Condizioni - Certificata Euro 3.950,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Autotest Monfalcone Tel. 481790782.

FIAT Stilo 1.6/16V Dinamic 5p - Blu Met. - 2002 - Full Optional - Ottime Condizioni Certificata - 30.000 Km. Euro 9.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Autotest Trieste Tel. 040381010.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 Km 20.000 Euro 13.890 Compresso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Autotest Trieste Tel. 040825182.

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p Anno 12/2002 Km 28.000 Blu Clima, Abs, Airbag Euro 8.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Focus 1.8 Tdci 2002 Km 75.000 Euro 10.690 Compresso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Autotest Trieste Tel. 040825182.

FORD Ka Anno 2001 Grigio Met. A/Clima Vetri Elett. Euro 4.900,00. Autosandra Tel. 040829777.

GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 Porte 2003 Km 60.000 Euro 12.990 Compresso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Autotest Trieste Tel. 040381010.

HONDA Hrv 1.6 Sport - Blu Met. - Fine 1999 - Clima - Abs - Cerchi Lega - Ottime Condizioni - Certificata Euro 8.200,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

IVECO 35.10 2.5 Turbodiesel Camioncino, Centina Con Telone, Spoiler Frangivento, Meccanica Ottima. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

JAGUAR Type Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garanzia Vendi Causa Trasferimento Possibilità Di Finanziamento. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Autotest Trieste Tel. 040381010.

LANCIA Phedra 7 Posti Versione Emblema 2.2 Jtd Anno 2002 Km.24.500 Affarissimo Autotest Trieste Tel. 040381010.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metallizzato Possibilità Finanziamento Euro 5.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Ypsilon 1.2 Argento Anno 2004 Km 6.900 Azzurro Met. Clima, Abs, Airbag, Radio Cd Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

LANCIA Y 1.2 16v. Ls Anno 2000 Km.28.000 A Soli 4.600 Euro Autotest Trieste Tel. 040381010.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R. Lega, Perfetta, Con Garanzia Euro 7.700,00 Aerre Car Tel. 040637484.

LANCIA Y 1.2 Ls - Grigio Met. 1997 Servosterzo, 12 Mesi 3.400,00 Garanzia 12 Mesi Aerre Car Tel. 040637484.

Continua in 12.a pagina



www.kataweb.it/viaggi
il modo più comodo per arrivare ovunque.

Dove, come e quando vuoi: tutte le informazioni, le cartine e le offerte per organizzare e prenotare il tuo viaggio o la tua vacanza. Fosse anche sulla Luna.

Un nuovo sito per chi ama organizzare i viaggi al meglio, per conoscere ogni paese, città per città, strada per strada, spiaggia per spiaggia, trovando ogni informazione su come arrivare, i trasporti interni, l'assistenza sanitaria, la valuta, il clima, i cibi e le bevande, lo shopping, lo sport, le manifestazioni e le festività, i luoghi e i monumenti da non perdere per nessuna ragione. E, soprattutto, tante offerte vantaggiose, i lastminute per prenotare voli, auto, alberghi e appartamenti in Italia e all'estero. In più, i reportage, i racconti di viaggio e gli speciali editoriali pubblicati su "D la Repubblica delle donne" e "I Viaggi di Repubblica".

Kata Web

In collaborazione con **Repubblica**, **Expedia.it** e **Istituto Geografico De Agostini**.

Continuaz. dall'11.a pagina

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 Km 96000 Euro 16.590 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automeccato Tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 Porte 2001 Km 60.000 Euro 6.990 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automeccato Tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

MERCEDES Classe A 170 A Partire Da 11.900 - Automeccato Trieste Tel. 040381010.

NISSAN Micra 1.3 GLX 16V Anno 1995 Colore Bianco, Clima, Servosterzo, Autoradio, Uniproprietario, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

NISSAN Micra 1.4 Tecna Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automeccato Monfalcone Tel. 0481790782.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automeccato Trieste Tel. 040381010.

NUOVA Peugeot 607 2,7 Hdi autom./sequenz. 200 Hp - 2005 - Nero Met. - Full Optional - Int. Pelle Color Cuoio - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta Euro 36.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

OPEL Agila 1.2 16v Club Anno 2003 Km 18.000 Giallo Clima, Airbag Euro 6.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v 5p Anno 2001 Km 33.000 Blu Met Clima, Abs, Airbag Euro 7.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v Sport Easytr. Anno 2003 Km 28.000 Argento Clima, Abs, Airbag, C. Lega Da 15" Euro 8.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, Blu Met., Km 84.000, Clima, Lega, Radio/Cd, 7 Posti, Euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE ESTRATTO BANDO DI GARA

Si comunica che l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, indice una gara a pubblico incanto ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. a) D.Lgs. 157/95, con il criterio disposto dall'art. 23 c. 1 lett. b) - offerta economicamente più vantaggiosa - per n. 4 distinti appalti per il servizio di pulizia dei vani scala e parti comuni interne negli stabili di proprietà e/o gestiti dall'ATER di Trieste - Lotti I, II, III e IV - Periodo 2005 - 2008. Importo a base di gara: [IVA esclusa]: lotto I € 1.155.158,28 - lotto II € 1.125.897,48 - lotto III € 747.106,56 - lotto IV € 664.072,56. Le imprese interessate potranno presentare offerta entro le ore 11.00 del giorno 27.06.2005 con le modalità indicate nel bando di gara e allegato disciplinare che sarà reperibile sul sito internet www.ater.trieste.it. Il bando stesso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea [data spedizione 29.04.2005] e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Trieste, li 29.04.2005

F.to IL DIRETTORE (arch. Fabio Assanti)

PASTIGLIE moto originali Ferodo, vasto assortimento, Tuche freni. Via Rimondo 6, Trieste, tel. 040637217; via Nazionale 1, Tavagnacco, tel. 0432480565. (Fil47)

PEUGEOT 206 SW 1,4 S - Giallo Persepoli Met. - 11/2004 - Abs, Clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta Euro 11.100,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1,6/16V aut. sequenz. - 9/2004 - Grigio Islanda Met. - Full Optional - 3.900 Km - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta Euro 13.450,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - Vari Colori - 2004 - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta - Full Optional Euro 10.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optionals + Int. Pelle Nera - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta Euro 21.200,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 406 coupe' Pininfarina 2,0 - Blu Met. - 1998 - Uniproprietario - Full Optional Ottime Condizioni, Tagliandata - Extra Garanzia 2 Anni - Trattative Riservate In Sede. Padovan&Figli Tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi Chilometri Veicolo Senza Patente Occasione Euro 7.000,00 Vendesi Causa Partenza. Autosalone Tel. 040829777.

RENAULT Clio 1.2 16v Reebok 5p Anno 2002 Km 45000 Blu Met Clima Airbag Euro 7.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

RENAULT Megane 1.6 Confort 5 Porte 2004 Km 12.000 Euro 13.290 Compreso Passaggio Di Proprietà Progetto 3000 Automeccato Tel. 040825182.

RENAULT Twingo 1.2 Helios Anno 2000 Km 64.000 Blu Met Clima Euro 4.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Motore Honda Euro 2.300,00. Autosalone Tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tidi Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel, 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti, Garanzia Saab. Euro 30.600 Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,2 Tidi S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione, Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,0t Aero S.S., 02/04, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xenon, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,0 L.P.T. Se Cabriolet, 02/03, Nero, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Frangivento, Garanzia, Euro 23.000, Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,0 L.P.T. Se Cabriolet, 12/01, Argento, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Pneumatici Nuovi, Garanzia, Euro 21.000, Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 3-0 Tidi Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bixenon, Spa, Euro 18.500, 2 anni Garanzia Autosalone Girometta 040/384001.

SYM Super Duke 150 Anno 2001 Euro 900,00 Euro Due. Autosalone Tel. 040829777.

VESPA Piaggio 125 Et4 Anno 1998 Euro 950,00. Autosalone Tel. 040829777.

VOLKSWAGEN Transporter Multivan, Anno 1994, Clima, Divano Letto, Frigo, Tavolino, Chiusura Centralizzata, Vetri Elettrici, Antifurto, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf Variant TDI 90 Hp Anno 1995, Colore Bianco, Clima, Doppio Airbag, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Passat Variant 2.5 Td Highline 2002 Km 71.000 Euro 15.990 Compreso Passaggio Di Proprietà Progetto 3000 Automeccato Tel. 040825182.

VOLKSWAGEN Polo Variant, Anno 1999, Colore Verde Scuro Metallizzato, Clima, ABS, Air Bag, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VW Lupo 1.4 Air Anno 2002 Km 36.000 Bianco Clima Airbag Euro 6.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf. 3p Anno 2003 Km 46.000 Argento Clima, Abs, Airbag, Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf 5p Anno 2003 Km 30.000 Argento Clima, Abs, Airbag Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FINANZIAMENTI

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI

A.A.A.A.A.A.A. MAS-SAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2918)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2990)

A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai. 3297084675. (A2902)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile bionda massaggiatrice 3401296491.

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima giovane completissima. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. ISABELLA prima volta sexy affascinante bella travolgente lungo divertimento. Chiamami 3280158308.

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A3129)

A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038641584970. (A2698)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2832)

A.A.A.A.A.A.A. ARIANNA bellissima 22enne 6.a misura disponibile 3478037193. (A2976)

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bella e morbida cioccolata ti aspetta per momento piacevole 3207923809. (C00)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane ti aspetta. Tel. 3401565872. (A2962)

A.A.A.A.A. JESSICA nuovissimo arrivo trasgressiva bella travolgente. Bellissimo divertimento grossissima sorpresa. 3485333681. (A2946)

A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A2960)

A.A.A.A.A. STUDI con nuove ragazze Ferneti 0038651261142, Rabuiese 0038631765254. (A3102)

A.A.A.A.A. TRIESTE caldissima disponibilissima tutti giorni anche domenica 3404063070. (A2934)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima bionda molto disponibile. Ti aspetto. 3386972511. (C00)

A.A.A.A. NOVITÀ fotomodello della completissima mullatta 5.a misura ti aspetta 3409146681. (A2972)

A.A.A.A. PRIMA volta a Trieste bella travolgente portoricana completissima 3341060581. (A3123)

A.A.A.A. PRINCIPESSA dell'amore sono la cura per i tuoi desideri. 3493215466.

A.A.A. TRIESTE bravissima 27enne disponibile completissima 5.a senza limite 3463018696.

A.A. NOVITÀ Trieste bravissima spagnola molto disponibile non ti pentirai 3395958344. (A2968)

A.A. TRIESTE Helen bellissima bionda molto disponibile ti aspetta 3351679883.

A. BELLISSIMA ragazza 7.a m. molto raffinata, molto disponibile, massima riservatezza. 3336094487. (A2944)

A. MONFALCONE novità venezuelana 19enne 6.a misura, birichina. Disponibilissima. Assicurato relax 3337290350. (C00)

A. SEXY triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore. 3383052937.

ALTA bionda disponibile a Trieste. Rispondo a numeri di telefono visibili. 3407859400. (C00)

A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2906)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. 3287851391. (A2919)

CAPRICESEX 899544539 maliziose 166128827 Roseto Sas Vico Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.

CENTRO benessere a Capodistria vi invita a provare massaggi ayurvedici - kalarippayatu. 0038656301124.

CLUB PRIVÉ pomeriggi trasgressivi spettacoli hard, incontri particolari per persone trasgressive 3402538041.

GORIZIA appena arrivata in città, bella top model, corpo perfetto, superdisponibile. 3297346307. (Fil30)

MONFALCONE APPENA

arrivata sensualissima ungherese giovanissima completissima. Difficilmente dico no. Disponibilissima. 3386077784. (C00)

MONFALCONE bambolina bellissima di passaggio 19enne 3.a misura sexy relax 3463259677. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta bomba sexy russa 19.enne alta, caldissima, disponibilissima. Chiamami 3338888135. (A00)

MONFALCONE sexy brasiliana 18enne 3.a misura calda disponibilissima chiamami 3480753392. (C00)

NUOVISSIMA RAGAZZA tutta pepe 7.a misura ti aspetta per ubriacarti di piacere. 3393005951. (A00)

PRIMA VOLTA Trieste Carolina molto disponibile 6.a 21.enne completissima. Senza limite. 3396515414. (A2912)

TRIESTE 20ENNE orientale ti aspetta per tanto relax. Bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

VICINO CONFINE Lazzaretto centro estetico Lanna trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A109)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,85 Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014.

GORIZIA centro cedes per pensionamento macelleria ben avviata. Per informazioni telefonare allo 0481/536023. (B00)

ULTIMA SETTIMANA

33 Euro

IL TUO NUOVO SOFÀ A PARTIRE
DA 33 EURO AL MESE A TASSO ZERO.
FINO AL 30 MAGGIO.
30 rate T.A.N. e T.A.E.G. o%

poltronesofà

ALTO TASSO DI QUALITÀ.

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ.
NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3 - Tel. 040 63 58 37
Aperto la domenica pomeriggio.

Opposizione ancora divisa, anche sul partito unico. An avverte: serve un'«Intesa democratica» del Centrodestra

Elezioni a Udine, la Cdl si spacca

La Lega: «No alla Lista Strassoldo, o ce ne andiamo». Nuovo vertice a fine mese

UDINE Si incontrano e si torneranno a incontrare. E già questo, dopo quasi un anno di indifferenza e la riunione non proprio convincente di qualche settimana fa, è un segnale positivo. Ma, nonostante tutti parlino di «clima migliore» in attesa di chiarirsi ulteriormente il prossimo 30 maggio, le posizioni restano diverse su vari temi e, in particolare, il nodo provinciale di Udine non sembra avviarsi a una soluzione positiva. Marco Pottino, il segretario leghista, sintetizza efficacemente: «O no o la lista Strassoldo». Il Centrodestra si ritrova a Udine nell'assetto «nazionale», quello con Forza Italia (Vanni Lenna e Isidoro Gottardo), An (Daniele Franz e Luca Ciriani), Lega Nord (Pottino) e Udc (Angelo Compagnon e Roberto Molinaro), ma anche con Nuovo Psi (Franco De Carli e Pierantonio Rigo) e Pri (Aldo Pagano e Mauro Carneseccchi). E un passo avanti, effettivamente, lo fa.

«Restano delle distanze -

ammette il segretario dell'Udc Compagnon - ma questa volta c'è molta voglia di costruire». Costruire significa elaborare idee alternative al Centrosinistra. «Non basta più dichiararsi contrari a Illy» osserva ancora Compagnon. «Dobbiamo fare opposizione anche sul fronte dell'elaborazione - spiega il capogruppo azzurro Gottardo - e ci dobbiamo riuscire in una forma condivisa mettendo in sinergia i nostri tre livelli: parlamentari, consiglieri regionali e amministratori locali». Si lavora per la coesione ma le provinciali di Udine annunciano già una spaccatura. Il presidente Marzio Strassoldo sta lavorando per una sua lista e il Carroccio - nonostante si prepari, proprio per il 30 maggio, un confronto diretto con lo stesso Strassoldo - non ci sta. «La Provincia di Udine ha governato bene con la Cdl - dice Pottino -, perché cam-



I quattro capigruppo del Centrodestra: Ciriani, Guerra, Molinaro e Gottardo.

biare? Siamo disposti a dialogare con tutti, ascolteremo anche le spiegazioni del presidente ma, fin d'ora, diciamo di no a una coalizione con una lista personale. Se decidono per quella opzione, faranno senza di noi».

«Non vogliamo imporre Strassoldo alla Lega - aggiunge Gottardo - si tratta solo di valutare se la sua lista è conveniente alla coalizione oppure no». Per il resto si parla anche di autonomie locali, famiglia e que-

stioni nazionali: l'Udc (che sarà a congresso a Cividale il prossimo 14 maggio) conferma la sua voglia di Ppot italiano. «Utile cercare di rafforzare la nostra compattezza a tutto campo» dice Ciriani, il più innovativo in un quadro di sostanziale accordo sulla necessità di allargare la Cdl. «Abbiamo appena visto i Cittadini di Bruno Malattia dichiararsi fortemente delusi dalla giunta Illy - commenta il capogruppo di An - ed è dai tanti delusi della regione che dobbiamo ripartire. Anche sulla base del confronto nazionale, per quanto il partito unico non convinca nessuno in regione, è necessario pensare a una Cdl rinnovata, forse anche nel nome, sicuramente nei contenuti. Quella che immagino è una sorta di Intesa democratica di Centrodestra che dia ascolto e voce a tutti i cittadini, ancora la maggioranza in Friuli Venezia Giulia, che non si riconoscono in chi attualmente governa».

Marco Ballico

Oggi a Roma il passaggio decisivo Voto regionale a rischio Il Consiglio di Stato valuta il ricorso azzurro

TRIESTE La legislatura regionale è nelle mani del Consiglio di Stato. Questa mattina a Roma sarà discusso il ricorso elettorale presentato da Adino Cislino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi Calmieri. I ricorrenti - candidati non eletti nelle liste di Forza Italia - chiedono di annullare il voto del 2003 perché lo ritengono viziato da alcune irregolarità.

RACCOLTA FIRME Intesa democratica e altre liste collegate nelle circoscrizioni, secondo l'accusa, non avrebbero avuto a sostegno il numero di firme previsto dalla legge, e quindi non avrebbero dovuto partecipare alle elezioni. In particolare il «listino» che vedeva capoluogo Riccardo Illy non avrebbe raggiunto le 3500 firme, mentre alcuni partiti non avrebbero presentato le firme necessarie nelle circoscrizioni di Udine e Pordenone (a 1 m e n o 1000) e Tolmezzo (almeno 750).

ATTO SECONDO I ricorrenti hanno già chiesto l'annullamento al Tar che ha cassato solo una parte delle firme di Intesa e salvato le elezioni. Ma, nonostante la sentenza in primo grado, non si sono rassegnati e si sono rivolti al Consiglio di Stato dove a rappresentarli ci sarà l'avvocato Vincenzo Colalillo, massimo esperto in materia elettorale, mentre la controparte sarà difesa da Enzo Bevilacqua e Renato Fusco. Oggi i giudici potrebbero decidere di entrare nel merito: in questo caso per la pubblicazione della sentenza bisognerebbe aspettare la fine di maggio.

L'ISTRUTTORIA Ma i giudici, che hanno a disposizione l'istruttoria disposta dal Tar regionale sulle firme del listino, potrebbe-

ro anche accogliere il terzo motivo di inammissibilità presentato dai ricorrenti, quello sulle firme (mai controllate) presentate dai partiti nelle circoscrizioni. Un'ulteriore istruttoria allungherebbe i tempi della sentenza.

POSTI E FIRME Nel frattempo, anche se nessuno dei consiglieri eletti sembra sperare nell'annullamento, non si placa. E di ieri un'interrogazione del consigliere di An Paolo Ciani che ritorna sul caso della sottoscrizione dell'atto principale di presentazione di Intesa democratica. Ciani giudica illegittime le firme apposte a quell'atto il 2 maggio 2005 perché sottoscritte cinque giorni prima dell'accetta-

zione di candidatura di Illy. Ciani chiede anche se ci sia un nesso tra le firme e gli incarichi di Andrea Viero, diventato direttore generale della Regione, Maria Pia Turinetti, attuale dipendente alla segreteria di Viero, e Stefano Pizzin, segretario particolare dell'assessore Ezio Beltrame. «Affermazioni strumentali», ribatte il capogruppo diessino Bruno Zvech, tranquillo sull'esito del ricorso.

ALTRI RICORSI Accanto al ricorso forzista molto presto ne saranno esaminati altri. Il 19 maggio il Tar dovrà tornare a esaminare quello (arricchito di memorie suppletive) del Movimento Friuli, arricchito di memorie suppletive, bocciato per alcuni difetti di notifica ma riammesso alla discussione dal Consiglio di Stato. Sempre i friulanisti il 10 maggio saranno a Roma per il ricorso sulle elezioni comunali di Udine. Anche in questo caso la contestazione riguarda la raccolta firme.

Pietro Comelli

La crisi della Casa delle libertà si ripercuote anche sulla presidenza della Provincia. Lo «scoglio» del bilancio

Pordenone, De Anna in bilico cerca una via d'uscita

PORDENONE La crisi della Casa delle Libertà si ripercuote anche nella maggioranza di Centrodestra che governa la Provincia di Pordenone. Rinnovata soltanto un anno fa con la conferma alla presidenza di Elio De Anna (Forza Italia), infatti, l'amministrazione provinciale sta per affrontare il banco di prova del bilancio consuntivo 2004 con numeri incerti.

La maggioranza perde pezzi «organici» da quando si è insediata. Le spaccature sono su due fronti, Lega

e Forza Italia. Quattro i consiglieri del Carroccio ai nastri di partenza, diventati subito dopo il varo della giunta. Il braccio di ferro è finito prima di Natale con le dimissioni da assessore di Nicola Zille che, uscendo dalla Lega, ha «portato via» due voti alla maggioranza e formato il Gruppo Misto 2. Zille si dichiara pronto a firmare la mozione di sfiducia annunciata dal Centrosinistra.

Maretta anche in Forza Italia dove il gruppo dei

fratelli Pedicini, che pur rappresenta una considerevole fetta di partito, è stata esclusa dall'esecutivo. Il consigliere Paolo Vicenzotto, di fatto autosospeso dalla maggioranza, dice: «Il partito trovi una sintesi di unione e non di separazione». E invoca una soluzione da parte del presidente. Con i numeri variabili (i tre «dissidenti» sono determinanti per la maggioranza), De Anna si accinge a portare in aula il bilancio consuntivo, mentre il Centrosinistra non

esclude una mozione di sfiducia. «Per presentarla bisogna avere i numeri» spiega il leader Sergio Zaia. E aggiunge: «In linea di massima ci pare di averli». Ma non è solo una questione di numeri «occorre far uscire l'ente dalle secche». E aggiunge: «Auspichiamo che la maggioranza risolva da sé i problemi oppure De Anna si rimetta al voto degli elettori». De Anna risponde con i numeri: il bilancio di previsione, in passato, è stato approvato nei termini «tre volte», tutte le altre volte «si è ricorsi al-

l'esercizio provvisorio». Il consuntivo, invece, «spesso è stato approvato anche a Natale: e non mi dicano che facciamo l'ordinaria amministrazione. I bilanci, che sono i documenti fondamentali dell'amministrazione, sono stati sempre approvati nei termini». I numeri usciti dalle urne «dicono 14 voti alla maggioranza più il presidente, 10 all'opposizione, e tali restano anche se qualcuno fa scelte diverse». Per dire che «sarà chi non resta nella maggioranza a doverlo spiegare agli elet-



Elio De Anna

tori: 13 consiglieri per sfiduciarli? Che li trovino, io non ho nessun problema ad approvare il bilancio per giugno» ma se i numeri non ci saranno, «altri dovranno giustificarsi con i cittadini».

e.l.

La Margherita non incassa le accuse dei Cittadini e contrattacca. Altolà all'ingresso degli ex

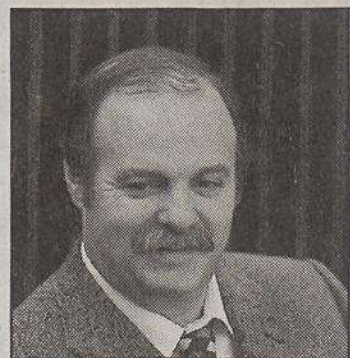
Moretton: «Illy aderisca alla Fed»

Bordate su Malattia: «Critica i partiti perché è in difficoltà»

TRIESTE Rivolge un invito a Riccardo Illy affinché ci ripensi e aderisca alla Fed che, in Friuli Venezia Giulia come a Roma, si candida a essere l'asse portante del Centrosinistra. Ma, soprattutto, risponde pan per focaccia all'illiano Bruno Malattia, «reo» d'aver attaccato il suo partito durante la convenzione di Cividale: Gianfranco Moretton, il vicepresidente della Regione e «uomo forte» della Margherita, scende in campo. E non porge l'altra guancia, anzi.

E così, nonostante i sondaggi favorevoli e le aperture di Sergio Cecotti (che, peraltro, irritano Malattia), Intesa democratica registra un riacutizzarsi di antiche e irrisolte tensioni tra due inquilini «pesanti»: la Margherita e i Cittadini, appunto.

Moretton, contrattaccando, osserva innanzitutto che la convention di Cividale met-



Gianfranco Moretton

te a nudo le difficoltà delle truppe illyane: «A caratterizzare l'appuntamento non è stata la novità dei programmi quanto piuttosto le pretese arroganti e gli strali lanciati. E questo la dice lunga...». Si, insiste il vicepresidente, l'attacco «scomposto» a Cecotti, alla Margherita e più in generale ai partiti di Centrosinistra la dice lunga sulle difficoltà dei Cittadini «a radicarsi sul territorio e soprattutto ad aggregarsi, a livello nazionale, con le altre liste civiche». D'altronde, continua Moretton, le difficoltà a livello nazionale «sono a mio avviso un bene per-

ché «nazionalizzare» le liste civiche significa snaturarle, segnare la morte, costruendo al loro posto un nuovo partito».

Detto questo, è detta la difficoltà dei Cittadini «ad ammettere il profilo riformista e innovativo della Margherita» così come ad accettarne il rapporto con Cecotti «basato sulla lealtà». Moretton invita Malattia a smetterla di accusare gli altri e fare «affermazioni inutili e puramente strumentali». Il vicepresidente auspica invece che il capogruppo dei Cittadini decida finalmente di «manifestare maggior disponibilità al confronto con i partiti alleati».

Poi, guardando alle elezioni del 2006, Moretton volta pagina e insiste sul ruolo della Fed. Auspicando appunto l'adesione di Illy che sarebbe, spiega, utilissima «a garantire continuità alla maggioranza e a risolvere al suo interno quello che più d'uno definisce lo «strappo del presidente», forse anche per la sua indipendenza». Moretton si riferisce in particolare agli «autoconvocati» di Moretton, gli ex della Prima repubblica come Adriano Biasutti o Gabriele Renzulli che sono pronti a rientrare in pista, «riduci» che a suo avviso non possono ancora entrare nella Fed: «La Federazione dev'essere aperta al dialogo, ma non deve avallare a priori discutibili ingressi dell'ultimo minuto. E quindi le scelte vanno fatte dopo il voto nel rispetto del responso degli elettori» conclude Moretton.

p.c.

«Sos» lanciato dagli orchestrali senza stipendio

TRIESTE Niente festa dei lavoratori per i musicisti dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. «Siamo da quattro mesi senza stipendio a causa di una gestione kafkiana delle sorti dell'Orchestra regionale», scrivono i professori Andrea Musto, Glauco Rampogna e Mauro Zavagno. I musicisti si dicono indignati per una situazione «paradossale in cui, rispetto quanto affermato dall'assessore Roberto Antonaz, non ci risulta sia arrivata alcuna comunicazione sullo sblocco dei fondi (1,4 milioni di euro)». Uno sblocco annunciato dopo che la presidente Donata Hauser Inneri ha deciso di dare le dimissioni dall'incarico. Incarico che, come ricorda in un'interrogazione il consigliere regionale Piero Camber (Forza Italia), è «a titolo gratuito». E così, davanti all'impossibilità e nell'incertezza di riprendere il lavoro, i rappresentanti degli orchestrali hanno indirizzato una lettera aperta al governatore Riccardo Illy, al presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, all'assessore Roberto Antonaz e al presidente della terza commissione Nevio Alzetta. Chiedendo una «rapida soluzione» e invitando il governo regionale ad «assumersi le proprie responsabilità».

Autonomie locali Scoccimarro boccia la bozza Iacop

TRIESTE Ha in mano la nuova bozza di riforma degli enti locali e la boccia perché «priva di novità sostanziali». Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste, non trova soprattutto novità a favore delle Province. Tanto basta per ribadire che «al pari di quanto già avviato da quasi un decennio e ormai pressoché completato in tutte le altre Regioni italiane, esistono anche in Friuli Venezia Giulia entità istituzionali cui affidare i compiti di pianificazione territoriale e tutela ambientale: le Province. Gli esponenti della giunta pensano che procedere in direzione diversa abbia una logica, i fatti dimostrano che sbagliano». La «sorpresa» degli Aster, gli Ambiti per lo sviluppo territoriale, non esalta Scoccimarro: «È l'ennesima proposta che conferma l'intenzione regionale di non introdurre novità sostanziali. La stessa ipotesi di far nascere uno strumento di raccordo tra Comuni capoluoghi, associazioni intercomunali e comunità montane all'interno di un'area dove risiede un numero di cittadini inferiore a quello della Provincia di Brescia si commenta da sola». Replica l'assessore Franco Iacop: «Non si tratta di una bozza compiuta, ma solo di documentazione tecnica ancora da valutare».

Continuaz. dalla 10.a pagina

+

Lascerei un grande vuoto nei nostri cuori

PROF.

Silvano Pipan

Ne danno il triste annuncio la moglie WILMA con DONATELLA, CLAUDIO, DAMIANO e VIOLA, il figlio FULVIO con GABRIELLA e SARAH. I funerali seguiranno giovedì 5 maggio alle ore 12.40 in via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2005

Ciao

Silvano

IRENE

Trieste, 3 maggio 2005

A.G.D.G.A.D.U. I Fratelli della R.L.G. Garibaldi annunciano il passaggio all'oriente eterno di

Silvano Pipan

La luce della sua saggezza resterà sempre nei nostri cuori.

Trieste, 3 maggio 2005

Il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Friuli-Venezia Giulia del Grande Oriente d'Italia piange la scomparsa del carissimo Fratello

Silvano Pipan

con la partecipazione commossa di tutti i Fratelli al lutto della famiglia.

Trieste, 3 maggio 2005

Il Circolo Gymnasium si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno e suo Presidente onorario

Silvano Pipan

Trieste, 3 maggio 2005

Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia GUSTAVO RAFFI, unitamente a tutti i Fratelli, partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Silvano Pipan

Trieste, 3 maggio 2005

Il Presidente CARLO MAGRI, il Consiglio Federale e la Fipav tutta piangono la scomparsa dell'amico e maestro

Silvano Pipan

uno dei pionieri della Pallavolo italiana.

Roma, 3 maggio 2005

Il Comitato Provinciale della Federazione Italiana Pallavolo piange per la scomparsa del

PROF.

Silvano Pipan

uno dei padri fondatori della pallavolo italiana.

Trieste, 3 maggio 2005

Partecipa: - Pallavolo Altura.

Trieste, 3 maggio 2005

Addolorate partecipano al grave lutto le famiglie

- BOSCOLO e RADINI

Trieste, 3 maggio 2005

Partecipano al dolore dei congiunti: - ALBERTO e LIVIA ZUCCHERI.

Trieste, 3 maggio 2005

Siamo vicini ai familiari con l'affetto di sempre:

- MARISA CASELLI e figli

Trieste, 3 maggio 2005

Silvano

Vicini a WILMA, sarai sempre con noi.

- UCCIO e LUCIANA.

Trieste, 3 maggio 2005

Il Presidente RENZO CECOT insieme al Consiglio Regionale e a tutto il movimento della Pallavolo si stringe vicino alla signora WILMA in questo momento in cui è stata colpita negli affetti più cari con la scomparsa del caro marito

PROF.

Silvano Pipan

Partecipano al dolore di IRENE e FULVIO:

- GEMMA e LUCIO con SUSANNA e FRANCESCO

Trieste, 3 maggio 2005

Partecipano al dolore di IRENE e FULVIO:

- GEMMA e LUCIO con SUSANNA e FRANCESCO

Trieste, 3 maggio 2005

Si è spenta nella sua amata Trieste

+

Elisabetta Pegan

ved. Cornello

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA, GIOVANNA con la figlia ALICE, GIULIANA con LORENZO e i figli BEATRICE, GIULIA, EUGENIO, la nipote CRISTIANA con JAN e figlioli.

I funerali seguiranno giovedì 5 maggio alle ore 13.40 in via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Astrea Roncatti

Lo annunciano il figlio FABIO con GABRIELLA e ALESSANDRA, assieme ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 5 maggio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2005

Ci ha lasciati prematuramente

Dario Renar (Iaio)

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli e nipote, parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 maggio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2005

Addio caro

Iaio

un abbraccio. Che la terra ti sia lieve.

- GIORGIO, LOREDANA

Trieste, 3 maggio 2005

Addolorati piangono l'amato cugino

Dario

- GIANNA, STIVE

- MASSIMO, MARINO

- SILVANA, GIANFRANCO

- VALERIA, DAVIDE

- LAURA, SERGIO

- ANNAMARIA, LILIANA,

- LANFRANCO

- LIDIA, VITTORIO

Trieste, 3 maggio 2005

Si è spento serenamente

Alfredo Franco (Fredì)

Lo annunciano con tanto dolore la moglie SONJA, la figlia SABRINA con WALTER e le nipoti SARA e NINA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 4 maggio, alle ore 11.10, in via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2005

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.50
	tramonta alle	20.15
La Luna:	si leva alle	3.53
	cala alle	14.38

17.a settimana dell'anno, 123 giorni trascorsi, ne rimangono 242.

IL SANTO

San Filippo

IL PROVERBIO

Molti san tutto, e di se stessi nulla.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	30
Via Carpineto	µg/m³	31
Via Pitacco	µg/m³	20
Via Svevo	µg/m³	28
Via Tor Bandena	µg/m³	30
Muggia	µg/m³	22

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,8
Via Battisti	mg/m³	1,4
Piazza Vico	mg/m³	1,6
Via Carpineto	mg/m³	0,5
M. S. Pantalone	mg/m³	0,8

MAREE

Alta:	ore	7.08	+11	cm
	ore	19.46	+47	cm
Bassa:	ore	1.54	-21	cm
	ore	12.55	-34	cm

DOMANI

Alta:	ore	8.02	+19	cm
Bassa:	ore	2.22	-34	cm

TEMPO

Temperatura:	14,6	minima
	21,3	massima
Umidità:	61	per cento
Pressione:	1014,4	in diminuzione
Cielo:	sereno	
Vento:	7,6	km/h da O
Mare:	14,4	gradi

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi pensa di affidare l'incarico della riqualificazione all'inglese Norman Foster

Due architetti per il Porto Vecchio

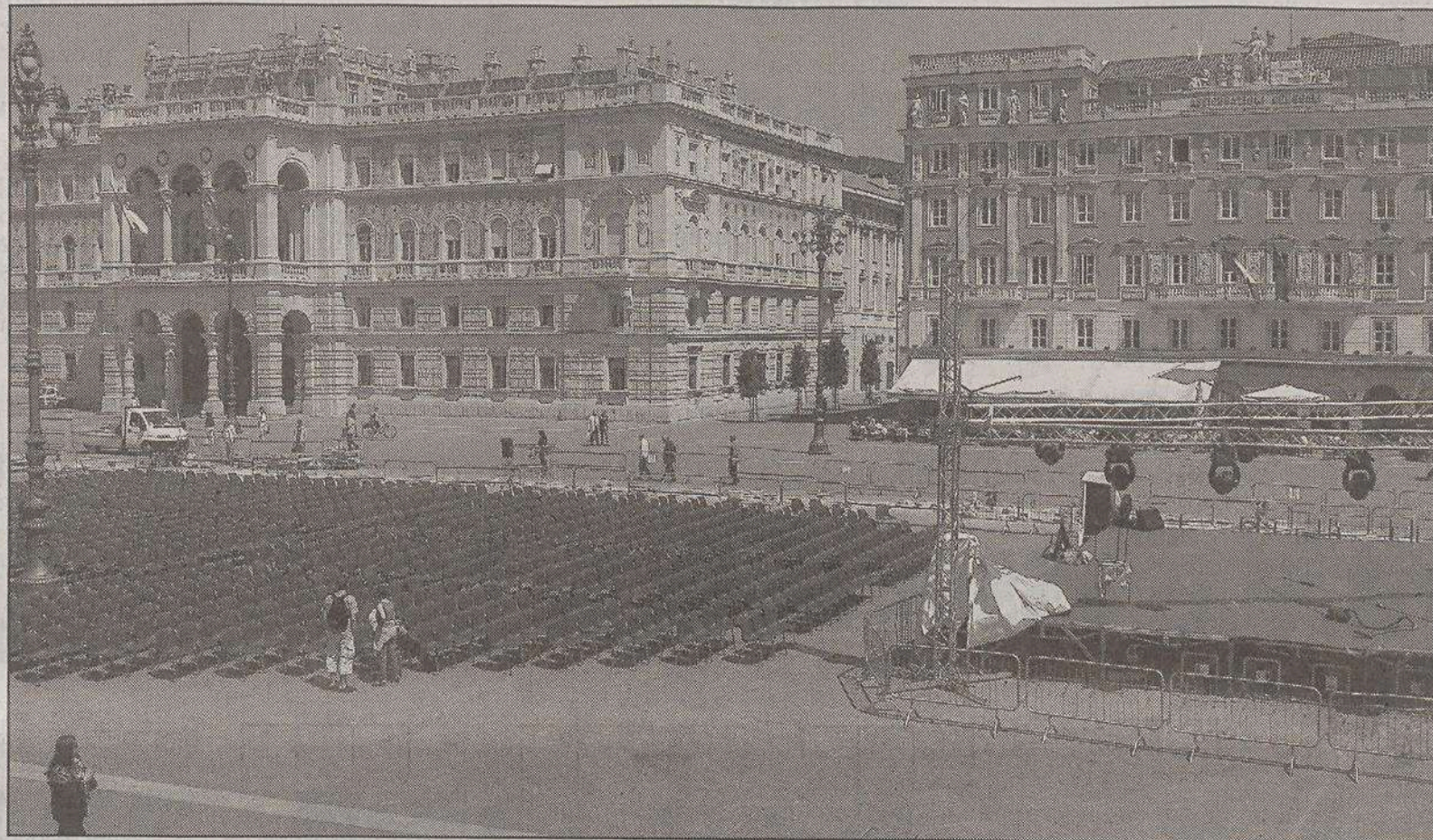
Scoccimarro aveva già invitato Acebillo Marin: «Non c'è esclusiva, nessun problema»

Da domani il ripristino della pavimentazione. In occasione del fine settimana della «Bavisela» sarà adottata una soluzione d'emergenza

Piazza Unità, ghiaia e un tappeto sulla crepa

Quasi ripulita. Quasi nel senso che almeno la «gobba» alta trenta centimetri, lunga settanta metri e larga cinque, non si vede più. E così piazza Unità, con buona pace dei curiosi e dei flash dei turisti, sta tornando al suo aspetto abituale di salotto cittadino.

La Cesi di Imola, la ditta che aveva eseguito in precedenza i lavori e che si era «offerta» di sobbarcarsi le spese del ripristino, ha accatastato i paralepipedi di arenaria e l'intera area danneggiata terminerà di essere liberata appena oggi. Da domani, dunque, inizierà il «restauro» della pavimentazione anche perché in giornata dovrebbero giungere i lastroni nuovi di zecca. La strada dopo lastrata, i lavori dovrebbero essere completati in 3-4 giorni, ma solo a Bavisela terminata. «Considerando che i lavori dell'asse centrale della piazza difficilmente potranno essere completati prima di venerdì, spiega il presidente della Bavisela Franco Bandelli, abbiamo pensato, di concerto con l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, di adottare una soluzione provvisoria». Ovvero: un getto di ghiaia per riem-



Le due anime di piazza Unità: da una parte gli operai al lavoro, dall'altra il palco. (Lasorte)

pire la crepa, e un grande tappeto per coprire tutto. Venerdì, infine, saranno montate le tribune. «Una soluzione di questo tipo permette di dare ugualmente il via alla fase culminante della manifestazione, programmata appunto per venerdì, sabato e domenica, quando in piazza sarà sistemato il trapianto delle maratone. Poi - aggiunge Bandelli - a partire da lunedì quando la Bavisela sarà terminata, verrà ultimata la ripavimentazione». A questo punto sul fronte Bavisela resta solo il nodo del posizionamento del palco: pare che la struttura, che inizialmente avrebbe dovuto essere sistemata al centro della piazza «spalle» al Municipio, sia stata fatta traslocare vicino all'hotel Duchi d'Aosta.

Ma ieri c'è stato pure l'ennesimo sopralluogo mattutino da parte del sindaco che si dice certo di «aver svelato il mistero»: è stata l'escursione tecnica a provocare lo squarcio. Il mese - spiega il primo cittadino - come quello usato in piazza Unità, si dilata nel rapido passaggio caldo-freddo. Cioè quello che è successo

pochi giorni fa. Lo stress da dilatazione, dunque, avrebbe provocato il conseguente innalzamento e abbassamento fino al disastro. «Posso confermarlo: la sotto non si è mosso nulla» aggiunge Dipiazza. Che rincara: la soletta di cemento posta sotto l'arenaria è rimasta al posto suo, per cui il suffraggio di aria proveniente dai cantieri sulle Rive per l'incamiciamento delle condotte fognarie (con la pressione che avrebbe scaldato l'aria e il vapor acqueo «incanalato» sottoterra che avrebbe sollevato la pavimentazione)

che per i pannelli del soffitto che si staccano, e tanto meno sullo sviluppo tecnico dei lavori della piazza. «Vedo, invece, prosegue l'ex assessore, sempre in occasioni analoghe come quella di questi giorni di piazza Unità, affermazioni di politici che mirano a creare confusione e svilire l'attività politica cittadina, strumentalizzando argomenti in modo estremamente scorretto. Sarebbe ora invece che la giunta Dipiazza lavorasse seriamente e con un po' di credibilità» conclude Drossi Fortuna.

d.t.
u.s.a.

Non si placano le acque in Porto Vecchio. Mentre sulla variante al piano regolatore che ne stabilisce le destinazioni d'uso piovono ricorsi ed esposti da parte dell'Associazione Porto franco internazionale, il presidente dell'autorità portuale Marina Monassi annuncia l'arrivo di un pezzo grosso dell'architettura mondiale per dare nuova vita ai ruderi di quello che fu uno dei maggiori scali d'Europa. Si tratta dell'architetto inglese Norman Foster, già vincitore nel 1999 del Pritzker Architecture Prize, il Nobel dell'architettura, considerato un paladino della difesa ambientale e un vero maestro nel concepire cetri congressuali, fiere e impianti museali. C'è la sua firma sul Millennium Bridge di Londra e sul nuovo Parlamento tedesco. Sulla carta l'ideale, insomma, per reinventare gli spazi del Porto Vecchio fra business e cultura, tutela ambientale e rispetto della storia, così come previsto dalla variante. «Abbiamo avuto un placet, ora una società italiana sta lavorando per portare a Trieste questo grandissimo architetto», ha detto ieri in un'intervista televisiva Marina Monassi.

Tutto bene, dunque, se non fosse che appena un paio di settimane fa il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro aveva invitato a Trieste un altro grande architetto, Josep Acebillo Marin, padre del piano urbanistico di Barcellona per le Olimpiadi del '92. L'architetto catalano era sbarcato a Trieste su invito del presidente della Provincia, rimasto a suo tempo impressionato, durante un viaggio in Spagna, su quanto era stato capace di fare Acebillo Marin a Barcellona. Nell'occasione della visi-



Una veduta aerea del Porto Vecchio.



Fabio Scoccimarro



Marina Monassi

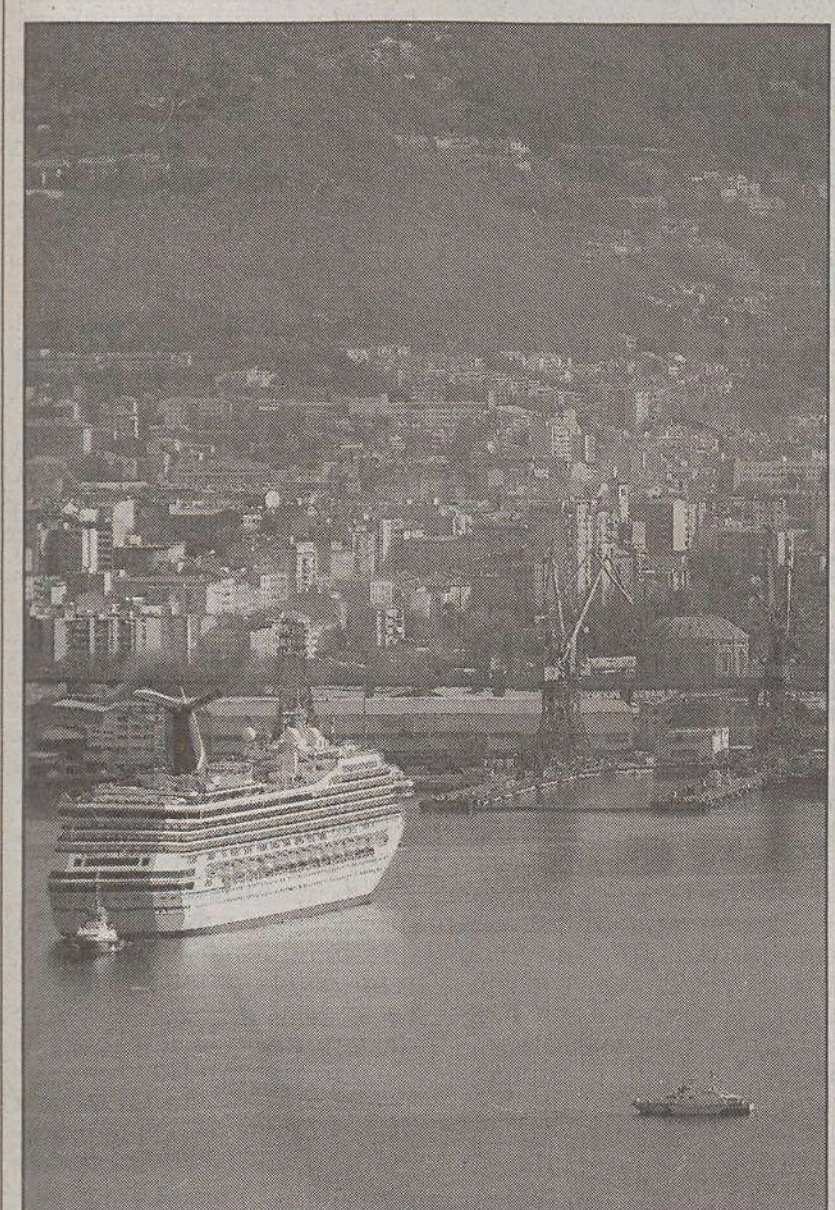
ta Scoccimarro aveva presentato l'architetto alla Monassi, dichiarando, al termine dell'incontro, di aver intuito fra i due «una certa intesa». E adesso? Non saranno troppi due maestri dell'architettura per la riqualificazione futura - se mai ci sarà - dell'antico scalo? E non sarà che la presenza dell'uno si scontra con quella dell'altro, e che dopo la guerra del piano regolatore si dovrà assistere a quella dei progettisti?

«Macché - risponde Fabio Scoccimarro - non c'è nessuna contrapposizione fra le due candidature, e anzi io stesso sapevo benissimo come Marina Monassi avesse in animo di affidare i progetti per il Porto Vecchio a uno o più architetti, fra cui

appunto Foster». «Il punto - continua il presidente della Provincia - è che Acebillo Marin è stato invitato come esperto professionista per prendere visione del Porto Vecchio. L'architetto catalano a Barcellona ha redatto anche il piano economico, cosa che potrebbe fare anche a Trieste. Tuttavia - dice ancora Scoccimarro - nessuno ha mai parlato di esclusiva, e un'ipotesi che vedesse ambedue gli architetti all'opera non è certo da escludere. Quello che invece è da escludere - conclude Scoccimarro - è una mia eventuale diversità di vedute con il presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi: fra di noi l'accordo è e resta totale».

Pietro Spirito

CARNIVAL LIBERTY



La «nave bianca» saluta la città

E' salpata ieri mattina dall'Arsenale San Marco la «Carnival Liberty», 110 mila tonnellate di stazza lorda. Effettuerà in Adriatico le prove previste dal contratto sottoscritto dalla Fincantieri e dalla società armatrice. Rientro previsto per domani al cantiere di Monfalcone.

Svaligiato il negozio di via Matteotti: i malviventi hanno forzato un ingresso secondario e poi fatto razzia di merce

Ladri voyeur al sexy shop: spariti oggetti e dvd

Ogni pezzo è stato scelto con accuratezza: rubati anche biancheria e gadget speciali

Il materiale ha un valore complessivo di 20 mila euro. Gli investigatori ritengono che il carico possa essere destinato oltre confine

Hanno scelto con accuratezza ogni oggetto. Non solo dvd dai titoli e dai contenuti fin troppo espliciti, ma anche vibratori di ogni tipo, colore e foggia, biancheria particolare, e altri materiali speciali come fruste, manette, maschere e anche bambole gonfiabili. I ladri - per la prima volta a Trieste - hanno svaligiato un sexy shop. Durante lo scorso week-end è stato ripulito il negozio «Les folles plus belles» all'inizio di via Matteotti.

Non è stato difficile entrare nel locale, d'altra parte mai nessuno avrebbe mai pensato di installare porte antisfondamento o speciali sistemi d'allarme. I ladri servendosi di un trapano a batteria hanno praticato un foro alla serratura di una porta posteriore e poi hanno passato in rassegna tutto il materiale esposto. Hanno portato via ben 1200 dvd, in pratica gran parte di quelli

che erano in vendita lasciando solo i titoli più vecchi. Poi si sono scatenati con i vari materiali esposti nelle salette che si trovano nel piano inferiore. In quella più riservata, la «sada maso», hanno aperto le vetrinette rubando gli oggetti più costosi come fruste, manette, e corpetti in pelle. Nelle altre stanze invece hanno preso sostanzialmente biancheria sia da donna che da uomo in prevalenza mutande e body in seta o in materiale simile. Il danno ammonta a non meno di 20 mila euro, circa 40 milioni delle vecchie lire.

Ad accorgersi del furto è stato ieri mattina il titolare del negozio. «I ladri non avevano toccato nulla della merce esposta in vetrina o all'ingresso», spiega il commerciante. Aggiunge: «Ho capito che c'era stato un furto quando ho visto che erano spariti quasi tutti i Dvd che si trovavano in alcuni



Il sexy shop di via Matteotti assaltato dai ladri. (Lasorte)

contenitori vicino alla cassa. Poi sono sceso al piano di sotto e ho trovato molte delle vetrinette aperte». Dopo pochi minuti sono arrivati i poliziotti. Gli agenti della scientifica hanno esaminato la porta posteriore che era stata forata. Sono stati

fatti i rilievi alla ricerca di tracce e impronte in tutto il locale.

Secondo la polizia per caricare tutta la refurtiva è stato usato un furgone o una station wagon. Per questo gli investigatori stanno cercando un testimone, un

vicino che potrebbe aver visto i ladri mentre caricavano gli scatoloni. Un trasloco del genere non passa inosservato. Dove potrebbe essere finita tutta quella merce? L'ipotesi più verosimile è quella di qualche negozio oltreconfine. Ma non viene esclusa anche quella che possa essere stata depositata in città, pronta per essere venduta attraverso Internet.

Qualche mese fa un furto simile ma in circostanze del tutto diverse era stato messo a segno a Rosolina Mare in provincia di Rovigo. Nei guai era finito un camionista di Salerno di 31 anni, sposato e pare di tre figli che approfittando di un momento di distrazione della commessa aveva rubato una bambola gonfiabile. Ma era stato sfortunato perché a dieci metri dal negozio c'è la caserma dei carabinieri i quali dopo pochi minuti lo hanno preso mentre fuggiva col camion verso Venezia. Il focolo camionista è stato processato nei giorni scorsi e condannato a due mesi e 20 giorni.

Corrado Barbacini

La droga era scortata
Quindici milioni di eroina vanno in fumo. Nell'inceneritore

Una trentina di chilogrammi di eroina sequestrata a Trieste sono finiti ieri nel primo pomeriggio nel forno dell'inceneritore di via Errera. Sono stati distrutti dal fuoco per decisione della magistratura che li aveva tolti dal mercato della morte nel corso di un paio di operazioni. La droga, se immessa sul mercato al dettaglio, avrebbe fruttato ai trafficanti una somma compresa tra i 10 e i 15 milioni di euro. L'operazione è stata gestita dal pm Federico Frezza e dagli investigatori della Guardia di Finanza a cui va attribuito il merito dell'operazione di sequestro.

L'eroina, giunta all'inceneritore a bordo di una vettura «civetta» accuratamente scortata, è stata pesata e poi i singoli pani sono stati gettati tra le fiamme da un addetto all'impianto sotto l'occhio dei militari della finanza.

Il numero uno uscente elenca i risultati ottenuti e si ricandida, ma gli industriali rivendicano un'intesa che prevede la rotazione tra categorie e propongono Mauro Azzarita

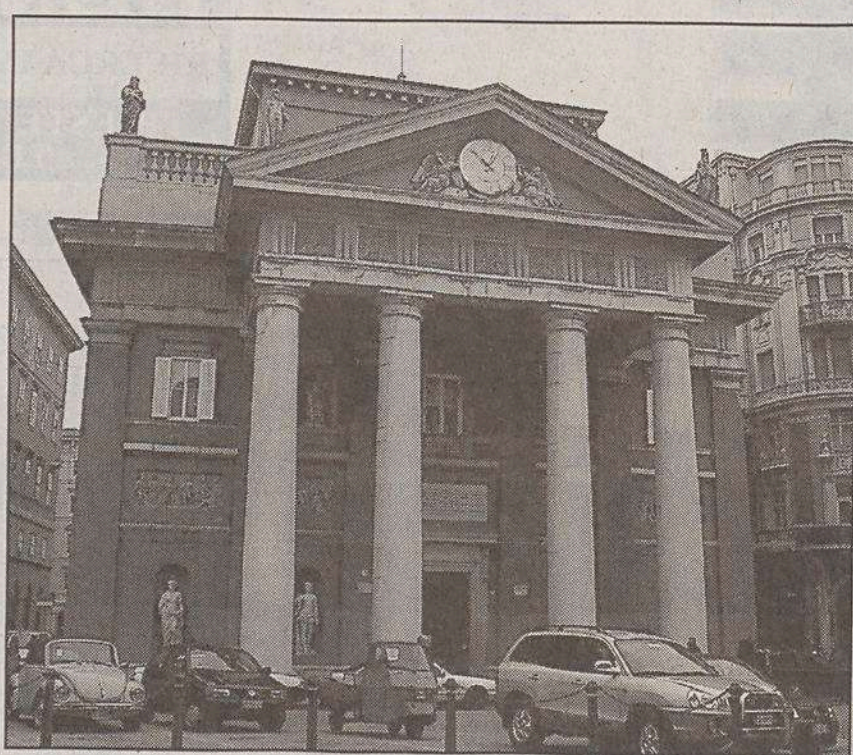
Ente camerale, braccio di ferro sulla presidenza

Paoletti: «Non dobbiamo creare spaccature». Anna Illy: «Un patto esiste, è corretto rispettarlo»

La partita è tutta aperta, ancora indefiniti i rapporti di forza tra schieramenti

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, Mauro Azzarita, vicepresidente dell'Associazione industriali. Ruota attorno a questi due nomi la partita che si gioca nelle stanze del potere economico cittadino. La posta in palio è proprio la presidenza dell'ente camerale, in scadenza a novembre. E l'opinione prevalente è che i margini utili per arrivare a una candidatura unitaria siano ristretti sebbene ancora praticabili, pena l'andare a una conta interna che inevitabilmente accentuerebbe la connotazione politica della vicenda.

Scade il 19 maggio il termine entro cui ciascuna associazione di categoria deve rendere noti il numero degli iscritti e gli eventuali appalti, le alleanze cioè che intende stringere per contare di più e potere essere dunque adeguatamente rappresentata nel consiglio camerale, alla luce del complicato conteggio da cui emergerà il numero di seggi assegnato ad ogni settore. Saranno poi gli oltre venti componenti il consiglio (i cui nominativi vanno ratificati con decreto dal presidente della Regione) a eleggere il nuovo presidente. In direzione del rinnovo dei vertici camerali il 19 maggio rappre-



La sede camerale prima del restauro cui è oggi sottoposta.

senta un primo, importante, passo. Che a oggi pare imperscrutabile, poiché nessuno o quasi si azzarda a prefigurare i rapporti di forza.

La partita è aperta. Nel 2000 la maggior parte delle categorie più rappresentative decise di pervenire a un accordo nell'intento - esplicitato in un documento non datato, integrato in alcune parti a penna ma firmato dai rappresentanti delle realtà coinvolte - di costruire per l'ente camerale una leadership fortemente unitaria, fermamente scissa da logiche partitiche e decisamente ispirata a «lealtà», «collaborazio-

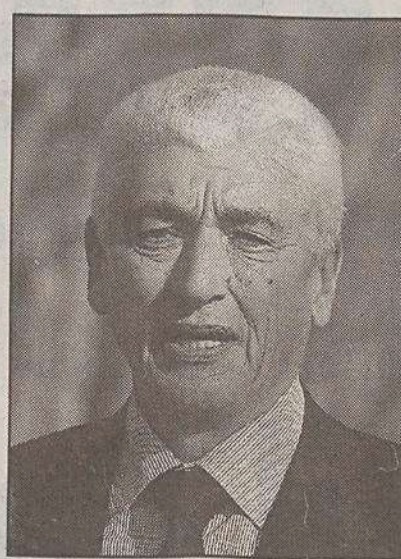
ne» e «reciproco rispetto» tra i settori. Le associazioni concordarono così di «aspirarsi al principio della rotazione e dell'alternanza alla presidenza tra i principali comparti economici e i loro soggetti rappresentativi». Di qui l'accordo su Paoletti, allora presidente Confcommercio, per il quinquennio 2000-2005. Per il mandato successivo, il documento precisava i termini della rotazione: i primi sarebbero stati gli industriali. Poi sarebbe toccato agli artigiani. Infine all'agricoltura.

Invece, dopo cinque anni Paoletti vorrebbe raddoppiare. E lo ha detto alle diverse

associazioni, in una serie di incontri. Ma la presidente di Assindustria Anna Illy ha tirato fuori dal cassetto quei quattro fogli: «Un patto esiste, mi sembra corretto rispettarlo», si limita a dire. Patto di cui Paoletti deve ammettere l'esistenza, ma «ho chiesto agli industriali di poter svolgere un altro mandato - precisa - perché in questi cinque anni abbiamo avviato moltissimi progetti che hanno da essere portati a conclusione. E per farlo ci vuole dell'altro tempo». Gli industriali rispondono picche. E indicano (l'ufficializzazione dovrà avvenire a breve) Mauro Azzarita.

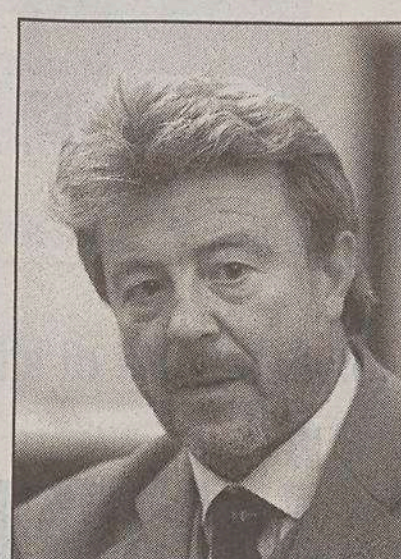
Sotto le dichiarazioni ufficiali, le frizioni sono evidenti. Mentre nei corridoi di piazza della Borsa si vuole accreditare la versione secondo cui i soli industriali starebbero premendo sulle altre associazioni per «fare cartello» e vedere onorato il patto, a Palazzo Ralli si fa notare come Paoletti avrebbe cercato di glissare sull'esistenza del documento, e anziché chiedere apertamente una deroga si sarebbe mosso con i referenti delle singole associazioni. Non solo: a dispetto del ruolo superpartes che quale presidente avrebbe dovuto assumere, Paoletti - si dice ancora - ha mantenuto la guida di Confcommercio mostrandosi assai sensibile alle esigenze di quella categoria.

Ma è proprio Paoletti,



Mauro Azzarita

elenando i risultati raggiunti, a tirare in ballo uno degli aspetti-chiave della vicenda: «In questi anni abbiamo lavorato uniti su tanti progetti.



Antonio Paoletti

Adesso si tratta di non creare spaccature, di non cedere al rischio che la Camera diventi un altro feudo della politica». Un timore, questo

della strumentalizzazione, che assicurano essere molto forte anche in Assindustria.

Eppure già c'è chi passa ai raggi x passato e presente dei nomi in corsa. E allora, a Paoletti molti - in più categorie - riconoscono la trasversalità con cui ha saputo gestire cinque anni di procellosa navigazione tra politica e economia, e c'è chi anzi cita - ad esempio - il documento unitario in cui categorie e sindacati hanno posto seri dubbi sulla dissimulazione della Ferriera nel 2009, dando così una martellata a quel Centrodestra che di questo ha fatto uno dei propri temi forti. E però - oppongono altri ricordando un'altra delle grandi guerre della politica cittadina - come non ricordare la lettera firmata un paio d'an-

ni fa da Paoletti con il sindaco Dipiazza e il presidente della Provincia Scoccimarro per sollecitare il ministro Lunardi a percorrere la strada della nomina di Monassi al Porto? Paoletti allora si schierò senza consultare preventivamente il proprio esecutivo. E ancora: molti hanno letto in una recente dichiarazione tv del senatore azzurro Giulio Camber, che si è detto favorevole a un Paoletti-bis e pure - ter, un messaggio evidente. Senza parlare del «ticket» con cui Paoletti avrebbe avallato la candidatura al vertice della Fiera di Fulvio Bronzi, presidente della Confindustria e di area Centrodestra (ma non iscritto a partito), risultandone in cambio rafforzato nella sua seconda corsa alla Camera di commercio.

Sull'altro versante però si ricorda come Mauro Azzarita, già amministratore delegato della Siot e presidente della Banca popolare di Trieste, oggi vicepresidente di Assindustria (in scadenza anch'egli, con Anna Illy), sia stato candidato alle regionali 2003 con i Cittadini: neanche la sua sarebbe una candidatura politicamente asettica, sebbene nella sede del movimento nato con Riccardo Illy da allora dicano di non averlo più visto... Resta da capire quanti assenti gli industriali sarebbero (saranno?) in grado di far convergere su questo nome.

Paola Bolis

I conti non esaltanti del 2004 si preannunciano ancora più magri per il 2005. I «no» della Regione ai ritocchi sul prezzo dei biglietti

Trieste Trasporti in crisi per tariffe e assenteismo

A fronte delle 255 giornate lavorative previste in un anno quelle effettive sono in media 219

Vanno piuttosto male i conti della Trieste Trasporti, e se il 2004 non è stato esaltante, il 2005 si annuncia proprio nero. L'esercizio 2004 è stato chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 574 mila euro, non proprio una miseria ma nemmeno una cifra da festeggiare. Il Mol - margine operativo lordo - è stato del 19,07%, mentre il rapporto utile netto su capitale sociale è stato pari al 3,37%. Poca cosa, insomma, e questo per tutta una serie di ragioni, anzi di «lacci e lacciuoli», come sono stati definiti, che imbrigliano l'azienda e le impediscono di sfornare gli utili che si addicono a una società in grado di vantare «la più moderna flotta d'Italia».

Due i maggiori nodi da sciogliere per la TT: le tariffe, decise e bloccate dalla Regione, e l'alto tasso di assenteismo del personale (12 per cento annuo) che nemmeno «le nuove assunzioni a tempo determinato sono riuscite ad abbassare». Questo, in sostanza, il quadro della Trieste Trasporti così come è stato illustrato ieri dai vertici dell'azienda nel corso della presentazione del bilancio consuntivo 2004.

A farlo sono stati gli esponenti del nuovo consiglio di amministrazione, modificato dopo le dimissioni - per le legge regionale sull'in-

compatibilità - di Alessia Rosolen, Paolo De Gavarro e Maurizio Marzi Wildauer, oltre allo stesso presidente Francesco Prioglio e al consigliere Ambrogio Benaglio. Così, a fare quattro conti sull'esercizio 2004 ieri c'erano il nuovo presidente Dario Fisher, il vice presidente Stelvio Furlan, l'amministratore delegato Cosimo Paparo e il direttore generale Pier Giorgio Luccarini. Ed ecco più in dettaglio la situazione della Trieste Trasporti.

TARIFFE. Per l'azienda è il problema maggiore. «Le tariffe le decide la Regione - è stato spiegato - che si basa sugli indici Istat; abbiamo più volte chiesto di aumentare il biglietto e diminuire gli abbonamenti, ma la risposta è stata no». Ci



La conferenza stampa alla Trieste trasporti. (F. Sterle)

sono poi una serie di questioni che penalizzano l'azienda, come il famoso carnet da 10 biglietti: «Trieste - è stato detto - è l'unica

città dove non si deve esibire il biglietto con la matrice: il risultato è che le persone acquistano il blocchetto scontato e poi fanno dei bi-

glietti l'uso che credono, magari cedendolo a terzi; alla fine a Trieste la tariffa urbana «reale» è di 81 centesimi invece che di 90». La Regione ha detto «no» anche ad altre proposte, come il biglietto turistico per il tram di Opicina (a tariffa urbana solo per i residenti), «che ormai è prettamente un mezzo per i turisti».

FLOTTA. Il parco mezzi della TT, è stato detto, è il più moderno d'Italia. Mediamente arrivano a Trieste 30 autobus nuovi all'anno. In novembre ne sono sbarcati 56, undici sono già in servizio, gli altri 25 scenderanno in pista entro questo mese (vedi cornice). Più volte è stata sottolineata l'attenzione posta alla tutela dell'ambiente, con i nuovi sistemi anti-inquinamen-

to di cui sono dotati i mezzi alimentati a gasolio a basso contenuto di zolfo e dotati di filtro Crt (Continuously Regenerating Trap) in alternativa a una parte dei mezzi alimentati a metano. **PERSONALE.** L'assenteismo, hanno spiegato vertici della Trieste trasporti, è l'altro «grande problema», e riguarda soprattutto gli autisti, i quali, è stato spiegato, «hanno 52 riposi all'anno, più 31 giorni di ferie e 27 riposi aggiuntivi; dovrebbero perciò lavorare ciascuno 255 giorni all'anno, ma di fatto le giornate di lavoro sono in media 219». «Nel 2004 - è stato ancora detto - sono stati assenti 30 conducenti a tempo determinato, ma l'assenteismo non è diminuito; inoltre nel 2004 è proseguito il confronto con i sindacati, ed è stata completamente rivista la struttura del premio di risultato».

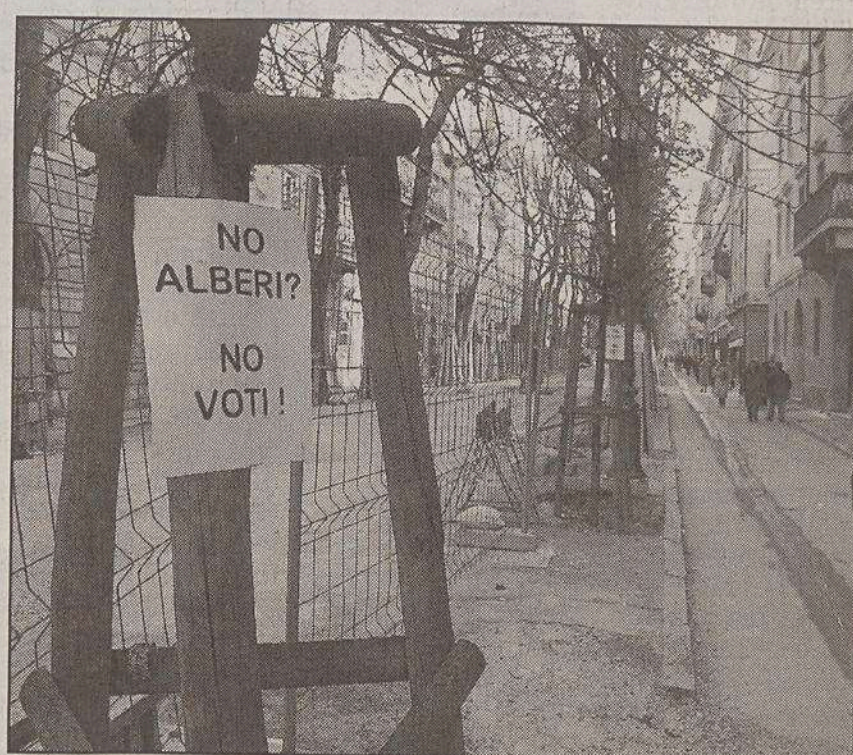
LOGISTICA. Sono in corso trattative con l'Agenzia mobilità territoriale per l'acquisto di un'area (denominata Broletto 2, ex area San Marco) che permetterebbe di accentrare in un unico polo il rimessaggio, il rifornimento e le operazioni di pulizia dei mezzi.

PENSILINE. Il programma di esercizio (partenze e fermate) dipende dalla Provincia, e la Trieste Trasporti sta «lavorando anche con l'Amr per la posa di 146 nuove pensiline».

p.s.

Nuova denuncia del Comitato di cittadini

«Lavori in Viale XX Settembre Altri sei platani centenari rischiano di essere abbattuti»



Cartelli di protesta sugli alberi a rischio in Viale.

«È proprio vero: non c'è più rispetto per gli anziani». La considerazione stavolta non riguarda l'ennesimo vecchio chiodo vespertino dalle circostanze, ma un maestoso platano centenariano, pianta veneranda di un viale XX Settembre dove sta per iniziare il secondo lotto d'intervento di una riqualificazione che potrebbe risultare devastante per alcune alberature.

A affiggere sulla bellissima alberatura la dicitura, sono stati alcuni rappresentanti del Comitato per la salvaguardia e valorizzazione degli storici alberi del viale, impegnati nella protezione di un patrimonio verde che si teme possa risultare depauperato dopo la prevista ripavimentazione. «Per questo - spiega il presidente del Comitato spontaneo Davide Zotti - abbiamo organizzato questa conferenza stampa a fianco di questo albero, uno dei sei che il Comune vorrebbe abbattere nel procedimento dei lavori di quel secondo lotto d'intervento che parte da via Iteus e si concluderà di fronte a via Rossetti. Dopo aver assistito impotenti ai tagli di diversi esemplari in piazzale San Giacomo, in piazza Vittorio Veneto, a Roiano - afferma Zotti - non vogliamo trovarci impreparati all'eventuale sacrificio di altrettante piante in questo nuovo lotto. Siamo di fronte a 80 alberi che, secondo quanto reso noto dal Comune, sarebbe a rischio statico in misura del 49%. Come mai questi rischi compaiono proprio quando iniziano i lavori di riqualificazione?»

Per il presidente e gli altri residenti, molti alberi vengono «scoperti» a rischio stabilità a causa di potature errate, manomissioni, lavori eseguiti con poco rispetto per l'apparato radicale. Costretti a sopravvivere nella morsa dell'asfalto, anche gli alberi del viale subiscono l'assalto di automobili, motorini, bancarelle. «C'è poco da meravigliarsi se ne soffrono a tal punto da rischiare la stabilità - riprende Zotti. A ogni modo la presenza di noi cittadini sta a significare la volontà di tutela di un patrimonio di verde a cui tutti sono molto affezionati. Chiediamo al Comune di fare tutto il possibile per mantenere in vita questo superbo platano e le altre cinque piante destinate a essere abbattute».

Per il Comitato, appare strano che il servizio comunale del Verde pubblico non operi in sinergia con il Servizio di manutenzione e sviluppo della rete urbana in questo nuovo lotto. E risulterebbe fondamentale procedere ai lavori senza tecniche devastanti (con l'utilizzo di elevate temperature) che potrebbero risultare fatali agli alberi della storica passeggiata. «L'amministrazione comunale - a detta del presidente - potrebbe iniziare una nuova politica di tutela del verde pubblico cittadino proprio dal viale XX Settembre, mettendosi in linea con i diversi Comuni che in tante parti d'Italia hanno iniziato a cambiare rotta prima di finire soffocati nella morsa del cemento».

ma.lo.

Un coro in piazza Unità l'esordio della nuova associazione benefica

Doni di bimbi ai coetanei poveri

Un centinaio di bambini ieri mattina si è esibito in piazza dell'Unità per salutare con una canzone la nascita di una nuova associazione benefica dedicata ai loro coetanei meno fortunati. «I bambini di Trieste», questo il nome dell'organizzazione, ha infatti lo scopo di alleviare la condizione di povertà dei bimbi cittadini, attraverso le donazioni dei triestini. Ieri mattina si è tenuta la presentazione ufficiale dell'associazione con gli assessori comunali Claudia D'Ambrosio e Angela Brandi, l'assessore provinciale Claudio Grizon e il presidente Floriana D'Orso. «La nostra associazione vuole essere una *trait d'union* tra la generosità dei cittadini e i bambini poveri - ha spiegato quest'ultima - ciò che vogliamo fare è dare a questi bimbi il superfluo, tutte quelle cose, cioè, considerate normali per i loro coetanei, come andare al cinema,

mangiare una pizza o un gelato, comprare qualche vestito o giocattolo nuovo».

I destinatari del servizio verranno identificati grazie alle segnalazioni dei servizi territoriali, sociali, sanitari, educativi e dalle altre associazioni: è stato sottolineato che non si tratta di aiutare bambini con disagi particolarmente gravi, la cui tutela è affidata all'assistenza sociale del Comune, ma si parla invece dei figli dei cosiddetti «nuovi poveri», famiglie che non hanno le risorse per regalare ai figli qualcosa di più oltre allo stretto necessario. Le donazioni prenderanno il via partendo dai bambini stessi, che potranno diventare soci sostenitori con un'elargizione simbolica di 1 euro. La raccolta fondi ufficiale, invece, prenderà il via a fine mese, con una grande festa in piazza dell'Unità.

Elisa Lenarduzzi

Si è costituito anche a Trieste il Comitato provinciale per il Sì al referendum sulla Procreazione medicalmente assistita, in vista della consultazione popolare che si terrà il prossimo 12 giugno. Il Comitato che è composto da forze politiche, sindacali, associative, e da singoli cittadini, terrà le proprie riunioni ogni mercoledì con inizio alle 20.15 nella sede del Partito Repubblicano Italiano, in via Ugo Foscolo 7, tel.040.762674.

Il Comitato per il Sì di Trieste, come si legge in un comunicato, intende operare in linea di continuità con le attività di informazione e impegno sostenute nella fase della raccolta firme. «Questo impegno ha visto nello scorso settembre

Procreazione assistita, costituito il Comitato per il Sì al referendum

una mobilitazione assai notevole nella nostra provincia. Una tendenza che conferma la grande tradizione di civiltà e di apertura culturale e scientifica dei triestini, già dimostrata in altre occasioni come ad esempio nella battaglia per il divorzio». Tra gli scopi il Comitato si prefigge di ampliare l'interesse verso soluzioni della problematica riguardante la fecondazione assistita, che riguarda un numero di giovani coppie assai più consistente di quanto abitualmente si immagini, e di diffondere lar-

gamente l'informazione sia sulla problematica che sugli aspetti della legge di cui si chiede la modifica e che riguardano il referendum.

Questo l'elenco delle associazioni che hanno già aderito al Comitato per il referendum: Associazione Cerco un bimbo; Ass. Luca Coscioni; Ass.Naz. Pensionati; Circolo Arcobaleno Arcilesbica; Circolo Partecipazione Laica della Margherita; Comunisti Italiani; Democratici di sinistra; Finanziari Democratici Italia dei Valori; Lista Di Pietro; Lista dei Cittadini; Lista di Sinistra; Università di Trieste; Pri (Partito Repubblicano Italiano); Partito della Rifondazione Comunista; Radicali Italiani; Sinistra giovanile; U.a.a.r.; U.D.I. il caffè delle donne; Unione donne Italiane mimosa.

Uno dei cortei più numerosi degli ultimi anni ha sottolineato la preoccupazione per il delicato momento dell'industria triestina

Primo Maggio, 10 mila in difesa dell'occupazione

Fammoni (Cgil): «Il governo cambi rotta». Visentini (Uil): «Grave l'assenza degli enti locali nell'affrontare la crisi»



Due momenti del corteo del 1° maggio, che si è snodato lungo le vie cittadine con la presenza di migliaia di persone, prima del comizio finale di piazza della Borsa.



Migliaia di persone in corteo. Un forte impegno «per il lavoro, per la pace, per i diritti, per la libertà» confermato sia dai manifestanti che dai numerosi rappresentanti sindacali. Questi i contenuti della manifestazione del Primo Maggio a Trieste. Le grandi difficoltà in cui si dibattono quasi tutti i comparti produttivi della città hanno offerto lo spunto per i richiami di coloro che si sono alternati sul palco.

Il comizio conclusivo, dopo che il lungo corteo si è snodato lungo le principali vie del centro (gli organizzatori hanno indicato in 10 mila unità le punte di maggiore partecipazione, mentre secondo le forze dell'ordine erano poco più della metà) si è svolto in piazza della Borsa in seguito all'indisponibilità di piazza dell'Unità d'Italia, tradizionale sede dei comizi del Primo Maggio.

«Questa dovrebbe essere una giornata di festa per i lavoratori - ha detto Fulvio Fammoni, della segreteria nazionale della Cgil, chiamato a tenere il discorso conclusivo - invece siamo qui a discutere del fatto che sono messi in discussione i diritti fondamentali, che calano i livelli occupazionali, che le incertezze per chi percepisce uno stipendio fisso o una pensione aumentano ogni giorno. Oggi - ha

aggiunto - è l'occasione giusta per ribadire che il mondo del lavoro è attraversato da profonde inquietudini, che lotteremo per ridare ai lavoratori quelle certezze e quelle prospettive che è giusto abbiano. Lanciamo un unico appello, valido da Scampia fino qui a Trieste, al governo Berlusconi affinché cambi rotta sulla politica economica, ridando dignità ai salari, al lavoro e ai diritti. L'esponente del-

la segreteria nazionale della Cgil ha anche ribadito il «no» dei sindacati al rinvio della firma per il rinnovo del contratto degli statali. «Siamo nel pieno di una fase molto critica - ha sottolineato il segretario provinciale della Cgil, Franco Belci - perciò bisogna che la Festa dei lavoratori di quest'anno diventi un'occasione per affrontare le difficoltà più gravi». Luca Visentini, segretario provinciale

della Uil, ha introdotto il comizio parlando di «necessità di una visione condivisa nel delineare il futuro di Trieste, di cui va riconfermato il ruolo di città inserita in un contesto internazionale» e denunciando «la grave assenza degli enti locali nell'affrontare la crisi economica della città e le problematiche sociali ogni giorno più pesanti e diffuse fra la popolazione».

U. SA.

Morta Ada Jerman Deportata, fu attiva nella Resistenza

Un'altra voce della memoria si è spenta. Ada Jerman è deceduta il 29 aprile: nata a Trieste il 6 ottobre 1926, di nazionalità slovena, attiva nella Resistenza che operava nella zona del Collio, fu arrestata dai tedeschi nel novembre del 1944. Chiusa nel carcere di Gorizia, il 2 dicembre venne deportata al Lager nazista femminile di Ravensbrück.

«Dopo qualche tempo ci hanno fatto fare una visita ginecologica - ricordava Ada Jerman - non avevo mai visto nemmeno un corpo di donna nudo e la vedevo queste donne, magari anziane, e la cosa mi sconvolgeva, questi corpi segnati dall'età. Al momento della visita ho girato la testa dall'altra parte e ho sentito una grande punta e dopo quella volta non ho più avuto le mestruazioni».

È noto che a Ravensbrück i nazisti fecero diversi esperimenti medici sulle donne, soprattutto per renderle definitivamente sterili. Ada Jerman è stata sempre ossessionata da questo lacerante ricordo, l'unico in grado di spiegare il fatto che non ha avuto figli. Ada Jerman era una donna discretissima, ha tenuto riservata anche la malattia che da tempo l'affliggeva, eppure ha reso pubblica la sua angoscia per essere stata sterilizzata. Ha testimoniato e fatto pubblicare le sue memorie di ex-deportata, ed è stata una delle protagoniste nelle letture sceniche che in diverse occasioni sono state organizzate in Risorsa di San Sabba per il «Giorno della memoria».

La memoria della deportazione nel Lager nazista perde con Ada Jerman una testimone insostituibile.

Marco Coslovich

Codarin: «Il 30 aprile è il seme di una cultura democratica»

«Il 30 aprile è una data dimenticata ma a essere stati dimenticati sono stati soprattutto questi uomini che portavano il seme di una cultura democratica e cattolica che venne schiacciata e quindi scordata, in nome di una contrapposizione nazionalista nella quale le nostre associazioni, e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste, che rappresento, non si sono mai riconosciute». A intervenire nella rievocazione dell'insurrezione del 30 aprile '45 del Cln contro il nazifascismo è il presidente dell'Anvgt triestino e vicepresidente di quello nazionale, Renzo Codarin.

«Il 30 aprile è una data da ricordare, perché aveva portato la speranza, aveva aperto la porta a un sentire che traeva spunto da una origine da una tradizione radicata a Trieste e nelle nostre terre, l'Istria, Fiume e Dalmazia. 140 giorni di occupazione tifina di Trieste sono un marchio difficile da cancellare - prosegue Codarin - In Istria, a Fiume e nelle città italiane della Dalmazia questa sofferenza era già iniziata dopo l'8 settembre con il primo esodo, con la speranza cocciuta di riuscire a sconfiggere il nazifascismo, l'illusione che a guerra finita nelle nostre terre potesse comunque tornare l'Italia. Il Cln queste cose le viveva con la gente ed è anche in nome di queste speranze che s'era impegnato per liberare Trieste. Il nazionalismo beccore, le contrapposizioni ad usum delphini hanno spazzato memoria e valori che fanno parte però del nostro modo di essere e di sentire. Quando i titini se ne sono andati, quando anche gli alleati hanno lasciato Trieste, è su questi valori liberali, democratici e cattolici che è cresciuta la città, nel rispetto di un vescovo come monsignor Santin e dei tanti personaggi che, come lui, hanno lasciato il segno, regalando la vera Liberazione».

La capogruppo di An in Comune: «Spero che il Centrosinistra si dissocia da queste vergogne»

Rosolen: «Divise titine nella sfilata»

Imbrattato il monumento ai martiri delle foibe a San Giusto



Un gruppo di manifestanti vestiti con le «bustine» titine davanti al Municipio.

Un corteo del Primo maggio all'insegna delle «ignominie».

Lo ha visto Alessia Rosolen, consigliere comunale di Alleanza nazionale, che in una nota stigmatizza alcuni avvenimenti di cui è stata testimone. In particolare, la Rosolen si erge a portavoce «di quanti hanno provato schifo vedendo sfilare persone travestite da partigiani titini a fare da sfondo a una striscione che recitava "Trieste liberata il primo maggio 1945"».

A detta della Rosolen «queste pagliacciate sono figlie dell'odio seminato già nel corso delle manifestazioni del 25 aprile (una Liberazione "festeggiata" con lo sfondo dei Tricolori imbrattati di stelle rosse) e denuncia quindi anche «la vergogna di vedere che qualcuno ha usato la Festa dei lavoratori per fare l'apologia di un genocidio, di una tragedia di cui Trieste



Il monumento ai martiri delle foibe imbrattato.

porta ancora i segni a sessant'anni di distanza». «Che qualcuno spieghi, se ne ha il coraggio - incalza la Rosolen - del perché nel corteo del primo maggio c'erano quelle bandiere e quei personaggi. Che qualcuno dimostri che sono la base sulla quale costruire una convivenza civile». E ancora: «I triestini hanno visto tanti uomini del Centrosinistra in mezzo a quel corteo: ebbene, la speranza è che qualcuno di loro abbia il coraggio di dissociarsi da questi episodi vergognosi».

«Perché, se così non fosse,

se, conclude la capogruppo di Alleanza nazionale, non avranno più la dignità di parlare - quando fa loro comodo - di pacificazione nazionale e di superamento delle ideologie».

A proposito di convivenza la Rosolen si augura infine «come accaduto qualche giorno fa in Slovenia, che ora siano i pubblici amministratori sloveni a venire a Trieste a ripulire le stelle rosse che sono comparse nuovamente sul monumento agli infoibati sul colle di San Giusto. O esistono sempre due pesi e due misure?».

In città l'unica referente religiosa di sesso femminile degli ebrei, l'italoamericana Barbara Aiello. «La legge è qualcosa che deve cambiare»

«Donna rabbino in Italia, un fatto di parità»

FORNITURE GRAFICHE ROTOSTRAT SRL

La comunicazione al femminile: convegno all'ateneo

«Comunicazione relazionale: comunicazione al femminile»: è il nome di un convegno che si terrà nel pomeriggio alle 15 all'Università di Trieste, nell'Aula magna dell'edificio H3.

Sotto la guida del professore Franco Grossi, alcuni studenti del corso di laurea in Scienze della comunicazione hanno infatti svolto un lavoro di ricerca e di elaborazione di dati, ottenuti grazie ad un sondaggio svolto dagli stessi ragazzi. I punti salienti che saranno trattati nel corso del convegno sono la capacità di relazione, la determinazione, la forza etica, la flessibilità, l'intuizione e la creatività. Come relatori interverranno i professori Grossi e Panzoni e le studentesse Laura Bertocco e Ziva Kusce.

Milano è una città e una donna rabbino d'Italia ha enormi occhi verdi e un sorriso dolcissimo. In testa porta la kippa, il copricapo tradizionale degli ebrei maschi, da cui spunta un'allegria coda di cavallo. Sul braccio, lo scialle da preghiera che da secoli è appannaggio degli uomini.

La signora che da cinque anni sovrasta le regole dell'ortodossia ebraica, per cui il rabbino è solo uomo, guidando le preghiere della sinagoga Lev Chadash di Milano, si chiama Barbara Aiello. Cinquantotto anni, americana d'origine italiana, divorziata con una figlia ormai adulta, la rabbina Aiello ieri pomeriggio a Trieste ha illustrato le ragioni e il significato della sua scelta nell'incontro promosso al Rivotello dalla sezione locale dell'associazione Italia-Israele.

«La mia decisione - dice - è strettamente legata al tema della parità tra uomo e



Barbara Aiello, rabbina della sinagoga Lev Chadash di Milano.

donna. Nell'ebraismo progressivo, a differenza di ciò che accade in quello tradizionale, la donna è ammessa alla lettura della Torah, può dire le benedizioni, far parte del gruppo di preghiera che altrimenti è composto solo da dieci maschi adulti». «Ma l'accettazione - continua - coinvolge anche le coppie miste, che nella nostra sinagoga possono sposarsi con una benedizione apposita, le coppie gay e le persone che hanno solo radici ebraiche, magari lontane».

Molta gente ritiene che non seguiamo l'halachà, la

legge. Ma la legge è qualcosa di vivo, che deve cambiare per corrispondere alla vita moderna, ai problemi delle persone». L'ebraismo progressivo, spiega la rabbina Aiello, vuol lottare contro l'assimilazione e preservare il patrimonio umano dell'ebraismo mondiale. Ed è in questa vocazione storico culturale, più che mistica, il movente della metamorfosi che a 46 anni vede questa psicologa di Pittsburgh lasciare l'insegnamento ai bambini (spiccano nel curriculum la direzione della scuola ebraica nella lussureggiante caraibica

Saint Thomas) e immergersi negli studi talmudici a New York. Quattro anni faticosissimi a sudare sui testi della tradizione e imparare l'ebraico, un apprendistato in Florida come rabbino capo e poi Milano, dove arriva cinque anni fa. A portarla in Italia sono le origini familiari, un padre calabrese e una mamma siciliana. Ma l'impatto con l'ebraismo nazionale, dove i progressivi sono in netta minoranza (la sua sinagoga conta in tutto 300 iscritti tra città e hinterland) non è dei più semplici. E per la donna che si è voluta rabbino il percorso è ancora più difficile. «Nel mio lavoro c'è molta solitudine - dice - Non ho colleghi con cui confrontarmi. D'altronde il percorso di cambiamento verso la parità è sempre complesso: è inevitabile che chi lo imbecca per primo faccia più fatica».

Daniela Gross

Cerimonia alla Camera di commercio per il conferimento di 23 onorificenze

«Stelle al lavoro», con fiducia

FORNITURE GRAFICHE ROTOSTRAT SRL MILANO

Un invito a trovare ragioni di ottimismo, nonostante il «momento di transizione» che sta attraversando l'Italia.

Questo in sintesi il concetto attorno al quale si è sviluppato il discorso tenuto dal sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, durante la cerimonia che ha accompagnato la consegna di 23 «Stelle al merito del lavoro». La manifestazione si è svolta, come di consueto, alla sala principale del palazzo della Camera di commercio.

«Sulle piazze del Paese oggi tutti lamentano un momento particolarmente difficile - ha proseguito il sottosegretario del governo Berlusconi - ma la verità è che ne abbiamo viste tante di situazioni davvero difficili, e altri ve ne saranno certamente, ma è soprattutto in questi momenti che occorre saper dare segnali di ottimismo guardando a cosa si è fatto nel passato».

«Chi oggi riceve questi riconoscimenti - ha aggiunto Antonione - ha certamente superato molti scogli e, nonostante tutto, oggi sta meglio di ieri. Il lavoro - ha concluso - è una grande prova di impegno, oltre che una grande capacità di vivere insieme».



Armando Zimolo premiato dal prefetto.

Sette sono stati i lavoratori triestini premiati con il riconoscimento più ambito, la «Stella al lavoro». Si tratta di Armando Zimolo, l'attuale sovrintendente del teatro lirico «Verdi», Oliviero Scoria, Giordano Poli, Um-

berto Gambi, Claudio Stoinich, Antonio Di Turo e Furio Mengozzi.

Accanto ad Antonio Paoletti, presidente dell'ente camerale triestino, che ha svolto le funzioni di padrone di casa durante l'intensa cerimonia, sul palco istituzionale sono saliti Giovanni Pavan, presidente dell'Unioncamere regionale, Roberto Cosolini, as-

si, e il sindaco di Trieste, Roberto Cosolini. «Trieste è una città di lavoro - ha detto Pavan - e per questo è importante riconoscere il merito di chi ha lavorato sodo e con impegno. I sette premiati sono persone che hanno dato un contributo importante alla nostra città e alla nostra regione. Sono orgoglioso di averli qui con noi».

FORNITURE GRAFICHE ROTOSTRAT SRL

Ricompare la «Lymantra dispar» che lo scorso anno ha devastato migliaia di carpini, querce e altre essenze

Bruchi, allarme per gli alberi in Carso

Fonda (Ds) interroga l'assessore Tamaro, che però gira il problema alla Forestale



Il bruco della Lymantra dispar nel 2004 ha invaso il Carso.

Torna sul Carso l'allarme per i danni che la «Lymantra dispar» causa al patrimonio arboreo. Memore dell'attacco devastante portato a carpini, querce e a altre essenze dell'altipiano carsico lo scorso anno dalle larve della «Lymantra dispar» - vorace lepidottero capace di alimentarsi con addirittura 450 specie diverse di vegetali - il capogruppo ulivista del consiglio provinciale, Dino Fonda, interpellò sul da farsi l'assessore Fulvio Tamaro. «Il bruco della Lymantra», afferma Fonda, «è già stato avvistato in diverse parti del Carso. Considerando che l'anno scorso il terribile insetto riuscì a defoliare completamente roverelle, carpini e centinaia di altre piante, chiedo come l'assessorato

competente intenda fronteggiare questa emergenza, e come si adoperi per fornire una opportuna informazione a tutta la cittadinanza, in modo da evitare il contatto con le larve dall'effetto urticante».

Nicola Bressi, conservatore zoologo del Civico museo di Storia naturale, ha seguito con attenzione lo scorso anno l'evolversi dell'attacco della Lymantra nell'area carsica. Ma non è in grado di dare informazioni tranquillizzanti su ciò che succederà a breve, quando l'insetto entrerà in attività in modo massivo.

«La Lymantra», spiega Bressi, «è un insetto tardo primaverile: compie il massimo dei danni verso la fine di maggio e giugno. È un dato

di fatto che le uova stanno già dischiudendosi. Che siano di piccola taglia è positivo, ma è ancora presto per fare previsioni sull'entità di un attacco agli alberi, che comunque ci sarà».

L'esperto invita comunque a non allarmarsi, puntualizzando come lo scorso anno i danni all'ambiente carsico siano alla fine risultati contenuti rispetto alle previsioni, anche di fronte a un impatto visivo davvero sconcertante, con foglie e rami letteralmente «bruciati» dal famelico insetto.

È però importante che tale fenomeno non abbiano a ripetersi, altrimenti alberi e arbusti soccomberanno di fronte agli attacchi devastanti di un bruco che raggiunge diversi centimetri,

ma che comunque non è pericoloso per l'uomo.

La «Lymantra dispar» depone le uova al riparo dal sole diretto e dalla pioggia. I suoi bozzoli sono di color beige, facilmente riconoscibili, nascosti sotto pietre, tronchi, lamiere. Come difendersi?

«Parlando di giardini di casa», riprende Bressi, «sarebbe opportuno fare una bella pulizia autunnale ed eliminare i bozzoli raschiandoli dalle superfici su cui si sono sviluppati. Sconsiglio l'utilizzo di pesticidi, il cui uso va a ripercuotersi pesantemente sulla catena alimentare del resto della fauna. La Lymantra», afferma ancora, «ha i suoi predatori naturali: uccelli, rospi, lucertole e il Calosoma sycophanta,



I disastrosi effetti dell'attività della Lymantra dispar.

un maggiolino che si nutre avidamente di questi insetti. Il problema è che però ve ne sono sempre meno, proprio per colpa dei pesticidi. Il nocciolo del problema», conclude, «sta tutto qui: un bosco in equilibrio propone naturalmente i propri antagonisti ai parassiti in auge. Se ciò non avviene, siamo di fronte a una situazione di squilibrio, in cui la chimica e i pesticidi hanno penalizzato diverse specie essenziali».

Sul fronte politico, l'assessore provinciale all'Ambiente Fulvio Tamaro si dice sorpreso. «Mi fa specie», commenta, «che il consigliere Fonda si rivolga prima alla stampa che alle sedi opportune. A parte ciò, non è compito nostro monitorare questa specie e attuare contromisure. È la Forestale ad occuparsene».

Maurizio Lozei

Nel fine settimana i controlli dei carabinieri di Aurisina e di Basovizza hanno portato anche all'arresto di un muratore romeno

Guidava ubriaco, patente ritirata a uno studente

Una patente ritirata per guida in stato di ebbrezza, dodici contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada, 63 persone e 43 veicoli controllati.

È questo il bilancio di quattro ore di controlli sulle strade dell'altipiano, che i carabinieri della compagnia di Aurisina hanno attuato, con l'utilizzo di tre pattuglie, nello scorso weekend, fra la mezzanotte di sabato e le 4 del mattino di domenica.

La patente è stata ritirata a Roberto C., 23 anni,

studente, residente a San Donà di Piave. Il giovane è stato trovato alla guida nonostante avesse alzato troppo il gomito. Assieme al ritiro della patente è scattata a suo carico la denuncia all'autorità giudiziaria.

Sempre in tema di controlli, la sera del primo maggio i carabinieri della stazione di Basovizza, assieme a quelli della compagnia di Aurisina, coordinati dal sostituto procuratore Pietro Montrone, hanno arrestato un muratore romeno, R. Ch., di 33 anni.

L'uomo è stato fermato mentre camminava sulla statale 14 in direzione di Basovizza assieme a un altro muratore, C. Mar, anch'egli rumeno, 26 anni. Quest'ultimo, trovato senza documenti, è stato sottoposto a fermo di identificazione.

In seguito a un controllo attraverso la banca dati, risultava che a carico di R. Ch. lo scorso 4 aprile il questore di Milano ha emesso un decreto di espulsione. L'uomo, come detto, veniva quindi arrestato.



Controlli stradali dei carabinieri in una foto d'archivio.

Muggia, al «Millo» le illustrazioni di Liviana Poropat

Oggi alle 17, al Centro Millo di Muggia si inaugura la mostra delle illustrazioni originali del libro di Liviana Poropat «Quercino, Mac e gli altri...», pubblicato dalle edizioni Rai, che verrà successivamente presentato l'11 maggio. La mostra raccoglie le dodici tavole che illustrano il libro, realizzate in digitale, con la penna ottica, dipinte al computer e poi ritagliate. Accanto ad esse sono esposti altri lavori della Poropat, autrice attenta al mondo dell'infanzia.

Soggiorno termale a Bibione per anziani dei Comuni carsici

I Comuni di Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina organizzano un soggiorno termale a Bibione per cinquanta anziani, residenti in uno dei tre comuni, nel periodo dal 2 al 17 settembre.

Il bando, che contiene anche il modulo per la domanda di ammissione al soggiorno, può essere ritirato alle segreterie dei Comuni di Monrupino e Sgonico, nonché all'Ufficio servizio sociale del Comune di Duino Aurisina (Borgo San Mauro 124, Sistiana).

Le domande di partecipazione, corredate dei documenti necessari, dovranno essere consegnate nelle sedi già menzionate entro il 10 giugno. dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: dalle 9 alle 12 per i Comuni di Monrupino e Sgonico, e dalle 8.30 alle 10.30 per l'ufficio servizio sociale del comune di Duino Aurisina. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del Comune di Monrupino (tel. 040-327122).

DUINO AURISINA Gli indirizzi del progetto varati dal Consiglio comunale Sistiana, l'asilo nido si allarga: spazio anche per i piccolissimi



L'asilo nido di Sistiana inaugurato nel 2000: si lavora al progetto per l'ampliamento.

Il comune di Duino Aurisina punta ad aumentare la capienza dell'asilo nido di Sistiana. Gli indirizzi per un progetto di ampliamento sono stati votati nel corso dell'ultimo consiglio comunale; il documento rappresenta il primo passo tecnico per raggiungere l'obiettivo.

Inaugurato nel 2000, l'asilo nido di Sistiana ha ottenuto subito il favore della popolazione, che chiedeva da anni il servizio. Si tratta di una struttura unica, ovvero non divisa (come avviene invece per le scuole, dalle materne in poi) tra lingua italiana e slovena. Aperto in origine con 18 posti, negli anni ha aumentato la capienza, anche aprendo una piccola «succursale» a Duino.

Ma le domande continuano ad aumentare, soprattutto perché cresce la quota di popolazione «immigrata» da Trieste, famiglie giovani che non hanno sul territorio riferimenti di parentela e quindi non hanno la possibilità di lasciare i figli ai nonni o ad altri familiari.

Così, dopo un inizio senza lista di attesa, ora il nido di Sistiana (che partecipa proprio per la sua caratteristi-

ca bilingue a un progetto culturale transfrontaliero assieme a un omologo asilo nido di Tarvisio) cerca nuovi spazi. Gli indirizzi votati dal consiglio comunale nei giorni scorsi prevedono come detto l'ampliamento della struttura esistente, ampliamento che permetterà anche di non dividere i piccoli utenti tra Sistiana e Duino ma di riunirli sotto lo stesso tetto.

L'ampliamento dell'edificio permetterà di accogliere sotto un unico tetto anche i bambini che attualmente frequentano la struttura di Duino

La principale novità, tuttavia, riguarda anche l'estensione del servizio: la struttura, infatti, sarà strutturata in modo che sia possibile seguire anche bambini molto piccoli, con l'apertura di una sezione «micronido», in grado di accogliere i latenti dai sei mesi di età, le cui madri non hanno la disponibilità di ampliare il periodo di maternità. L'iniziativa

è gestita dall'assessore Tjasa Svarga, per rispondere alle richieste giunte al Comune di un ampliamento del servizio per i bimbi più piccoli.

Negli indirizzi approvati dal consiglio è previsto anche l'aspetto del finanziamento dell'opera, che pare avverrà con fonti esterne al Comune. Si tratta del sistema di «trust», forma di finanziamento diffusa in Inghilterra in cui il soggetto finanziato e il finanziatore entrano in società per gestire l'attività oggetto del finanziamento fino alla conclusione della costruzione.

La forma - che garantisce a chi finanzia di avere un buon livello di controllo sull'opera in corso di realizzazione - è stata poco applicata finora in Italia. Quello di Duino Aurisina, con l'ampliamento dell'asilo nido, potrebbe diventare uno dei primi esempi. La procedura, con il finanziamento da parte di un soggetto esterno dovrebbe infatti chiudersi a breve, a vantaggio delle famiglie giovani di Duino Aurisina alle prese con il problema di trovare un valido servizio per i propri figli.

Francesca Capodanno

Stasera alla settima Circoscrizione incontro pubblico con l'assessore Rossi sulla struttura che sta per sorgere in via Pirandello

Servola, animi accesi per la nuova antenna

È probabile che venga proposto lo spostamento in via dei Soncini

La scottante questione dell'antenna per i telefonini che sta per sorgere in via Pirandello approda questa sera alla settima Circoscrizione, nella sede di via Paisiello, dove è in programma un incontro aperto ai cittadini. A questo incontro ha promesso il suo intervento l'assessore al Territorio e patrimonio Giorgio Rossi, allo scopo di cercare assieme ai residenti di via Pirandello una nuova sistemazione della stazione radio base per la telefonia cellulare ormai nota come la «Tour Eiffel» servolana - che il gestore H3G inizierà a erigere lunedì prossimo.

Per evitare la costruzione del nuovo impianto nel cuore storico di Servola, i residenti sono scesi in strada in diverse occasioni, opponendosi al traliccio sia per l'impatto ambientale-paesaggistico sia per gli eventuali riflessi sulla salute.

Il sindaco e l'assessore Rossi hanno già cercato di trovare un accomodamento a una questione che, in verità, non lascia prospettive di sorta. «Abbiamo le mani legate», ha detto a più riprese Roberto Dipiazza. «Nessuno strumento può impedire la costruzione di questi impianti. Se il gestore ha rimandato i lavori, ha ribadito il primo cittadino, è per pura cortesia nei nostri confronti. Il vero problema - secondo Dipiazza - è che, qualsiasi trasferimento venga suggerito, gli abitanti del nuovo sito si solleveranno immediatamente contro il provvedimento».

Se l'antenna della H3G non crescerà in un minuscolo cortile di via Pirandello, è necessario dunque rin-

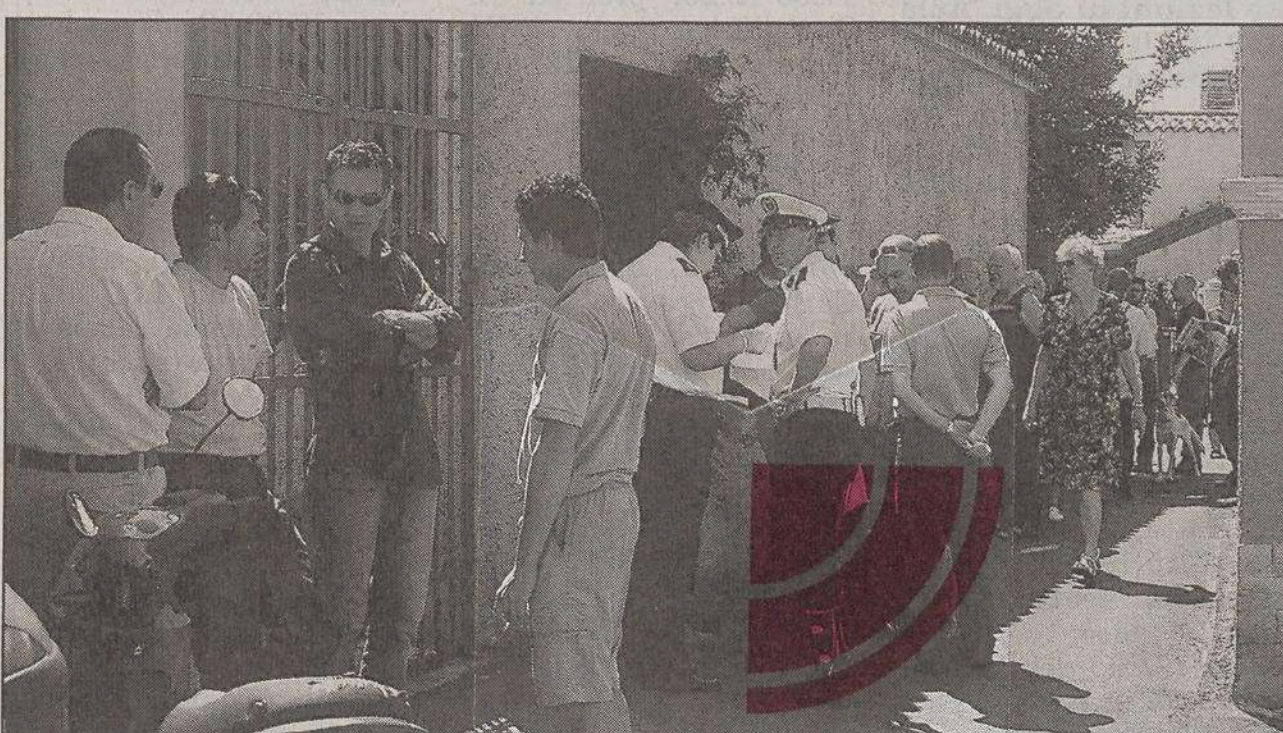
tracciare un'area diversa nello stesso rione. Ma quale?

Il presidente della settima Circoscrizione, Sandro Menia, ne sa qualcosa: «È presumibile», afferma, «che l'assessore Rossi proporrà il trasferimento della «Tour Eiffel» sul tetto dell'ex casa Malusa di via dei Soncini. D'altronde - continua - non vi sono alternative. L'H3G ha tagliato corto con il Comune: via Pirandello o via Soncini, lunedì 9 maggio iniziano i lavori».

Una situazione senza sbocchi, secondo Menia, visto che i gestori hanno certificato e carte in regola per realizzare la nuova stazione radio base. «Visto che ci sono già venuti incontro con le dilazioni», afferma ancora il presidente del parlamentino - cerchiamo ragionevolmente di risolvere il problema una volta per tutte».

«Di fronte a una questione così spinosa», interviene per l'opposizione di Centrosinistra il consigliere Susanna Rivolti, «non era il caso di organizzare un'assemblea pubblica? Menia mi ha risposto che non c'erano né il tempo né i soldi per dare un'adeguata informazione, e inadeguata tutti i consiglieri di attivarsi con il passa parola. Una soluzione assurda e discriminante nei confronti di tutta la popolazione».

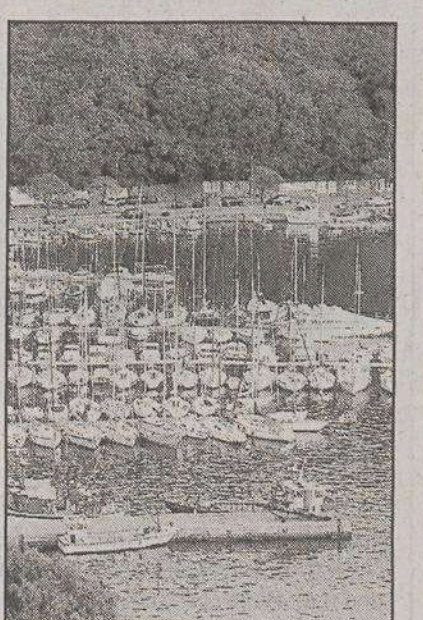
m. loz.



Una manifestazione di protesta dei servolani contro l'antenna in via Pirandello.

SISTIANA Rinnovato il direttivo del circolo velico che fa capo alla comunità slovena Yc Cupa, confermato Mahnic

Nuove cariche e nuovo consiglio direttivo per lo Yacht club Cupa, una delle più importanti realtà sportive di Duino Aurisina. «In forte continuità con il passato», si legge in una nota dello yacht club che fa capo alla comunità slovena del comune carsico - è stato rieletto presidente Francesco Mahnic. L'oculista triestino prosegue quindi nel suo ruolo, portando avanti da un lato l'attività sportiva e agonistica (lo yacht club Cupa è uno dei circoli con i migliori risultati tra le squadre agonistiche giovanili, a livello regionale) e dall'altro i contatti con il Comune di Duino Aurisina e con la proprietà della baia di Sistiana per definire gli aspetti relativi al posizionamento della società nautica nella baia stessa, problema ormai storico che riguarda anche il Sistiana 89 e il Diporto nautico di Sistiana, mentre non inte-



Ormeggi a Sistiana.

ressa più la Società nautica Pietas Julia, che a quanto pare manterrà l'attuale collocazione.

Tornando all'elezione del nuovo direttivo, che resterà in carica due anni, ecco l'elenco dei nuovi consi-

glieri che lavoreranno assieme a Francesco Mahnic: Paolo Milic e Andrea Kriznic (entrambi con la carica di vicepresidente), Sergio Vessel (segretario) Carlo Mezgec (tesoriere), Hugo Farneti (direttore sportivo), Sergio Gruden (responsabile sede), Ivo Rojec (responsabile mare), Luka Vuga (responsabile regate), Mauro Franza (responsabile cabinati), Kristjan Kovacic (responsabile attività sociali), Franco Rebulic (coordinamento cabinati), Barbara Logar (responsabile segreteria), Stefano Saher (coordinamento attività giovanili) e Devan Kosuta (coordinamento natanti e mezzi tecnici). Sono stati poi eletti revisori dei conti Marja Marc, Andrea Vuga e Tomaz Milic (supplenti Carlo Rolich e Milko Malalan); probiviri Edoardo Germani, Bruno Lisjak Volpi, Klavdij Cibic, Rodolfo Cantelli e Vladimir Nanut.

fr.c.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209) e (040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«Question time» con Antonio Paoletti

I temi del commercio saranno al centro dell'appuntamento con il «question time» organizzato dal Circolo della stampa oggi, a partire dalle 17.30, nella Sala Alessi di Corso Italia 13, I piano. Chiunque potrà rivolgere domande al presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti. L'incontro sarà moderato da Paolo Pichierri. Ingresso libero.

Università Terza Età

L'Università della Terza Età informa che sono aperte le iscrizioni per la visita del giorno 25 maggio a Duino con pranzo e visita al Castello. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312 o 040/305274.

Festicciola a Villa Geiringer

I cuccioli di «Villa Geiringer» compiono dieci anni. Vieni anche tu a festeggiare con noi! Ti aspettiamo sul piazzale della scuola per divertirti insieme venerdì 6 maggio dalle 16.30 alle 18.30.

Club Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10, corso di ballo.



In visita al Piccolo la «V A» dell'elementare San Giusto martire

Gli alunni della «V A» della scuola elementare San Giusto Martire, accompagnati dalle insegnanti Matilde Antignano e Lorraine Colarich, hanno visitato nei giorni scorsi la sede del nostro giornale. Eccoli nella tradizionale foto ricordo, scattata al termine del percorso tra i reparti: Oksana Alfavitska, Massimiliano Birri, Nicole Brusatin, Davide Castellano, Georgia Civita, Riccardo Colsani, Robert Crisman, Irene Flora, Martina Glavac, Celeste Gori, Bryan Iar, Marco Innocenti, Federico Masuottolo, Sabrina Pecorella, Cinzia Radesich, Gabriele Scapini, Mateo Stajak, Luca Turolo, Giulia Venturini, Elisa Zara e Andrea Zotti.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, per consulenze gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria, gastroenterologia ed epatologia. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (10-12), tel. 040/365110.

Con l'Ugl a Gardaland

L'Ugl Viaggi il 5 giugno organizza una gita a Gardaland in pullman, aperta a tutti. Per informazioni e prenotazioni, 338/3228819, 040/3474959.

Goethe-Zentrum film in biblioteca

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum, in via del Coroneo 15, telefono 040/635764, si proietta il film in lingua originale Die Polizistin di Andreas Dresen (2000, 97'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub (tessera gratuita da ritirare presso il Goethe-Institut).

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la Biblioteca con servizio di prestito libri per i soci.

Associazione liceo «Petrarca»

L'Associazione liceo ginnasio «Francesco Petrarca» comunica che oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo, il critico musicale Gianni Gori ripercorrerà l'itinerario di Silvio Benco tra storia, letteratura, teatro, musica e arti figurative.

Alimentazione e Ogm

Oggi all'Arnia di piazza Goldoni numero 5, con inizio alle 18, si terrà una conferenza a cura di Walter Pansini su: «Alimentazione e Ogm. Dall'importanza della verdura cruda al pericolo Ogm». Ingresso libero. Per informazioni telefonare al numero 040/660805.

Conferenza su Schiller

Il Circolo della cultura e delle arti organizza una conferenza su «Schiller e i diritti dell'uomo»; interverrà la prof.ssa Maria Carolina Foi, dell'Università di Trieste. La conferenza, introdotta dal prof. Elvio Guagnini, è in programma oggi alle 17.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale, largo Papa Giovanni XXIII, 6.

Con le Acli all'Arena di Verona

Sabato 18 giugno con le Acli alla prima del Nabucco nella suggestiva atmosfera dell'Arena di Verona. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 3/1, tel. 040/370525.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Il dott. Mario Velussi terrà una conferenza sul tema: «Il diabete: epidemia del terzo millennio».

«Associazione dirigenti»

Oggi riunione mensile in sede. L'incontro verterà sul tema: «Stato attuale della propulsione navale nel settore delle navi traghetto e da crociera». Relatore l'ing. Renato Antonini.

Un aiuto dall'Idea

La nostra sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5, è aperta il lunedì mattina dalle 10 alle 12 e al pomeriggio dalle 15.30 alle 18, martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18, mercoledì mattina dalle 10 alle 12, e pomeriggio dalle 15.30 alle 18, giovedì mattina dalle 10 alle 12, infine venerdì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18. Sono aperte le iscrizioni per i Gruppi di auto aiuto gratuiti. Le persone interessate devono contattarci al più presto per prendere appuntamento; tel. 040/314368.

«Alpina delle Giulie»

Domani sera, alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2, IV piano, ultimo incontro prima della pausa estiva, per la serie «I soci presentano» il Gruppo Vulkan proporrà una proiezione di diapositive elaborate al computer dal titolo: «Lanaro, Grandfondo 2005». Ingresso libero.

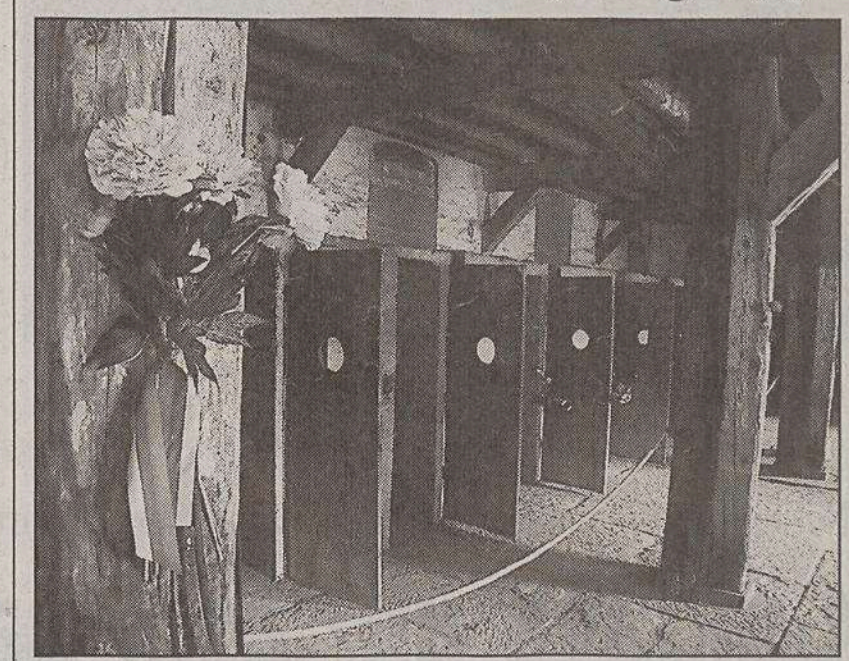
Cenacolo medico triestino

Nell'ambito delle attività culturali del Cenacolo medico triestino, domani alle 11 il prof. Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia, parlerà di Alcide De Gasperi e Pier Paolo Pasolini. Due personaggi all'indagine del grafologo. L'incontro si terrà all'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10. Ingresso libero.

Concorso fotografico «Azzurro: il mio colore»

La Farit organizza il concorso fotografico e di solidarietà «Azzurro: il mio colore», in memoria di Isabella Colautti, per foto a colori e foto digitali. Si possono presentare fino a quattro opere per sezione. L'iscrizione può essere effettuata domani dalle 18 alle 20 in via Venezian 30. Inoltre sono state fissate le seguenti giornate per la consegna delle foto: 9, 11, 13 e 16 maggio.

Risiera, fino al 31 maggio servizio didattico per gruppi



Le sinistre sequenze di celle alla Risiera di San Sabba.

Al Civico museo della Risiera di San Sabba, monumento nazionale, è attivo fino al 31 maggio un servizio didattico-informativo curato da personale specializzato. I gruppi che si recano a visitare la Risiera possono usufruire su richiesta, senza prenotazioni, durante il nuovo orario di apertura, tutti i giorni dalle 9 alle 19. Per consentire la visita ai non vedenti sono disponibili supporti tiflografici. Informazioni: tel. 040-636969, e-mail servizi didattici@comune.trieste.it.

Oltre alla cella della morte, a quelle di detenzione, alla Sala delle Croci, e alle mostre storiche permanenti, è possibile visitare due nuovi spazi espositivi: il primo presenta oggetti razziati dai nazisti agli ebrei triestini poi deportati nei campi di sterminio e donati dalla Comunità ebraica di Trieste; l'altro è dedicato ad oggetti, documenti e opere d'arte donati dall'Aned di Trieste, da alcuni associati, da altri deportati e da Zoran Music e Giovanni Talleri.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule; via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Le lezioni di oggi. Aula A: 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A: 10.15-11.05, prof. M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A: 11.15-12.05, prof. M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula C: 9-11, sig. R. Depase e M. L. Dudine, bigiotteria conclusione corso; aula D: 9-11.30, sig. S. Renzo, disegno. Laboratorio: 9-11.30, sig. G. Gatta, tombolo. Aula A: 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda, Teatro Verdi: Faust video; aula A: 16.35-17.20, dott.ssa G. Bernardi, gemmologia di base: le pietre color rubino, zaffiro, smeraldo; aula A: 17.40-18.30, prof. ssa I. Chirassi Colombo, storia delle religioni: mitologie europee; aula B: 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: I corso; aula B: 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: II corso; aula B: 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: III corso; aula D: 16-18, sig. R. N. Dussi, laboratorio di beneficenza; aula «16», 16.30-18, sig. R. Serpo, corso di shiatsu, per i prenotati; aula Razole: 15.30-16.20, dott.ssa C. Carloni Mocavero, scrittura creativa: una favola, per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUER

Università delle Libertà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetate@libero.it. Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Vero-

nese 1. Le lezioni di oggi. 15-17, ultima lezione patchwork base (sig.ra Hemala); 15.30-17, Francesco I (dott.ssa C. Mancini); 16-17, Voci parole e musica della canzone italiana (dott. Hodnik e musicologo Signorelli); 16-17.30, Conversazione inglese (attrice F. Jonsson); 17.30-18, ultima lezione patchwork per esperti (sig.ra Hemala); 18-19: recupero ultima lezione Bio Edilizia ed Ecologia dell'ambiente (dott. ssa Rojac). **Palestra Campi Elisi, via Carli n. 1/3:** ore 19.30-21, ultima lezione Tai Chi Chuan (istruttrice Deconi). **Riservato agli iscritti al corso «Gli ambienti carsici: flora e fauna» del sig. Pino Sfragola:** sabato 7/5 si svolgerà la terza uscita didattica al Rifugio Premuda e Bottazzo. Ritrovo a Bagnoli (Teatro sloveno) alle ore 14.30 in tenuta da gita.

Ne parla oggi Roberto Toderò alla Sala Barancini delle Generali Il fronte dell'Isonzo 90 anni dopo

Da ultimo baluardo bellico, teatro di sanguinosissimi scontri, a prioritario baluardo di pace e di monito contro tutte le guerre. E sempre a salvaguardia del territorio giuliano. Se infatti il monte Ermada ricorda il primo conflitto mondiale fu inespugnato bastione della linea difensiva austroungarica, opposta all'avanzata italiana verso Trieste, esso figura oggi al centro di un'iniziativa istituzionale volta alla creazione del Parco della grande guerra nel più ampio contesto naturalistico di protezione delle specie di fauna e flora autoctone.

Ne parlerà oggi alle 17.30, nella sala Barancini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Roberto Toderò, studioso di storia patria e autore di libri specifici, nel corso della conferenza con immagini intitolate «Il fronte dell'Isonzo 90 anni dopo. Indagini e ricerche sul monte Ermada», promossa dalla Società triestina di cultura Maria Theresia.

Grazie alla paziente attività svolta in questi anni

da alcuni membri del Gruppo cavità artificiali dell'Alpina delle Giulie e del Gruppo speleologico Flondar, come spiegherà il relatore, sono stati recuperati dalla rigogliosa vegetazione chilometri di bunker corazzati, caverne naturali adattate, sentieri di guerra e trincee predisposti dall'esercito austroungarico tra i monti Ermada e Cocco.

Questa sconosciuta cittadella militare, stando a Toderò, offre ambienti inaspettati, tra cui decine di «tane di volpe», destinate a rifugio dei soldati dai bombardamenti dell'artiglieria.

Fiorenzo Ricci



Un sopralluogo di esperti alle trincee sull'Ermada.

FARMACIE

Dal 2 al 7 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilina, 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmaciestrieste.it

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 3 Kp ETAB da Beirut a rada; ore 6 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 6 Pa MSC PERLE da Venezia a molo VII; ore 8 Ge KOPER da Itsea a orm. 14; ore 9.30 Hr PRINCE OF VENICE da Parenzo a orm. 30; ore 10 Mi CAPE SANTIAGO da Capodistria a molo VII; ore 10.30 Si PORTOROZ da Pirano a m. Bersaglieri; ore 14 Tr UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 16 Pa MSC ANASTASIA da Capodistria a molo VII; ore 18.30 Lr FRANKOPAN da Sidi Kenir a Siot; ore 20 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 23.30 Il ZIM ASIA da Venezia a molo VII.

PARTENZE
Ore 1 Pa MSC GIULIA da molo VII a Pireo; ore 12 Ge KOPER da orm. 14 a Pola; ore 15 Mi GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 17.30 Hr PRINCE OF VENICE da orm. 30 a Parenzo; ore 17.45 Si PORTOROZ da m. Bersaglieri a Pirano; ore 18 Hr AZAHAR da Silone a Gela; ore 19 Pa MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 22 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 23 Tr UND KARADENIZ da orm. 39 a Ambarli.

MOVIMENTI
Ore 6 ETAB da rada a orm. 4.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie OM scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

* Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9

ELARGIZIONI

- In memoria di Vinicio Lago nel LX anniv. della morte (1/5) da B. B. 30 pro Lega Nazionale.
- In memoria di Emilio Cheravatin per il compleanno (3/5) dalla moglie Anita e dalle figlie Nives e Laura 15 pro Ass. Amici del cuore, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Rita Lonoce nel compleanno (3/5) dalla figlia e genero 20 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Ines Manzetti ved. Bassani nel V anniv. (3/5) da Adelina 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di nonno Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta, Anna e fam. 15 pro Pro Senectute, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ines Stocchi per l'anniv. (3/5) da S. S. 30 pro S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria del dott. ing. Gianfranco Robolotti da Pina, Franco, Nadia e Carlo 100 pro Gau.
- In memoria di Angelo Rossa da Franco, Nadia e Carlo 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rosetta Saffa-

ro e Maria Saffaro da Bruna Saffaro e Silvio 35 pro Ass. Amici del cuore, 35 pro Airc, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Marino Simic da Sergio, Silvia, Berto, Mara, Adriano, Franco, Agostino, Guido 80 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Cesarina Tivari da Gisella Doz Laschizza 30 pro Famiglia Umaghesa (Umaghe viva).
- In memoria di Ivaldo Tordi da Renzo, Anna, Andrea, Misto 20 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Diomira Umek da Adelina Martin, Maria Luisa Becci, Diana Larese 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Oscar Verona da Celio e Frida Verona 50

ro e Maria Saffaro, 50 pro Agmen.
- In memoria di Remo Visintin da Livio e Nadia 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Muchi Zavaldil Caviglia da Pina e Franco 100 pro Gau.
- In memoria di Giovanni Batic da Giustina e Mario Perosa 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Lelia Buda dalla famiglia Alessi 100 pro Medici senza frontiere.

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040/639006 040/630037

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Mini corsi gratuiti

Riaperte le iscrizioni per nuovi e vecchi soci a: inglese, spagnolo, tedesco, francese, portoghese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, arabo, cinese, giapponese e informatica. A seguire corsi intensivi estivi. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest - Centro diplomas de español riconosciuto. 0403480662, via Geppa 2.

Disagi stradali a San Giacomo

A proposito di campo San Giacomo, non sta a me giudicare l'utilità o meno dei parcheggi, ma il buon senso mi porta a certe osservazioni senza spirito di polemica, ma per la prevenzione di incidenti e di disagi da cui il cittadino ha il sacrosanto diritto di essere tutelato.

Una cosa prioritaria sarebbe quella di tracciare un passaggio pedonale - magari di colore giallo - ubicato tra il civico n. 13/13a in maniera da poter accedere alla parte emersa del piazzale stesso, specie per mattino presto, quando il traffico sostenuto mette a rischio gli scolari, i genitori che li accompagnano, gli studenti che raggiungono gli istituti scolastici e le persone che raggiungono il posto di culto.

Bisogna far rispettare tassativamente le delimitazioni dei parcheggi blu ivi esistenti, lasciando sgombrato il passaggio pedonale tra la parte anteriore delle vetture e le reti di recinzione del cantiere per i pedoni; una carrozzina con un bambino, o peggio ancora con un invalido, dovrebbe averne bisogno. I controllori del ticket dovrebbero mettere ordine.

Inoltre, da segnalare lo stato di dissesto, di buche, di dislivello dei marciapiedi che si dipartono a ferro di cavallo dal piazzale perimetrato dai lavori in atto che, specie nelle giornate di pioggia, assumono le funzioni di cloache sedimentose alimentate dalle immanicabili defecazioni canine; richiederebbero perlomeno una sommaria asfaltatura, in modo da rendere perlomeno agevole il tratto, specie per le persone anziane e malferme sulle gambe.

Un ultimo punto. La fermata delle linee n. 1 e 10, alla base dell'ex scalinata della chiesa è continuamente occupata da vetture private e furgoni. Va dato atto alla maggior parte dei conducenti della Trieste Trasporti che con molta sensibilità e professionalità si prodigano per trovare una «via di fuga» all'utenza in maniera che possano salire e scendere con minore disagio.

Viviamo nella speranza che all'approssimarsi della bella stagione tale stato di cose possa perlomeno in parte essere eliminato, senza che le stelle stiano a guardare.

Fulvio Leprini

Disabili a Opicina

Servivo a proposito delle opere di riqualificazione e abbellimento a Opicina. Voglio chiedere a chi ne è responsabile se sono previste le rampe d'accesso per i disabili sui marciapiedi di nuova costruzione.

Abito in via dei Salici e nel piazzale prospiciente l'omonimo residence si stanno costruendo parcheggi: all'attacco e all'uscita del passaggio pedonale i cordoni sono alti una quindicina di centimetri almeno e solo in prossimità dei cancelli delle abitazioni si abbassano per consentire il superamento. Pensiamo a un disabile o a una mamma con passeggino. Devono spingere fino al portone d'una casa per salire sul marciapiede.

Di questi tempi la solidarietà e la volontà di abbattere le barriere architettoniche dovrebbero permeare tutta la collettività, tuttavia neanche quando si è in condizioni di farlo si agisce in tale direzione. Peccato. È possibile ovviare a questa situazione? Attendo una risposta da chi è competente.

Lorenzo Lucari
Opicina

La cerimonia in Risiera

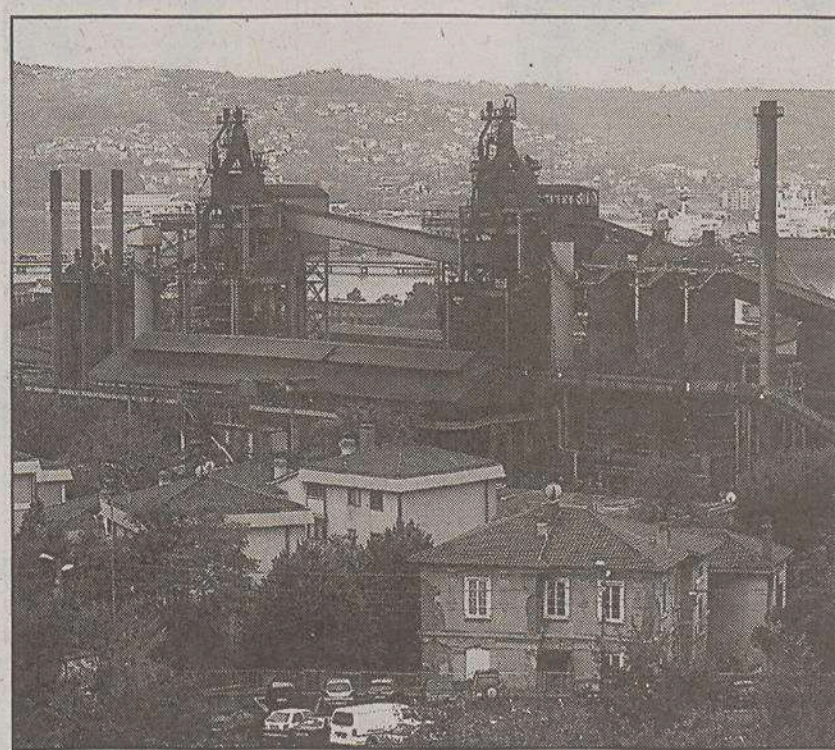
A parziale integrazione dell'articolo sulle celebrazioni del 25 Aprile, relativamente alla lettura di «brani letterari» durante l'esibizione del Coro Partigiano Triestino-Tppz in Risiera, è opportuno specificare, che questi erano tra gli altri: testimonianze di sopravvissuti ai campi di concentramento, il testo della risposta di Piero Calamandrei, insigne giurista, alle sprezzanti dichiarazioni di Kesselring, comandante nazista, sul popolo italiano, e la lettura dell'articolo 1 della Costituzione italiana, come valore fondante della nostra Repubblica, nata dalla Resistenza.

Roberto Birsà

IL CASO

Si continuano a costruire nuove case in via Ponticello a ridosso della Ferriera

«Servola, chi ha dato le licenze edilizie?»



Alcune case di Servola a poca distanza dalla Ferriera.

Un gommista «splendido»

In mezzo a tante lettere di proteste e lamentazioni, mi sembrava simpatico scrivere per rilevare la contentezza di aver trovato - un sabato mattina alle 8! - uno splendido signor gommista in via Fabio Severo 2/4 (dietro al primo distributore).

Infatti, in un disgraziato sabato mattina in cui mi sono alzata «all'alba» per correre a Udine a causa di un impegno urgente e invece mi sono ritrovata alle 8.15 in via Fabio Severo con una gomma a terra, lui è miracolosamente apparso presso la propria autofficina e con grande cortesia e

disponibilità in meno di 15 minuti mi ha riparato il pneumatico. E nonostante fosse lì praticamente per caso (essendo sabato giorno di chiusura), ha anche emesso regolare scontrino per la prestazione fornita, senza che neppure glielo chiedessi!

Un vero angelo!

Tiziana Canal

Suicidi giovanili

È con estrema umiltà che mi metto a scrivere queste poche righe, perché mi piacerebbe essere aiutata in questa riflessione e so che molti come me rimangono sgomenti di fronte all'en-

La Ferriera inquina. È vero. Bisogna correre ai ripari, prima possibile.

Vorrei però fare qualche appunto sulla lettera di venerdì 15 aprile sulle «Segnalazioni» a firma della signora Daniela Petronio.

È vero, l'8 aprile si è sfiorato al massimo il livello delle polveri sottili.

Anch'io chiedo a tutte le autorità cosa credono di dover fare per queste emergenze. Però vorrei rilevare che quanti si sono comperati una casa, un appartamento nei pressi della Ferriera, sapevano che la Ferriera esisteva. Esiste da cent'anni.

Vent'anni fa io lavoravo in via Ponticello, alla filiale della ditta Zecchello Tra-

sporti. La nostra filiale era molto più grande rispetto a quella oggi esistente di una ditta di trasporti. Un pezzo di filiale ci è stato tolto per far passare la superstrada, un altro pezzo è stato venduto per costruire le villette a schiera. La Ferriera c'era già.

Giorni fa passando casualmente notavo che si stanno costruendo altre abitazioni sempre in via Ponticello sotto la superstrada. La Ferriera c'è ancora. Quelli che andranno ad abitarci si lamenteranno anche loro delle polveri sottili. Chi ha dato le licenze edilizie per costruire in quei posti? Dalle case popolari di via Valmaura a via Carpineto, eccetera.

Aldo Clagnan

Nessuno può chiamarsi fuori o può ritenersi al riparo dalle sofferenze e dall'angoscia che l'estremo disagio di questa gioventù produce, gioventù che ora chiamiamo tale fino ai trent'anni.

Ma succede veramente troppo spesso e credo che a questo punto abbiamo il dovere civile di fermarci e riflettere. Non troveremo ri-

sposte facili ma dobbiamo tentare. Non possiamo passare oltre delegando tali problematiche ai centri di salute mentale etichettandole in qualche modo con superficialità.

Siamo tutti coinvolti, come insegnanti io mi sento ogni volta messa in discussione e mi chiedo: la nostra civiltà, che dal punto di vista tecnologico e scientifico ci lascia ogni giorno stupefatti, non è in grado di cercare di risolvere problemi che sono evidentemente legati alla struttura stessa della nostra società? Le comunità umane di tutti i tempi, da Hammurabi in poi, hanno sempre cercato e codificato quanto era necessario al loro benessere. Questa società, che si ritiene così evoluta, chiedo dunque a se stessa che cosa non è in grado di assicurare ai suoi figli, così fragili, così depressi, così anoressici.

I suicidi giovanili ci sono sempre stati, da Jacopo Ortis a Michelstaedter, ma le statistiche dicono che sono aumentati in modo impressionante in questi ultimi anni. Vorrei essere smentita.

E allora dobbiamo metterci in discussione, qualcosa va evidentemente modificato. E perciò queste stesse statistiche - e qua mi rivolgo a quelli che le studiano, a quelli che le confrontano con altre, a quelli che scoprono gli indicatori sociali, le appartenenze, i retaggi, i tipi di famiglia e di parentela, le classi e il grado di cultura - devono darci delle indicazioni, devono aiutarci a scoprire quali sono le cose che portano a questo malesere crescente nei giovani. (...)

A Roma è stato appena inaugurato un Centro europeo di ricerca sul cervello,

SCUOLA

Progetto teatro della Contrada: sei studenti hanno incontrato l'attore

«Intervista» a Massimo Dapporto

Era una lunga e noiosa mattinata, ovviamente scolastica. L'insegnante di italiano per vivacizzare la lezione propose di costruire un'intervista ad un attore e scelse il protagonista del «Malato immaginario» di Molière, di prossima visione.

Solita esercitazione scolastica? No, questa volta oltre alla teoria anche la pratica. Infatti ella disse

che il gruppo che partecipa al progetto teatro della Contrada avrebbe avuto anche l'opportunità di conoscere l'attore ed intervistarla realmente. Seguirono febbrili ore di lavoro e poi... il fatidico giorno giunse.

Il 20 aprile, ore 19.30, al teatro Cristallo noi, sei giovani giornalisti alle prime armi, ci ritrovammo faccia a faccia con Massimo Dapporto. Armati di registratore, bloc notes, penne, macchine fotografiche e buona volontà, lo intervistammo: dodici domande di fuoco per scoprire un personaggio pubblico disponibile e gentile. Molte le nostre richieste e precise e puntuali le sue risposte.

Massimo Dapporto ci ha detto che avere un nome così importante può averlo aiutato e influenzato inizialmente nella scelta del mestiere, ma di certo il successo dipende dalla bravura e dalla professionalità di un attore, d'altra parte è

il pubblico che decreta il successo!

In qualità di studenti eravamo curiosi di conoscere quanto «studia» la parte un attore e se non ricorda le battute, come rimedia. Dapporto ci ha illuminato: studia per giorni e arriva preparatissimo alle prove. A volte, ci ha detto, finge di non saper le battute per non essere considerato «un bifo». Se invece non ricorda le battute (ma non capita spesso) non si ferma e improvvisa.

In realtà ciò che più ci è piaciuto è stato il suo sottolineare che l'attore deve immedesimarsi nel personaggio al punto tale da essere in grado di trovare sempre «la battuta».

Una domanda volevamo fare a tutti i costi: «Se non avesse fatto l'attore, quale mestiere avrebbe scelto?». Ed ecco lo scoop, rivelato a noi, umili studenti: «Dapporto avrebbe voluto gestire un ristorante, comincian-

do come cameriere» un mestiere comunque a contatto con il pubblico, ha sottolineato.

L'intervista è proseguita con altre domande e sempre più eravamo soddisfatti della serietà con cui l'attore rispondeva, considerandoci veri giornalisti. Ci ha parlato della sua voglia, un giorno, di fare anche una regia di uno spettacolo. Della difficoltà del «far ridere»: è più facile essere attore drammatico, ci ha

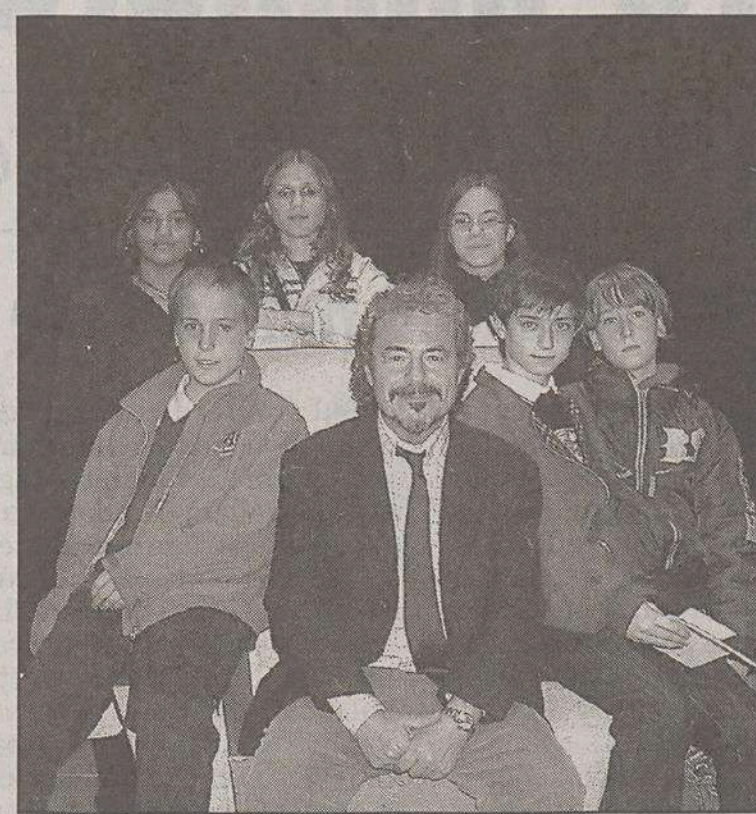
confessato.

In chiusura, alla nostra richiesta su come si diventa attore, ci ha ricordato che anche in questo campo bisogna studiare, essere seri e non accettare compromessi.

Lo abbiamo lasciato dopo la foto e gli autografi di rito e ci siamo sentiti «veri giornalisti». Dopo abbiamo assistito allo spettacolo (che tra l'altro ci è piaciuto moltissimo) con occhi diversi.

Un progetto scolastico è diventato un'esperienza speciale! Un grazie all'ufficio stampa del teatro Cristallo e un grazie di cuore al signor Dapporto per la piacevole serata che ci ha regalato.

Giacomo Fiani,
Elisa Viel,
Gabriele Cocco,
Simone Cumbat,
Lucia Sponza,
Nandica Rados
classe II B
scuola media Stuparich



Massimo Dapporto con gli studenti della Stuparich



Dorina, 50

Dorina compie oggi 50 anni. Tanti auguri da Jessica, Sean e dalla banda dei «Ck».

RICORDI

Un lettore ricorda due episodi verificatisi 60 anni fa in un paesino del Carso (ora in Slovenia) dove abitava assieme ai genitori

«Aprile 1945, un tempo di grandi tragedie e di grandi valori»

Vorrei, nel sessantesimo anniversario dalla fine della guerra, portare a conoscenza dei lettori due episodi, il primo certamente curioso ed anormale e il secondo che potrei definire di speranza in un mondo migliore.

Abitavo con i miei genitori, mamma slovena di Storie di Sesana e papà ferrarese, nella casa cantoniera posta a metà strada tra Sesana e, appunto, Storie, e davanti alla quale si estendeva un vastissimo pianoro. Mio padre era, infatti, dipendente dell'Aass (l'odierna Anas) ed aveva in consegna la strada fino al confine di Postumia.

Il 27 aprile, come niente fosse, un ufficiale tedesco gli aveva consegnato le paghe per gli operai della Todt ma, il 30 aprile, era chiaro a tutti che si era alla fine: la notte prima un violento bombardamento risparmiò per un pelo l'edificio, quando una colonna tedesca venne bombardata da alcuni caccia, che sganciarono ventotto spezzoni (in quell'occasione dal terrore, a forza di batterli, mi si ruppe un dente).

Il mattino passò in una calma irreale e nel pomeriggio mia mamma, assieme ad un'amica nostra ospite, decise di recarsi in bicicletta a Zirje, un paesino distante forse due chilometri che si vedeva dal nostro balcone, per acquistare un po' di viveri. Per far prima decisero di attraversare il pianoro in linea retta percorrendo i pascoli. Dopo una

mezz'ora successe tutto all'improvviso: a una distanza di mille metri davanti a noi un interminabile serpente di partigiani titini si snodava velocemente verso la linea ferroviaria in prossimità di Sesana diretto a Trieste mentre, allo stesso tempo, a una distanza di duecento metri dai primi, un'altrettanta infinita colonna di ustascia, domobranci, cosacchi ed altre unità sbandate risaliva i prati in senso contrario, verso nord.

Poco dopo, sulla strada statale prospiciente la nostra casa, una terza colonna formata da tedeschi marciava rapidamente nella loro stessa direzione, evidentemente all'inseguimento dell'«ognuno per sé e Dio per tutti».

Mio padre scese in strada e diede da bere un secchio d'acqua a un soldato sfinito, che, con l'occasione, gli comunicò che, da Storie, avrebbero piegato verso Kozlje, Comeno e poi in direzione di Monfalcone per arrendersi agli americani.

Nel frattempo, col cuore in gola, aspettavamo il ritorno delle nostre cicliste, che si materializzarono all'orizzonte, passarono come niente fosse le tre colonne in marcia e raggiunsero, sconvolte ma indenni, la casa.

Il fatto straordinario fu che truppe che fino al giorno prima si sarebbero ferocemente scannate, si ignorarono a vicenda, non spararono un solo colpo, e continuarono la loro marcia con esiti finali diversi.

Il secondo episodio. Pochi giorni dopo mio padre venne prelevato verso sera da una pattuglia titina, tra le urla di mia madre che, invano, cercò di opporsi. L'ordine era stato dato da una giovane partigiana, appartenente a una delle due famiglie comuniste del paese, che poco prima aveva fatto passare per le armi sette ragazzini della guarnigione vestiti da soldati tedeschi.

Insieme a mio padre furono arrestati altri italiani

della zona, con prospettive poco allegre. La salvezza venne da parte di un ometto, bottegaio di Storie e con una vocina fessa, soprannominato «stotinka» (centesimo), poiché indicava sempre i prezzi, appunto, in centesimi. Costui radunò alcuni capifamiglia e li portò al comando titino dove, a nome di tutto il paese, garantì che si trattava di persone a posto e perorò la loro liberazione che, come un miracolo, avvenne il giorno seguente.

Lo stesso tentativo aveva fatto il 6 gennaio 1944 cercando di salvare la vita di un sedicenne di Prosecco, vestito da partigiano che, catturato dai cosacchi il giorno prima nel corso di un maldestro assalto, venne successivamente impiccato in piazza. In quell'occasione al grande uomo il miracolo, purtroppo, non riuscì e una lapide in più testimoniò l'insensatezza di sei anni di lutti, tragedie e rovine.

Nei giorni seguenti, altro paradosso di quegli avvenimenti, a mio padre venne consegnata la tessera, bilingue, di partigiano, che conservo assieme ad altri documenti e che metto volentieri a disposizione. Venne poi il 13 settembre del 1947 quando, con due valigie in mano, abbandonammo tutto recandoci a Trieste in casa della famiglia di Fecondo, che si strinse in una stanza per poterci ospitare. Tempi di grandi tragedie e di grandi valori, dei quali ultimi ho sempre nostalgia.

Bruno Cavicchioli



Rastrellamenti di partigiani. Dalla tragica situazione dell'aprile 1945 emergono anche episodi non privi di umanità.

confine. Si chiama anche castelliere di monte Castellier.

È stato edificato verso il 1600 avanti era volgare dagli uomini del bronzo. Le carovane portavano lo stagno dalla Cornovaglia verso il sud. Si tratta della via dello stagno.

Si facevano giornalmente soste ed il carico doveva essere protetto. Le cinte murarie potevano essere una protezione dal furto ma non dall'assedio.

Il commercio entrò in crisi nel XV secolo avanti era volgare, causa l'occupazione del mercato (Terg) di via Malspina da parte dei Protogermani, poi nel VII secolo avanti era volgare a causa dei Veneti e nel VI secolo avanti era volgare per il sopraggiungere dei Traci o Istri, allora i castellieri divennero luogo di rifugio per il bestiame e le famiglie mentre gli uomini combattevano all'aperto.

Gli uomini del bronzo derivano dalla cultura della ceramica campaniforme (Duino/Basovizza) e dalla cultura della ceramica impressa a fresco con cordicella di Francovez Montedoro dove si trovano i fossati circolari.

Ferruccio Höller

Gatti spariti al Villaggio

Siamo un gruppo di persone che al Villaggio del Pescatore (Duino) hanno la barca. Da un paio di anni accudiamo e curiamo alcuni gatti, che un giorno «qualcuno» ha abbandonato lì. Una gattina con tre piccoli e un'altra gravida. Da persone civili abbiamo cercato a nostre spese (malattie, sterilizzazioni) di mantenere bene queste bestiole già sfortunate. Siamo riusciti ad accasare bene alcune.

Improvvisamente, quattro di questi gatti spariscono insieme nello stesso periodo. Uno sembra sia stato trovato morto avvelenato. Però noi speriamo, ed è questo il motivo di questa nostra lettera, che qualcuno li abbia adottati in quanto buonissimi e belli. Non vogliamo pensare altro. Se quel qualcuno ci volesse confortare in merito, sempre a mezzo delle Segnalazioni, che stanno bene e hanno trovato una casa, ci farebbe felici. Grazie.

Maria Micus
seguono 16 firme

Riscontrato un eccessivo sovraffollamento con la presenza di 46 giovani invece dei 26 previsti

Centro immigrati, blitz dei Nas

Rischia la chiusura la struttura di via Trieste che ospita minorenni

Polstrada: nel weekend ritirate sette patenti

Nell'ultimo fine settimana che ha caratterizzato la festività del Primo maggio il territorio provinciale è stato capillarmente controllato dalle pattuglie della Polizia stradale che hanno effettuato servizi sulle principali arterie.

Il traffico è stato sostenuto in particolare sulle direttrici che portavano alle località marine, ma ordinato. Non si sono verificati gravi incidenti stradali: gli agenti sono dovuti intervenire solamente per due sinistri stradali, uno dei quali con leggeri feriti e l'altro con solo danni ai mezzi.

I servizi predisposti dal Comando provinciale della Polstrada hanno portato a sette ritiri di patente per gravi violazioni al Codice della strada e anche al ritiro di due carte di circolazione.

In particolare sono stati sottoposti a controlli con l'etilometro 19 automobilisti, di cui sei sono stati trovati con un tasso alcolico superiore alla norma.

Sul fronte delle contravvenzioni l'eccesso di velocità risulta ancora la norma maggiormente violata dagli automobilisti. La Polizia stradale ha effettuato infatti sulle strade statali dell'Isonzo nove servizi anti-velocità utilizzando gli strumenti elettronici quali l'autovelox e il telelaser: ben 19 sono stati gli automobilisti multati per aver pigiato troppo sull'acceleratore.

Altre contravvenzioni sono state elevate per mancanza dell'uso dei fari (1), per non aver utilizzato le cinture di sicurezza (1), mentre le violazioni generiche sono state 22.

In tutto la Polizia stradale di Gorizia ha decurtato 149 punti sulle patenti degli automobilisti maggiormente indisciplinati.

Gli agenti hanno, poi, effettuato dodici soccorsi ad altrettanti automobilisti che erano rimasti in panne lungo la strada.

Blitz dei Nas al centro per immigrati extracomunitari minorenni di via Trieste. I carabinieri del Nucleo antisofistazione hanno accertato - molto probabilmente grazie ad una «soffiata» - che la struttura era sovraffollata: i minori ospitati nel centro dovevano essere, se-

La sede di Gorizia sconta anche la mancata costruzione di una nuova casa prevista a Cormons

ne di Gorizia - dalla cooperativa «La sorgente». Ed è il responsabile del centro Giuseppe Paone a spiegare come sono andate le cose. «I Nas hanno effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo. In quel momento stavamo ospitando più minori di quello che è il numero previsto dalla convenzione con il Comune di Gorizia - spiega Paone - E' chiaro che il progetto di Cormons mai

La conferma del blitz arriva dall'assessore comunale all'Assistenza e ai Lavori pubblici, Silvano Ceccotti che ignora i motivi che hanno portato all'allontanamento dei minori dal centro. «Le cause sono top secret», aggiunge. Il centro è gestito in convenzione con il Comune di Gorizia - dalla cooperativa «La sorgente». Ed è il responsabile del centro Giuseppe Paone a spiegare come sono andate le cose. «I Nas hanno effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo. In quel momento stavamo ospitando più minori di quello che è il numero previsto dalla convenzione con il Comune di Gorizia - spiega Paone - E' chiaro che il progetto di Cormons mai

La sede di Gorizia sconta anche la mancata costruzione di una nuova casa prevista a Cormons

ne di Gorizia - dalla cooperativa «La sorgente». Ed è il responsabile del centro Giuseppe Paone a spiegare come sono andate le cose. «I Nas hanno effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo. In quel momento stavamo ospitando più minori di quello che è il numero previsto dalla convenzione con il Comune di Gorizia - spiega Paone - E' chiaro che il progetto di Cormons mai



La struttura per immigrati di via Trieste.

concretizzatosi e che avrebbe dovuto garantire ospitalità ad altri 26 minori ha finito con il ripercuotersi sulla struttura di Gorizia, gravata oggi da un super-utilizzo. Inoltre, all'arrivo delle forze dell'ordine, una ventina di ragazzi sono scappati dal centro: tant'è che oggi, a Cividale, sono ospitati 22 dei nostri ragazzi».

Nel sopralluogo, i Nas hanno anche appurato lo

scardinamento di una porta antisfondamento, la rottura di due porte e l'asportazione dai muri di un paio di prese elettriche. «Ci hanno detto di rimettere tutto a posto: cosa che facciamo periodicamente visto che i minori ospitati sono turbolenti e può capitare che danneggino la struttura. Il centro avrebbe già potuto ri-ospitare i minori se non fosse che stiamo atten-

La situazione creatasi rischia di mettere a repentaglio la pacifica convivenza tra i ragazzi delle diverse etnie: da qui l'intervento

do l'arrivo della porta antisfondamento. Per il resto, tutti gli interventi programmati sono stati ultimati».

Minimizza il sindaco di Farra d'Isonzo, Maurizio Fabbro che è il presidente della Cooperativa Aurora. «Le persone in sovrannumero erano arrivate la notte prima e avrebbero dovuto lasciare il centro in tempi brevissimi - spiega -. Ma prima sono arrivati i Nas. Non appena saranno ultimati gli interventi previsti, i minori rientreranno al centro. Non c'è nulla di drammatico».

Il centro per immigrati extracomunitari minori era balzato alla cronaca nel novembre scorso. La polizia aveva sgominato una banda di baby-passeur (ospitati in via Trieste) che agevolavano l'immigrazione clandestina a Gorizia e a Trieste.

Francesco Fain

Presentato a Udine l'ultimo borsino immobiliare della Fiaip. Rispetto allo scorso anno le variazioni sono di cento euro al metro quadrato

Mettere su casa in città conviene: prezzi economici

Aumentano le quotazioni delle abitazioni, ma Gorizia resta la piazza meno dispendiosa

Aumentano sensibilmente i prezzi delle case. Ma non in maniera tale da mettere in pericolo il primato di Gorizia che si conferma una delle città più «convenienti» d'Italia nel settore immobiliare.

A sentenziarlo è il nuovo borsino della Federazione italiana agenti immobiliari professionali (Fiaip) che è stato presentato ufficialmente sabato a Udine dal presidente regionale della categoria, Massimo Crotti. Le variazioni sono limitate e riguardano solamente le compravendite e non le locazioni che sono rimaste inalterate rispetto al 2004. Per una casa nuova o ristrutturata sita nel centro storico vengono richiesti oggi dai 1.500 ai 1.800 euro al metro quadrato; un anno fa per un'abitazione delle stesse caratteristiche si andava incontro a esborsi dai 1.400 ai 1.500 euro. E l'aumento di cento euro riguarda anche le abitazioni nuove, in buono stato e da ristrutturare dislocate nel centro storico, nelle zone semicentrali



Secondo la Fiaip il mercato della casa a Gorizia è stabile.

e in periferia. Tanto per fare un esempio per una casa da mettere a posto in periferia vengono richiesti oggi dai 600 ai 700 euro al metro quadrato; dodici mesi fa la quotazione andava dai 500 ai 600 euro. Nessuna variazione (tanto che il bor-

sino è lo stesso dello scorso anno) per quanto riguarda le locazioni. Si va dai 7 euro e 80 centesimi richiesti al metro quadrato per un alloggio arredato posto in centro città ai 3,60 per un appartamento non arredato ubicato in periferia.

IL BORSINO IMMOBILIARE DI GORIZIA						
ZONE	Nuovo/ ristr.		Abitabile		Da ristr.	
	Min.	Max	Min.	Max	Min.	Max
QUOTAZIONI 2005						
Centro Storico	1.500	1.800	1.000	1.200	800	900
Semicentro	1.300	1.000	900	1.100	700	800
Periferia	1.200	1.300	800	1.000	600	700
QUOTAZIONI 2004						
Centro Storico	1.400	1.700	900	1.100	700	800
Semicentro	1.200	1.400	800	1.000	600	700
Periferia	1.100	1.200	700	900	500	600
Prezzi per la compravendita di appartamenti espressi in € al metro quadro						

«Che ci sia una relazione fra l'andamento dell'economia in generale, l'avvento dell'euro e un radicale cambio dello stile di vita degli italiani è innegabile - spiega il presidente della Fiaip provinciale, Alessandro Zanone - In questo contesto ap-

pare evidente che anche il settore immobiliare in generale e della provincia di Gorizia in particolare non siano immuni da questi eventi. E' altresì vero che, in una zona come la nostra, storicamente non dipendente dall'industria o da altri settori

che accusano con maggior facilità ogni variazione dei mercati, non vi siano rispetto ad altre realtà contraccolpi significativi. Difatti, l'acquisto dell'abitazione, in particolare della prima casa, resta uno degli obiettivi primari di moltissime persone. E questo è reso possibile nell'Isonzo da due fattori essenziali. I prezzi al metro quadrato degli immobili, se pur ritenuti alti per la nostra realtà, si collocano fra i più bassi d'Italia. Va, inoltre, sottolineato che i tassi d'interesse dei mutui, grazie anche ad alcune meritevoli iniziative fra banche ed agenti immobiliari Fiaip, non superano il 3%. Ne consegue che acquistare una casa nella nostra provincia per chi ha un reddito fisso oltre ad essere possibile diventa anche conveniente. Nello specifico, seppur con differenze minime rispetto agli anni precedenti, il mercato immobiliare della provincia di Gorizia in termini di transazioni di attestati su valori a dir poco accettabili».

f. fa.

Nel mirino l'egemonia di Fi Sul nuovo cda Carigo patto di Lega e An con il Centrosinistra

Dietro al nuovo consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia si cela uno strap-pato politico, tutto interno al Centrodestra, che in chiave locale potrebbe avere sensibili ripercussioni in viste delle prossime scadenze elettorali. La Lega Nord e Alleanza nazionale hanno di fatto stretto un accordo con i partiti del Centrosinistra teso ad arginare il disegno di Forza Italia per la creazione di un cda tutto azzurro, o quasi, e soprattutto tutto goriziano. Infatti, Forza Italia oltre alla conferma del presidente Franco Obizzi (sul cui operato c'è stata una pressoché unanime valutazione positiva) intendeva puntare sull'ex presidente Ater Adriano Zamparo e sul presidente dell'Ascom Pio Traini. Lega Nord e An hanno ritenuto troppo sbilanciato, per usare un eufemismo, il disegno di Forza Italia e hanno dunque sostenuto le indicazioni del Centrosinistra per la vicepresidenza al consigliere provinciale ex Ds Adriano Persi. Forza Italia, oltre a Obizzi, ha ottenuto Mario Brancati, la Lega Nord è rappresentata dall'architetto Luca Massarutto e An dal gradese Gianluigi Boemo.

Nel mirino di Lega Nord e An ci sarebbe il consigliere regionale di Forza Italia, Gaetano Valenti, sponsor politico di Zamparo e Traini. L'accordo trasversale degli alleati di Fi con il Centrosinistra è stato fatto passare in silenzio, ma è ovvio che poi certi problemi vengono a galla, soprattutto quando alcuni partiti hanno tutto il vantaggio di far conoscere l'esatta - a loro dire - situazione. Resta sullo sfondo una sensazione di rallentamento dinamicità di Forza Italia che pure dovrebbe essere il partito cui spetta l'indicazione agli alleati del futuro candidato alla presidenza della Provincia.

MONFALCONE

Alla base la necessità di creare un ente che comprenda i nove comuni del mandamento

Si progetta la città del futuro

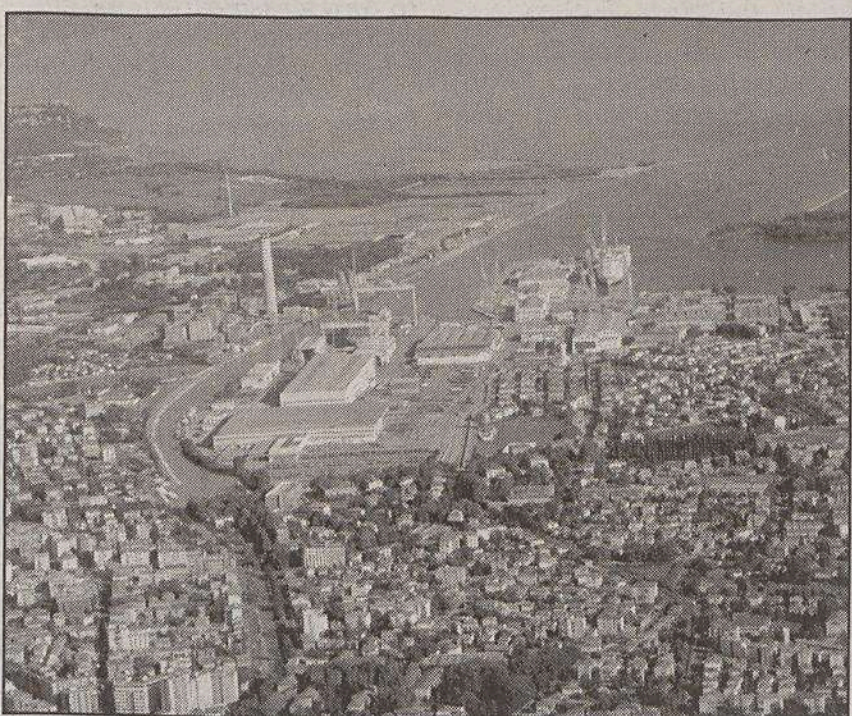
Serie di convegni al via per dare qualità allo sviluppo

Il Monfalconese vuole rafforzare le forme di integrazione già esistenti al proprio interno per migliorare la qualità di vita, garantirsi un futuro economico e conquistare maggiore peso politico. E' quanto è stato ribadito ieri mattina nel convegno di apertura dell'iniziativa «Verso una nuova città per il mandamento» che coinvolge gli enti locali e la Facoltà di architettura, con la collaborazione dell'associazione Cittàcomune, in una riflessione sugli scenari e sui progetti in un territorio che cambia. Se però i rappresentanti delle amministrazioni comunali sembrano pensare per ora all'integrazione in termini di pianificazione unitaria, Cittàcomune ieri ha ribadito di vedere come sbocco finale del percorso avviato in campo urbanistico il «superamento delle frammentazioni per arrivare a un unico ente comunale che raggruppi i nove Comuni di

Cittàmandamento». «Noi vogliamo un'integrazione del territorio ed economica forte - ha detto invece l'assessore comunale all'Urbanistica, Massimo Schiavo -, non soluzioni istituzionali preconfezionate». Sulla stessa linea il coordinatore di Cittàmandamento e sindaco di Fogliano Redipuglia, Mauro Piani, che ieri ha parlato di «città policen-

trica in cui le risorse "hard", quali strutture e infrastrutture, attrattive culturali e naturali, poli logistici, commerciali e industriali, si integrano con le risorse "soft", quali competenze, culturali, solidi legami civici e sociali, in una combinazione di collegamenti e flussi di una rete univoca e solidale». In una città così articolata, quindi,

secondo Piani, non ha senso la ridefinizione delle aree amministrative, mentre diventano fondamentali le scelte di pianificazione allargata al mandamento. «La tecnologia dell'informazione ci permette collegamenti sicuri e veloci - ha detto ancora Piani - tra uffici e dipartimenti, fra sportelli e centri decisionali. Da qui l'esigenza, o meglio l'opportunità, di distribuire sull'intero territorio uffici e servizi contribuendo a costruire questa policentricità». I problemi e il «peso», in termini economici e infrastrutturali, del Monfalconese, ha ribadito dal canto suo il sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolotto, richiedevano un momento di analisi puntuale per poter poi guardare al futuro. «A conclusione di questo lavoro di ricerca - ha detto Pizzolotto - vorremmo poter promuovere un momento finale di confronto tra i vari soggetti istitu-



Una veduta aerea della città di Monfalcone.

zionali, a cominciare dalla Regione, e valutare poi la possibilità di lanciare un concorso internazionale per riorganizzare le linee di sviluppo generale di quest'area così importante della Regione». Il presidente della Facoltà di architettura dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso, ha rilevato da un lato la grande dinamicità di un territorio che ora ha però bisogno di mettere ordine nella propria crescita, dall'altro il ruolo importante che Monfalcone e il mandamento possono avere nel processo di integrazione dell'area al-

toadriatica e nel progetto di Euroregione, anche sotto il profilo infrastrutturale. Al convegno sono intervenuti anche il presidente del Consorzio industriale, Alfredo Pascolin, e Paola Di Biagi, professoressa di Urbanistica della Facoltà di architettura. Il workshop di progettazione che coinvolge gli studenti dell'Università di Trieste e si concluderà venerdì sarà affiancato oggi, alle 17, nel mercato nuovo, dal secondo incontro di approfondimento che avrà come tema le reti infrastrutturali e i sistemi di mobilità.

Lettera di Fim, Fiom e Uilm al presidente I sindacati chiedono a Illy un sostegno istituzionale per salvare la Finmek

Un incontro urgente per affrontare la crisi, sempre gravissima, della Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari e il conseguente rischio di vedere cancellati 300 posti di lavoro. E' quanto chiedono al presidente della Regione Riccardo Illy le segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm. Secondo i sindacati dei metalmeccanici, la gestione commissariale continua a sostenere un piano di rilancio dell'intero gruppo che prevede l'esclusione dello stabilimento dal perimetro industriale di Finmek. «Per Ronchi era stata pubblicizzata una possibile soluzione - affermano Fim, Fiom, Uilm nella lettera rivolta al governatore del Fvg - con il coinvolgimento di un colosso internazionale del software. Al sindacato non risulta però l'interessamento di alcuna multinazionale per l'attuale insediamento industriale». Così come ventilata, l'ipotesi Microsoft», ricorda il segretario provinciale della Fiom, Masat, avrebbe portato a Ronchi 20 ricercatori senza alcuna ricaduta industriale per il sito produttivo e l'occupazione.

O, spiegano i sindacati a Illy, «l'unica cosa certa è che per Ronchi non esiste alcuna prospettiva certa oltre a un carico pesantissimo di cassa integrazione». Anche nell'ultimo incontro l'azienda è tornata a parlare di cassa integrazione per 148 dei 300 dipendenti, nonostante il carico di lavoro acquisito dallo stabilimento. Altamente produttivo, anche secondo la gestione commissariale, lo stabilimento ronchese rischia di sparire, per i sindacati, «anche a causa di pressioni politiche e territoriali». Lavoratori e sindacato faranno quindi «tutto il possibile per non disperdere un patrimonio umano e industriale unico a livello regionale». «Sappiamo che non sarà semplice - concludono Fim, Fiom, Uilm - e per questo chiediamo di poter condividere con il presidente della Regione un percorso finalizzato al salvataggio degli attuali posti di lavoro».

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI Un libro voluto dal Premio Amidei di Gorizia renderà omaggio al grande critico

Quando il cinema «parlava» con Cosulich

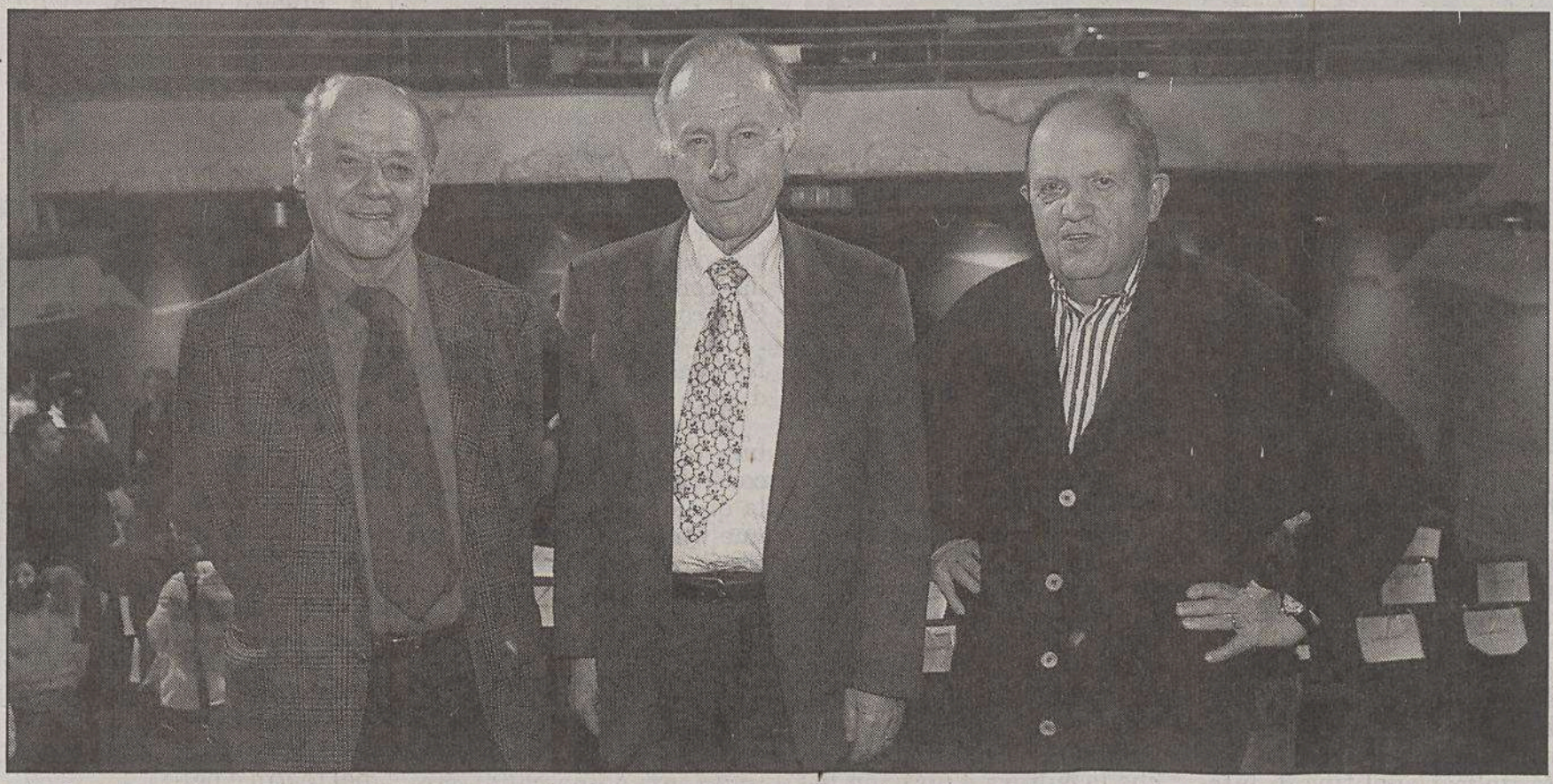
Il volume riporta alla luce le recensioni scritte per il «Giornale di Trieste»

Un tassello importante, finora evocato ma non realmente studiato, della cultura cinematografica triestina, sta per riemergere grazie al Premio Amidei. Le recensioni che Callisto Cosulich pubblicò sul «Giornale di Trieste» («Il Piccolo» del Gma) dal '48 al '54 - primo corpus critico di una generazione (quella dei Kezich, Ranieri) che fece scuola - rivedranno nuovamente la luce in un volume di 250 pagine. L'uscita è prevista per la prossima edizione del Premio Amidei, dal 21 al 30 luglio al Castello e al Palazzo del Cinema di Gorizia (nel 2005 il consueto Premio per la sceneggiatura allestirà anche due retrospettive, una sul cinema a episodi e una sugli esordi d'autore).

Quella di raccogliere i primi, brillanti ed eclettici articoli del grande ottantenne Callisto - allora agli esordi ma già capace di scoprire film diversissimi, da «Riso amaro» a «Frankenstein contro l'uomo lupo» - è un'idea del presidente dell'Associazione «Sergio Amidei», Nereo Battello, cultore della cinefilia dell'epoca, realizzata dal direttore Giuseppe Longo. Ma il curatore del libro (pubblicato da Transmedia), è il giovane bolognese, docente di cinema al Dams di Gorizia, Roy Menarini, a cui abbiamo chiesto di raccontarci il suo lavoro ancora febbrilmente in corso.

Quali articoli troveremo nel volume?

«Cosulich pubblicò sul «Giornale di Trieste» dal



Franco Giraldo, Callisto Cosulich e Tullio Kezich riuniti a Trieste alcuni anni fa da Festival «Alpe Adria Cinema».

'48 al '54 circa 500 pezzi, fra recensioni e saggi. La maggior parte delle uscite riguarda il periodo fino al '51. Da allora si trasferì a Roma, e diradò il suo lavoro fino a cessare la collaborazione nel '54. Di tutti questi articoli abbiamo raccolto per la prima volta l'elenco, mentre ne pubblicheremo integralmente una selezione di 200. Si tratta non solo delle corrispondenze dei film di prima visione, ma anche delle corrispondenze dalla Mostra di Venezia, o delle presentazioni dei classici e degli inediti proiettati al Circolo della Cultura e delle Arti. Cosulich dal '47 presentava sempre in sala i film per il Cca, per la fa-

mosa sezione Cinema diretta insieme a Tullio Kezich, e quando cominciò a scrivere per il «Giornale di Trieste» si cimentò nello spiegare quei capolavori anche dalle pagine del quotidiano.

Oltre ai materiali d'epoca, ci saranno altri testi?

«Si potrà trovare un mio saggio sul carattere delle recensioni, mentre l'ideatore dell'iniziativa, Nereo Battello, rievcherà la cinefilia di quegli anni, e lo stesso Cosulich porterà un suo contributo. Saranno presenti inoltre altre testimonianze e memorie. Un

inserto di foto d'epoca completerà il volume, con ristampe di pagine degli spettacoli e prime pagine signi-



Kezich, Lizzani e Cosulich in una serata alla «Dreher» di Trieste.

ficative del «Giornale di Trieste», come si chiamava «Il Piccolo» di allora, con cui tra l'altro Cosulich non era in sintonia. Ma erano anni difficili.

Cosa è emerso questi articoli «dimenticati»?

«L'impressione è quella di una grande apertura generale del giovane Cosulich verso tutte le cinematografie e tutti i generi. Ricordiamoci che si assisteva al ritorno del cinema americano, e il primo film da lui recensito fu infatti «I gangster» di Siodmak, il 6 luglio 1948. Ma il suo interesse andava alla

pari anche verso il cinema italiano, quello europeo, e verso quei Paesi dell'Est fino ad allora proibiti, la Russia con i suoi classici, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia. Soprattutto verso queste aree, Cosulich svolge un'azione critica pionieristica, parallela alla programmazione per il Cca, con la pubblicazione di pagine importanti su cinematografie non studiate, né conosciute. Ma Cosulich andava a vedere di tutto e recensiva di tutto: la diversità, insieme all'apertura, erano le caratteristiche principali del suo lavoro».

E quali erano le predilezioni, quali le scoperte?

«Ricordiamoci che nel cinema italiano stava esplodendo, pur fra mille diffidenze, il Neorealismo, e Cosulich ne afferrò subito il significato, cogliendone il valore duraturo anche dei film più difficili come «Germania anno zero» di Rossellini. Ma il suo senso della scoperta lo mise in pratica soprattutto dall'avamposto della Mostra di Venezia, come nel caso del cinema d'animazione, non solo di Disney. Seppero riconoscere immediatamente anche l'importanza di «Domenica d'agosto» (1950) di Luciano Emmer, sceneggiato proprio da Sergio Amidei, primo film del filone a episodi incrociati (che arriva fino all'attuale «Manuale d'amore» di Verdone). In «Domenica d'agosto», Cosulich coglie la trasformazione del Neorealismo in cinema popolare, quando la poesia quo-



Giraldo, Cosulich e Kezich: ovvero, come eravamo.

tidiana migra, senza scomporsi, nella commedia. È importante questo atteggiamento positivo, perché invece verso la commedia americana del periodo, e verso i generi più salottieri, Cosulich è di rado tenero, e a ragione. D'altra parte, dando dignità di recensione a film come «Frankenstein contro l'uomo lupo» (uscito nel 1949), con Bela Lugosi e Lon Chaney, troviamo la conferma di quel che sapevamo: ovvero il ruolo di Cosulich come cultore dei film di mostri, come pioniere di quella passione tutta triestina per la serie B, che innverrà il Festival di Fantascienza e la Cappella Un-

derground fino a oggi (ricordiamoci anche il Cosulich sceneggiatore di fantascienza per Margherita).

È la sua scrittura?

«Si trattava di uno stile inevitabilmente succinto, rapido, che doveva delineare giudizi su più film in poche righe. Uno stile, però, che restava colto, ricco di citazioni da testi letterari, da poesie, ben prima della critica sofisticata dei «Cahiers du Cinéma». Per questo la nostra ambizione, nel far leggere l'una di seguito all'altra le recensioni di Cosulich, è quella di costruire il «diario letterario» di un vero autore, di un intellettuale della critica».

Paolo Lugh

SCIENZA È morto il fisico americano Shaw pensava che Mozart aumentasse l'intelligenza

WASHINGTON Gordon Shaw, il fisico che scoprì che l'ascolto della musica classica può contribuire a innalzare il quoziente intellettivo d'una persona, è morto in California, a Laguna Beach, all'età di 72 anni.

Shaw è deceduto la settimana scorsa, vittima di un cancro al rene, ma solo domenica la famiglia ne ha dato notizia.

Lo studioso ottenne attenzione nazionale e internazionale nel 1993, quando riferì che un gruppo di studenti universitari che ascoltavano regolarmente brani di Mozart avevano visto la loro intelligenza aumentare, sia pure temporaneamente.

Il fisico non si compiacque, tuttavia, della notorietà che lo studio gli procurò, lamentandosi, anzi, della semplificazione mediatica delle sue ricerche, che proseguì, lungo lo stesso filone, per tutto il resto della sua attività. Che gli valsero, comunque, una notorietà e una visibilità notevoli.

Tutto Zigaina in una mostra sponsorizzata dalla Regione

TRIESTE «Nel conferire questo riconoscimento alla carriera a Giuseppe Zigaina ho l'ambizione di rappresentare non la Regione, ma tutti gli uomini e le donne del Friuli Venezia Giulia». Così l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, ha sottolineato la popolarità di un personaggio fortemente ancorato alla sua terra.

«Sono nato a Cervignano del Friuli e lì sono rimasto per tutta la vita», ha ricordato lo stesso Zigaina che ieri a Trieste ha ricevuto il Premio alla carriera della Regione. Le tantissime mostre e le centinaia di premi

ricevuti in tutto il mondo sono l'attestazione del più grande pittore vivente del Friuli Venezia Giulia e tra i più grandi a livello nazionale e internazionale.

«Il premio di oggi non è che una goccia nel mare delle soddisfazioni che Zigaina ha avuto nella vita», ha proseguito Antonaz, ribadendo l'attenzione della Regione per l'artista e la sua opera e la volontà di dedicargli, dopo quella «bellissima» di Cervignano dello scorso anno, che tutti abbiamo visto e cui la Regione ha contribuito, una grande rassegna che raccoglie tutta la produzione di Zigaina.

EDITORIA Verranno presentati giovedì alla Fiera del libro di Torino e poi distribuiti in giro per l'Italia

«illystories», cinque racconti d'autore. Da leggere al bar

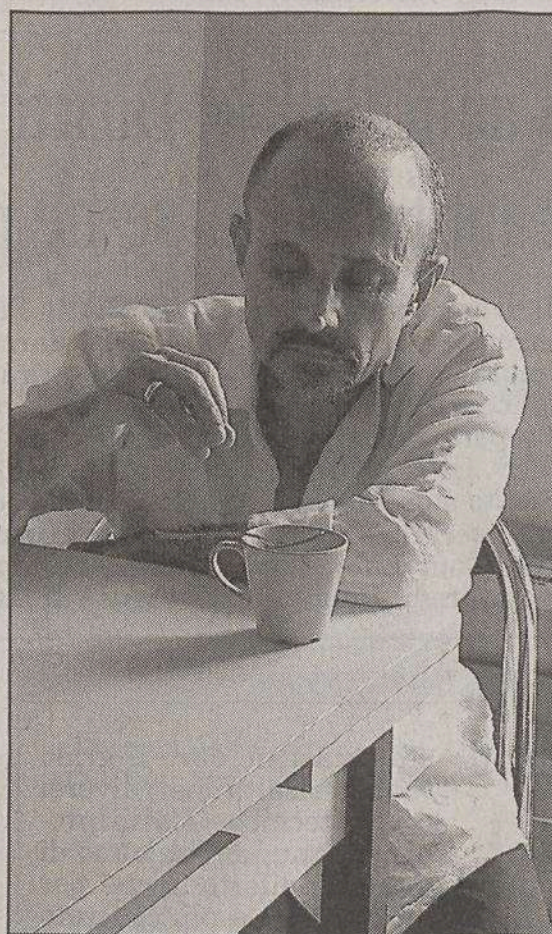
Li firmano Giuseppe Cederna, Marcello Fois, Dacia Maraini, Sandra Cisneros, Colum McCann

Giuseppe Cederna, Sandra Cisneros, Marcello Fois, Dacia Maraini e Colum McCann sono gli autori della nuova collana di «illystories» dedicata al tema del «viaggio» che sarà in distribuzione dal 5 maggio 2005, in occasione dell'apertura della Fiera del Libro di Torino, in una selezione di bar nelle principali città italiane.

Le «illystories» sono un invito alla lettura attraverso un canale non convenzionale, quello del bar, dove il momento di pausa diventa l'occasione di lettura di un breve racconto. I cinque racconti sono «L'uomo che aveva perso il viaggio» (Cederna), «Machu Picchu» (Cisneros), «...un po' morire» (Fois), «In volo» (Maraini) e «Sumac» (McCann).

«Partecipare a un progetto che permette ai racconti di arrivare là dove solitamente non arrivano - spiega Cederna - è stato in un certo senso come battere un nuovo sentiero». «Sul letto di morte della letteratura contemporanea - commenta Fois - ho promesso solennemente che avrei partecipato a qualunque progetto che avesse come obiettivo quello di promuovere la lettura. Sarei stato disposto a tutto pur di partecipare a quest'iniziativa. Anche a diventare uno scrittore».

«Il bar - secondo la Maraini - così potrebbe non essere solo il luogo del consumo veloce, ma ritornare a essere idealmente una sorta di Bottega del Caffè di goidoniana memoria.



La progettazione delle copertine dei racconti è stata affidata agli studenti della Parsons School of Design di New York.

Il progetto «illystories» è nato in occasione di Festival della Letteratura 2003 di Mantova, nell'ambito di «Scritture giovani», iniziativa che promuove giovani scrittori europei. Con questa edizione l'appuntamento con «illystories» diventa semestrale, alternando quindi ai giovani emergenti, racconti inediti di autori affermati italiani e stranieri. Ogni edizione sarà dedicata a uno dei temi che compongono la cul-



Da sinistra, l'attore-scrittore Giuseppe Cederna, Dacia Maraini e Marcello Fois, che partecipano con i loro racconti alle «illystories».

tura del caffè secondo illy: il viaggio, l'origine del caffè; il caffè inteso come luogo e come bevanda, e con esso il mondo di relazioni, esperienze e storie che nascono attorno ad una tazzina; l'espressione, il mondo dell'arte e del design.

Le storie di queste cinque libretti da bar sono accattivanti, chiedono di essere lette. Basta scorrere gli incipit, concentrarsi sulla prima pagina per rendersene subito conto. Prendiamo «L'uomo che aveva perso il viaggio» di Cederna. Comincia così: «I ricordi sapevano dove colpirlo. L'uomo triste

si asciugò le lacrime con il dorso della mano e cercò gli occhiali - una custodia marrone - nel portagiogetti sopra la testa. Si allungò. Sfilò il libretto di circolazione, le cartine Michelin, una sigaretta di erba svizzera per smettere di fumare, una rondella, un pacchetto di sigarette vere, un fermaglio per capelli, una scatola di farfalle di carta colorata. Ritrasse la mano di scatto ma la fitta di dolore arrivò lo stesso. Gli oggetti e i nomi non hanno pietà. Niente occhiali. Forse nel portagiogetti, nelle borse con i libri, la musica,

mendo sull'acceleratore si potesse raggiungere quel grado di invisibilità che hanno le vere icone del grande schermo. Le star autentiche, come le ricordava lui: John Barrymore, Jean Harlow. Immagini pure, nitide, nella pulizia della posa in bianco e nero».

Narratrice di lungo corso, vincitrice di importanti premi letterari, da sempre una delle voci della narrativa italiana più ascoltate, Dacia Maraini porta in quota il suo racconto «In volo» con un attacco intimista. «Ada chiude la valigia, si guarda le scarpe chiedendosi se siano adatte per un viaggio in aereo. I piedi, in volo, si gonfiano. Ma sa che non se le toglierà come fanno molti, per infilarsi le pantofole di pezza, distribuite dopo il decollo. Non le sembrano decorose. E poi ha sempre paura di trovare il pavimento del gabinetto bagnato e quelle pannelle leggere non rimarrebbero asciutte. Il tazi è sotto che l'aspetta, ingolla l'ultimo sorso di caffè e chiude la porta a chiave. La giornata è grigia, ci sono cumuli di nuvole cenerine che si agrovigliano, spinte da un vento impetuoso. L'aereo ballerà».

Sandra Cisneros e Colum McCann sono due promesse della narrativa, che i lettori italiani più attenti hanno già imparato ad apprezzare. Le due storie brevi che firmano per questa collana non deluderanno.

Laura Strano

RASSEGNA Il presidente Pelizzo propone incontri e scambi economici e commerciali coi Paesi dell'Est

Mittelfest, aprirsi anche alla politica

E Moni Ovadia rilancia: «Serve una strategia di più ampio respiro»

UDINE «Il Mittelfest va benissimo. Ma io sostengo da tempo che la rassegna non deve essere soltanto palcoscenico per presentare spettacoli teatrali e musicali, peraltro sempre di ottimo livello. Bensì diventare occasione di scambi e incontri politici, economici, commerciali...».

Lorenzo Pelizzo è presidente del Mittelfest da poco più di un mese, ma sta interpretando il suo ruolo in maniera decisamente propositiva. Dimostrando di conoscere piuttosto bene la realtà di cui si deve occupare.

«Non dimentichiamo che tanti anni fa - spiega infatti Pelizzo - l'allora ministro De Michelis aveva immaginato il Mittelfest come momento non solo di spettacolo ma anche e nelle sue intenzioni forse soprattutto politico, per entrare in dialogo con Paesi a noi geograficamente vicini, ma che all'epoca stavano al di là della cortina di ferro. Oggi siamo tutti in Europa, alcuni Paesi vi sono già entrati mentre altri lo faranno nei prossimi anni, ma la verità è che con questi nostri vicini ci si conosce ancora molto poco...».

Ecco allora, nell'idea del presidente della rassegna di Cividale, la cui edizione 2005 si svolgerà a fine luglio, l'opportunità di pensare a «momenti di incontro, di dibattito, di scambio politico ma anche economico e commerciale».

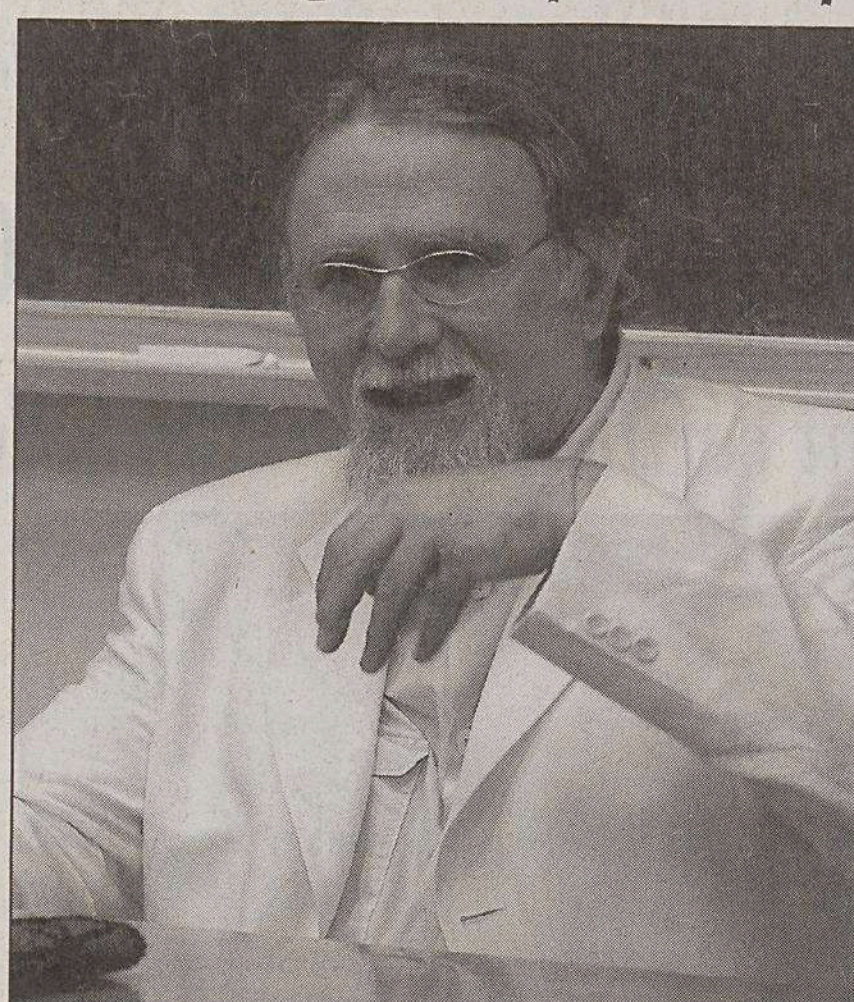


Da sinistra: Lorenzo Pelizzo e Moni Ovadia, rispettivamente presidente e direttore artistico del Mittelfest.

Ma Pelizzo non si ferma qui. «Ho molto apprezzato l'ultima edizione del festival e anche quelle precedenti. Riconosco dunque a Moni Ovadia e al suo predecessore, Giorgio Pressburger, il merito di aver portato a Cividale proposte culturali e artistiche di altissimo livello. Chiarito ciò, non posso

non ricordare che il Mittelfest dev'essere anche palcoscenico per le nostre compagnie, per i prodotti culturali e spettacolari che nascono e vengono realizzati nel Friuli Venezia Giulia...».

A stretto giro di posta arriva la replica del direttore artistico. «Sono assolutamente d'accordo con la pro-



posta del presidente - dice Moni Ovadia - ma è chiaro che non può essere compito nostro. Sarebbe infatti bello che lo stesso Pelizzo, con il sostegno dei politici regionali e non solo regionali, riuscisse a far convergere sul Mittelfest quel tipo di interessi che lui auspica. Immagino per esempio un dibatti-

to con il ministro della cultura ungherese il giorno in cui presentiamo uno spettacolo ungherese...».

«Io ho sempre detto che bisogna unire i progetti culturali e quelli economici. Quando l'economia capirà che la cultura è un buon investimento, avremo fatto un bel passo avanti. Ma ci

vogliono i fondi e le strutture. Cividale è un gioiello che va preservato. Io ho proposto di trasformare l'ex cementificio in un grande centro culturale e anche commerciale. Un altro esempio? Fra le eccellenze del Friuli Venezia Giulia c'è quella enogastronomica. Ebbene, valorizziamola anche all'interno del Mittelfest... La verità è che bisogna osare».

Per quanto riguarda la presenza delle realtà regionali, Ovadia risponde con il più classico dei «già fatto!». «Già l'anno scorso - ricorda infatti il direttore artistico - nel cartellone c'erano molte presenze regionali. Quest'anno faremo di più. Cito soltanto gli spettacoli con il Verdi di Trieste, con lo Stabile del Friuli Venezia Giulia, con La Contrada, con il Ccs, con il Teatro Club, con l'Accademia Nico Pepe... Non mi sembrano presenze di poco conto».

«Comunque un festival è una realtà in movimento - conclude Moni Ovadia - per la quale sarebbe necessaria una strategia di respiro almeno quinquennale. Io sono arrivato l'anno scorso e l'anno prossimo concludo la mia esperienza a Cividale. Spero che la prossima direzione, facendo tesoro di quanto realizzato da quelle precedenti, sappia aprirsi costruttivamente a una valida prospettiva futura...».

Carlo Muscatello

CONCERTO A Roma il Primo Maggio

Jannacci, festa per i 70 anni

ROMA Francesco De Gregori ed Enzo Jannacci insieme sul palco di piazza San Giovanni, l'altra sera, nel concerto per il Primo maggio che è diventato la festa più bella che Jannacci poteva avere per i suoi 70 anni. Già il Partito delle nuvole pesanti aveva cantato nel pomeriggio «Vincenzina», così come Claudio Bisio e i Negrita avevano riproposto uno dei primi rock'n'roll della musica italiana, «Una fetta di limone». Ma il ritorno sul palco di De Gregori, per una versione acustica di «Fiorisci bel fiore» insieme a Jannacci ha dato una scossa emotiva alla piazza.

De Gregori aveva già cantato nel pomeriggio, poi ha proposto un breve set serale con «Vai in America Celestino», il suo ultimo singolo: ma la sua disponibilità a cantare con un personaggio che è considerato da un'intera generazione di artisti e autori, nel teatro e nella musica, ha avuto il senso di una dimostrazione di quanto possa essere importante anche un autore di canzoni. «Fiorisci bel fiore» è un pezzo scritto agli inizi della carriera da Jannacci, che i due hanno eseguito con le chitarre acustiche e con Paolo Jannacci alla fisarmonica.

Ma la parte serale e conclusiva del concerto può essere considerata uno dei primi raduni del nuovo rock italiano: in sequenza, uno dopo l'altro, si sono esibiti infatti Afterhours, Marlene Kuntz e Subsonica, tre delle band più rappresentative, che tra l'altro hanno dato poco pubblicata nuovi album. Da tener conto poi che prima di loro sono saliti sul palco i Negrita, Negramaro, Cristina Donà, Tioromancino e Velvet, dunque un cast che ha tenuto conto di quanto di meglio c'è nella nuova musica italiana.

Una tensione culminata nel set delle Vibrazioni. Chiamati a coronamento della sequenza delle rock band italiane, i ragazzi milanesi hanno dato vita a un set pieno di energia che ha coinvolto la piazza.

Francamente deludente Juliette Lewis, l'attrice

americana di «Strange Days» che da un anno ha messo su una band. Il suo concerto è stato il meno convincente dell'intero cast, un concerto da club per un'attrice «che fa la cantante» e che non era del tutto adeguata a un simile evento.

Con la loro performance ormai a sera inoltrata l'Orchestra di piazza Vittorio, l'ensemble formato e guidato da alcuni componenti degli Avion Travel, anche loro presenti ieri sera, e il concerto ha dato il segno del rispetto per la diversità culturale che, per fortuna

sono molto lontane dal mondo della musica.

Poi, soltanto le luci del grande palco sono rimaste a illuminare piazza San Giovanni che, davanti alla basilica in una serata primaverile, è ancora protagonista del primo maggio. Un evento dedicato ai giovani che in migliaia dalle prime ore del mattino hanno raggiunto Roma per festeggiare la giornata dei lavoratori al ritmo della musica.

Gli artisti hanno continuato a darsi il cambio sulla scena lanciando, attraverso le canzoni messaggi di pace, contro la guerra e per i diritti. E il pubblico ha risposto con entusiasmo travolgente nonostante la stanchezza.

I ragazzi applaudono, saltano e si divertono. Cantano sulle note dei propri idoli, assistendo con grande attenzione alla performance dei bambini africani di «Pinocchio Nero», che si sono esibiti nel pomeriggio.

«Stare qui è un'emozione fortissima», dice Sara, 17 anni di Bologna. Accanto a lei c'è Alessandro, di Firenze: «Speriamo che la nostra presenza serva a qualcosa. Per noi è una festa, ma l'importante è che arrivi anche un segnale. Che cambi qualcosa in questo nostro paese soprattutto per il lavoro, una chimera per i giovani».

«Ho cantato e ballato. E la prima volta che vengo a Roma per il primo maggio - aggiunge Cristina, arrivata da Napoli - Si respira un'aria di grande solidarietà. Tutti qui a manifestare per il lavoro in modo pacifico e con i nostri modi...».



Francesco De Gregori



Enzo Jannacci



Tanta folla in piazza.

MUSICA Bella esibizione al Ridotto del Teatro Verdi

Copland e Peacock, ovvero quasi un manuale del jazz

TRIESTE Sobri ed eleganti, scarni ed essenziali, rigorosi ed equilibrati con poche concessioni all'autocelazione. Ma la consapevolezza di aver assistito a un evento. Tutto esaurito per l'esclusiva italiana dell'affiatato duo composto dal pianista Marc Copland e dal contrabbassista Gary Peacock al Ridotto del Verdi, sede ideale per uno spettacolo jazz di stampo cameristico, per la rassegna «Trieste - Le nuove rotte del jazz», a cura di Controtempo.

Alle 21.14 Copland, camicia fucsia rigata e Peacock, camicia nera a righe, fanno il loro ingresso. Il massimo della scena contemporanea, raro esempio di coesione e ispirazione, offrono un manuale jazz in 90 minuti e dieci brani. La raffinata coppia incarna la definizione del concetto di interplay. Sistemano gli spartiti, ricambiano l'applauso e illuminati dai fari, danno il via all'intensa ed emozionante performance.

Parte il piano delicato e sognante di Copland per «My Foolish Heart», quasi un brano classico, che interpreta chitarrista, concentratissimo. Dopo due minuti di poetico pianismo subentra il contrabbasso accarezzato da Peacock. L'atmosfera è intima, Copland volge lo sguardo in alto cercando ispirazione mentre Peacock guarda verso il basso. Mani che sono passaport per la porta dell'infinito, dita che accarezzano: messaggi per l'anima.

Peacock disegna sulle corde posture im-

possibili per ottenere suoni indescrivibili ma sempre sottovoce. Copland accompagna con la voce le evoluzioni sui tasti. Applauso scrosciante. Il pubblico segue con silenziosa ammirazione. Il piano è sempre più suadente, contrapposto alla tensione del contrabbasso che lancia di pietre preziose il sentiero tracciato da Copland. Il pianista distilla gocce di purezza cui subentra Peacock in un fraseggio asciutto e melodioso. E musica che oltrepassa i generi: dal jazz si passa alla classica, alla leggenda. I due si vedono a occhi chiusi e dialogano senza bisogno di parole. Peacock posa lo strumento ed esce, Copland riprende il suo classicismo, introverso e inquieto. Le scale musicali hanno i gradini d'oro.

Peacock rientra e applaude, mentre Copland presenta i brani «con la speranza che apprezziate la nostra musica». Ora è lui ad allontanarsi lasciando la scena all'altro. Momenti lirici smussati si fondono con altri contorti, dall'andamento convulso e improvvise accelerazioni. I brani di cui sono anche autori si susseguono: «Talkin' Blues», «Requiem», «Vignette», «Not Going Gently», «At Night», «Skim». E per finire, un omaggio a Miles Davis, «Blue in Green», dal finale sussurrato. Si accendono le luci e i due si inchinano. La richiesta di bis li richiama fuori, e dopo un nuovo inchino regalano un ultimo momento magico.

Gianfranco Terzoli



La band in scena al Ridotto. (F. Visual Art)

Il maestro ha diretto i Wiener Philharmoniker per il Fai

Atmosfera e pubblico da «prima» per il ritorno di Muti alla Scala

MILANO Atmosfera delle grandi occasioni, degli avvenimenti unici, quasi un 7 dicembre, ieri sera alla Scala per il ritorno di Riccardo Muti alla guida dei Wiener Philharmoniker nel teatro che fino a pochi mesi era il suo. Atmosfera sottolineata anche dalla presenza del presidente della Camera Pierferdinando Casini, del ministro Pietro Lunardi e del vice presidente del Csm, Virginio Rognoni.

Come nelle grandi occasioni, mille cronisti nel foyer, mille televisioni, giornalisti a caccia di una dichiarazione. Entra il bel mondo milanese: flash dei fotografi su Valentina Cortese, su Giulia Maria Mazzoni, su Giulio Maria Crespi, presidente del Fai, cui l'incasso è devolu-

to. C'è anche Fedele Confalonieri e l'ambasciatore austriaco Alfons Kloss. Crea subbuglio tra i cronisti l'ingresso intonato del presidente Casini, insieme al sindaco Albertini e al prefetto Ferrante.

Il presidente della Camera è venuto apposta per rendere omaggio a Muti. E lui stesso a dirlo, stretto dalle domande dei giornalisti dopo aver salutato la «padrona di casa» Giulia Maria Crespi. «Muti è un grande orgoglio italiano - dice - come pure questo Teatro. La mia presenza qui è un omaggio a lui e a quello che rappresenta».

Il presidente del Fai ha rivelato che era stato il Maestro Meli (che per due mesi è stato sovrintendente) a telefonargli, un anno fa, e a

proporgli il concerto benefico, col maestro Muti. «Io accettai subito - ha continuato - il Fai è molto attento alla musica perché essa è intimamente collegata con la bellezza». Ma non crede - le è stato chiesto - che questa occasione rischia di restare unica? «Mi auguro che Muti perdoni, ma anche che Abbado ci ripensi».

Sereni in volto Fedele Confalonieri, già presidente dell'Orchestra Filarmonica della Scala, dimissionario per solidarietà con l'amico Riccardo Muti, si concede poco ai microfoni delle televisioni: «Questo è l'inizio di un altro percorso di Muti - dice solo - come direttore ospite alla Scala. Allora ci saranno ancora occasioni come questa? Lo spero bene!».

Morto a 78 anni Bell, inventò «Beautiful»

NEW YORK William Bell, il creatore di «Beautiful» e di tante altre soap opera della tv americana, è morto a 78 anni a Los Angeles. La sua carriera come scrittore televisivo aveva coperto quattro decenni e 15 mila ore di tv. Oltre a «Beautiful» Bell aveva co-creato a prodotto altri due popolarissimi serial, «Young and Restless» e «Days of our Life», che gli avevano portato nove premi Emmy.

Diritti degli scrittori: se ne parla a Venezia

VENEZIA Il Pen Club italiano e l'Ateneo Veneto daranno vita, oggi a Venezia, alla Cattedra per i diritti umani dello scrittore. Lo faranno con una conferenza aperta al pubblico, alle 9.30 nell'aula magna dell'Ateneo, con gli interventi di numerose personalità, tra cui Lucio Lama, Jiri Grusa, Johanne Leedom Ackerman, Sergio Perosa. E con le testimonianze di Darak Sarkohi e Dimon Mol.

ARTE

TRIESTE Opere da tutto il mondo stanno giungendo in questi giorni a Trieste, in aiuto del Gruppo 78 International Contemporary Art, in risposta all'appello della sua presidente, Maria Campitelli.

I primi a venire in soccorso all'associazione sono stati ovviamente i soci e gli artisti triestini tra cui Myriam Del Bianco, Fabiola Faidiga, Paolo Ravalico Scerri, Lorena Matic, Franco Vecchiet, Ciro Gallo, Elisa Vladilo, Guillermo Giampietro; ai quali si stanno aggiungendo in queste ore gli stranieri William West (Londra), Susie Mac Murray (Manchester), Arlette Vermeiren (Bruxelles), Anne Liebharg (Bruxelles), Dean Verzel (Lubiana), Jota Castro

Tantissime opere in appoggio dell'associazione che rischia di chiudere

Aiuto, salvate il Gruppo 78...

(Perù/Parigi), Al Fadhil (Iraq), Robert Gligorov (Macedonia/Italia).

Da diverse città d'Italia sono giunte le opere di Paola Sabatti Bassini, Giancarlo Pagliasso, Antonella Bersani, Chiara Castagna, Mario Consiglio, Walter Bortolossi, Liuba, Piermarco Ciani, Mimi Farina, Anna Pontel e tanti altri.

Spesso alle opere si accompagnano le attestazioni di solidarietà, le parole di conforto ma anche di stupore e di incredulità, di fronte alla situazione di grave difficoltà economica

dell'associazione, tale da pregiudicare la stessa sopravvivenza. Incredulità e stupore espressi soprattutto dagli artisti stranieri, molti dei quali sono stati portati per la prima volta a Trieste proprio dal Gruppo 78.

Lo ha raccontato ieri mattina Maria Campitelli nella conferenza stampa svoltasi al Museo Revoltella, dove domani pomeriggio (alle 17) verrà proposto ad un pubblico, che si auspica sia il più numeroso possibile, «Help. Pratiche di salvataggio per un'associazione in pericolo».

«Un'iniziativa anomala - l'ha definita la stessa Campitelli - che è insieme un'installazione con tutto il materiale prodotto in 27 anni di attività del Gruppo (o perlomeno quello che è stato possibile riunire) e una mostra d'arte contemporanea con i lavori generosamente donati dagli artisti allo scopo di sostenere la nostra attività e di farla proseguire in futuro».

In molti casi gli artisti, ai quali è stata chiesta un'opera di dimensioni contenute, hanno creato un lavoro appositamente per que-

sta occasione dove il grido «help» risalta nei diversi colori, tecniche e stili propri di ognuno. Qualcuno di loro si è offerto anche per un ulteriore e più concreto appoggio.

Solidarietà è stata espressa quindi dalla direttrice della Galleria d'Arte Moderna di Udine, Isabella Reale, e da Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella la quale, insieme al Comune di Trieste e all'Assessorato alla cultura, ha voluto mettere a disposizione uno spazio del museo affinché fosse di dominio pubblico la richiesta di «aiuto» da parte del Gruppo 78, riconoscendone il valore e ribadendo l'importanza del sostegno all'arte contemporanea.

Franca Marri

TRIESTE Grazie all'azione congiunta del Teatro Stabile e degli Amici del Caffè Gambrius, la «sceneggiata» si è trasferita per un pomeriggio a Trieste. È stato Enrico Fiore, critico teatrale del «Mattino» a raccontare al pubblico della Sala Bartoli tutto il bene e il male di questo popolarissimo genere teatrale, cantato e recitato, trasformato in oggetto di culto e mitologia, dopo che sono scomparsi i suoi grandi interpreti, e che l'eredità è stata rilevata dai pochi rimasti fra i cantanti «da giacca», specializzati cioè in brani dalle tinte forti, piccoli mélo da eseguire in piazza o preferibilmente ai matrimoni, indossando appunto una giacca. Un nome per tutti: Mario Merola.

Con la sua verva e l'inconfondibile e roco accento partenopeo, Fiore ha spiegato l'origine plebea della sceneggiata (serviva, agli inizi del Novecento, a evadere la nuova tassa sui varietà). Ma ha anche situato storicamente il genere. È passato così davanti al pubblico un tratto di vita napoletana che dal proletariato urbano dei Pulcinella

«Sceneggiata» a Trieste Teatro di cuore e di malavita

conduce, in una città ormai borghese, all'affermazione di figure come Felice Sciosciammocca (l'eroe delle commedie di Scarpetta, il papà di Eduardo) fino ai personaggi della sceneggiata: figure di in un mondo spesso malvivito, scenario di vendette e delitti d'onore, ristrettezze economiche e emigrazione. Il ruolo più noto resta infatti quello del «Malemme», l'antagonista cattivo che figura sempre accanto a Isso, Essa e Mammà, nella distribuzione dei personaggi. A dar conferma alle intuizioni e agli aneddoti di Fiore, raccolti nell'ultimo tempio della sceneggiata, il Teatro Duemila, è stato infine Nando Neri, tradizionale interprete del genere. Ha eseguito, accompagnato al piano da Riccardo Morpurgo, alcune canzoni canoniche, passate alla storia (e al cinema) e brani di culto da parte di un pubblico al tempo stesso colto e ultrapolare: la grande e struggente aria da «O zappatore» e la lettera scritta col cuore in mano dal protagonista emigrato di «Lacreme napoletane».

Roberto Canziani

MUSICA Amaro sfogo a Udine di Dietmar Pfelegerl, direttore dello Stadttheater di Klagenfurt

Haider taglia il Puccini Festival

Fondi dirottati su altre iniziative, si salvano solo due opere

UDINE Avrebbe voluto organizzare il primo «Puccini Festival» a Klagenfurt, il regista Dietmar Pfelegerl, sovrintendente del Teatro comunale nel capoluogo carinziano, ma un fatto contingente glielo ha impedito. E cioè il trasferimento dei fondi risparmiati in sei anni di gestione oculata della struttura cittadina, pari a 1,2 milioni di euro, ad opera del governatore Jörg Haider, che ha deciso di «prelevarli» per destinarli ad altre attività.

Furibondo, più che amareggiato, il regista pronuncia il suo «j'accuse» a margine della conferenza di presentazione, al Visionario di Udine, della «Bohème» e della «Madame Butterfly» da lui dirette, che andranno in scena, rispettivamente, il 23 e il 30 luglio 2005 nel rinnovato «Stadttheater», con l'Orchestra sinfonica della Carinzia.

Sul podio Alexander Anisimov, già direttore del Bolscioi di Mosca, per due «premiere» molto attese che daranno il via ad una serie di repliche, quattro per ciascuna opera. «Questi allestimenti», dichiara Pfelegerl, «resteranno per il momento gli unici del festival che avevo già ideato per lanciare a livello europeo la mia visione dell'opera pucciniana».



«Madama Butterfly» in scena il 30 luglio a Klagenfurt.

Il sogno di trasformare Klagenfurt in Torre del Lago resta nel cassetto a causa di «forti divergenze» tra il direttore dello «Stadttheater» e il governatore della Carinzia, Haider, «che», dice Pfelegerl, «ha dirottato i fondi del teatro su altre attività a carattere culturale da lui promosse in riva al Wörthersee».

Alla radice dei dissapori tra i due, due modi completamente diversi di concepi-

re la dimensione culturale. «Io credo che la cultura debba avere obiettivi alti sia in termini di impegno, sia di qualità», commenta Pfelegerl, «mentre il governatore, che si ritiene il miglior referente possibile per la cultura nel Land, pensa che questa passi soprattutto attraverso la conservazione della tradizione folclorica locale».

Le rugini tra Pfelegerl e Haider sono datate. «Dirigo il teatro comunale di Klagenfurt da quattordici anni



Jörg Haider, fotografato a Trieste da Andrea Lasorte, nel giugno 2002 in occasione dell'offshore.

fa sapere il regista - e ho cominciato ad avere problemi solo da quando, sei anni fa, Haider è diventato il responsabile per la cultura. Già nel prezioso volume che pubblichiamo in occasione del restauro del Teatro, esempio perfetto di «Jugendstil», il governatore - continua - volle prendere le distanze dai contenuti culturali del libro, e lo dichiarò persino nella sua breve prefazione autografa. Da quel momento - aggiunge Pfe-

gerl - è iniziato tra noi un rapporto conflittuale, che gli ottimi risultati ottenuti con la mia gestione sono riusciti a risanare».

Pfelegerl, presentando le sue «Bohème» e «Madame Butterfly», la prima acclamata al nuovo Teatro Lirico di Tenerife nel 2004, la seconda applaudita nel 2002 al prestigioso Festival dell'opera di Vienna, snocciola una serie di successi conseguiti. Non solo le eccellenti produzioni dello «Stadttheater» richieste e ospitate nelle sale di tutta Europa, ma anche 250 spettacoli di musica, lirica e prosa, che hanno registrato a Klagenfurt presenze da record, con una copertura di oltre il 90% dei posti disponibili.

Il direttore, per ora, si vede costretto a mettere da parte il suo festival, ma non rinuncia a promuovere all'estero (oggi sarà a Lubiana) le due opere che offrono una visione dei classici del maestro italiano fortemente attualizzata, nell'interpretazione, nelle scene (Bernd Dieter Müller) e nei costumi (Annette Zepperitz). «Spero che il pubblico del Friuli Venezia Giulia venga numeroso alle due prime o alle repliche a Klagenfurt». Informazioni al sito www.stadttheater-klagenfurt.at.

Alberto Rochira

È partito il «Miller tour»

tanti gadget, poche idee

TRIESTE Strana a vedersi, la piazza Unità divisa a metà. Il doppio palco che sabato sera ha ospitato la tappa del Miller Music Tour è stato sistemato al di là dello squarcio che taglia a metà la piazza, cosicché il colpo d'occhio dava il pubblico incolonnato dalla parte dei «Duchi» mentre la restante parte appariva vuota. A condurre la serata, i presentatori Gianluca Greco e Fabio Vetrò affiancati dalle «madrine d'eccezione» Susanna Torretta e Valentina Pace, l'una nota per la partecipazione a «L'isola dei famosi» l'altra per aver recitato nella soap «Un posto al sole»; chiudono il cast 2

ne. Una povertà di idee imbarazzante, non c'è un testo leggermente più accattivante che riesca a catturare l'attenzione di un over15. Lo spettacolo è costruito sul coinvolgimento del pubblico, quello entusiasta dei ragazzini delle prime file, che viene invitato a fare il sorriso più bello davanti alla telecamera, coinvolto in ripetizioni di slogan allo sfinito e nell'immane lancio di regalini. Loro apprezzano, scaldandosi un sacco a urlare i nomi dei loro beniamini.

Proseguono, acclamati, gli Sugarfree e la loro «Cleptomani» che imperverano nelle radio, poi scatta la conseguenza, nuova pioggia di gadget. I conduttori dalla parlantina scioltissima si prodigano in originali battute come «ti chiami Alice, ah, allora sei nel paese delle meraviglie!» o «finezze del tipo, rivolgendosi alla solita bellona svedese di turno, «io e Pippo Baudo abbiamo il tuo calendario: beh, lui è vecchio, ma non è mica scemo!».

E ospite anche Daniela Ferolla, la miss Italia più sfigata della terra, essendo stata eletta il giorno prima dell'attentato alle Twin Towers.

Per il gran finale, mentre il salottino dei vip è in fibrillazione, Greco si dice addirittura «spaventato» perché di lì a poco spunterà sul palco Paolo Meneguzzi, manco arrivasse Bono degli U2. A questo punto tocca sorbirci l'attesissimo Meneguzzi: anche lui presenta il suo nuovo singolo, «Baciami» e ripropone per la gioia delle ragazze il tormentone di Sanremo «Non capiva che l'amavo». Siamo agli sgoccioli: fan soddisfatti e ancora urlanti, saluti di prammatica «ciao Trieste, splendida piazza, ecc...» e tutti a casa. Ma non prima di un ultimo lancio di gadget.

Federica Gregori



Syria in piazza Unità. (Foto Tommasini)

TEATRO Ai Salesiani la sacra rappresentazione di Testori

Parla Maria, donna e madre

TRIESTE Al teatro dei Salesiani il gruppo La Baraccata insieme con Farit Teatro ha messo in scena, con un'unica rappresentazione straordinaria, «interrogatorio a Maria» di Giovanni Testori per la regia di Riccardo Fortuna. Scritto nel 1979 il testo ha il carattere di una sacra rappresentazione in forma interlocutoria in cui il linguaggio assume toni di esasperato lirismo e intensa drammaticità.

Maria viene chiamata a rispondere alle domande di un coro da tragedia greca, formato da giovani tutti vestiti di pelle nera, in una scena sparsa di oggetti comuni della civiltà contemporanea come pneumatici, mattoni ecc. Le domande sono di una toccante umanità e riguardano Maria come donna e madre, vanno a scavare nella sua natura più intima. Lei risponde con molta limpidezza sul concepimento, sul suo incontro con Dio

e la consapevolezza di essere stata scelta come grembo.

Ma l'amore per il figlio è destinato a diventare dolore ai piedi della croce: «La luce che mi aveva penetrata era una spada». E l'amore di Cristo si identifica con ogni vita umana ferita e tradita sulla terra.

L'arduo linguaggio, con le sue lancinanti metafore e il dolente senso d'umanità, è stato reso con grande compostezza dall'attrice Marina Bilucaglia che ha saputo entrare nel discorso poetico grazie anche alla sobria ma efficace scenografia con luci e costumi adeguati.

Il coro, composto da 14 attori dei due gruppi, ha dato al lavoro un tono di testimonianza diretta e concreta facendosi portavoce spontaneo di quella che è la curiosità, lo stupore, il dubbio, tutto il complesso di umane emozioni che accompagnano il sentimento religioso.

Liliana Bamboschek

A Monfalcone la pièce tratta dal famoso libro di Carlo Cassola

Bube e Mara, destini segnati

MONFALCONE Sono due gabbie che tagliano il palcoscenico il fulcro della riduzione teatrale de «La ragazza di Bube», di Carlo Cassola, andata in scena sabato 30 al teatro Comunale di Monfalcone a chiusura delle manifestazioni per il 25 aprile.

Due gabbie a simbolo delle sbarre che rinchiodano la vita di tutti i protagonisti. Mara legata al suo essere «ragazza di Bube», Bube, legato al suo essere «vendicatore», il padre di Mara legato al «partito», perfino Stefano, legato al suo amore precedente. Gabbie da cui nessuno riuscirà ad uscire.

E proprio una di queste dividerà, alla fine, Bube e Mara, i due fidanzati, lui dietro alle sbarre per l'omicidio-vendetta compiuto su un maresciallo e suo figlio, lei conscia che, quando tutti hanno abbandonato il suo amore, lei non potrà mai farlo.

E un'interpretazione intensa, sen-

tita, quella proposta dal teatro Stabile di Grosseto di questo romanzo sui partigiani dopo la Resistenza, quando i loro ideali, il loro mondo, si sono ormai trasformati, e devono sopportare il peso di peccati che, quando sono stati commessi, non erano tali: Giovanissimi, e ben inseriti nelle parti, soprattutto i protagonisti.

Mara burbera, contadina dallo spirito pratico, alla quale per sognare bastano un paio di scarpe con il tacco alto, ma che alla fine rinuncia a tutto per non abbandonare l'uomo che ha amato. Bube impacciato, incapace di vivere nel nuovo mondo, e tanto più disperato quando si accorge che tutta la sua vita è stata una scelta altrui. «Perché nella vita uno non fa quello che vuole, ma quello che gli altri si aspettano che faccia» dice a Mara oltre le sbarre, abbandonato da tutti.

Elena Orsi

Schiller e i diritti: conferenza del Cca

TRIESTE Il Circolo della Cultura e delle Arti organizza una conferenza su «Schiller e i diritti dell'uomo», con l'intervento della professoressa Maria Carolina Foi, dell'Università di Trieste.

La conferenza, introdotta dal professor Elvio Guagnini, è in programma oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale di Trieste, in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6.

I Subsonica in tour giovedì a Pordenone

PORDENONE Giovedì, alle 21, partirà da Pordenone il «Terrestre tour» dei Subsonica. Sul palcoscenico del Palazzetto saliranno Samuel (voce), Max Casacci (chitarra), Vico (basso), Ninja (batteria) e Boosta (tastiere). Intanto continua a crescere l'attesa per il nuovo cd. «L'orbita percorsa dalle quattordici tracce di questo album sorvola il nostro intero mondo sonoro», affermano i componenti della band.

Federica Gregori

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 21, alla Sala Tripovich, concerto di Umberto Tozzi.

Oggi alle 21, al Miela, preview di alcuni autori di videoarte presenti nella rassegna U-Move che si aprirà alla Galleria comunale d'arte di Monfalcone il 21 maggio: saranno proposti video di Jesper Just, Sarah Morris e Alex Cecchetti.

Oggi alle 18, alla Società Dante Alighieri (via Torregianca 32), Maria Grazia Baiocchi parla di «Monaste-

I Berliner Symphoniker in concerto al «Nuovo», preview di videoarte al teatro Miela

Umberto Tozzi in concerto alla Tripovich

ri in Grecia: cenacoli di spiritualità e arte» con proiezione di diapositive.

Oggi alle 20.30, per la Bavaria, 14.4 rassegna Promomusic per cantanti, cantautori e compositori.

Domani alle 20.30, al conservatorio Tartini, omaggio

a Camille Saint-Saëns diretto da Romolo Gessi.

Domani alle 22, al Teatro Miela, per Nikkie Sonore, concerto di Daniele Dagaro, Danilo Gallo e UT Gandhi.

Venerdì, alle 21, alla Casa della Musica, Mircomenna presenta il nuovo cd «Ec-

co».

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, in scena «La vedova Roslinka» proposta dal Teatro stabile sloveno di Trieste.

Domani, alle 18, a Borgo Castello, concerto di Giorgio Samar al flauto e Gian-

ni Fassetta alla fisarmonica.

UDINE Oggi alle 21, all'auditorium di Pagnacco, concerto di Michael Brecker e dell'Aaron Goldberg Trio.

Oggi, alle 20.30, all'accademia Nico Pepe, «Giro giro tondo cambia il mondo?»,

fase finale del laboratorio condotto dall'attrice olandese Maril Van den Broek con gli allievi del terzo anno.

Oggi, alle 20.45, al Nuovo, concerto dei Berliner Symphoniker diretti da Lior Shambadal, violino solista Stefan Milenkovich.

MANIAGO Venerdì, alle 20.45, al teatro Verdi, concerto dell'irlandese Mary Black per «Vocalia».

SLOVENIA Oggi, alle 20, al palasport Tivoli di Lubiana, concerto di Mark Knopfler.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore 20.30 turno A. Repliche domenica 15 maggio ore 16 turno D, martedì 17 maggio ore 20.30 turno B, mercoledì 18 maggio ore 20.30 turno C, venerdì 20 maggio ore 20.30 turno E, sabato 21 maggio ore 17 turno S, martedì 24 maggio ore 20.30 turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Secondo concerto «Gonzalo Rubalcaba wht the new Cuban quartet paseo». Sabato 7 maggio ore 21 Sala Tripovich. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel.

040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio smss@numero3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Terzo concerto Quartetto di Cremona, lunedì 9 maggio ore 20.30. Vendita dei biglietti per tutti i concerti

presso la biglietteria del teatro Verdi, 9-12, 16-19, info tel. 040-6722111; www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30 «Atto unico» di Italo Svevo. Con Orazio Bobbio e Maria Grazia Plos. Spettacolo offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada. 1.10. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi ore 21: anteprima della mostra «U-Move: utopia e immagine in movimento», organizzata dalla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone. Presentazione di Andrea Bruciati. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI, SUPER. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18 oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI E GIOTTO. Da

venerdì: «Le crociate» alle 15.15, 16.30, 17.45, 19.15, 20.15, 22, 22.45. Preveduta alle casse.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «XXX 2 - The next level». A solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero» di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, varipinta e gustosa. V settimana. 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torre di Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«XXX 2 - The next level»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.

«Cellular»: 16.10, 18.25, 20.20, 22.15. 5 €.

«L'uomo perfetto»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10. 5 €.

«Missione Tata»: 16.25, 18.20, 20.15, 22.10. 5 €.

«Sahara»: 16.30, 19.50, 22.15. 5 € in esclusiva a Cinecity.

«Be cool»: 18, 20.10, 22.20. 5 €.

«The ring 2»: 16.30, 22.15. 5 € in esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu»: 16.30. 5 € in esclusiva con proiezione digitale.

«Manuale d'amore»: 20.5 €.

Da venerdì 6 maggio «Le Crociate»: 16, 17.30, 18, 19, 20.30, 21, 22. Prenota subito il tuo posto.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Murati 2, tel. 040-767300.

18.15, 20.15, 22.15: «I giochi dei grandi» di John Curran, con Mark Ruffalo, Laura Dern, Peter Krause e Naomi Watts.

Migliore sceneggiatura al Sundance Film Festival. Oggi 5 €.

18, 20, 22: «Comandante» di Oliver Stone. Dal Festival di Berlino 2003. Oggi 5 €.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17: dalla Disney «Winnie the Pooh e gli Efelanti». A solo 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «L'uomo perfetto». Dal regista di «Tre

metri sopra il cielo». A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637635.

16, 17.30, 20, 22.25: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). In esclusiva. A solo 5/4 €.

16, 18.30, 20.20, 22.15: «The wedding date». La commedia più deliziosa e divertente dopo «Il mio grosso grasso matrimonio greco». In esclusiva. A solo 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16, 18, 20.05, 22.15: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penelope Cruz. In esclusiva. A solo 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cellular» con Kim Basinger. A solo 5/4 €.

16.30, 18.30, 20.30: dalla Disney «Missione Tata» con Vin Diesel. A solo 5/4 €.

22.15: «Crimen perfetto». Una divertentissima commedia alla Almodovar! A solo 5/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manuale d'amore». A solo 5/4 €.

NAZIONALE A 3 €. Domani 16.15, 18.15, 20.15,

22.15: «Che pasticcio Bridget Jones». Giovedì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Jacket».

SUPER. www.triestecinema.it, via Padulina 4, tel. 040-367417.

16, ult. 22: «Vizi transessuali a Las Vegas». V. 18. Domani: «Dolce perversione».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18, 20, 22: «Tickets» di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami e Ken Loach.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.15, 18.30, 20.45: «Million dollar baby». A € 2,70.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 3 maggio ore 20.45 (Musica abb. 16; abb.8 formula A).

«Berliner Symphoniker», direttore Lior Shambadal, violino Stefan Milenkovich, musiche di Brahms e Beethoven. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

POMERIGGIO AL KINEMAX. Tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico a 4 €.

«XXX 2 - The next level»: 17.30, 20.10, 22.10.

«Sahara»: 17.30, 19.50, 22.10.

«Cellular»: 18, 20.20, 22.20.

«Missione Tata»: 17.45, 20.22.

«La caduta»: 17, 19.45, 22.20.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «L'uomo perfetto» con Francesca Inaudi.

Sala blu. 20, 22.15: «The ring 2» con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala gialla. 20, 22.15: «The wedding date» con Debra Messing.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.15, 22.15: «Cellular».

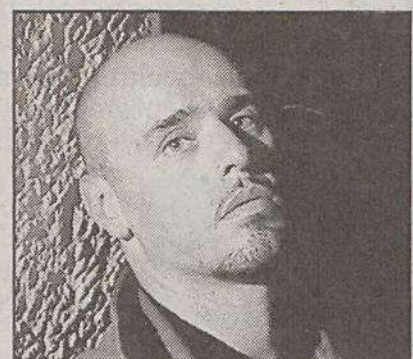
Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Gioco di donna».

Sala 3. 17.40, 20.10, 22.10: «L'amore fatale».

L'attore triestino giovedì su Raitre

Aquaviva entra nella «Squadra»

TRIESTE Il ruolo del «cattivo» oramai si addice all'attore triestino Lorenzo Aquaviva. Dopo aver interpretato la parte di un losco psichiatra in «Un posto al sole», eccolo vestire i panni del becero mercenario Augusto Castillo in una altra fortunata serie televisiva, «La Squadra».



L'attore Lorenzo Aquaviva

A fianco del trentaseienne attore triestino figura il comico Giobbe Covatta, che interpreta se stesso: «Lo sfondo è l'Africa, i traffici di armi e lo sfruttamento in atto - ha spiegato Lorenzo Aquaviva - ci sono tutti gli elementi per una puntata de «La Squadra» molto intensa. Mi sono divertito, ma ho anche fruito di una opportunità valida per lavorare in un set di una serie rodada, tra professionisti di rango».

Rapito dal piccolo schermo ma ammalato soprattutto dalle esperienze teatrali, Lorenzo Aquaviva scandisce

così il suo cammino artistico rifugiandosi, quando è possibile, sulla ribalta teatrale. Nel corso delle ultime stagioni l'attore ha calcato le scene dello Stabile di Reggio Calabria in «Notte di mezza estate» di Steven Berkoff, ha recitato a Roma nello spettacolo multimediale «Credo», ispirato ai temi della convivenza religiosa, nel «Romeo e Giulietta» del regista Pippo Di Marco e in un musical diretto David Houghton, allievo di Lindsay Kemp.

In mezzo a tanto fermento anche cinema (tra l'altro proprio nella sua Trieste sul set Gargamesh) e molti progetti, uno dei quali legato a un altro amore atavico: il jazz. «È vero - conferma - amo molto il jazz e mi piace abbinarlo a letture sceniche. Qualcosa dovrebbe nascere presto sotto questo aspetto. L'attenzione è sempre e comunque rivolta al teatro. L'ho poi e devi tornare alle origini della professione di attore e affidarti a ogni piano della creatività».

Francesco Cardella

Frizzi: «Assolutamente» tagliata l'ultima puntata

ROMA Giovedì non andrà in onda l'ultima puntata di «Assolutamente», dedicata a record e guinness. Al suo posto sarà trasmesso un film. Il programma che aveva visto il ritorno di Fabrizio Frizzi in Rai non è mai decollato. Partito con 3.862.000 spettatori (share del 15,68%), ha registrato un ulteriore calo nel secondo appuntamento (3.347.000, share 12,98%). Un flop confermato anche nella terza puntata, trasmessa in un giorno diverso e modificata nella formula, vista da 3.276.000 con il 13,55%. Il quarto e ultimo appuntamento verrà comunque registrato ma non si sa quando verrà trasmesso.

I FILM DI OGGI



«PAZZA» (1987) di Martin Ritt, con Barbara Streisand, Richard Dreyfuss, Eli Wallach, Karl Malden (La7, ore 21.30). Perché Claudia Draper, prostituta di lusso, ha ucciso un maturo cliente? Sarà il legale d'ufficio, acuto e paziente, a far luce sulla vicenda, salvando la donna dai suoi terribili fantasmi.



«VOLAVÉRUNT» (1999) di Bigas Luna, con Aitana Sánchez Gijón, Penelope Cruz (nella foto), Jorge Perugorria (Retegatto, ore 23.20). Francisco Goya cerca una modella per dipingere la «Maya desnuda». Il pittore approfitta di due dame: Pepita Tudó, amante del ministro, e la sua rivale, la Duchessa d'Alba.



«THE CORE» (2003) di Jon Amiel con Aaron Eckhart e, nella foto, Hilary Swank (Raidue, ore 21). Alcuni scienziati scoprono che, a causa di un mutamento di temperatura nel nucleo, il nostro pianeta sta per interrompere il suo movimento rotatorio, col rischio di conseguenze apocalittiche per l'umanità.

La7, ore 20.30 / La figura di Angelo Izzo

La figura di Angelo Izzo, il massacratore del Circeo implicato nel duplice omicidio di Campobasso, sarà al centro di «Otto e Mezzo». Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni ne parleranno con alcuni ospiti, tra i quali Claudia Mancina (filosofa) e Massimo Bordin, direttore di Radio Radicale.

Raitre, ore 17.50 / Tecniche di rianimazione

A «Geo&Geo» il medico Alfredo Pennica spiegherà come effettuare tutte le più importanti tecniche di rianimazione.

Raitre, ore 00.50 / Villaggi a «Visioni private»

Paolo Villaggio sarà ospite della prima puntata di «Visioni private» il programma Rai Educational, giunto alla seconda serie. La giornalista Cinzia Tani rivedrà con uno spettatore «particolare», a casa sua, alcuni brani del miglior repertorio Rai. Prossimi ospiti Giulio Andreotti, Lina Wertmüller, Sergio Zavoli e Pupi Avati.

Raiuno, ore 23.20 / Si parla di eutanasia da Vespa

Dopo l'ultimatum lanciato da Pietro Crisafulli, fratello dell'uomo in coma, pronto a staccare la spina se non riceverà assistenza entro 7 giorni, il tema dell'eutanasia e dell'assistenza ai malati in coma, sarà al centro della puntata di «Porta a porta».

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 TRIS DI CUORI Telefilm.
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO

9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.25 CHE TEMPO FA
10.30 VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA CARLO AZEGLIO CIAMPI A SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI

11.45 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
14.15 Non baciate i poliziotti! Con G. Zermanni e K. Markovic.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Omicidio in passerella»
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.

16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 L'UOMO SBAGLIATO. Fiction.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.

0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONALE
2.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
3.05 IL CHIAMAVANO TRESETTE... GIOCAVA SEMPRE COL MORTO. Film (western '73).

0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONALE
2.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
3.05 IL CHIAMAVANO TRESETTE... GIOCAVA SEMPRE COL MORTO. Film (western '73).

0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONALE
2.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
3.05 IL CHIAMAVANO TRESETTE... GIOCAVA SEMPRE COL MORTO. Film (western '73).

0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONALE
2.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
3.05 IL CHIAMAVANO TRESETTE... GIOCAVA SEMPRE COL MORTO. Film (western '73).

0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONALE
2.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
3.05 IL CHIAMAVANO TRESETTE... GIOCAVA SEMPRE COL MORTO. Film (western '73).

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
6.50 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.30 AUTOMOBILISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.35 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

RAIDUE

6.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
6.05 GATTODAGUARDIA

BRIATORE PIGLIATUTTO

Prima dell'avvento di Roman Abramovich, Flavio Briatore era ad un passo dall'acquistare, in comproprietà con Bernie Ecclestone, il Chelsea, neovincitore del campionato inglese. A rivelare l'interesse per il club londinese è stato lo stesso patron della Formula Uno, già proprietario della scuderia Brabham, in un'intervista al Sunday Express.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 2: Icarus
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.00 Sky Sport 2: Wrestling
WWE Velocity
14.10 TeleQuattro: Sport
sintesi
18.00 Sky Sport 1: Sky Spe-
ciale Uno scudetto per

due stagioni 01/02 an-
data
19.30 Sky Sport 1: Sky Cal-
cio Prepartita
20.15 Sky Sport 2: Sky Vol-
ley Serie A2 Semifina-
le Gara 1: Esse-Ti Lo-
reto-Bassano Volley

20.30 Capodistria: Uefa
Champions League
2004/2005 Liverpool -
Chelsea
20.35 Rete 4: Uefa Cham-
pions League
2004/2005 Semifinale:
Liverpool-Chelsea
20.40 Sky Sport 1: Uefa

Champions League
2004/2005 Semifinale
ritorno: Liverpool-
Chelsea
23.40 Sky Sport 1: Uefa
Champions League
2004/2005 Semifinale
ritorno: Liverpool-
Chelsea

AGASSI VINCE

Il tennista americano Andre Agassi ha battuto l'italiano Alessio Di Mauro al primo turno del Master Series di Roma. L'ex numero uno del mondo ha battuto Di Mauro, in tabellone grazie ad una wild card, in due set: 7-5, 6-2 il risultato finale in favore di Agassi. Andy Roddick ha invece dovuto faticare molto meno per battere Greg Rusedski chiudendo 6-4 e 6-2.

ACI Club-Pizza Duca Abruzzi I

PRATICHE AUTO

BOLLI AUTO

TESSERE ACI

RINNOVO PATENTI

Medico in sede

MA-GIO-VE dalle 17 alle 18

MERCOLEDÌ

dalle 14 alle 15

SPORT

ACI Club-Pizza Duca Abruzzi I

PRATICHE AUTO

BOLLI AUTO

TESSERE ACI

RINNOVO PATENTI

Medico in sede

MA-GIO-VE dalle 17 alle 18

MERCOLEDÌ

dalle 14 alle 15

CALCIO SERIE A Il Parma non «spreca» il bomber giovedì a Mosca nella semifinale di ritorno di Coppa Uefa

Gilardino, asta aperta per il re del gol

L'attaccante è conteso da Milan e Inter ma lo vuole anche il Real di Sacchi

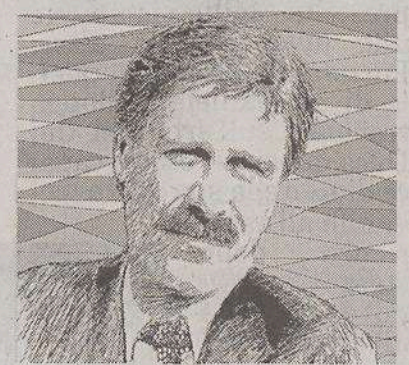
LIBERO ARBITRO

Nuove polemiche
Il solito Tombolini
e l'arrogante Farina
nella lista nera
per i loro erroracci

di Fabio Baldas

Non fosse stato per Farina e per il solito Tombolini, la giornata appena trascorsa avrebbe offerto direzioni di buona levatura da parte degli arbitri ben coadiuvati dagli assistenti. Nell'anticipo pomeridiano del sabato però, l'Internazionale Farina è ritornato a essere l'arbitro che lo scorso anno aveva definito presuntuoso e arrogante. Cagliari-Reggina era sulla carta una gara piuttosto normale anche se i calabresi andavano in cerca di un risultato che li aiutasse a togliersi dalla zona pericolosa. E probabilmente lo sarebbe stato se l'arbitro non ci avesse messo del suo: fin dall'inizio si è notata poca serenità nelle decisioni e soprattutto arroganza nel rapporto con i giocatori. Già nell'ammonizione di Conti per un intervento in ritardo sull'uomo (che ci poteva stare) si è visto un atteggiamento aggressivo con minacce verbali di espulsione che è continuato poi anche nel richiamo all'allenatore ospite (alla fine allontanato dal campo) e nella generale conduzione della gara.

Adesso è auspicabile che i due designatori scelgano Collina, Paparesta e Trefoloni per le grandi sfide



E veniamo a Tombolini sorteggiato per una gara molto delicata quale Roma-Brescia che a mio avviso meritava maggior attenzione da parte dei designatori. L'arbitro di Loreto nell'ultimo periodo era andato sul liscio in quanto si era trovato di fronte a partite con particolari difficoltà. Qui invece gli è scappata subito una evidente trattenuta al limite dell'area ai danni di Cassano che prevedeva anche un provvedimento disciplinare; poi verso la fine della partita ha messo in evidenza tutti i suoi limiti concedendo un inesistente calcio di rigore per un presunto fallo del portiere sullo stesso Cassano. Anche a occhio nudo si era capito che non c'era stato contatto e che il romanista aveva palesemente simulato. Solo per il direttore di gara - ahimè - c'erano gli estremi per il rigore. Da tempo vado dicendo che l'arbitro marchigiano è inaffidabile e che spesso nelle aree di rigore vede poco e male. Non oso pensare a quello che sarebbe successo se Montella non avesse sbagliato il tiro dal dischetto; e siccome non credo che la Madonnina di Loreto verrà sempre in soccorso del pure fedelissimo Tombolini, mi auguro che Bergamo e Pairetto siano molto attenti nel proporre in questa fase delicata del campionato che domenica ci presenta tre gare di grande importanza: oltre a Milan-Juventus c'è anche Parma-Roma e Chievo-Fiorentina. Credo che queste tre partite dovrebbero far parte della prima fascia dove verranno sorteggiati i tre arbitri che a mio avviso dovrebbero essere Collina, Paparesta e Trefoloni. Salvo sorprese. Speriamo bene.

PARMA Domenica ha segnato quattro gol al Livorno, è arrivato in cima alla classifica dei cannonieri ma non sarà negli undici che giovedì sera sul campo della Csk Mosca cercheranno la finale di Coppa Uefa. È la strana situazione di Alberto Gilardino, che sta provando a tenere il Parma in serie A e che comunque a poco a poco si è allineato alla strategia del suo allenatore: «Vincere la Coppa Uefa per poi retrocedere non servirebbe a niente». «Non sono mica scemo - ha chiarito dal canto suo l'allenatore Carmignani - Chiedetegli come sta dopo aver giocato. È sempre alle prese con dolori muscolari per affaticamento. Se potessi, io lo farei stare in campo sempre».

Anche senza di lui però il Parma è approdato alle semifinali e giovedì a Mosca - partendo dallo 0-0 del Tar-

dini - si giocherà il diritto a disputare la finalissima di Lisbona del 18 maggio.

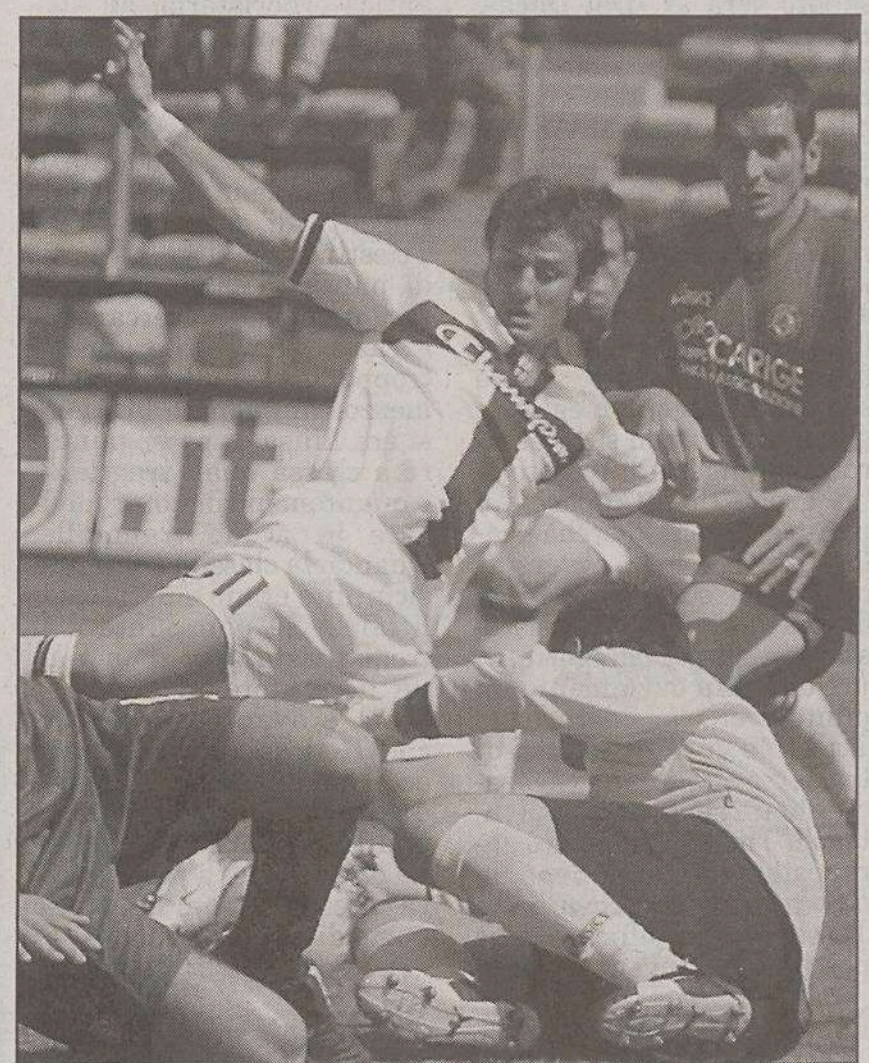
Naturalmente non tutti concordano con la scelta di Carmignani: non è possibile, sostengono in molti, rinunciare al miglior attaccante italiano (ora anche capocannoniere) una volta giunti a questo livello della Coppa Uefa. Ma Carmignani ha a sua volta valide argomentazioni: avrebbe segnato lo stesso quattro gol al Livorno se avesse giocato il giovedì precedente? Sarà altrettanto brillante domenica prossima contro la Roma - quando sfiderà l'altro re del gol Montella - se reduce da un viaggio a Mosca e da un possibile impiego anche part-time? La tifoseria, dopo le perplessità dei mesi scorsi (le stesse che aveva Gilardino, generosamente portato a non mancare mai), è ora schie-

rata in prevalenza con l'allenatore, del quale apprezza innanzitutto la saggezza e il pragmatismo. Per tutta Parma, e non solo per Gedeone, la salvezza viene prima di tutto.

Poi si vedrà, anche perché a Parma sanno già che l'anno prossimo il bomber cambierà casacca. Si preannuncia infatti un infuocato derby milanese per Gilardino. Dopo il poker realizzato al Livorno aumentano le quotazioni in chiave mercato del bomber del Parma e della Nazionale, da tempo inseguito dal Milan. Ma nei giorni scorsi il patron dell'Inter Massimo Moratti ha chiesto ai suoi uomini di mercato di lavorare per assicurarsi le prestazioni della punta biellese per la prossima stagione e provare a fare un dispetto ai cugini. Si profila così un acceso derby estivo di calciomercato. I nerazzurri probabil-

mente lasceranno andare Christian Vieri e il suo oneroso contratto e vogliono sistemarsi per il futuro con un giocatore dal sicuro avvenire, avendo già nel proprio organico giovani talenti come Adriano e Martins.

Su Gilardino però c'è anche il Real Madrid, che spera nella conoscenza e nell'affetto che l'attaccante italiano nutre per il direttore tecnico Arrigo Sacchi, capace quando era alle dipendenze della società ducale di valorizzarlo e trattenerlo a Parma nonostante le numerose richieste di mercato. Se però si guarda alle ultime esperienze degli italiani in Spagna e alle parole dello stesso Gilardino, che ha affermato di voler rimanere in patria per preparare al meglio i prossimi mondiali tedeschi, c'è da giurare che per le due milanesi sarà una lunga estate calda di trattative e smentite.



Gilardino segna il gol del primo vantaggio sul Livorno.

E lui cosa dice? «Certo - spiega - una società come il Milan mi interessa molto, ma dopo il 29 maggio si valuterà la mia posizione e stabiliremo cosa fare, per ora il Parma già sa quali sono le mie preferenze».

Sulla possibilità di raggiungere Sacchi al Real, l'attaccante non si pronuncia pur non risparmiando i commenti positivi sulla società spagnola: «Non mi farebbe certo schifo andare al Real Madrid, è una squadra formidabile e Sacchi mi conosce».

Prima l'Eindhoven nel ritorno delle semifinali di Champions League, domenica il match dell'anno contro la Juventus

Una settimana d'inferno per il Diavolo rossonero

E stasera il derby inglese fra i «nuovi ricchi» del Chelsea e i nobili decaduti del Liverpool

MILANO Tutti convocati nel Milan in partenza oggi per Eindhoven alla conquista della finale di Champions League. Carlo Ancelotti potrà scegliere senza essere condizionato da infortuni o squalifiche di sorta e non è poco in una settimana che prevede anche lo scontro diretto contro la Juventus domenica pomeriggio.

«Sarà una settimana decisiva. O quasi...», spiega Marcos Cafu, convinto del fatto che «chi vince domenica prossima non elimina l'altra, ma avrà solo un grosso vantaggio per il finale di campionato». E per questo dico che questa sfida non sarà proprio decisiva». Anche perché dopo quella contro la Juventus, «avremo tre partite durissime, sia contro il Lecce che contro Palermo e Udinese. Tra il caldo e l'ora pomeridiana sarà veramente difficile».

Prima della Juve, però, c'è il Psv «e sarà ancora più dura dell'andata, quando loro hanno fatto una grandissima partita, mettendoci in grande difficoltà anche se alla fine abbiamo vinto. Si giocheranno tutto e noi dovremo cercare di stare tranquilli, bloccare i loro assalti e magari poi colpire». Chi vorrebbe Cafu in finale tra Liverpool e Chelsea? «È uguale, in nessuna delle due ho amici brasiliani...».

Da domani a domenica, cinque giorni da Milan in cui la squadra rossonera si gioca la Champions League e il campionato.

«Per me è la prima volta che vivo una settimana del genere - spiega Cafu - Mi era già successo solo in Brasile di potere conquistare titoli e coppe in pochi giorni, ma una doppietta di sfide così importanti è qualcosa di speciale. È una settimana che ti può portare sia in alto che in basso».

Il destino gli mette di fronte ancora una volta l'allenatore del suo scudetto in giallo-rosso e Cafu spiega che «Capello è un ottimo tecnico ed è un piacere affrontarlo per qualcosa di importante. Conoscendolo, cercherò soprattutto di dare tranquillità alla mia squadra, che ha giocatori esperti che sanno bene come preparare partite così importanti».

Ma sulla sfida scudetto, pensa il silenzio stampa della Juventus e l'ombra di un complotto contro i bianconeri.

«Tutto quello che si dice al di fuori del calcio e del campo non ci interessa - afferma Cafu - Anche loro sanno che è una partita molto importante e si prepareranno ad affrontarla al meglio. In caso di sconfitta, è sempre possibile recuperare, visto che rimarranno da giocare tre partite».

Stasera intanto c'è il ritorno del derby d'Inghilterra, la tradizione contro la novità, il club più titolato d'Inghilterra contro il più ricco, i quattro volte campioni d'Europa contro i neo-campioni della Premiership. A tre giorni dalla conquista del suo secondo campionato, cinquant'anni dopo il primo e unico, il Chelsea è chiamato ad un nuovo appuntamento con la storia: la sua prima finale di Champions League.

Sulla sua strada al Liverpool, che una settimana fa a Londra è riuscito ad impattare 0-0 al termine di una gara dominata dal tatticismo e dalla prudenza. Teatro del ritorno di questa semifinale in chiave inglese Anfield, che accoglierà i Blues con l'insolita tipica della nobile decaduta verso i «nouveau riches».

Cannavaro è uno scandalo voluto, uno scandalo forzato e uno scandalo molto fantasmatico». Lo afferma il cardinale Francesco Angelini a «One O Five Live», il canale in Fm e Internet della Radio Vaticana, nel corso del programma Non solo Sport.

L'emittente pontificia ha anche ascoltato sullo stesso tema mons. Cosmo Francesco Ruppi, arcivescovo di Lecce, tifoso della squadra salentina e amico di Zeman: «Le sostanze dopanti - ha detto il presule - non possono essere assolutamente legalizzate. Le sostanze integrative, sì».

PROVA TIVU' ALLARGATA

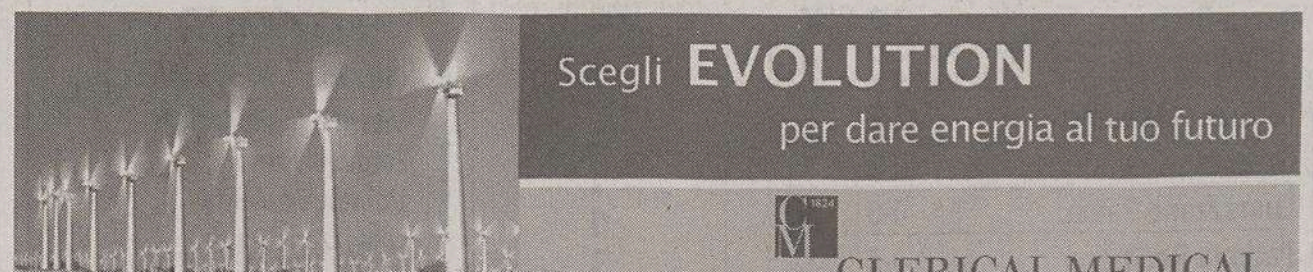
La prova tv «non è in discussione», ma potrebbe venir estesa a provocatori e simulatori: è questo l'auspicio del presidente dell'Aic Sergio Campana che ne parlerà presto con i vertici della Figc.

Al termine dell'assemblea generale dell'Asocialcatori, Campana ha ricordato che «la prova tv è stata chiesta proprio dall'Aic» e che ora «ha solo biso-

gno di qualche aggiustamento»: grazie alle immagini televisive, il giudice potrebbe quindi punire non solo chi compie un atto violento, ma anche chi simula danni fisici inesistenti oppure induce l'avversario a reagire con continue provocazioni, sempre lontane dagli occhi dell'arbitro e dei suoi assistenti.

Non si tratta quindi di punire simulazioni in area di

rigore, bensì «giocatori che rotolano a terra e ci restano 10' dopo non esser stati neanche colpiti». «Ne parlerò presto con la Figc», ha aggiunto Campana, che non teme l'utilizzo eccessivo della moviola nel calcio: «Qualcuno in assemblea ha avuto questo dubbio, ma penso che si possano trovare delle soluzioni che migliorino la prova tv rendendola più efficace».



Scegli EVOLUTION

per dare energia al tuo futuro

CLERICAL MEDICAL

SERIE A		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
RISULTATI	SQUADRE	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F
Cagliari-Reggina	1-1	Juventus	76	34	23	7	4	17	13	2	2
Florentina-Milan	1-2	Milan	76	34	23	7	4	17	13	3	2
Inter-Siena	2-0	Inter	62	34	15	17	2	10	6	1	17
Juventus-Bologna	2-1	Sampdoria	56	34	16	8	10	17	9	3	5
Lecce-Lazio	5-3	Udinese	56	34	16	8	10	17	9	5	4
Messina-Sampdoria	2-2	Palermo	49	34	12	13	9	17	9	5	3
Palermo-Chievo	2-2	Messina	44	34	11	11	12	17	9	6	2
Parma-Livorno	6-4	Livorno	43	34	11	10	13	17	9	4	4
Roma-Brescia	2-2	Cagliari	42	34	10	12	12	17	9	7	1
Udinese-Atalanta	2-1	Lazio	41	34	11	8	15	17	6	5	6
Atalanta-Messina		Lecce	41	34	10	11	13	17	8	6	3
Brescia-Inter		Bologna	40	34	9	13	12	17	6	6	5
Cagliari-Palermo		Reggina	40	34	10	10	14	17	7	4	6
Chievo-Fiorentina		Roma	40	34	10	14	17	6	6	5	17
Lazio-Udinese		Parma	37	34	9	10	15	17	7	8	2
Livorno-Siena		Chievo	36	34	9	9	16	17	7	5	17
Milan-Juventus		Siena	36	34	7	15	12	17	4	8	5
Parma-Roma		Brescia	35	34	9	8	17	17	5	3	9
Reggina-Bologna		Fiorentina	34	34	7	13	14	17	6	6	5
Sampdoria-Lecce		Atalanta	31	34	7	10	17	17	6	5	17

Classifica Marcatori: 21 Reti: Gilardino A. (21 Parma, 3 rig.), Montella V. (21 Roma, 1 rig.); 20 Reti: Lucarelli C. (20 Livorno, 3 rig.); 17 Reti: Toni L. (17 Palermo, 2 rig.); 16 Reti: Shevchenko A. (16 Milan, 1 rig.); 15 Reti: Adriano L. (15 Inter, 2 rig.), Esposito M. (15 Cagliari), Ibrahimovic Z. (15 Juventus, 1 rig.), Vucinic M. (15 Lecce); 14 Reti: Di Michele D. (14 Udinese), Flachi F. (14 Sampdoria, 5 rig.);

IL CASO

L'oncologo pordenonese Tirelli lo prescrive spesso e difende Cannavaro

«Neoton, un utile integratore»

AVIANO Chi pratica sport ad alti livelli soffre sempre più spesso di fasi di stanchezza, temporanea o cronica, e il Neoton, il farmaco iniettato da Fabio Cannavaro nell'ormai famoso video choc è solo un utile integratore che non ha nulla a che fare con la droga o il doping: ad affermarlo è Umberto Tirelli, primario al Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone), tra i pochi in Italia ad occuparsi della sindrome da stanchezza cronica.

«Ho in cura - spiega Tirelli - moltissime persone di diverse categorie sociali, tra

cui anche atleti di alto livello sempre di più vittime del surmenage. Per chi deve mantenere un certo grado di prestazioni è un problema grave, che non si può curare col semplice riposo. A loro prescriviamo dei farmaci, tra cui anche il Neoton, che non ha nulla a che fare con eritropoietina, anabolizzanti o cocaina. Si tratta di un integratore a base di creatina che serve per recuperare le forze più velocemente in periodi di particolare stanchezza. Prescrivo cose come queste anche a chirurghi, magistrati e giornalisti, perché - chiede Tirelli - non dovrei darle agli atleti?».

«Sono d'accordo con Mazonzone che - aggiunge Tirelli - dice di non criminalizzare Cannavaro e che stigmatizza le speculazioni fatte sul video», diffuso a suo giudizio «senza alcun senso dell'etica e del rispetto della persona».

Per Tirelli, «il doping è un problema serio e va condannato ma in questo caso non c'entra ed è un paradosso quello avanzato da alcuni secondo i quali gli integratori ne sono l'anticamera. Che dire allora - conclude Tirelli - di tutte le sigarette che Zeman fuma da 20



Umberto Tirelli

anni in campo, dando un pessimo esempio a milioni di giovani, o degli antinfiammatori con cui molti vanno in campo per sopportare i dolori alle ginocchia?».

E a sostegno del giocatore arriva anche la voce autorevole della Chiesa. «Il caso

Il medico: «Non è doping ma è un farmaco che allevia la fatica»

Cannavaro è uno scandalo voluto, uno scandalo forzato e uno scandalo molto fantasmatico». Lo afferma il cardinale Francesco Angelini a «One O Five Live», il canale in Fm e Internet della Radio Vaticana, nel corso del programma Non solo Sport.

L'emittente pontificia ha anche ascoltato sullo stesso tema mons. Cosmo Francesco Ruppi, arcivescovo di Lecce, tifoso della squadra salentina e amico di Zeman: «Le sostanze dopanti - ha detto il presule - non possono essere assolutamente legalizzate. Le sostanze integrative, sì».

BCC CREDITO COOPERATIVO

Friuli Venezia Giulia

www.bccvfg.it



CALCIO SERIE B Nelle Marche un punticino che può segnare una svolta per i rossoalabardati nella corsa verso la salvezza

Unione, più operai e meno decoratori

Efficace il nuovo modulo ma la gara di Piacenza dirà se la squadra è guarita dal mal di trasferta

TRIESTE Un ottimo investimento che però potrà fruttare al massimo solo se nella rimanente sei partite la Triestina riuscirà a mettere assieme altri nove punti: è questo il peso che in questo momento bisogna attribuire al pareggio conquistato sabato sera al «Del Duca». Per la classifica rappresenta solo poche briciole visto che l'Unione ha solo guadagnato un punto sull'Arezzo e sulla Salernitana e si è fatta staccare da un Vicenza che è risorto come Lazzaro. Se la B avesse già chiuso bottega, la Triestina avrebbe dovuto sciogliersi lo spargimento-salvezza con i toscani di Marino. Tutto sommato sarebbe meglio se gli amaranto non si facesse raggiungere dal Crotone (in grado di strappare un punto a Verona) perché i calabresi sarebbero avversari oltremodo scomodi in caso di una resa dei conti per restare in questa categoria.

Non basta ovviamente un punto per considerare la Triestina guarita dal mal di trasferta, dopo che aveva ricavato un solo pari (al «Bentegodi») nelle ultime otto gare esterne, ma almeno la nuova terapia provata da Tesser sembra efficace. Che poi non ha inventato nes-

sun farmaco miracoloso, nessun Viagra per squadre mosce. Il saggio tecnico alabardato ha più che altro rispolverato l'intruglio più antico del mondo composto da sangue, sudore, muscoli e (stando a Berti) testosterone. Con questa pozione da antica erboristeria, all'Alabarda si sono gonfiati i bicchieri e questo nuovo atteggiamento («o uomo o gamba») è stato favorito da un modulo più prudente e più rispondente alle attuali esigenze di classifica della Triestina. Se si va a caccia di punticino-salvezza, fuori casa non bisogna cercare disgrazie con schieramenti troppo spregiudicati. Per mezzo campionato l'Unione si era illusa di poter puntare a chissà quali traguardi o quantomeno di poter navigare in acque tranquille. Quando la classifica era rassicurante erano giustificabili anche le due punte e il trequartista. Ora non più, un attaccante in trasferta basta e avanza anche perché Godeas (una stagione eccezionale la sua) è capace di tenere sulla corda tre o quattro difensori. Sabato ha dimostrato di poter ancora interpretare al meglio la parte di punta centrale.

Le scelte radicali di Tes-



L'esultanza degli alabardati dopo il gol di Godeas.

ser, che per tutta la settimana aveva cercato di nascondere la formazione, hanno premiato gli operai specializzati della squadra (Parola, Briano, Galloppa, Princivali) e penalizzato gli artisti che pallone, in primis Baù e Moscardelli. Il solo

Rigoni (alterno) ha trovato posto nella compagnia di sabotatori ma già sabato prossimo a Piacenza dovrà fare i conti con la concorrenza di Munari. Per salvarsi servono gli uni e gli altri. Con i guastatori si possono fare preziosi punti esterni, con i

virtuosi invece si deve tentare di vincere le ultime tre gare casalinghe (Venezia, Vicenza e Pescara). I quattro operai specializzati citati sopra sono stati tutti di grande utilità, hanno chiuso i rubinetti da dove sgorgava il gioco dell'Ascoli. Grande pressing, molto sacrificio e anche qualche legnata ogni tanto ci vuole se l'avversario tende a scappare via. Ha sorpreso il giovane romano Galloppa che, pur essendo appena rientrato dagli impegni con la nazionale under 20, ha corso per cinque. Si parla tanto bene di Aquilani (bel giocattolo, per carità ma sopravvalutato) ma chi ha memoria lunga ricorderà che in una situazione quasi analoga Aquilani rientrò dopo la parentesi azzurra a Cagliari e Tesser si trovò in campo un giocatore spremuto. Galloppa non ha la verticalizzazione facile ma ha due polmoni grandi così e un notevole temperamento. L'attacco di Montebelluna nel dopo-partita ha sottolineato la prova giudiziosa di Tarantino, il quale non vedeva campo da alcuni mesi per problemi fisici. Un azzardo soprattutto per il fatto che Tesser l'ha schierato sulla fascia sinistra (al po-

sto dell'infortunato Macellari) dove il difensore non giocava dall'amichevole estiva con il Belluno dove non aveva destato una buona impressione. Eppure il tecnico l'ha preferito al più aitante Bruni perché Tarantino ha mestiere, sa gestirsi e non perde mai la testa.

In questo momento più che mai, nel fare le sue scelte Tesser deve tenere conto del coefficiente di affidabilità e maturità dei giocatori che ha a disposizione. Il modulo, per quanto riguarda le trasferte, è quello giusto: anche a Piacenza sarà necessario intasare il centrocampo avversario grazie all'uomo in più e a presidiare come sentinelle le fasce.

Un'ultima considerazione sull'ambiente di Ascoli dove c'è un Roberto Benigni (presidente dei bianconeri) che, a dispetto del suo celebre omonimo, non ride e non fa ridere più i tifosi. Sabato dopo la partita alcuni facinorosi hanno preso a sassate la sua macchina. Bella riconoscenza per un presidente che ha costruito una squadra da play-off. Certo nessuno può fare salti di gioia dopo due sconfitte e un pareggio, ma tutta questa gazzarra cosa c'entra con il calcio?

Maurizio Cattaruzza

Molto buono il suo apporto in mediana Il tour de force di Galloppa: da Vienna fino ad Ascoli per rivitalizzare l'Alabarda

TRIESTE «Qualcuno diceva: che senso ha giocare una partita se non hai neanche voglia di vincerla?». La frase l'abbiamo rubata a Massimo Tarantino che, a sua volta, l'avrà appunto carpiata al qualcuno dell'incipit, ma serve a disegnare alla grande la metamorfosi dell'Alabarda formato Ascoli. La voglia di vincere anche in trasferta, seppur trasformata in un buon pari, presenta mille facce, le une diverse dalle altre. Portiamo ad esempio quella di un Daniele Galloppa trovatosi sull'erba del Del Duca quasi per caso e capace di unire la sua verva gio-

bravi ad imbrigliarli in mezzo al campo. In pratica nella nostra area sono arrivati solo due volte. Ma nel primo tempo avevamo fatto gol rischiando pure il raddoppio, giocando pure bene al pallone». Il calcio è divertimento personale e gioco di squadra. Oltre a fatica per tutti quanti. Galloppa traduce il tutto con un concetto nuovo: presentarsi a testa alta. D'ora in poi su tutti i campi. «Torniamo da Ascoli con la consapevolezza di avere fatto una buonissima prestazione e di potere finire questo campionato alla grande. A Piacenza possiamo andarci



Parola e Galloppa

a testa alta, senza problemi, e non accontentandoci di un punto. Solo con la mentalità di vincere ci potremo salvare». Parole sagge, anche se arrivano da un giovane filosofo appena approcciato al mondo del calcio. Eppure la filosofia di tutta l'Alabarda è cambiata di botto, come fosse una qualità trovata all'improvviso dentro undici ragazzi. «Sapevamo che la trasferta di Ascoli - semplificando Galloppa - sarebbe stata determinante vista la situazione che stiamo vivendo. E allora ci siamo detti tutti: giochiamo l'uno per l'altro, senza problemi e come sappiamo. Quando si sbagliava, gli altri compagni erano subito lì ad incitarci. Si deve fare così per essere una squadra. E magari scoppia dopo mezz'ora di gioco per avere dato già tutto quanto, sapendo che comunque in panchina c'è gente che può subentrarti e fare la differenza. Ora siamo una squadra».

Alessandro Ravalico

IL CASO

Dopo lo striscione esposto dalla curva «Furlan» anche un intervento del vicesindaco nelle memoria difensiva della società inviata al giudice sportivo

Sul 25 Aprile Lippi si scopre avvocato della Triestina

POSTICIPO

Solo all'ultimo minuto l'Empoli l'ha spuntata sul già retrocesso Catanzaro (2-3) che era rimasto in dieci. I calabresi hanno dato battaglia tanto che per due volte si sono trovati in vantaggio (doppietta di Corona). Una volta sono stati raggiunti da Almirone e poi da Lodi che ha anche segnato il gol del 2-3.

La classifica: Genoa punti 66, Empoli 63, Torino 60, Treviso 59, Perugia 56, Verona 54, Piacenza e Ascoli 53, Modena 52, AlbinoLeffe e Ternana 49, Catania 48, Bari 46, Vicenza e Cesena 45, Salernitana e Pescara 43, Triestina 42, Arezzo 41, Crotone 38, Venezia 29, Catanzaro 24.

TRIESTE E Paris Lippi si scopre avvocato. Niente a che vedere con il manzoniano azzecaggarbugli, tuttavia appare anche la firma del vicesindaco e assessore allo sport (An) nella memoria difensiva inviata dalla Triestina al giudice sportivo per arrestare la mannaia che sta per calare sul club alabardato in seguito allo striscione contro la festa della Liberazione apparso nella curva «Furlan» del «Rocco» in occasione della partita con il Modena («25 aprile tutto nazionale»). Lippi, su invito del presidente Amicare Berti, è intervenuto con un breve testo per spiegare che a Trieste dal 25 aprile al 1 maggio la situazione politica era diversa e più complessa

rispetto alle altre città italiane. Un tentativo di riscrivere la storia? «Niente di tutto questo, anzi mi auguro che adesso non ne nasca una polemica», afferma il vicesindaco. «Mi sono avvalso del mio ruolo istituzionale per dare una mano alla Triestina, nella speranza che possa ottenere una multa meno salata. Ma sono poche righe e anche scritte di getto. L'obiettivo è quello di spiegare che a quello striscione qui da noi si possono attribuire anche altri significati. Pochi giorni dopo il 25 aprile, il primo maggio, a Trieste erano arrivati i titini... Probabilmente i tifosi della «Furlan» hanno anche voluto replicare a chi nella curva modenese aveva esibito il cartello con sopra scritto «Viva Tito». Ma ripe-

to, non c'è alcun fine politico in questa mia iniziativa ma solo la volontà di aiutare la società e Berti in questo difficile momento». Basterà al giudice sportivo? Forse lo sapremo già oggi. Di tenere completamente diverso l'altro documento allegato alla memoria difensiva. Lo ha fornito il nuovo questore Domenico Mazzilli in cui in sostanza spiega che la società alabardata ha offerto la piena collaborazione alle forze dell'ordine dopo che era saltato fuori lo striscione contro il 25 Aprile. Era stato lo stesso presidente Amicare Berti a segnalare (attraverso i suoi dirigenti) al responsabile dell'ordine di pubblico che sarebbe stato opportuno rimuovere quello striscione. Polizia e carabinieri

non erano poi intervenuti per il timore che potesse scoppiare il finimondo in curva. La società, quindi, avrebbe fatto la sua parte e questo suo comportamento potrebbe mitigare la sanzione.

VENEDITA. Intanto circolano sempre con maggior insistenza voci su una possibile cessione della società. Una cordata milanese capeggiata da un costruttore (interessato al mercato immobiliare locale) ha bussato alla porta del presidente Amicare Berti, il quale però minimizza: «Non c'è nulla di concreto, sono stato contattato negli ultimi mesi da cinque soggetti diversi, ma in questo momento pensiamo solo a salvare la Triestina».



Cat. Il vicesindaco Paris Lippi

TOTOCALCIO Concorso n. 29

Inter-Siena	2-0	1
Juventus-Bologna	2-1	1
Lecce-Lazio	5-3	1
Messina-Sampdoria	2-2	X
Parma-Livorno	6-4	1
Roma-Brescia	2-2	X
Udinese-Atalanta	2-1	1
Fermana-Avellino	2-2	X
Grosseto-Cremonese	2-2	X
Lumezzane-Pavia	0-0	X
Padova-Reggiana	0-0	X
Pistoiese-Frosinone	1-2	2
Vittoria-Acirole	0-0	X
Palermo-Chievo	2-2	X

Montepremi: € 2.271.247,64

Montepremi per il 9 € 641.395,84

Ai 21 vincitori con punti 14 vanno € 42.119,00

Ai 495 vincitori con punti 13 vanno € 1340,00

Ai 6572 vincitori con punti 12 vanno € 101,00

Ai 2850 vincitori con punti 9 vanno € 219,00

TOTOGOL Concorso n. 29

2
3
4
4
4
4
4
4
1
1
3
1
4

Montepremi € 763.208,76

Nessun vincitore con p. 14

Jackpot € 344.964,28

Nessun vincitore con p. 13

Jackpot € 95.681,05

Nessun vincitore con p. 12

vanno € 71.750

Ai 24 vincitori con punti 11

vanno € 6.976

BIG MATCH Scommessa n. 19

GRUPPO 1	
Inter-Siena	1
Juventus-Bologna	1
Roma-Brescia	X
Fermana-Avellino	X
Mantova-Sassari Torres	1
Rimini-Benevento	1
GRUPPO 2 3 su 6	
Messina-Sampdoria	X
Parma-Livorno	1
Udinese-Atalanta	1
Lumezzane-Pavia	X
Padova-Reggiana	X
Pistoiese-Frosinone	2
GRUPPO 3 1 su 3	
Lecce-Lazio	A
Grosseto-Cremonese	2-2
Como-Novara	2-0

Montepremi € 691.781,64

Ai 3062 vincitori € 225,92

TOTIP Concorso n. 18

1.a corsa:	1
	X
2.a corsa:	X
	2
3.a corsa:	1
	2
4.a corsa:	1
	X
5.a corsa:	1
	X
6.a corsa:	2
	X
corsa + :	2
	14

Montepremi € 159.600,63

Jackpot € 62.737,29

Nessun vincitore con punti 14

Ai 3 v. con punti 12 € 10.762,60

Ai 104 con punti 11 € 310,46

Ai 1123 con punti 10 € 28,75

INCIDENTI

I tafferugli tra le due tifoserie (nove feriti) hanno costretto il questore a prendere il drastico provvedimento

Melfi-Potenza, prima partita sospesa

POTENZA Sono stati in totale nove i feriti nei tafferugli avvenuti domenica a Melfi in occasione della partita Melfi-Potenza (Serie C2, girone C), che è stata la prima in Italia ad essere sospesa al 37' del secondo tempo (sull'1-0 per il Melfi), per decisione del questore di Potenza, Americo Di Censo, dopo che erano venute meno le condizioni di sicurezza.

Fra i feriti tornati a casa vi sono anche un bambino di nove anni, che ha riportato solo alcune escoriazioni, e un ufficiale dei carabinieri, investito da un cancello all'interno dello stadio «Ar-

turo Valerio» abbattuto da alcuni tifosi del Potenza. Il militare ha riportato una sospetta frattura al torace ed ha avuto una prognosi di un mese. Lievi contusioni per gli altri sette feriti.

La sospensione definitiva della partita è stata presa dal questore dopo l'abbattimento del cancello ma anche perché vi era il pericolo che le due tifoserie, da anni in rapporti non amichevoli, venissero a contatto all'interno dello stadio, oppure proprio sul terreno di gioco.

Intanto, in attesa delle decisioni del giudice sportivo, tutti si interrogano su-

gli incidenti e sulle responsabilità, non senza rimpallare fra le due società calcistiche.

Le indagini di polizia e carabinieri continuano per individuare i responsabili dei disordini. «In queste ore ha detto il questore di Potenza, Americo Di Censo - stiamo visionando le immagini registrate dai nostri operatori e da quelli della Rai e di altre televisioni private presenti allo stadio. Si vedono - ha aggiunto - diverse persone lanciare oggetti contundenti. Adesso dovremo individuarle per poi prendere i dovuti provvedimenti».

«Presto ci saranno sviluppi»: ha detto ieri sera il questore di Potenza, Americo Di Censo. «Stiamo valutando i comportamenti di entrambi le tifoserie: quella melfitana, che si è resa protagonista di un lancio di bulloni e altri oggetti metallici verso il settore riservato ai supporter potentini (un oggetto simile ad una biglia metallica ha colpito tra gli altri anche un bambino di nove anni, che era allo stadio Arturo Valerio in compagnia del padre) e quella del Potenza, con alcuni suoi tifosi che hanno abbattuto un cancello, ferendo un ufficiale dei carabinieri».

GIOVANISSIMI

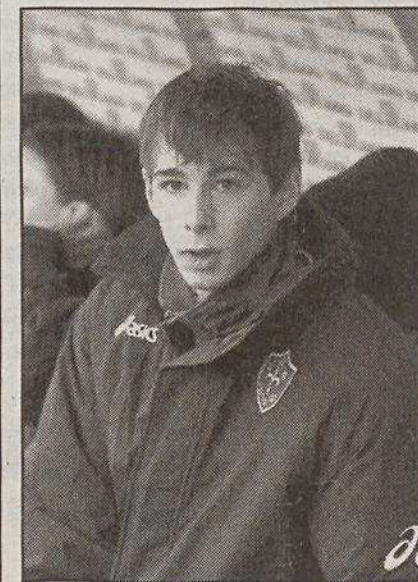
A Ronchi i piccoli alabardati chiudono con una vittoria

TRIESTE La stagione del neonato settore giovanile alabardato si conclude con un successo beneaugurante: quello colto all'ultima giornata di campionato dalla squadra Giovanissimi di Mattiuzzi, che a Ronchi si è sbarazzata dei Montichiari con un secco 2 a 0. E proprio dai più piccoli si riparte. Gli Esordienti di Ernesto Mari sono in testa al loro campionato, i Giovanissimi hanno fatto passi in avanti da gigante. La formazione Allievi ha concluso la sua stagione all'ultimo posto del girone C del campionato vinto dal Chievo, con gli stessi 10 punti raccolti dalla Spal. Ma già nel Trofeo di Gradisca la squadra di Schiraldi ha dimostrato che con un paio di innesti il prossimo anno potrebbe levarsi qualche soddisfazione. Con soli 5 punti (1 vittoria, 2 pareggi e 19 sconfitte), la formazione Primavera si installa sul solitario ultimo posto del girone vinto dall'Inter davanti al Milan. Ma la stagione della squadra di Bazeu prosegue ora con il classico Torneo di Risano che vedrà l'Alabarda impegnata il 5, 12 e 21 maggio rispettivamente da Pozzuolo, Manzanese e Unioni. Subito dopo la conclusione del torneo la squadra si trasferirà a Fiume dove è stata invitata a partecipare a un torneo internazionale.

«PRIMAVERA»

Amaro congedo per la formazione di Bazeu in laguna dove si fa riprendere e superare dal Venezia

Il sorpasso dopo il gol di Aubameyang



L'attaccante Venturini.

Venezia 2

Triestina 1

MARCATORI: pt 14' Aubameyang, 44' Gerardi, st 27' Ishola (r.)
TRIESTINA: Pezzato, Righini, Bertocco, Masiero, Godez (Migliorini), Salvato, Da Dalt (La Marca), Pasetto, Gerardi, Conean (Negro), Ishola. All. Seno.
TRIESTINA: Biasinutto, Battistin (Danieli), Ulliani, Gordini, Cappellari, Cutolo, Aubameyang, Carrese (Montebagnoli), Venturini, Vaudran, Galloppa (Antonacci). All. Bazeu.

VENEZIA La Triestina Primavera passa in vantaggio, si fa riprendere e sorpassare dal Venezia e lascia la Laguna con l'ultima sconfitta del suo campionato. Eppure la giovane Alabarda era partita senza timori, sbloccando il risultato dopo meno di un quarto d'ora con un rete di testa di Aubameyang da un cross del cugino Vaudran. Triestina tutto sommato capace di tenere alla larga gli arancionoverdi dalla propria area, ma ancora una volta in imbarazzo davanti ai calci da fermo avversari. E proprio da una punizione calciata

dal veneziano Pasetto, al 44' i padroni di casa hanno trovato la rete del pari: Gerardi, con la testa, ha anticipato i difensori triestini insaccando alle spalle di Biasinutto. Ripresa tutta di rigore. E tutti a favore dei veneti. Il primo, già al 3', era stato fallito dal centravanti Conean; il secondo, fischiatto al 27' per un presunto fallo di Battistin, ha invece donato la vittoria al Venezia. Di Ishola la trasformazione che ha portato al 2 a 1 finale.

Nel tempo restante la Triestina ha cercato con tutte le forze il meritato pari.

a.r.

CURIOSITA'

Germania, fair-play di Klose dopo il rigore regalato

BERLINO «Il mestiere dell'arbitro è difficile, noi giocatori dobbiamo renderlo più facile». Così Miroslav Klose, attaccante del Werder Brema e della nazionale tedesca, ha spiegato il gesto di fair play di cui domenica si è reso protagonista durante la gara vinta 3-0 con l'Arminia Bielefeld. E il 28' del primo tempo, quando sullo 0-0 Klose cade in area a seguito di un contatto con il portiere avversario, Mathias Hain; l'arbitro, l'internazionale Herbert Fandel, decreta il calcio di rigore e l'ammonizione per Hain.

Richiamato dal guardalinee, Fandel torna sulla sua decisione, grazie anche alla decisiva testimonianza dello stesso Klose, che conferma l'inesistenza del fallo e quindi della massima punizione. «In 25 anni di carriera non mi era mai capitato nulla del genere», ha detto sorpreso il direttore di gara. E anche la stampa tedesca ha osannato il gesto della giovane punta del Brema: mentre per il settimanale sportivo Kicker, Klose è «un gentleman» e il suo gesto «è più unico che raro nel mondo del calcio professionistico».

CALCIO



Il successo sul Monfalcone tiene in vita la formazione triestina. Ma Verner s'è infortunato di nuovo

San Luigi appeso alla speranza

Vesna con la testa in vacanza. Sarone batte e scavalca Rivignano

San Sergio pensa ai più piccoli

TRIESTE Sono due le manifestazioni che caratterizzeranno l'estate del San Sergio: il primo City Camp Trieste Calcio e il primo torneo internazionale di calcio a sette «Torri d'Europa/Trofeo Coop». Il camp andrà in scena dal 20 al 25 giugno (dalle 7.45 alle 8.30 ogni giorno) e sarà riservato ai ragazzi dai 6 ai 13 anni, che saranno seguiti da uno staff qualificato il quale riserverà loro un programma tecnico tenendo conto delle loro capacità calcistiche, ma con al centro dell'attenzione l'uso del pallone, teso a stimolare l'attenzione dei partecipanti. Saranno proposti tornei, gare di abilità e precisione con in palio premi e sorprese, allenamenti differenziati per fasce d'età ed educazione motoria. Non ci sarà solo calcio, visto che saranno proposte ai partecipanti anche altre discipline basket, pallavolo, rugby e tennistavolo.

Il torneo Torri d'Europa/Trofeo Coop, invece, avrà luogo dal 6 giugno al 7 luglio (dal lunedì al sabato, a partire dalle 18.30, con il contorno di chioschi enogastronomici e musica) e coinvolgerà quattro categorie: Esordienti 1993, Pulcini 1995, Dilettanti e Amatori over 40. Le iscrizioni sono aperte dal 25 aprile al 28 maggio, per le quali ci si può rivolgere alla segreteria del San Sergio (così come per quelle del camp) ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (telefono: 040 824666 e 348 7946079).

Province, Trieste resta a secco

TRIESTE Dopo le gioie raccolte nella prima giornata (doppia affermazione per 3-1 contro Cervignano), arrivano le lacrime. Sia la rappresentativa Allievi, sia la selezione Giovanissimi di Trieste restano a mani vuote in occasione della seconda uscita al Torneo delle Province. A Pavia di Udine, al cospetto del team di casa, gli Allievi chiudono i tempi regolamentari sull'1-1 grazie alla rete di Sifano, ma poi si arrendono ai rigori, sbagliando due tiri dagli undici metri, tanto che i loro avversari non devono neanche battere l'ultimo penalty. Finisce così 4-3. I Giovanissimi sperano fino all'ultimo di chiudere in parità a sessanta minuti di gioco, ma pur decidendosi sul filo di lana, la gara si risolve sul 2-1 in favore degli udinesi. Cecheh sigla la rete della bandiera alabardata. La terza giornata è in programma giovedì 12 maggio: al Rocco di Opicina Trieste sfiderà Gorizia (alle 17 in campo i Giovanissimi e alle 18.30 gli Allievi).

Giovedì 5 maggio, invece, incomincerà il Torneo delle Province riservato ai Seniores, manifestazione organizzata dalla Comitato regionale della Federcalcio e riservata a calciatori tesserati con società di Seconda e Terza Categoria nati dopo il primo gennaio 1983. Tutte le sfide inizieranno alle 20.30: Trieste-Udine (in via Petracco a Borgo San Sergio), Gorizia-Cervignano (a Villesse) e Pordenone-Tolmezzo (a Casiacco).

TRIESTE Si sapeva che la Manzanese avrebbe trovato pane per i suoi denti a Capriva e così è stato. In vantaggio con Fabbro si è fatto raggiungere dall'ex Treviso Primavera, Dalle Mulle, e poi il Capriva ha chiuso la saracinesca ed è finita in pareggio. Zoppica un po' la capolista, al secondo pareggio dopo quello in casa con il San Luigi, ma gli altri non corrono. Meno fortunata, infatti, la gita del Rivignano a Sarone che rialza la testa e con Crestan e Tracanelli chiude il discorso. Protagonista anche il gran caldo improvviso che ha colpito qualche giocatore come Manfe, tra i padroni di casa, che si è sentito male.

Per la Manzanese il vantaggio sulla seconda è sempre di quattro punti, anche se ora è il Sarone il primo inseguitore e non il Rivignano, che comunque deve recuperare giovedì con il Centro Sedia. Squadra, quest'ultima, che non molla certo, anche se domenica

ECCELLENZA				
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		
Capriva-Manzanese	1-1	Azzanese-Pozzuolo	1-1	
Centro Sedia-Pro Gorizia	1-1	Gonars-Vesna	1-1	
Palmanova-Azzanese	0-2	Manzanese-Palmanova	0-2	
Pozzuolo-Tolmezzo	3-2	Monfalcone-Capriva	2-0	
San Luigi-Monfalcone	2-0	Pro Gorizia-Sarone	2-0	
Sarone-Rivignano	2-0	Rivignano-San Luigi	2-0	
Union 91-Gonars	2-2	Sevegliano-Centro Sedia	1-1	
Vesna-Sevegliano	1-1	Tolmezzo-Union 91	1-1	
CLASSIFICA				
Manzanese	55	28	15	10
Sarone	51	28	14	9
Rivignano	50	27	13	11
Capriva	47	28	12	11
Palmanova	46	28	14	4
Gonars	40	28	10	10
Union 91	40	28	10	8
Tolmezzo	39	28	11	6
Azzanese	38	28	10	8
Sevegliano	35	28	8	11
Vesna	35	28	9	11
Monfalcone	32	28	7	11
Pro Gorizia	27	28	7	6
San Luigi	24	28	3	15
Centro Sedia	22	27	4	10
Pozzuolo	16	28	4	20

ha perso un'occasione: aveva già i tre punti in tasca grazie al gol di Stera, ma si è fatto raggiungere dalla Pro Gorizia a poco dalla fine su autogol di Del Totto. Ha mollato il Palmanova, battuto in casa dall'Azzanese (gol di Temporini e Stival); ma forse, più che mollare gli amaro, sono i pordenonesi che continuano a crescere. L'Union 91 fa già esperimenti per il prossimo anno. Di nuovo raggiunto in pieno recupero (doppia per i padroni di casa di Rossi, Roviglio e al 95' Pividori per gli ospiti) peccando d'esperienza. D'altra parte se si gioca già in partenza con quattro giovani del vivaio, come successo con il Gonars, e poi s'immettono altri due può capitare. Ora basta lavorare sugli errori, dice Belviso, e cresceranno.

Non è bastata una doppietta di Damiani al Tolmezzo per superare il Pozzuolo, che va meglio da retroscena che prima. Infatti Dessi, Snaidero e un gran

che stava recuperando, è rimasto vittima dell'ennesimo infortunio. In compenso si è visto Zolia junior, un giovane di buone speranze. Ottima la prestazione di Veronelli, che ha festeggiato nel migliore dei modi il suo venticinquesimo compleanno.

MARCATORI: 15 gol Favero (Manzanese), Krmac (Vesna); 14 Fabbro (Manzanese); 13 Rossi (Union 91); 12 Crestan (Sarone); 11 Cermelj (San Luigi), Damiani (Tolmezzo), Tollo (Sevegliano), Tracanelli (Sarone); 10 Carpin (Gonars), Novati (Capriva).

PRIMA CATEGORIA

Aquileia e Torviscosa riprendono il fuggitivo Staranzano. Anche in coda c'è grande bagarre per evitare di finire all'inferno

Promozione, il trono è una questione a tre

TRIESTE Solo una settimana di beata solitudine ai vertici del girone C di Prima Categoria. Lo Staranzano è rimasto solo al primo posto appena per sette giorni. Sembrava essere uscito bene da un periodo di appannamento, tanto da scalzare quell'Aquileia a lungo in testa, ed ecco arrivare subito il sorprendente passo falso di Trivignano. Tale risultato permette all'Aquileia di raggiungere nuovamente il primo posto, seppure in coabitazione con lo stesso Staranzano e con il Torviscosa, capace di regolare di misura un Isonzo in piena corsa per i play-off.

Proprio la bagarre in vetta rappresenta uno dei due temi principali del campionato a due giornate dalla fine. La questione dei play-off, infatti, sembra ormai definita: il Medeuza ormai, vi è dentro, mentre l'Isonzo ha 5 punti di vantaggio sul Fogliano Redipuglia e basta che amministri tale vantaggio nelle ultime due uscite, tanto più che aspetta il Sovodnje.

Tornando al discorso della promozione diretta, molto importante sarà tanto lo scontro diretto in programma nel fine settimana tra lo Staranzano e il Torviscosa, in concomitanza del quale ci sarà il match Medeuza-Aquileia. Nell'ultima giornata, invece, ci sarà la sfida tra il Torviscosa e l'Aquileia, che sarà accompagnata da quella tra l'Isonzo e lo Staranzano.

L'altro conto aperto del torneo è quello inerente la salvezza, pur tenendo presente che il Sovodnje è ormai matematicamente retrocesso. Ben nove squadre sono racchiuse in sette punti: pure il Corno, il Villesse e la Gradese, a quota 34, non sono infatti del tutto fuori dalla zona pericolo. Chi è messo peggio è ovviamente il Medea, penultimo e staccato di tre lunghezze dalla coppia San Canzian-Turriaco. La sua corsa in salita incomincerà con la trasferta triestina sul terreno di quel Ponziana che ha

lasciato l'ultima piazza della graduatoria grazie a un girone di ritorno di buona fattura. A Natale la situazione dei ponzioniani era decisamente critica, tanto che si erano scambiati il posto in panchina ben tre allenatori: aveva iniziato Altarac (ora con gli Allievi), gli era subentrato Ferrante (fino a quel punto con gli Allievi) e poi spazio all'attuale mister, quel Cicchese chiamato ad occuparsi avanti pure degli Iuniores. Proprio Cicchese ha trovato la chiave giusta per non far grippare il motore dei suoi elementi più giovani e così i veltri sono ad un passo da quella tranquillità, sulla quale in pochi avrebbero scommesso.

Nel fine settimana, però, ci saranno altri incontri delicati, utili a delineare meglio i bassifondi: Turriaco-Corno, Mossa-Trivignano e Gradese-Villesse.

m. la.

PRIMA CAT. - A				
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		
Caneva-Sesto Bagnaria	2-2	Centro-Moravio	1-1	
Cordenons-Lignano	0-0	Domio-Opicina	1-1	
Fiume Veneto-Tiezzese	2-1	Fossalon-Kras	0-3	
Latisana Ric-Spal Cordovado	1-0	Lucinico-Anthares Esp.	3-1	
Maranese-Cedolini	1-0	Moravio-Pieris	3-2	
Palazzo-Liventina	3-1	Poggio-Pieris	0-1	
Vigonovo Ranz-Centro Mobile	1-3	Primorec-Piedmonte	2-0	
Vival-Pro Aviano	2-4	San Lorenzo-Pro Fara	2-0	
CLASSIFICA				
Lignano	62	28	19	5
Fiume Veneto	46	28	14	4
Latisana Ric	44	28	11	6
Liventina	44	28	12	8
Tiezzese	44	28	11	6
Caneva	42	28	11	9
Vival	42	28	11	9
S.Bagnaria	40	28	9	13
S.Cordovado	39	28	9	12
Pro Aviano	36	28	9	10
Maranese	31	28	6	13
Cordenons	29	28	6	11
Vigonovo Ranz	28	27	6	13
Palazzo	28	27	7	14
Centro Mobile	27	28	6	9
Cedolini	16	28	3	18

PRIMA CAT. - B				
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		
Bulese-Fiumigiano	0-1	Aurora Buon-Lumignacco	0-1	
Castione-Tarcentina	0-1	Cassacco-Castione	0-1	
Faedis-Sevegliano	2-1	Colloredo-Faedis	0-1	
Gemonese-Cassacco	2-2	Fiumigiano-Reane	1-1	
Lumignacco-Lavarianmor	0-0	Lavarianmor-Bulese	1-1	
Reane-Colloredo	2-1	Risane-Riviera	1-1	
Riviera-Aurora Buon	2-1	Sedegliano-Gemonese	1-1	
Varmo-Risane	3-1	Tarcentina-Varmo	1-1	
CLASSIFICA				
Cassacco	55	28	16	7
Lumignacco	53	28	14	11
Reane	48	28	14	6
Varmo	48	28	14	5
Risane	43	28	12	7
Faedis	42	28	12	6
Riviera	42	28	10	6
Fiumigiano	38	28	10	8
Tarcentina	38	28	11	5
Lavarianmor	33	28	8	11
Castione	32	28	7	11
Gemonese	30	28	6	12
Aurora Buon	29	28	7	13
Bulese	29	28	7	13
Colloredo	29	28	7	13
Sedegliano	17	28	3	17

PRIMA CAT. - C				
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		
Aquileia-Ponziana	1-1	Fogliano-San Canzian	1-1	
Corno-Gradese	2-3	Gradese-Villesse	1-1	
Medea-Fogliano	2-1	Isonzo-Sovodnje	1-1	
San Canzian-Mossa	1-1	Medeuza-Aquileia	1-1	
Sovodnje-Turriaco	1-3	Mossa-Trivignano	1-1	
Torviscosa-Isonzo	2-1	Portiana-Medea	1-1	
Trivignano-Staranzano	4-0	Staranzano-Torviscosa	1-1	
Villesse-Medeuza	1-0	Turriaco-Corno	1-1	
CLASSIFICA				
Aquileia	57	28	16	9
Staranzano	57	28	16	9
Torviscosa	57	28	16	9
Medeuza	48	28	14	6
Isonzo	42	28	10	12
Fogliano	37	28	11	4
Gradese	34	28	7	13
Villesse	34	28	9	12
Corno	33	28	8	11
Ponziana	33	28	7	12
Trivignano	33	28	7	12
Mossa	31	28	7	10
San Canzian	30	28	7	12
Turriaco	30	28	6	12
Medea	27	28	7	13
Sovodnje	16	28	3	18

SECONDA CAT. - A				
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		
Corva-Barbano	0-0	Barbano-U. Ronchi	1-1	
Montebello-V. Rovereto	3-0	Claudio-Valeriano Ponz.	1-1	
Prata-Polenigo	1-3	Doria Zoppola-Prata	1-1	
San Quirino-S. Antonio P.	0-0	Maniaco-Libero-San Quirino	1-1	
sPro S. Martino-Maniaco Libero	2-2	Polenigo-Pro S. Martino	1-1	
U. Ronchi-Claudio	0-0	Pravissdomini-Montebello	1-1	
Valeriano Ponz-Doria Zoppola	1-2	S. Antonio P.-Villesse	1-1	
Villesse-Pravissdomini	2-3	V. Rovereto-Corva	1-1	
CLASSIFICA				
Montebello	64	28	19	7
Polenigo	58	28	17	7
Maniaco Libero	53	28	15	8
S. Antonio P.	52	28	15	7
Prata	48	28	14	6
Pravissdomini	40	28	10	8
Villesse	40	28	11	7
V. Rovereto	37	28	9	10
Barbano	34	28	7	13
San Quirino	34	28	9	12
S. Antonio P.	33	28	8	11
Valeriano Ponz	33	28	8	11
Doria Zoppola	31	28	8	11
Claudio	26	28	6	14
Prata	17	28	4	19
sPro S. Martino	9	28	1	21

SECONDA CAT. - B				
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		
Caporace-Graphistudio	0-3	Artianese-Osoppo	1-1	
Chiavris-Artianese	1-1	Beard-Rive d'Arcano	1-1	
Majanes-Treppo Grande	1-1	Ciconico-Chiavris	1-1	
Nimis-Ragogna	1-1	Graphistudio-Villanova	1-1	
Osoppo-U. Nogaredo	1-0	Ragogna-Caporace	1-1	
Rive d'Arcano-Tagliamento	0-0	Tagliamento-Nimis	1-1	
Venezon-Beardi	0-0	Treppo Grande-Venezon	1-1	
Villanova-Ciconico	1-0	U. Nogaredo-Majanes	1-1	
CLASSIFICA				
Venezon	57	28	16	9
Tagliamento	56	28	16	8
Artianese	43	28	12	7
Beardi	41	28	9	14
Chiavris	41	28	11	8
Nimis	40	28	9	13
Majanes	38	28	9	11
Graphistudio	35	28	10	13
Ragogna	33	28	9	13
Treppo Grande	33	28	6	15
Caporace	32	28	7	11
Osoppo	32	28	7	11
U. Nogaredo	31	28	8	13
Villanova	29	28	7	13
Rive d'Arcano	28	28	6	12
Ciconico	27	28	6	13

SECONDA CAT. - C				
RISULTATI		PROSSIMO TURNO		
Camino-Torinese	2-0	Bertolo-Pertegada	1-1	
Fulgor-Bertolo	0-1	Codroipo-Stella Azzurra	1-1	
Gaglianese-Pro Fiumicello	4-1	Pocen-Porpetto	1-1	
Pertegada-Pocen	3-0	Pro Fiumicello-Fulgor	1-1	
Porpetto-Ronchis	5-1	Ronchis-Camino	1-1	
Stella Azzurra-Talmassons	2-1	Talmassons-Gaglianese	1-1	
Teor-Codroipo	6-0	Torinese-Teor	1-1	
Terzo-Tre Stelle	4-3			
CLASSIFICA				
Pertegada	68	28	21	5
Teor	55	28	16	7
Bertolo	53	28	15	8
Porpetto	49	28	12	13
Torinese	48	28	12	14
Camino	47	28	13	8
Terzo	44	28	13	5
Gaglianese	42	28	12	6
Codroipo	39	28	10	9
Fulgor	38	28	10	14
Stella Azzurra	34	28	9	12
Talmassons	26	28	5	11
Tre Stelle	25	28	6	15
Pocen	19	28	4	17
Ronchis	19	28	4	18
Pro Fiumicello	18	28	2	15

SECONDA CAT. - D					
RISULTATI					
Chiabola-Primorje				3-0	
Domio-Opicina				4-1	
Fossalon-Kras				0-3	
Lucinico-Anthares Esp.				3-1	
Moravio-Breg				3-0	
Poggio-Pieris				0-1	
Primorje-Piedmonte				2-0	
San Lorenzo-Pro Fara				2-0	
CLASSIFICA					
Kras	67	27	21	4	2 69 26
Primorje	52	28	15	7	6 46 22
San Lorenzo	52	28	15	7	6 47 22
Domio	50	24	18	8	6 39 22
Breg	49	23	17	7	47 23
Breg	45	27	11	12	4 28 11
Primorje	43	28	12	7	9 47 33
Opicina	36	28	9	9	10 39 43
Lucinico	33	28	8	9	11 48 55
Chiabola	32	28	8	8	12 30 39
Moravio	31	28	8	7	13 34 44
Pro Fara	31	28	8	7	13 27 55
Piedmonte	30	28	8	6	14 30 43
Fossalon	29	28	5	15	28 29 43
Poggio	19	28	5	4	19 24 47
Anthares Esp.	18	28	4	6	18 34 63
PROSSIMO TURNO					
Anthares Esp.-Poggio					
Breg-Lucinico					
Kras-Domio					
Opicina-Moravio					
Piedmonte-Chiabola					
Pieris-San Lorenzo					
Primorje-Fossalon					
Pro Fara-Primorje					

COPPA TRIESTE



Il Gabbiano

Pizzeria Il Giaguaro

IL GABBIANO: Jovanovic, Radoicovic, Milinkovic, Nemaz, Indino, Cvejic, Pinter, Percali, Iadicco. PIZZERIA IL GIAGUARO: Vaccaro, Leghisa, Mainardi, Marchesi, Palumbo, Bencich, Ravalico, Braida, Catera. ARBITRO: Brandi.

TRIESTE Punti pesanti per il Gabbiano che batte i secondi della classe e fa un grande passo verso la salvezza in serie A confermando il buon girone di ritorno di cui è stato protagonista. Nel Giaguaro di mister Graniero continua la stagione storta per quanto riguarda le numerose assenze anche se c'è da segnalare il ritorno in campo di Marchesi dopo diverso tempo di inattività a causa di un infortunio. Si gioca sulla terra di San Luigi, un tempo voluto un po' da tutti ma che invece adesso trova dei dissensi non fosse altro perché su altri campi c'è il fascino del sintetico. Ma anche su questo rettangolo sembra sia imminente la posta in opera dell'erba artificiale.

La prima azione degna di nota della gara è il vantaggio del Gabbiano con un'incornata di Milinkovic su cross proveniente dalla destra. Il raddoppio al 20' è l'esatta fotocopia dell'1-0, questa volta il colpo di testa vincente è di Indino. In mezzo alle due marcature ci sono le difficoltà parate di Vaccaro (al 14' su Milinkovic) e di Jovanovic (al 17' sulla punizione di Mainardi). Ad inizio ripresa c'è la reazione del Giaguaro, al 6' Marchesi impegna l'estremo difensore avversario e al 7' Bencich accorcia le distanze con una bella girata dal limite. Un minuto dopo Braida con un'azione personale sfiora il pari.

Al 15' però c'è la terza rete per il Gabbiano, Radoicovic al termine di un contropiede orchestrato in velocità in modo corale serve a Milinkovic il pallone del 3-1 e il fantasma non sbaglia. Al 17' e al 19' due tentativi per Bencich, sul primo para Jovanovic, sul secondo segna con un pallonetto. Importante successo dunque per la compagine di mister Flora che a questo punto può praticamente brindare alla permanenza nella massima serie, per contro il Giaguaro non deve subire altre battute d'arresto per confermare l'ottima attuale seconda piazza.

VETERANI BORGO SAN SERGIO

Tre punti sudati per il Tempo Casa che veleggia al quarto posto

Il Programma Lavoro allunga e stacca Quattromura Golosone

TRIESTE Continua il testa a testa tra Programma Lavoro e Quattromura Golosone alle spalle della irraggiungibile capolista Gomme Marcello. Il Programma Lavoro (7-0 al Casinò Solei Umago con tripletta di Gombac, doppietta di Giuliani e reti di Vaccaro e Sternad) si mantiene al secondo posto e allunga le distanze sul Quattromura/Golosone, fermato sul 4-4 dai Veterani Muggia. Pareggio combattuto deciso dalle doppiette di Spazapan e Gatta e dalle reti di Russignan, Siega, Gnezda e Nettis.

Tre punti sudati per il Tempo Casa sul Fontana Contarini (Benvenuti, Grattagliano, Sardo, Mitrovic, Finessi, Albertini e Truglio), vittoria pesante anche per la Pizzeria Mediterranea che consolida il suo quinto posto piegando 4-2 l'Interland Prosek (doppiette di Ramani e Bragato e gol di Jankovic e Rados). Di misura il Quadro sull'Hdi (4-3, doppiette di Umek e Vellone, gol di Mondo, Giovannini, Abbagnale), largo 8-1 dei Veterani

Rosandra sul Discount Tedesco (doppiette di Tauer, Colizza, Trocchia e Damato e gol di Mihalich). Risultati della ventesima giornata: Ristorante Pizzeria Casa Rosandra-Gomme Marcello 1-8; Fontana Contarini-Tempo Casa/Immobiliare San Luigi 3-4; Discount Tedesco-Veterani Rosandra/Scobydoo Time 1-8; Interland Prosek-Pizzeria Mediterranea 2-4; Programma Lavoro-Casinò Solei Umago 7-0; Veterani Calcio Muggia-Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone 4-4; Abbigliamento Il Quadro-Hdi Assicurazione/Pizzeria Bella Napoli 4-3. Classifica: Gomme Marcello 64; Programma Lavoro 49; Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone 46; Tempo Casa/Immobiliare San Luigi 44; Pizzeria Mediterranea 43; Interland Prosek 39; Veterani Rosandra/Scobydoo Time 37; Cooperativa La Fenice e Veterani Calcio Muggia 26; Abbigliamento Il Quadro 25; Discount Tedesco e Fontana Contarini 24; Ristorante Pizzeria Casa Rosandra

19, Casinò Solei Umago 18, Hdi Assicurazione/Pizzeria Bella Napoli 9. Classifica marcatori: Sirovich (Gomme Marcello) 42 reti, Spazapan (Quattromura/Golosone) 35, Mujesan (Gomme Marcello) 26, Gatta (Veterani Muggia) 25, Viler (Gomme Marcello) 22, Gustin (Interland Prosek) 21, Albertini (Fontana Contarini) e Sorrentino (Tempo Casa) 19, Umek (Abb. Il Quadro) 18. Programma della ventesima giornata: Casinò Solei Umago-Immobiliare Quattromura/Pizzeria Golosone domani ore 20, Tempo Casa/Immobiliare San Luigi-Hdi Assicurazione/Pizzeria Bella Napoli domani ore 21, Pizzeria Mediterranea-Veterani Calcio Muggia mercoledì ore 20, Ristorante Pizzeria Casa Rosandra-Fontana Contarini mercoledì ore 21, Programma Lavoro-Cooperativa La Fenice venerdì ore 19, Discount Tedesco-Interland Prosek venerdì ore 20, Gomme Marcello-Abbigliamento Il Quadro venerdì ore 21.

Lorenzo Gatto

Aggancio alla Longobarda L'Imbianchino resta in coda bloccato dal Girasole

Ripresa. Al 2' subito un brivido per il Girasole: Mineo calcia a girare dal limite ma la leggera deviazione di un difensore impedisce alla palla di finire in fondo al sacco a portiere ormai battuto. Al 6' punizione dal limite per il Dino Conti, calcio Fabris aggirando la barriera, ma Imbriani devia in angolo. Il resto del secondo tempo va avanti sul filone del primo con un Mineo molto impreciso nei tiri in porta

e Boido quasi sempre assente nelle manovre dei suoi. Il Girasole d'altra parte continua a difendere ordinatamente e a ripartire con il contropiede, spesso tocca a Volo e sarà questa l'arma vincente che permetterà a Clabotti e soci di chiudere il conto. Al 19' Tanaskovic recupera un palla in difesa e lancia lungo per Pelizzola che in contropiede scavalca il portiere in uscita trovando il raddoppio. Al 24' con ancora un'azione di rimessa arriva il terzo gol. Volo servito in verticale calcia prontamente, Balducci respinge e Telonio lasciato tutto solo non ha difficoltà a segnare. Un risultato che permette al Girasole di agganciare la Longobarda (sconfitta in settimana) al secondo posto e che lascia il Dino Conti ancora in coda in coabitazione del Breezers.

Real Malvasia-Pizzeria Corallo 2-1; Bennigan's Pub Santa Croce/Kosov-Pitturazioni Benvegnù Claudio 1-2; Bar Moderno-Lee Roy Pub 2-4; Bar Borsa/Ciesse Carrozzeria-Trattoria Ex Bionda 3-7; Antica Trattoria Ai Cantieri-Birreria Tormento 4-3; Pertot Andrea Ingresso Alimentari-Serramenti Prelz 2-8; Serramenti Prelz-Lee Roy Pub 3-5. Classifica: Lee Roy Pub 33; Bar Moderno, Pitturazioni Benvegnù Claudio 22; Serramenti prelz 21; Antica Trattoria Ai Cantieri, Real Malvasia 16; Pizzeria Corallo, Pertot Andrea 14; Trattoria Ex Bionda, Bennigan's Pub 12; Buffet Borsa/Ciesse Carrozzeria 6; Birreria Tormento 3.

SERIE B

Carrozzeria Simonetto-Ugl Longobarda 2-1; Trasporti Franco-Breezers non omologata; Admira Coloncovez-Eco Petrol 2-5; Ceramiche Sanitari Scip-Sda Montaggi Industriali non omologata; Il Girasole/Blue Eyes Bar-Dino Conti/L'Imbianchino 3-0; Old Boy Pub-Gruppo Sportivo Ajer 6-2; Ugl Longobarda-Eco Petrol 1-1. Classifica: Eco Petrol 24; Ugl Longobarda 22; Old Boy Pub, Il Girasole/Blue Eyes Bar 21; Ceramiche Sanitari Scip 18; Trasporti Franco, Admira Coloncovez 17; Gruppo Sportivo Ajer 16; Sda Montaggi Industriali, Carroz-

CALCIO A SETTE FEMMINILE Supersfida alla presenza di un folto pubblico

Magnolia batte Locanda

La regina delle bomber Tamburelli non salva la squadra

Magnolia

Locanda Mario

MAGNOLIA: Savastano, Castellani, Serli, Ledovi, Edwards, Tomasella, De Vecchis, Della Libera, Cammarata, Morsellino. LOCANDA MARIO: D. Leibelt, Radesich, Muscas, M. Leibelt, Dugini, Tamburelli, Calzi, Biagini, Degrassi, Komar, Lotti, Maizan, Naglieri. ARBITRO: Della Gala.

TRIESTE Più che uno spareggio è stata soprattutto una grande festa per il calcio a sette femminile, Venerdì sera sul campo del Trifoglio si sono date battaglia le due squadre che hanno dominato il campionato terminando il torneo a pari punti. Un'intera stagione da giocare dunque in sessanta minuti. A fare da cornice a questa supersfida un folto pubblico accolto sugli spalti approfittando anche della splendida serata più che mai primaverile, chi incuriosito dall'evento assistendo per la prima volta ad un incontro di calcio femminile e chi invece già consapevole che questa disciplina è cresciuta a tal punto da riservare spesso delle forti emozioni. Per questa seconda categoria di persone dunque nessuna sorpresa quando si sono ammirate delle buone giocate.

Testa alta e pallone rasoterra con ottime geometrie, scambi in velocità e conclusioni potenti, grinta da vendere in tutte le partecipazioni, buona conoscenza calcistica con delle vere e proprie battaglie di tattica, da

una parte mister Fabia Tremul della Locanda, dall'altra soprattutto il portiere Graziella Savastano, allenatrice e giocatrice che non hanno lesinato valide indicazioni. A dirigere la contesa è stato chiamato l'arbitro Della Gala, uno dei migliori. Le due formazioni si erano già incontrate in questa stagione per tre volte, il 14 di febbraio e il 14 di aprile aveva vinto la Magnolia.

Dalla parte opposta invece le più «umane» avversarie a cominciare da Patrizia De Vecchis, 39 i suoi centri al termine del campionato con ben 7 alle spalle nelle due sfide precedenti, e proprio da un suo tiro cross al 20' giunge sulla linea di porta la deviazione di Rosaria Morsellino, espertissima e da una vita in questo calcio femminile, per il vantaggio del Magnolia. Amnesia difensiva pa-

te di Stefano allenatore del San Sergio. Nella ripresa però la Locanda cede fisicamente e la Magnolia, che fino a quel momento agiva soprattutto di rimessa, dall'alto di un'età media di 9 anni anni inferiori rispetto alle avversarie sale in cattedra. A bersaglio al 6' De Vecchis, vero punto di riferimento al centro dell'attacco, con una bella girata. Un gol tagliagambe. Al 15' un gran sinistro all'incrocio di



La squadra del Magnolia che è riuscita a superare la compagine delle locandiere.

il 29 di novembre invece la Locanda e siccome questo spareggio si disputava il 29 di aprile ecco che le locandiere speravano nella cabala. E visto l'inizio della partita tutto lasciava presagire proprio questo esito dato che Lucia Tamburelli, regina delle bomber con 90 reti in 18 incontri (!), concludeva pericolosamente per tre volte nel primo quarto d'ora.

gata quindi a caro prezzo dalla Locanda. Un minuto prima c'era stato il palo esterno di Komar, centrocampista di fascia sinistra sempre pericolosa. Al 22' poi un tentativo di Tamburelli a sfiorare l'incrocio e al 29' un diagonale della stessa attaccante fuori di poco.

Buona nel primo tempo la regia prima di Sabrina Biagini e poi di Debora Lotti, quest'ultima sorella d'ar-

Morsellino chiude virtualmente la gara. Ma la Locanda ha una reazione d'orgoglio, al 16' palo di Tamburelli e al 20' ancora lei da destra trova il diagonale vincente. Al 27' traversa di Cammarata e in tempo di recupero Degrassi da pochi passi infila il 2-3. Ma ormai è troppo tardi, subito dopo il triplice fischio che regala lo scudetto al Magnolia.

Massimo Umek



La prossima settimana
Ultime partite
in attesa
del Super Trofeo
Mima Sport



Il bilancio totale delle partite dà il primato ai gommisti

Quel pari condanna il Piemme Ascensori

Mocor 4-1; Superbarstella-Telefon Music 1-6; Tabacchi Jez-Pizzeria San Giusto 12-2; Piemme Ascensori-Bar Aurora 7-4; Telefon Music-Superbarstella 3-0. Classifica: Gomme Marcello 60; Piemme Ascensori 58; Tabacchi Jez 57; Officina Mocor 29; Pizzeria Vulcania, Telefon 27; Pizzeria San Giusto 26; Bar Aurora 24; Gioielleria Eleoro 23; Servi Syst 14; Blues System 4.

SERIE B: Il Decoratore-Club La Tartaruga.it 8-4; Fiorini Immobiliare-Pizzeria Oasi 2-6; Impresa Euroart-Mambo 4-0; Ecofenster Serramenti-Golden Horse 3-6; Acili Cologna-Panificio Il Pane 10-3. Classifica: Tartaruga 52; Acili Cologna 49; Golden Horse, Ecofenster 44; Decoratore 41; Panificio Il Pane 32; Paninoteca Tormento 29; Impresa Euroart 27; Autotecnica 23; Pizzeria Oasi 14; Fiorini 12; Mambo 3.

Le due classifiche ad ogni modo sono ancora passibili di qualche piccola modifica in quanto sono previsti gli

ultimi recuperi, una delle squadre che devono giocare è il Telefon Music in serie A, se dovesse vincere la quarta partita soffrirebbe il quarto posto all'Officina Mocor e dunque anche la possibilità di disputare il trofeo Agip Università fra cioè le migliori quattro compagini delle due serie.

Il terreno di gioco scelto per questa coda del torneo «Pizzeria al Golosone» è quello di Borgo San Sergio alto. Oggi sono in programma i primi due quarti di finale, alle 20 Gomme Marcello-Ecofenster Serramenti, a seguire il Piemme Ascensori-Golden Horse; domani invece è la volta prima di Tabacchi Jez-Acili Cologna e poi Officina Mocor o Telefon Music contro il Club La Tartaruga. Le semifinali si disputeranno mercoledì 11 maggio mentre per la finale appuntamento a mercoledì 18 con inizio alle ore 20. Le premiazioni dell'intera manifestazione si terranno martedì 7 giugno alle 20.30 presso il circolo suffocanti di via Cumano 5.

Il Girasole

Dino Conti

IL GIRASOLE BLUE EYES BAR: Imbriani, Clabotti, Pelizzola, Favaretto, Zatkovic, Volo, Telonio, Oblak, Della Venezia.

DINO CONTI L'IMBIANCHINO: Calducci, Stipancich, Petrovic, Mineo, Moreu, Fabris, Boido, Romano, Tanaskovic. ARBITRO: Deninno.

TRIESTE Squadre in campo per la prima giornata di ritorno del campionato di Serie B. Girasole terzo in graduatoria, Dino Conti invece ultimo. La gara s'infiamma già dalle prime battute con il Blue Eyes che prima spreca una buona occasione poi trova il vantaggio, al 4' Volo entra in area sulla destra e viene steso da Romano; Pe-



lizzola trasforma il conseguente rigore. L'Imbianchino cerca di reagire e al 9' a sua volta si procura un penalty, in una mischia Boido viene centrato e il direttore di gara fischia la massima punizione. Stipancich batte di forza, ma Imbriani è bravo e devia in angolo. Il resto della prima frazione vede la sterile pressione dei concessionari e l'autorità della difesa degli uomini di Loiacono.

Aggancio alla Longobarda L'Imbianchino resta in coda bloccato dal Girasole

Ripresa. Al 2' subito un brivido per il Girasole: Mineo calcia a girare dal limite ma la leggera deviazione di un difensore impedisce alla palla di finire in fondo al sacco a portiere ormai battuto. Al 6' punizione dal limite per il Dino Conti, calcio Fabris aggirando la barriera, ma Imbriani devia in angolo. Il resto del secondo tempo va avanti sul filone del primo con un Mineo molto impreciso nei tiri in porta

e Boido quasi sempre assente nelle manovre dei suoi. Il Girasole d'altra parte continua a difendere ordinatamente e a ripartire con il contropiede, spesso tocca a Volo e sarà questa l'arma vincente che permetterà a Clabotti e soci di chiudere il conto. Al 19' Tanaskovic recupera un palla in difesa e lancia lungo per Pelizzola che in contropiede scavalca il portiere in uscita trovando il raddoppio. Al 24' con ancora un'azione di rimessa arriva il terzo gol. Volo servito in verticale calcia prontamente, Balducci respinge e Telonio lasciato tutto solo non ha difficoltà a segnare. Un risultato che permette al Girasole di agganciare la Longobarda (sconfitta in settimana) al secondo posto e che lascia il Dino Conti ancora in coda in coabitazione del Breezers.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Real Malvasia-Pizzeria Corallo 2-1; Bennigan's Pub Santa Croce/Kosov-Pitturazioni Benvegnù Claudio 1-2; Bar Moderno-Lee Roy Pub 2-4; Bar Borsa/Ciesse Carrozzeria-Trattoria Ex Bionda 3-7; Antica Trattoria Ai Cantieri-Birreria Tormento 4-3; Pertot Andrea Ingresso Alimentari-Serramenti Prelz 2-8; Serramenti Prelz-Lee Roy Pub 3-5.

Classifica: Lee Roy Pub 33; Bar Moderno, Pitturazioni Benvegnù Claudio 22; Serramenti prelz 21; Antica Trattoria Ai Cantieri, Real Malvasia 16; Pizzeria Corallo, Pertot Andrea 14; Trattoria Ex Bionda, Bennigan's Pub 12; Buffet Borsa/Ciesse Carrozzeria 6; Birreria Tormento 3.

SERIE B

Carrozzeria Simonetto-Ugl Longobarda 2-1; Trasporti Franco-Breezers non omologata; Admira Coloncovez-Eco Petrol 2-5; Ceramiche Sanitari Scip-Sda Montaggi Industriali non omologata; Il Girasole/Blue Eyes Bar-Dino Conti/L'Imbianchino 3-0; Old Boy Pub-Gruppo Sportivo Ajer 6-2; Ugl Longobarda-Eco Petrol 1-1. Classifica: Eco Petrol 24; Ugl Longobarda 22; Old Boy Pub, Il Girasole/Blue Eyes Bar 21; Ceramiche Sanitari Scip 18; Trasporti Franco, Admira Coloncovez 17; Gruppo Sportivo Ajer 16; Sda Montaggi Industriali, Carroz-

zeria Simonetto 10; Breezers, Dino Conti/L'Imbianchino 7.

SERIE C1

Elettroservice-Bar Garden/Tabaccheria 136 9-2; La Cantinaccia-Impianti Elettrici Casella 5-3; Impianti Elettrici casella-Taverna Regina Dei Draghi 5-7; Nuova Casa dell'Adesivo-Borgorosso 1-0; Ulisse Express-Befed/La Nuova Investigativa 0-3; La Cantinaccia-Millennium Tecnocile 4-6; Parchetti Di Toro-Bar Garden/Tabaccheria 136 2-4; Elettroservice-Betty Acconciature 3-6; Borgorosso-Betty Acconciature 3-0. Classifica: Befed/La Nuova Investigativa 25; Borgorosso 23; Taverna Regina Dei Draghi, Nuova Casa dell'Adesivo 21; Betty Acconciature 19; Elettroservice 15; La Cantinaccia, Millennium Tecnocile 14; Bar Garden/Tabaccheria 136 13; Impianti Elettrici Casella 11; Ulisse Express 10; Parchetti Di Toro 2.

SERIE C2

Bar Crispi-Falegnameria Calzi 2-1; Deportivo Priapo-Bar Unità 6-4; Athletic Donatori-Saletta 3-3; Cesetta-Buffet Tiramolla 2-2; Babà Pub-Pizzeria Casa Rosandra 4-1; Hellas-Buffet Voltolina 0-1. Classifica: Bar Crispi 31; Babà Pub 29; Falegnameria Calzi 24; Bar Unità 21; Athletic Donatori 17; Saletta 14; Buffet Tiramolla 12; Deportivo Priapo, Hellas, Pizzeria Casa Rosandra 10; Buffet Voltolina, Cesetta 8.



SERIE B2 Pesaro nella «bella» resiste solamente dieci minuti, poi si liquefa sotto i colpi di Doati, Corvo, Moruzzi e Mariani

Ciclone Trieste, ora sotto con Fossombrone

Il primo match delle semifinali sabato (20.30) in casa: i 2000 fedelissimi devono aumentare

Monfalcone sconfitto deve dire addio al derby

MONFALCONE Niente derby in semifinale per la Gma Falconstar, che esce sconfitta dal campo infuocato di Fossombrone in gara-3 per 82-71. Infuocato in tutti i sensi, per il gran caldo che opprimeva la palestra marchigiana, e per l'atteggiamento del pubblico, poco sportivo, e molto vicino all'intimidazione di arbitri e giocatori avversari. Ma nei playoff, soprattutto in certe realtà, ci sta anche questo, ed è una lezione che tornerà utile ai molti giovani Falconstar. Una prova di carattere, comunque, i biancorossi di coach Fantini, l'hanno offerta, rimontando dal -18 di inizio terzo quarto, al -4 (69-65, e poi 71-67) del 35'.

Peccato che in quel frangente abbiano sbagliato due occasioni per mettere un solo canestro di distanza tra sé e gli avversari: l'Oikos è ripartita con tre canestri di fila, e non c'è stato più nulla da fare.

Il gap si era comunque creato in precedenza, nei primi due quarti, quando le grandi percentuali al tiro dell'Oikos hanno scavato i quindici punti di differenza dell'intervallo. «Rispetto alla squadra che ha ceduto quasi senza lottare a Monfalcone in gara-2 - spiega coach Fantini - sono apparsi trasformati, precisi e reattivi, vuoi per il pubblico che li

ha sospinti, vuoi per l'importanza della partita. Noi abbiamo sprecato all'inizio delle semplici conclusioni che ci avrebbero dato un vantaggio di sette, otto punti, e fornito quindi alla partita un'inerzia diversa. Poi li abbiamo subito fin quando la zona mista non ha limitato i loro tiratori. C'è stata una bella reazione che ci ha portato fin quasi sul traguardo, ma lo sprint lo hanno vinto loro».

Marco Benigni il migliore in casa Gma: l'ala forte monfalconese ha realizzato 19 punti e preso sei rimbalzi creando notevoli problemi ai lunghi avversari. Note positive anche da alcuni giovani, in particolare da Kralj (11 punti, con 7/7 ai liberi e quattro rimbalzi offensivi) e da Marusic, nove punti in dieci minuti con 3/4 dal campo e 2/2 ai liberi. Nell'occasione, invece, sono mancati Tonetti (2/10 dal campo, 5 punti) e Furigo, che ha realizzato una sola tripla per dieci punti totali. Ma anche Budin, 2/11 al tiro, 3/7 dalla linea della carità, ma Jan ha giocato in precarie condizioni: il suo ginocchio, già infortunato, è stato ulteriormente toccato duro nel secondo quarto, e da lì in poi la pantera di Fantini ha continuato il match zoppicante.

Michele Neri

Corno cade in piedi con la corazzata Reyer Venezia

CORNO DI ROSAZZO Perduta gara-3 dei play off contro la corazzata Reyer Venezia, la Calligaris ha centrato comunque l'obiettivo di partenza, la permanenza in B2 garantita dall'accesso alla fase finale per la promozione. Campionato di buon livello, quello della formazione allenata da Stefano De Prophetis, i cui meriti vanno equamente suddivisi fra l'esperienza di uno zoccolo duro dall'apporto fondamentale e una preparazione atletica che ha consentito al gruppo biancocelesti di esprimersi a ritmi elevati proprio nella fase discendente e più importante della stagione. Bersagliata dagli infortuni (il caso-Vechiet è il più eclatante) e con i giovani a corrente alternata, la Calligaris ha saputo comunque ritrovare se stessa, sostenuta dalla grande grinta del suo tecnico.

Note generali positive per una squadra che ha fatto per un attimo sognare Trieste dopo il successo interno in gara 2 a Corno contro Venezia e che ora ripenserà se stessa in vista di una stagione, la prossima, nella quale l'esperienza della categoria potrà giocare una parte importante nell'ottica del costante miglioramento auspicato dalla società.

e.f.

TRIESTE Il ciclone Acegas si abbatte sui play-off. Spazzata la Virtus Pesaro al termine di 40' impressionanti per continuità ed efficacia di gioco, la formazione allenata da Furio Steffè si presenta con giustificato ottimismo alle semifinali. Nella lunga rincorsa alla promozione, dunque, biglietto da visita migliore per la Pallacanestro Trieste non poteva esserci.

Nonostante la tensione della vigilia e le incognite legate al grande equilibrio visto in campo nei confronti precedenti con i marchigiani, l'Acegas ha saputo dare il meglio di sé stessa giocando con intensità straordinaria e convincendo sia a livello di gioco di squadra che di singoli.

Una partita che è durata solo il primo quarto: Pesaro ha retto l'urto dell'onda biancorossa nei primi dieci minuti quindi ha dovuto alzare bandiera bianca arrendendosi alla chirurgica precisione di un inarrestabile Moruzzi, alla personalità di Corvo e Muzio, alle prodezze balistiche di Doati e Mariani e alla solidità di un Losavio confermatosi il perno di una difesa che in questi play-off ha subito poco più di 60 punti di media a partita.

Viatico ottimale, dunque, in vista della gara-uno di semifinale che sabato alle 20.30, sul parquet del Pala-Trieste, vedrà l'Acegas in campo contro l'Oikos Fossombrone.

LA SODDISFAZIONE DI STEFFÈ: «Alla fine - il commento del coach Steffè

Acegas 91

Pesaro 50

(22-18, 45-27, 66-38)

ACEGAS TRIESTE: Loti, Muzio 3, Doati 19, Corvo 18, Moruzzi 20, Lo Savio 6, Mariani 12, Ciampi 6, Godina 1, Diviach 6. All. Steffè.

VIRTUS A&O PESARO: Bartolucci 2, Sciarrini, Gennari 2, La Gioia 10, Paci, Cinciarini 3, Pomenti 12, Palombita 4, Nardi, Trentini 17.

ARBITRI: De Felice di Monza e Agostini di Brescia.

NOTE - Tiri liberi: Acegas 9/12, Virtus 10/15. Tiri da tre: Acegas 14/26, Virtus 4/22.

- è prevalsa la nostra voglia di continuare questa avventura. Eravamo consapevoli di dover giocare una gara perfetta per venir fuori da una situazione non facile e ci siamo riusciti. Granitica la difesa, ottimo l'attacco che al di là delle buone percentuali di tiro ha lavorato bene trovando sempre buone soluzioni sia dal perimetro sia dentro l'area dei tre secondi. Una vittoria importante che, però, non deve cambiare il nostro atteggiamento. Abbiamo compiuto solamente il secondo piccolo passo nella lunga rincorsa a un obiettivo che resta ancora lontano».

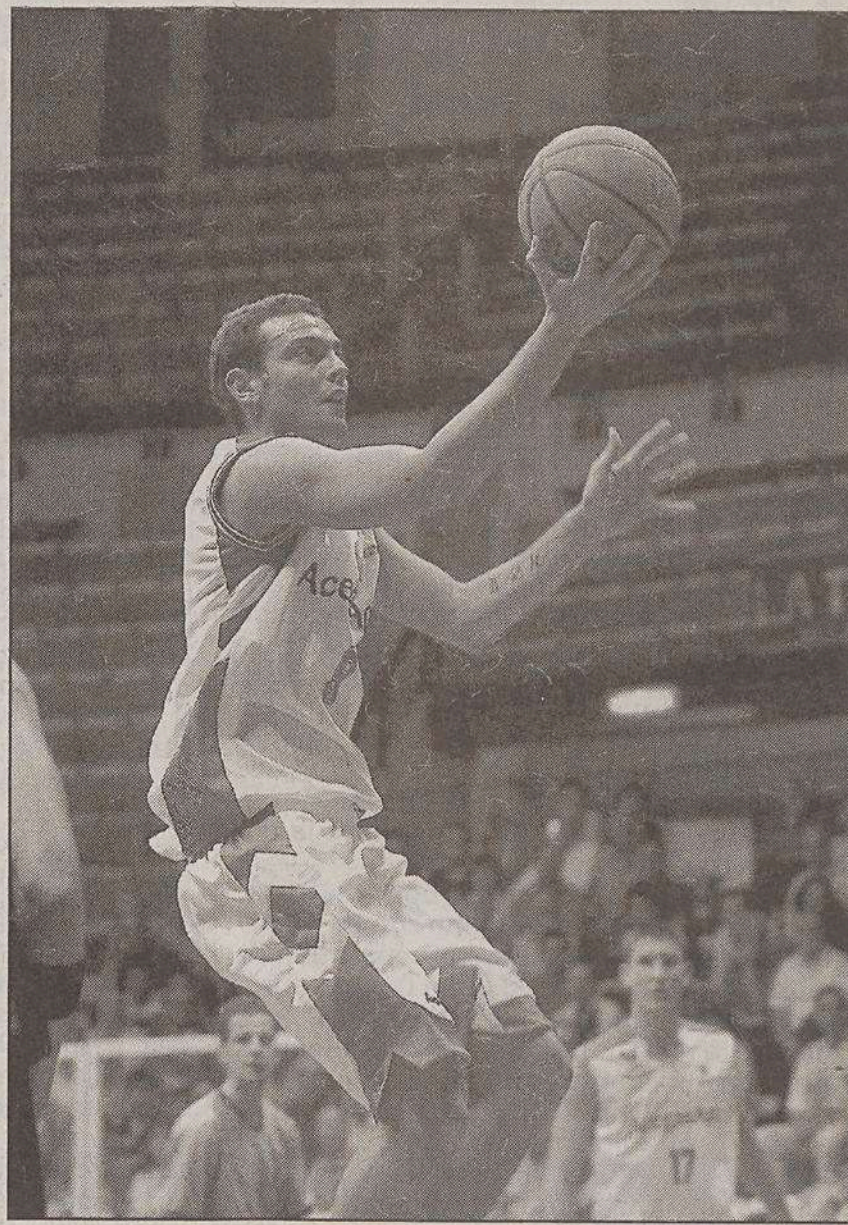
Steffè si gusta il largo successo ottenuto ma si proietta già sulle semifinali che partiranno nel prossimo fine settimana. «Vene-

zia-Castel Gelfo era una semifinale annunciata - continua - dall'altra parte del tabellone noi abbiamo pescato Fossombrone. Se sono contento? Mah, arrivato a questo punto non credo si possa scegliere a cuor leggero. Certo, considerando che la sfida contro Monfalcone portava con sé le incognite proprie di un derby forse è stato meglio così. Attenzione, però, a non sottovalutare un'avversaria che nel corso della stagione regolare abbiamo battuto due volte ma che può rappresentare un pericolo se affrontata senza la giusta tensione.

IL CALORE DEL PUBBLICO Duemila persone al PalaTrieste, nonostante il forte richiamo proveniente da Barcola e dal Carso, dimostrano come la febbre del basket in città sia ancora alta. Pubblico ancora una volta numeroso, dunque, che ha vissuto con entusiasmo e partecipazione un successo che ha regalato, oltretutto, scampoli di bel gioco. Con il valore aggiunto del ritorno dei Dragons che nel corso di tutto il match hanno trascinato la squadra e una tifoseria apparsa molto più viva e partecipe di quella della passata stagione.

MONFALCONE ALLE-ATA? Eliminati e maltrattati a Fossombrone, dirigenti, giocatori e sostenitori della Gma faranno il tifo per l'Acegas. «Se vengono a supportarci - ha annunciato tra il serio e il faceto il sindaco Dipiazza - faremo in modo di farli entrare gratis». Solo una boutade?

lo.ga.



Doati, qui in sospensione, ha segnato 19 punti.

BENEFICENZA

Caldi applausi a Pancotto

TRIESTE Si è svolta ieri sera, presente oltre un migliaio di appassionati, la partita benefica pro alluvionati del Sud Est asiatico dello scorso dicembre. In campo gli ex protagonisti della Pallacanestro Trieste quando militava nella massima serie. Calidissimi applausi a Casoli, Cavaliere, Maric, Laezza e al tecnico Cesare Pancotto. Sull'incendio ci riserviamo di riferire in una prossima edizione.

SERIE C1

La Frag battuta dallo Spresiano avrà il fattore campo dalla sua

Don Bosco-Gradisca, salvezza da giocarsi all'ultimo respiro

TRIESTE Il Bor Radenska manca l'appuntamento alla gara 3 con il Roncade ed esce di scena dai play off del campionato di C1. I triestini soccombono in trasferta con il punteggio di 74-69 (14-15, 35-38, 52-54) ma dopo un'ennesima buona prestazione. La compagine allenata da coach Mengucci è partita bene (2-8) e ha monopolizzato i primi due quarti in virtù soprattutto della buona vena di Samec (16 punti, 6/10 e 12 rimbalzi) e Visciano (20 punti con 3/3 dalla lunga distanza) Roncade è riuscita a entrare in partita dai primi fuochi del terzo quarto. Lazzari, Giamo e il «lungo» Nicoletti sono riusciti sempre a ricucire ogni break dei triestini mantenendo costantemente il fiato sul collo di Visciano e soci. La svolta arriva nell'ultimo tempo. Il Bor Radenska piomba in un autentico black-out smarrendo la via del canestro per buoni due minuti sul parziale di 67-69. Simonic scuipa due «siluri» ma vengono dilapidati anche una sequela di liberi (0/6). Roncade invece non spreca nulla e piazza i canestri che valgono l'accesso al turno. Molto rammarico tra le file dei triestini, ma anche piena consapevolezza di aver ridisputato una stagione eccellente scandita da poche flessioni e molti acuti. Il plauso dei play-off non erano certo preventivati, ma coach Mengucci ha saputo portare in auge una neopromossa in C1 ponendo le basi per un nuovo ciclo.

Francesco Cardella

GRADISCA D'ISONZO Clamoroso autogol della Frag Gradisca che nella bella del primo turno dei play out è stata sconfitta in casa dallo Spresiano per 73-70. La squadra gradiscana ha dilapidato nei 16 minuti finali dell'incontro un vantaggio di 20 punti. Un risultato incredibile che alla fine ha lasciato interdetti gli stessi giocatori. Per la formazione gradiscana che nell'occasione ha recuperato Romeo c'è da registrare l'infortunio patito di Deana, uno dei punti di forza della squadra che è rimasto in campo solo due minuti. Anche senza di lui la squadra di Melloni era riuscita a controllare la partita nonostante la resistenza posta dei veneti.

La Frag dava il meglio di sé nel terzo quarto e all'inizio del quarto riuscendo trascinata da Romeo e da Biasazzo a mettere a segno un break che sembrava essere decisivo. La Frag convinto che ormai la vittoria era in tasca commetteva l'errore di abbassare la guardia. I veneti così recuperavano tutto lo svantaggio riuscendo a passare anche in vantaggio di due punti. A 4' dal termine Vechiet realizzava la bomba del pareggio ma sull'altra sponda Visentin in ombra per tutta la gara, indovinava il tiro della vittoria a fil di sirena.

Ora la formazione gradiscana per salvarsi dovrà vedersela con i triestini del Don Bosco. La serie inizierà sabato sera. Per i gradiscani ci sarà il vantaggio del fattore campo ma la sfida si annuncia molto equilibrata.

a.g.

SERIE C2

Jadran passeggia in casa della Goriziana

Alla Pizzeria Raffaele il derby con Muggia

TRIESTE Il campionato di C2 di basket ha vissuto la sua ultima giornata della stagione regolare. Poche le sorprese emerse nell'epilogo andato in scena lo scorso sabato. Il Santos Pizzeria Raffaele ha chiuso in bellezza aggiudicandosi il derby giuliano con il Muggia con il punteggio di 98-99 (19-16, 15-35, 22-29, 42-29). La Pizzeria Raffaele macina gioco e canestri per buoni due quarti accumulando anche oltre venti punti di margine ma non riesce ad archiviare il match. Muggia, privo di Pierri (ma ben sostituito da Galaverna) soffre la mancanza di «lunghe» sotto-canestro ma replica prepotentemente nella seconda parte della gara trascinata da Riazzi (24 punti) e dal solito Gelsi (32). Il Santos Raffaele di coach Marini si rianima in tempo e convoglia in porto di un solo punto una partita con troppe sofferenze. Nel Muggia ha esordito in panchina il tecnico Barzellotto che in settimana aveva rilevato il dimissionario Messina.

Finale scontato invece per lo Jadran che ha pas-

seggiato in casa della Goriziana Peugeot per 55-82 (16-27, 32-41, 41-62). L'equilibrio permase solo per tre minuti, i primi, poi i «plavi» prendono gradualmente il largo, soprattutto in avvio della terza frazione con un break risolutore di 9-21. In luce Ferfoglia (21 punti, 9/10 dal campo). L'Ardita Panaut Gorizia ha piegato Gemona con il punteggio di 65-59 mentre Portogruaro ha fatto suo il match con Cormons piazzando il finale di 84-75. Fattore campo rispettato dal Codroipo contro Spilimbergo per 91-83 (21-23, 47-43, 67-53) e dal Ronchi contro Cervignano: partita finita 72-70. Guizzi finali d'orgoglio per il Grado che batte la Cbu Udine per 89-82 e per il Pagnacco che espugna il parquet del San Vito per 71-82. Sabato prossimo iniziano play-off e play-out. Gemona è retrocessa, si giocano l'accesso in C1 la feard Codroipo, Jadran, Raffaele, Cervignano, Muggia, Pagnacco, Cbu e Cormons. Play-out per Portogruaro, Goriziana, Ronchi e Grado.

Francesco Cardella

SERIE D

Nell'altro raggruppamento retrocedono Buia e Cussignacco

Stube Gasthaus con le prime grazie a otto successi di fila

GIRONE EST

TRIESTE L'ultima giornata del girone Est di serie D regala alla Stube Gasthaus il quinto posto e con esso il diritto a disputare, dal prossimo fine settimana, i play-off promozione. La lunga volata si è risolta a favore della formazione di Lussin che dopo aver perso gli scontri diretti con Breg e Drago Risanamento Fognature ha dimostrato grande carattere infilando una striscia di otto vittorie consecutive. Filotto culminato con il sofferto ma meritato successo conquistato sul campo dell'Arte Bittesini.

Il quadro play-off propone le sfide tra Sokol Anni Verdi-Geatti Basket Time, Poz & Poz Muggia-Tarcento, Tricesimo-San Vito Asseform e Ubc-Stube Gasthaus.

Risultati della trentesima giornata: Acli Fanin-Kontovel 87-68, Acli Old Oaks Pizzeria Copacabana-Poz & Poz Muggia 59-68, Arte Bittesini-Stube Gasthaus 64-77, Libertas Rimaco-Drago Risanamento Fognature 96-112, Pertole-Breg 83-81, Polisportiva Isontina-San Vito Asseform 63-77, Asar Romani-Nab Movimentazioni non disputata, Sokol Anni Verdi-Cus 75-95.

Classifica finale: Acli Fanin 50, Sokol Anni Verdi 46, Poz & Poz Muggia 44, San Vito Asseform 42, Stube Gasthaus 38, Drago Risanamento Fognature e Breg 36, Cus e Arte Bittesini 28, Pertole e Kontovel 26, Asar Romani e Polisportiva Isontina 22, Nab Movimentazioni 18, Acli Pizzeria Copacabana 12, Libertas Rimaco 4.

GIRONE OVEST

UDINE Si congeda senza sussulti il girone Ovest di serie D. Tutto già deciso in alto, le attenzioni di quest'ultimo turno erano per la lotta salvezza. La bella vittoria del Cus Udine in casa per 65-63 contro un Geatti Basket Time ormai con la testa ai play-off ha condannato alla retrocessione la Tecnich Buia, che, sconfitta dalla regina Galletti per 70-93, va a far compagnia in Promozione alla Canvass Cussignacco, perdente in trasferta sul campo di Tricesimo per 87-69. Il Latte Carso si prepara in bellezza per i play-off vincendo per 78-62 contro la Fossaltese, e anche il Mario Venuti Tarcento scalda i motori in vista degli spareggi sommergendo Aviano in trasferta con un eloquente 44-94 firmato da Rosso (21), che sta tornando in gran forma. Divertente ultima uscita per Cordenons e Pasion di Prato, con i padroni di casa che nel finale vincono per 71-66, imitati dalla Ci.Bo. Zoppola autoritaria in casa contro Palmanova per 83-65. Chiude la stagione con un successo anche Casarsa, che si impone su Villesse per 66-58.

CLASSIFICA: Galletti Latissana 56, Latte Carso Ubc 52, Tricesimo 46, Mario Venuti Tarcento 44, Geatti Basket Time Udine 42, Cordenons 34, Aviano, Fossaltese 26, Ci.Bo. Zoppola 24, Pasion di Prato, Villesse, Recycling Palmanova, Coop Casarsa 22, Cus Udine 16, Tecnich Buia 14, Canvass Cussignacco 12.

Marco Bisiach

PROMOZIONE

Semifinali Poggi-Fuoricentro e Nobasket-Skyscrapers

TRIESTE Poggi Tender Pub-Fuoricentro e Nobasket-Skyscrapers le semifinali play-off del campionato di Promozione. Verdetto maturato già martedì nel posticipo della penultima giornata quando, passando sul parquet della Rismondo, il Nobasket ha messo in cassaforte il secondo posto assicurandosi il vantaggio del fattore campo nella sfida contro gli Sky. Ultima giornata senza particolari sussulti ma che stava per regalare la sorpresa della prima sconfitta stagionale del Poggi. Servolana vicina all'impresa ma sfortunata nel finale.

Posticipo della diciannovesima giornata: Skyscrapers-Nobasket 86-99. Risultati della ventesima giornata: Cgs Pizzeria San Giusto-Skyscrapers 77-82, Cicibona Tecnoleggi-Dif Edil.Co.Ri. 70-74, Nobasket-Fuoricentro 64-62, Poggi Tender Pub-Servolana 75-62, Virtus Basket-Barcola 72-58. Classifica finale: Poggi Tender Pub 40, Nobasket 32, Skyscrapers 28, Fuoricentro 24, Lega Nazionale 22, Dif Edil.Co.Ri. 20, Barcolana 18, Cicibona Tecnoleggi 14, Virtus Basket e Servolana 10, Cgs Pizzeria San Giusto 2. l.g.

SERIE A2 FEMMINILE

Il derby è stato facilmente vinto dall'Interclub che però non è riuscita a evitare i play-out

Le lunghe di Muggia castigano la Sgt

TRIESTE Non basterà per evitare i play-out (ormai certi dopo la vittoria di San Bonifacio), ma l'ampio successo nel derby di sabato contro la Ginnastica (44-62) ha fatto vedere un'Interclub Muggia brillante e sicura dei propri mezzi. L'avvio sprint della squadra di Krecic (2-10) ha messo in affanno una Ginnastica che, oltre alla Gantar, ha dovuto rinunciare all'ultima ora anche alla Pan, colpita da una forte influenza. Tran-ne un paio di ingenuità iniziali, le ragazze di Ravalico hanno interpretato discretamente la prima metà di

gara, lasciando il divario quasi immutato all'intervallo (22-32).

A complicare i piani della Ginnastica, però, è stata la serata storta delle sue lunghe, nettamente superate nel confronto con la pari ruolo. Cassetti è stata la migliore delle rivierasche insieme alla Donadel. Questo duo ha contribuito alla fuga decisiva a metà del terzo quarto, quando lo scarto ha raggiunto i 17 punti. Per la Ginnastica, l'obiettivo è ora quello di vincere contro Udine e soffiare il terzo ultimo posto.

Marco Federici

B DONNE

POULE PROMOZIONE: Pordenone-Eurocos Fogliano 70-71, Pasion di Prato-Oma 74-50. Classifica: Pasion 10, Fogliano 8, Oma 6, Pordenone 0. Agli spareggi promozione in B d'eccezione: Pasion di Prato.

POULE RETROCESSIONE: Codroipese-Mortegiano 69-50, Robur Palmanova-Concordia 39-50. Classifica: Codroipese 10, Robur 6, Mortegiano, Concordia 4. Retrocede in C: Concordia.

m.f.

C DONNE

La Pizzeria Raffaele è stata promossa in serie B.

Risultati: Pizzeria Raffaele-Interclub Muggia 67-41, Monfalcone-Shell Libertas 49-78, Adria Maritime-Pordenone 48-42, Tricesimo-Gorizia 57-42.

Classifica: Pizz. Raffaele 36, Shell 30, Adria Maritime, Tricesimo 22, Interclub 16, Pordenone 12, Monfalcone 10, Gorizia 4.

m.f.

SERIE B1 FEMMINILE

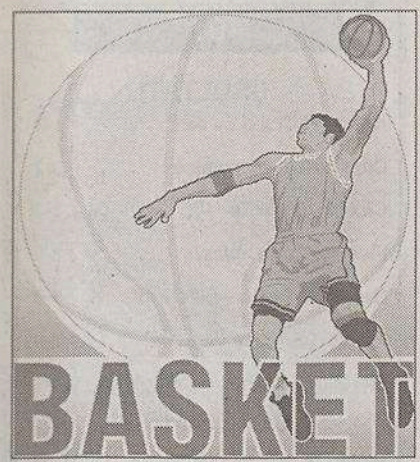
Scame, il match della vita si giocherà a Milano

MONFALCONE La Scame Service Monfalcone non riesce a chiudere la pratica Rotary Milano, ed è costretta ad andare a giocare gara tre sull'avverso parquet milanese.

Dopo la gran vittoria di sette giorni fa in terra lombarda, le cantierine in questa occasione si sono presentate troppo deconcentrate, senza la necessaria voglia di vincere. Il quintetto di coach Ardesi è finito subito sotto nel punteggio, patendo eccessivamente l'aggressività e la fisicità delle ospiti, apparse fisicamente più in palla come dimostra-

no i tanti contropiede effettuati. Le cantierine risorgono nel terzo quarto quando ritrovano le forze necessarie per tentare la rimonta, arrivano fino a meno cinque ma un paio di decisioni arbitrali avverse e qualche palla persa di troppo regalano la vittoria alle milanesi.

Ora la strada per le monfalconesi si fa in salita, perché vincere nuovamente fuori casa non è sicuramente facile, anche se Gava-gnin e compagne c'è la metteranno certamente tutta per ottenere un importante salvezza.



SERIE A Il «patron» sbatte la porta prendendosela più che con la squadra, con le istituzioni, il pubblico e la stampa

Snaidero lascia. «Mi hanno deluso tutti»

A Udine incomincia un'affannosa gara contro il tempo per trovare nuovi proprietari

Voci insistenti danno come possibile il trasferimento dei diritti a Gorizia, più che nel capoluogo regionale

Potrebbe farsi avanti il triestino Caputo

TRIESTE La fine dell'era Snaidero, annunciata ieri e arrivata come inevitabile conseguenza di un campionato disputato largamente sotto le attese, potrebbe sconvolgere gli equilibri del basket regionale.

Direttamente da Udine, infatti, giunge la notizia del possibile interessamento nell'acquisizione del titolo sportivo da parte di Alfredo Caputo, l'imprenditore da qualche mese a guida del Muggia Basket che sta cercando di salire in fretta la scalinata della pallacanestro italiana. Una voce che per il momento resta tale ma che confermerebbe la volontà del manager triestino di entrare, grazie al supporto di una cordata di marca trevigiana, in maniera decisa nel basket di vertice.

Non a caso, dopo il contatto avuto un paio di settimane fa con il sindaco Roberto Dipiazza e la presentazione di un piano economico da 400 mila euro più sponsor per entrare nella società triestina, Caputo ha continuato a guardarsi in giro nel tentativo di cogliere al volo ogni possibile apertura da parte di società intenzionate a vendere. E non a caso ieri sera, in un noto ristorante di Grignano, l'imprenditore triestino è stato «sorpreso» a cenare con il presidente della

Pallacanestro Gorizia. Un'ulteriore conferma della serietà con la quale Caputo sta lavorando e prendendo in considerazione ogni ipotesi.

L'ipotesi Gorizia in questo momento la considero solamente una provocazione, in questo momento mi

soprattutto non vorrebbe lasciarsi scappare un'occasione che potrebbe poi non ripresentarsi.

Ecco, dunque, che le lusinghe che continuano ad arrivare da Gorizia non lo lasciano indifferente così come non lo lascia indifferente la difficile situazione che

il presidente di LegaDue Valentino Renzi.

Situazione in evoluzione, dunque, in un momento in cui la Pallacanestro Trieste sta giocandosi le chance di risalita. Prima di pianificare il futuro, in casa Acegas, aspettano di conoscere il risultato sportivo della sta-



Caputo e i suoi «colpi» a Muggia: l'uruguayano Pierri e l'italo-argentino Gelsi.

interessa solo Trieste», erano state le sue parole appena qualche settimana fa. Caputo non ha ancora cambiato idea, continua a sognare la possibilità di riportare in alto la squadra della sua città ma non è disposto ad aspettare in eterno e

sta attraversando il basket a Fabriano. Se è vero che il patron Merloni potrebbe disimpegnare, Caputo sarebbe pronto a entrare in forze nella compagine marchigiana e per questo, per sondare il terreno, dovrebbe incontrarsi in settimana con

gione e, di conseguenza, la serie nella quale la squadra giocherà nel prossimo campionato. Con la speranza che nel prossimo campionato siano molti i Caputo disposti a rilanciare l'immagine del basket triestino.

Lorenzo Gatto

UDINE La famiglia Snaidero si disimpegna dal basket. La voce era nell'aria da tempo, ma la bomba è deflagrata ieri mattina con una conferenza stampa indetta dal patron Edi nello stabilimento di Majano immediatamente dopo la risicata salvezza della Alibegovic-band nel campionato di A1.

«Non si pensi comunque ad una decisione epidermica maturata in seguito alle più recenti performance negative della squadra - ha specificato il presidente del club friulano - la mia è una delusione a più vasto raggio e di più lontana origine».

Edi Snaidero ne ha avuto così un po' per tutti, dalle istituzioni che a suo dire non l'hanno adeguatamente supportato nel corso della sua reggenza a una stampa spesso matrigna, a un pubblico tiepido e numericamente esiguo in rapporto alla categoria in cui militano gli arancione.

«Per l'ultima gara interna contro la capolista Benetton c'erano poco più di duemila spettatori e la seguente entità cestistiche, solo club dalla B1 in giù del Friuli-Venezia Giulia o delle regioni confinanti potranno coinvolgere ad eventuali nozze con la Snaidero basket».

«Sono disposto comunque ad offrirmi esclusivamente come sponsor in presenza di una realtà seria che voglia prendere tra le mani il timone del maggior basket friulano - ha poi puntualizzato patron Edi - Presidente-proprietario, però, mai più».



Per Edi Snaidero un malinconico addio al basket.

Verificata nel più o meno recente passato l'impossibilità di reperire in Friuli il personaggio economicamente forte o il gruppo solido ipotizzati, riprende corpo l'idea di una riproposizione di quel Caputi, uomo-Benetton in Croazia, che valutò la possibilità, poi abbandonata, di salvare una Pallacanestro Trieste strozata dai debiti. Interpellato in merito, l'interessato nega ma, si sa, lo sport si lascia parlare addosso, e le ipotesi smentite possono alla fine venir confermate. Si vocifera a caldo anche di possibili cordate finanziarie made in Veneto, ma da qui al 30 giugno illazioni e ipotesi si succederanno pro-

babilmente a getto continuo. L'unica certezza, al momento, è data dal fatto che Teo Alibegovic, i tecnici e i giocatori possono virtualmente considerarsi dei disoccupati. Convinto a non smobilitare già alla fine della scorsa stagione, Edi Snaidero aveva atteso con rinnovata fiducia il positivo sviluppo del progetto affidato al coach-manager sloveno ma il negativo evolversi della situazione ha evidentemente costituito la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La squadra che doveva conquistare un posto nei play off e possibilmente l'Europa, badando anche alla valorizzazione di alcuni dei giovani più talentuosi del vivaio, ha fallito tutti gli obiettivi, ritrovandosi più volte smembrata e ricompaginata nell'organico, precipitata fino sull'orlo del baratro della retrocessione e con la linea verde a intravedere il parquet solo a spizzichi e bocconi.

Edi Fabris

Il pubblico, deluso ma comunque composto nella contestazione, ha finito poi con il disertare il «Carnera», conferendo agli entusiasmi di patron Snaidero il colpo di grazia. Ora ci si chiede se l'industriale di Majano, erede del mitico Rino, saprebbe fare retro-marcia in presenza di un gesto di buona volontà perlomeno da parte delle istituzioni da lui piazzate sul banco degli imputati. Alle prossime puntate della nuova amara telenovela del basket friulano le prime risposte.

Edi Fabris

PALLANUOTO

Serie B femminile
Prezioso pari a Tolentino del «sette» del coach Pino

TRIESTE La Pallanuoto Trieste conquista un ottimo pareggio, 9-9 (2-3, 0-1, 3-4, 4-1), nelle Marche sul campo della seconda della classe nel recupero del campionato di B relativo alla gara rinviata lo scorso 2 aprile. Nonostante il lunghissimo viaggio effettuato in giornata (1.200 chilometri percorsi fra andata e ritorno) le alabardate sono state capaci di mettere sotto una delle migliori squadre del torneo, il Nuoto Tolentino, per tre quarti. Alla fine del terzo tempo, in effetti, Giberna e compagne si sono trovate in vantaggio per 8-5.

La stanchezza e un clima fattosi molto più «caldo» sia fuori sia dentro la vasca, con l'arbitro probabilmente intimidito dal tifo del pubblico locale, hanno contribuito alla rimonta delle padrone di casa, brave ad approfittare di alcuni attimi di smarrimento nel reparto arretrato ospite.

Franco Pino, tecnico della Pallanuoto Trieste, è comunque soddisfatto di una prestazione che conferma il trend di crescita già palestrale nelle ultime uscite: «A mio avviso la squadra ha disputato una prova eccezionale, al cospetto di questo Nuoto Tolentino che in casa aveva sempre vinto fino alla gara contro di noi e soprattutto era stato sempre in grado di limitare le segnature avversarie. Tutto ciò continua a farmi ben sperare nel prosieguo di questa crescita (le triestine sono quarte in classifica, ndr) che era il nostro obiettivo primario».

Questa la formazione impiegata domenica pomeriggio da coach Franco Pino: Ongaro, Bauci, Aversa 2, Giberna 3, Di Giovanni, Cuffaro, Cop, Colautti 1, Faggioli, Mengozzi, Petronio 3.

ma. un.

VELA

Trofeo dei Due Golfi
Benussi su Kismet vince a Lignano Pirelli: su My Song il triestino Spangaro

TRIESTE Vittoria «sotto casa», domenica, per Gabriele Benussi, che non ha perso l'occasione di regattare nei Mumm30, quest'anno impegnati in una serie di tappe adriatiche. Le regate si sono disputate a Lignano, nell'ambito del tradizionale trofeo Due Golfi. Il velista triestino si è imposto a bordo di Kismet, con 12 punti dopo sei prove, seguito in seconda posizione dal Parimore Thule (22 punti) di Rubbini, terzo Enfant Terribile, con a bordo i triestini Gianfranco Noè e Marco Bodini. I tre equipaggi si stanno disputando l'intero circuito, che vedrà la prossima tappa a Porto San Rocco, il 22 maggio. Per quanto riguarda, sempre a Lignano, le regate Ima, vittoria tra i Regate (classe 0-2) di Kixxme della triestina Nadia Canalaz e a Adrenalina di Bucciarelli nella classe 3-5. Tra i Crociera, vittoria nelle due categorie di Pixel (Brugnara) e di Sideracordis (Grimani).

Condizioni meteo difficili, invece, a Santa Margherita Ligure, dove tra giovedì e domenica scorsa si è disputata la 36.a edizione delle Regate Pirelli - Coppa Carlo Negri. Poco il vento a disposizione, e due prove disputate sulle tre in programma. La classifica finale che somma la regata d'altura (vinta da My Song, con a bordo il triestino Stefano Spangaro) e la regata costiera vede il primo posto di Oudream di De Luca, il secondo di Black Dragon e la terza posizione di Sky di Stefano Martini. Bressani, con il suo 42 piedi Punto Snai (alla tattica Lorenzo Bodini) ha chiuso in nona posizione, pur avendo vinto sabato la prova costiera, pagando il risultato della regata lunga, disputata in condizioni di vento praticamente assente.

A Porto San Rocco
A lezione da Paoletti con obiettivo Barcolana

TRIESTE Continua la «moda» dei velisti professionisti che si dedicano alla scuola vela. Dopo la direzione tecnica di Bressani di una scuola a Porto San Rocco, dopo l'utilizzo a scopo «scout» dei due scafi Tutti-Trieste, ecco la volta di un altro esperto velista triestino: Diego Paoletti, che conta su numerosi titoli italiani e la vittoria di più edizioni del Giro d'Italia a vela, oltre che sulla traversata di alcuni oceani.

Ma la sua principale credenziale è soprattutto un'altra: è padre - sia in senso «genetico» sia velistico - di Michele Paoletti, olimpionico in classe Laser e oggi parte dell'equipaggio di Mascalzone Latino. Diego Paoletti - dopo anni di onorato servizio come velaio e preparatore di imbarcazioni - ha aperto la sua scuola vela, che ha come sede Marina San Giusto. I corsi sono dedicati a coloro che pur conoscendo la vela vogliono viverla da regatanti e marinai, e si svolgono a bordo di un Bonin 34, Croce del Sud.

Accanto a Paoletti, l'istruttrice della Federazione italiana vela Giovanna Caprini, reduce da quattro giri del mondo a vela. La scuola di Paoletti prevede uscite in Golfo e occasioni più impegnative, ovvero prove d'altura lungo la costa dalmata lunghe una settimana. Per coloro che intendono avvicinarsi al corso regata, l'obiettivo consiste nella partecipazione finale alla Barcolana, regata che Paoletti ha vinto al timone di Blue Eyed Princess una trentina di anni fa.

E sempre sul fronte delle scuole vela, la prima prova valida per il Campionato nazionale scuole vela, disputata nel fine settimana a San Giorgio di Nogaro, ha visto la vittoria della Sezione Sardegna della Scuola italiana «In Vela», seguita dalla Sezione Triveneto con al timone Franco Ricci.

Successo di partecipazione al trofeo Lisa Rochelli organizzato dalla Società velica Barcola e Grignano

Snipe, vincono i genitori Fabio e Daniela

Il trofeo è rimasto alla società di casa che ha preceduto Snpj e Stv

TRIESTE Poco vento ma tanto divertimento per l'ottava edizione del trofeo Lisa Rochelli, organizzato dalla Società velica di Barcola e Grignano per ricordare la propria atleta. Una sola prova disputata, ma sufficiente, in due giorni di regate, per ricordare a tutti la dolcezza di Lisa e la passione per la vela, che torna ogni anno, in una grande festa che porta in mare velisti giovani e meno giovani.

La vittoria del trofeo è rimasta in casa, alla Società velica di Barcola e Grignano, che ha piazzato al meglio i propri atleti nelle varie classi, seguita dalla Società nautica Pietas Julia e dalla Società triestina della Vela. Massima competizione nella classe Snipe, dove a vincere sono stati i genitori di Lisa, Fabio e Daniela Rochelli: in mare numerosi equipaggi titolati, compreso quello del presidente della XIII Zona, nonché presidente della Stv, Giorgio Brezich, che ha chiuso in quinta posizione. Presenti, oltre a quello dei

Rochelli, anche altri equipaggi «formato famiglia», come Rebecca e Sandro Ulcigrai (figlia e padre), noni, e Stefani-Zerial (marito e moglie), settimi.

Nelle altre classi, da notare la battaglia tra gli agguerriti 420, con la vittoria di Cherin-Velicogna, con una ventina di equipaggi al via. In tutto, erano quasi 140 gli atleti in mare per ricordare, con gioia, Lisa. Ecco la classifica definitiva.

Classe Snipe: 1) Rochelli-Rochelli (Svbg), 2) Fantoni-Ferrari Bravo (Svoc), 3) Rodati-Cappello (Cn Chiovia), 4) Brezich-Penso (Stv), 5) Tarabochia-Senni (Yca), 6) Olivieri-Pederiva



Fabio e Daniela Rochelli, genitori di Lisa, vincitori nella classe Snipe. (Foto Graziella Miletto)

(Cn Brenzone), 7) Stefani-Zerial (Svbg), 8) Apostoli-Re (Cvdm), 9) Ulcigrai-Ulcigrai (Stv), 10) Steffe-Bosutti (Yca).

Classe 420: 1) Cherin-Velicogna (Svbg), 2) Barison-Noè (Cdv Venezia), 3)

(Svbg), 6) Pischiutta-Gerin (Stv), 7) Pignolo-Grio (Yca), 8) Nauta-Rapotec (Stv).

Classe Europa: 1) Cravos (Svoc), 2) Giraldi (Snpj), 3) Carraro (Snpj), 4) Spangher (Svoc), 5) Scrazzolo (Cvdm), 6) Zugna F.

(Cvdm), 7) Zamarini (Snpj), 8) Zaccaria (Snpj), 9) Marsi (Cvdm), 10) Puzzi (Svoc), 11) Andreini (Svoc).

Classe Laser Standard: 1) Grazzini (Lni Ts), 2) Longo (Svoc), 3) Nicolich (Stv), 4) Dudine (Cvdm), 5) Giaretta (Snpj), 6) Ramundo (Yca), 7) Demitri (Lni Monfalcone), 8) Calligaris (Snpj), 9) Zotti (Snpj), 10) Grassi (Snpj).

Classe Laser 4.7: 1) Miccol (Snpj), 2) Ferialdi (Cvdm), 3) Salateo (Snpj), 4) Pellis (Svbg), 5) Facchini (Svbg), 6) Iacoppe (Yca), 7) Rosmanit(Svoc), 8) Fabbro, 9) Parma (Cvdm), 10) Princivalle (Snpj), 11) Bua (Snpj), 12) Gregorin (Svoc), 12) Abate (Lni Ts).

Classe Laser Radial: 1) Cerni (Svbg), 2) Costantini (Stv), 3) Ciampalini (Yca), 4) Toffanin (Svbg), 5) Iankovics (Yca), 6) Straniero (Yca), 7) Amelio (CV Verbania), 8) De Rossi (Svoc), 9) Sponza (Lni Ts), 10) Marin (Lni Ts).

Francesca Capodanno

Fonda e Zucchetti a Hyeres

TRIESTE Enrico Fonda e Pietro Zucchetti (Yacht club Adriaco) primi italiani in classe 470 alle regate di Hyeres, conclusesi la settimana scorsa. L'equipaggio triestino ha chiuso l'importante appuntamento in undicesima posizione, davanti all'olimpionico azzurro Gabriele Zandonà che con Francesco della Torre è arrivato al quindicesimo posto. Per i due atleti dell'Adriaco un ottimo inizio, con due terzi e un quinto posto, quindi un 23.0, due 18.1 e un ottavo, «conditi» con un primo posto nella sesta prova disputata, che ha permesso di mantenere il contatto con la parte alta della clas-

sifica. La vittoria di classe è andata all'equipaggio israeliano Kliger-Gal.

Per quanto riguarda gli altri atleti locali in gara, Larissa Nevierov prosegue con determinazione a regattare in classe Laser Radial, dove ha chiuso in 22.a posizione, in una serie di regate estremamente difficili e faticose visto l'alto numero di concorrenti; tra i migliori italiani da registrare l'ottavo posto dei fratelli Sibelio in 49er, i decimi posti di Saccheggiani-Cutolo in 470 e di Flavia Tartaglioni, nella classe Mistral. Le regate hanno visto tre giorni di vento forte, quindi prove con vento più leggero.

Elba: al via Vascotto su Mascalzone Latino

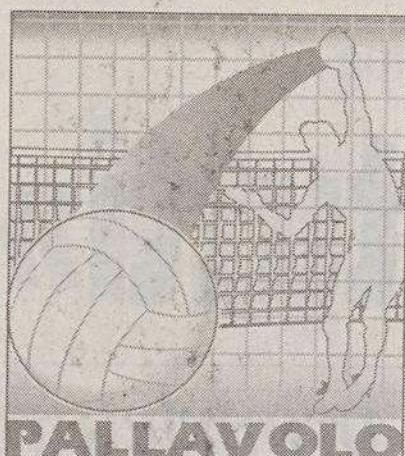
TRIESTE Al via oggi con la giornata di allenamenti a Porto Azzurro, sull'isola d'Elba, la quarta edizione del Toscana Elba Cup trofeo Locman, unica tappa italiana dello Swedish match tour, il circuito mondiale di match race. L'evento vede la partecipazione dei principali team di Coppa America e dei più forti specialisti di match race. Al via anche Vasco Vascotto, che come tattico di Mascalzone Latino-team Capitalia inaugura così la sua corsa verso Valencia 2007.

«È una regata di grande valore tecnico - ha dichiarato ieri il timoniere mugugnesano - è una tappa di avvicinamento importante per un team ancora tutto in crescita come il nostro. Per noi, in particolare, è la prima occasione di confronto con i migliori team di Coppa America ed è anche un momento importante per iniziare a ridurre il gap con gli avversari che si allenano già da tempo».

Vasco Vascotto regatterà in qualità di tattico, e il suo timoniere sarà Hamish Pepper. Dovranno vedersela contro i migliori del match race internazionale, a partire da Russell Coutts, fino a Peter Gilmour (vincitore dell'edizione 2004 dello Swedish match tour). Iscritti anche gli equipaggi di Luna Rossa, e Ailinghi, che schierano quattro team, rispettivamente con de Angelis e Spithill per gli italiani, Ed Baird e Peter Holmberg per gli sviz-

zeri. In mare anche Gavin Brady (Bmw Oracle), Karol Jablonski (Desafio Espanol), Ben Ainslie (New Zealand), Thierry Peponnet (K Challenge), Ian Ainslie (Shoholoza), Magnus Holmberg (Victory Challenge), Ian Percy (+39) oltre ai già citati Gilmour e Coutts. Come dire, insomma, che non manca proprio nessuno. Le regate si disputano sui monotipi Sm40 progettati dallo svedese Palle Peterson con la consulenza di Paul Cayard (che è il marito di sua figlia), con un montepremi per il primo classificato di 75 mila euro. Domani in programma i sorreggi delle barche e il primo round robin, l'evento si conclude domenica.

fr. c.



SERIE B1 Con la vittoria su Falconara la formazione triestina ha conquistato una posizione favorevole di classifica

Adriavolley, profumo di play-off

Saranno decisive le due prossime partite interne con Padova e Oderzo

SERIE B FEMMINILE

Manzano rimane in corsa

TRIESTE Una volata finale che proseguirà ancora per due settimane, alla ricerca dei play-off promozione: questo il destino comune di alcune delle compagini regionali impegnate nelle serie cadette femminili di volley. In B1 - girone B, la Calligaris Manzano delle triestine Sandra Vitez e Rossana Benevol batte in casa per 3-1 (25-17, 25-22, 15-25, 25-20) il Novello di Vicenza e prosegue l'inseguimento alla terza piazza. Nel girone D della serie B2 è testa a testa fra Atomat Sangiorgina e Mobilclan Pordenone per un derby a distanza che varrà il quarto posto. L'Atomat è uscito con le ossa rotte da Codognè, dopo aver perso 3-0 (25-13, 25-22, 25-17), e le pordenonesi si sono arretrate all'Altavilla per 2-3 (27-29, 25-18, 25-14, 20-25, 6-15). Il calendario dei prossimi due turni favorisce la Sangiorgina, con entrambe le gare in casa. L'Italpoint Torriana, sconfitta nel weekend 0-3 (19-25, 20-25, 20-25) dalla capitolina Tecnogas, potrebbe essere l'ago della bilancia: domenica prossima affronterà il Mobilclan.

ma. un.

TRIESTE «Abbiamo raggiunto una posizione in classifica piuttosto interessante, ma forse ciò che più conta ora è che abbiamo il destino nelle nostre mani». E' questo il commento del tecnico Luigi Schiavon sull'attuale situazione dell'Adriavolley a una decina di giorni dal termine della stagione regolare. Le due partite restanti, e che vedranno scendere sul parquet del PalaTrieste, Padova e gli opitergiani, metteranno in palio sei punti che potrebbero decretare l'ingresso nei play off dei biancorossi alle spalle della corazzata Pineto, lasciando fuori dai giochi una tra Bologna ed Oderzo ora distanti rispettivamente quattro e cinque lunghezze. Un traguardo tanto importante quanto insperato

alla vigilia del torneo, come forse lo sono le nove vittorie consecutive che Bacci e soci hanno concretato con il 3-1 su Falconara.

«Non è stata sicuramente una delle nostre migliori partite - commenta Schiavon - Nel primo set siamo partiti contrattati, commettendo qualche errore di troppo, al contrario dei nostri avversari che hanno da subito giocato con tranquillità e aggressività. Nonostante lo 0-1 iniziale, siamo però riusciti a far nostra la partita con una buona gestione dei momenti topici nei restanti set, ma soprattutto grazie all'importante contributo che la panchina ci ha dato. Mai come in quest'occasione la vittoria è stata di squadra». Nel corso dell'incontro, infatti, Mat-

tia, Del Mastro e Tonon hanno dato fiato rispettivamente alla difesa della Ciccola a concentrarsi su di lui, sulle bande si sono aperti dei varchi che ci hanno pian piano permesso di mettere giù i palloni decisivi».

Il punto di forza della vittoria di sabato, quindi, è stato l'attacco, fondamentale che pur trovando in Buti il leader a referto ha visto protagonisti a ruota un po' tutti i biancorossi. «Bacci ha avuto una gestione equilibrata della palla, ed è riuscito di volta in volta a servire chi si trovava più in forma. Nel primo set a dir il vero abbiamo patito un po' in ricezione perché i nostri avversari sono stati molto aggressivi al servizio, mentre dopo il pallone è arrivato preciso al nostro

registra. Non è andata male comunque nemmeno la giocata, dato che sia a muro che in seconda linea la difesa ha fatto il proprio dovere».

Messa in archivio anche questa vittoria, ora l'Adriavolley è attesa da una partita analoga a quella disputata nelle Marche. «Padova è una squadra simile alla Ciccola, capace di una buona pallavolo e che sarà insidiosa perché priva di pressioni. Speriamo di fare una partita migliore di sabato, ma in ogni caso ciò che più conterà sarà restare sempre attaccati ai patavini, e stare pronti, come abbiamo fatto con Falconara, a sfruttare ogni occasione utile per portarci avanti nel punteggio».

Cristina Puppini

B1	
RISULTATI	
Artifer Vi-Cibes La Nef	1-3
Cib Padova-Monselice	3-2
Ciccola-Adria Ts	1-3
Five Ve-Goldenplast	3-0
Gelati G7 Bo-Lae Electronic	3-0
Pineto Te-Alisea Cap. Ve	3-0
Silvolley Pd-Stad.Mirandola	2-3
CLASSIFICA	
Pineto Te	68 24 23 1 70 11
Adria Ts	53 24 18 6 57 28
Gelati G7 Bo	49 24 14 10 58 38
Lae Electronic	48 24 17 7 57 38
Cibes La Nef	43 24 14 10 51 39
Alisea Cap. Ve	40 24 13 11 48 41
Goldenplast	36 24 12 12 45 44
Cib Padova	34 24 13 11 46 46
Ciccola	34 24 12 12 50 48
Five Ve	28 24 9 15 38 56
Monselice	24 24 9 15 41 60
Stad.Mirandola	23 24 8 16 31 53
Artifer Vi	12 24 4 20 20 64
Silvolley Pd	10 24 2 22 21 68
PROSSIMO TURNO	
Adria Ts-Cib Padova	
Alisea Cap. Ve-Gelati G7 Bo	
Cibes La Nef-Pineto Te	
Goldenplast-Silvolley Pd	
Lae Electronic-Ciccola	
Monselice-Artifer Vi	
Stad.Mirandola-Five Ve	

UNDER 15

L'Oroclima Cuenod Virtus è stata superata solo in finale dal Fiume Veneto

Triestine seconde ai regionali

STARANZANO Al posto d'onore in regione: si chiude così la brillante stagione delle ragazze triestine dell'Oroclima Cuenod Virtus nel campionato under 15. Dopo aver letteralmente dominato la fase provinciale, vinta senza perdere mai nemmeno un set, le ragazze condotte dai tecnici Fulvio Dapiran e Diego Norbedo sono state protagoniste di un'ottima prestazione anche nella fase regionale della manifestazione, chiudendola al secondo posto.

Dopo aver superato nella semifinale l'ostacolo Staranzano, formazione padro-

na di casa, le virtussine si sono trovate davanti, nella finalissima, un complesso di tutto rispetto, quel Fiume Veneto che ha esibito una pallavolo di livello davvero alto per la categoria. Le pordenonesi hanno piegato la resistenza delle triestine, tra le quali si sono distinte particolarmente le attaccanti Nicoletta Predonani e Marta Cecotti, entrambe facenti parte del gruppo della prima squadra militante in serie D.

Questo piazzamento arriva in una stagione finora da incoraggiare per la Virtus stessa, già seconda nel-

l'under 19 regionale, alle soglie dei play-off nell'under 17 provinciale e qualificata per la post season sia con il gruppo seniores che con l'under 14. Risultati - Semifinali: Oroclima Cuenod Virtus Ts-Pallavolo Staranzano Go 3-0 (25-17, 25-22, 25-13); Fiume Veneto Pn-Libertas Martignacco Ud 3-0.

Finale 3/4° posto: Pallavolo Staranzano Go-Libertas Martignacco Ud 0-2. Finale 1/2° posto: Fiume Veneto Pn-Oroclima Cuenod Virtus Ts 3-0 (25-16, 25-19, 25-4).

ma. un.



Le ragazze triestine dell'Oroclima seconde al campionato regionale under 15.

È morto Pipan, padre della pallavolo giuliana

TRIESTE Si è spento ieri mattina a 88 anni il prof. Silvano Pipan, una delle figure storiche della pallavolo triestina. Nato a Trieste il 25 luglio del 1917 come tecnico iniziò la propria avventura nel 1947 con la Libertas per passare poi tre anni dopo al Crda. Nella sua avventura alla guida di quest'ultima so-

cietà, assume l'incarico di allenatore anche della squadra femminile della Casa della Lampada, che condurrà a tre titoli italiani consecutivi. Ha svolto anche quella come arbitro e come dirigente. In quest'ultima veste ha ricoperto il ruolo di presidente del comitato Fipav provinciale di Trieste e regionale.

SERIE C FEMMINILE

Dopo il blitz a Talmassons Libertas San Giovanni sfiderà Monfalcone nella «post-season»

TRIESTE Taglia il traguardo il campionato di serie C femminile che sancisce il secondo posto della Libertas San Giovanni Sima Apigas dietro al Dlf Banca di Udine.

La squadra di Bosich ha chiuso la regular season vincendo per 1-3 a Talmassons (25-21, 20-25, 20-25, 20-25): superata l'iniziale sorpresa per la grinta con cui le padrone di casa si sono presentate in campo, le triestine hanno preso il largo a partire dal secondo set, mettendo sotto pressione in battuta il Talmassons che è quindi diventato più prevedibile. Ora l'avversaria da battere sabato sarà il Monfalcone, che è stato sconfitto per 1-3 dal Cervignano e si è quindi fermato alla terza piazza; l'altra semifinale play-off vedrà invece affrontarsi DLF e Libertas Martignacco, giunta al quarto posto dopo l'improbabile sconfitta per 3-1 in casa del fanalino di coda Vivil.

Ottiene invece la salvezza al penultimo posto dopo un'annata tribolata il Kontovel Graphart, che viene superato in quest'ultima giornata per 1-3 dal Govolley Banca di Cividale (25-18, 20-25, 14-25, 26-28). Buono il primo set del Kontovel, con la Fazzarini in gran spolvero in attacco e un muro attento; degno di nota anche il quarto parziale, con un sestetto ulteriormente ringiovanito che ha tenuto testa a Fragiaco e socie sfiorando il tie break.

Cristina Doz

SERIE C

I ragazzi di Unterweiger sono stati sconfitti 3-0, ma hanno pagato anche per il successo del Mossa

Volley club, la beffa della retrocessione

Il Ferro Alluminio si congeda bene, non fa altrettanto lo Sloga

SERIE D FEMMINILE

Il sestetto della Virtus tra le magnifiche quattro

TRIESTE Ultima giornata in calendario per la serie D femminile che si prepara ora per i play-off il cui inizio è previsto per sabato. Tra le quattro protagoniste ci sarà anche una squadra triestina, la Virtus Oroclima Cuenod, giunta al quinto posto grazie ai sei punti intascati la scorsa settimana alle spese di Bor Banca di Cividale e Pozzo.

Nonostante il timore di dover rigiocare la partita già vinta ma non omologata a causa di un errore arbitrale, la Virtus ha affrontato nel migliore dei modi il derby con il Bor, vinto per 3-0 (25-19, 25-22, 25-15). Con la stessa determinazione le virtussine si sono presentate a Pradamano, dove sull'onda dell'entusiasmo hanno strappato un altro 0-3 (19-25, 23-25, 17-25) in una gara in cui l'unico sussulto è stato il ritorno del Pozzo nel secondo set dal 3-8 al 15-10, presto annullato grazie ad un break di 6 punti. La vittoria delle triestine non scalfisce comunque la terza piazza del Pozzo, che affronterà il Roveredo nell'altra semifinale.

Ora la Virtus dovrà cercare di sfruttare il buon momento per stanare il Paluzza, classificatosi al secondo posto dopo un finale di stagione in tono minore a causa dell'infortunio della palleggiatrice. «Dopo le partite contro Reana e Staranzano non ci credevamo molto - dichiara il tecnico Norbedo - ma le ragazze hanno dato prova di gran carattere meritandosi appieno i play-off. D'ora in poi non abbiamo

più niente da perdere e se continuiamo a giocare come nelle ultime due gare penso che potremo far bene, anche se contro Paluzza sarà dura».

Chi invece chiude con meno euforia la stagione è proprio il Bor, che paga lo scotto di troppe partite sulla carta abbordabili gettate alle ortiche. Non altrettanto può dirsi tuttavia della partita contro l'Altura, già promossa da settimane ma alla ricerca dell'en plein in fatto di imbattibilità: obiettivo raggiunto per la compagine di Robba, che chiude con uno 0-3 (15-25, 17-25, 18-25) una stagione esaltante in cui ha totalizzato 74 dei 78 punti a disposizione. «Nella partita con la Virtus eravamo bloccate mentalmente - commenta la Meulja - forse inconsciamente eravamo già rassegnate perché per andare ai play-off avremmo dovuto vincere anche contro l'Altura, il cui potenziale è decisamente superiore al nostro».

Aggancia il quintultimo posto all'ultima giornata il Volley 3000 Onoranze Funebri Alabarda che batte per 3-0 (25-16, 25-19, 25-20) la diretta rivale Sattac Gomma. Chiudono dunque in bellezza le ragazze di Kalc, che dimenticata la brutta prova contro lo Staranzano hanno gestito con abilità il match. «Abbiamo concluso bene l'annata - chiosa il dirigente Marculi - anche se avremmo sperato di raggiungere la salvezza con maggiore serenità. L'obiettivo della prossima stagione sarà quindi un campionato più tranquillo».

c.d.

TRIESTE Ultima giornata di campionato in serie C, e per il Volley Club, unica formazione triestina che sino a sabato scorso doveva ancora determinare il proprio destino, oltre al danno c'è stata pure la beffa. I ragazzi di Rodolfo Unterweiger, infatti, hanno perso per 3-0 (25-16, 25-16, 25-15) sul difficile campo del Buia, e, complice il 3-2 messo a segno dal Mossa con i Vini Valpanera, si sono trovati al termine della stagione regolare in quella dodicesima piazza che decreta la discesa in serie D.

«E' stata una partita a senso unico - ha commentato il tecnico del Volley Club - Non siamo mai entrati in gioco, non abbiamo avuto capacità reattiva al contrario del Buia che ha dimostrato di essere in ottima forma per i play off e d'aver preso l'impegno con noi molto seriamente». Registrato il grave «danno», Cutuli e soci hanno dovuto poi digerire la «beffa» a opera del Mossa, che sotto 2-0 è riuscito a strappare i due punti necessari per superare i triestini ai danni di un Vivil nel quale, dal terzo set, è stato dato spazio alle seconde linee della rosa.

«Fatto il punto che ci serviva ai fini della classifica finale - precisa Conz, allenatore del Vivil - ho pre-

ferito dare spazio ai nostri giovani e preservare, in vista dei play off, alcuni dei titolari che da tempo soffrono per problemi fisici di varia natura». I friulani saranno infatti impegnati da sabato nella semifinale per la promozione con lo Sloga, che raccogliendo nel pomeriggio di sabato un solo punto ha fatto sì che il Vivil chiudesse comunque al secondo posto nonostante l'inattesa sconfitta con il Mossa.

Passando alle altre triestine del girone, fermo per il turno di riposo il già ampiamente salvo Rigutti Abbigliamento, per la Pallavolo Trieste Ferro Alluminio e lo Sloga l'ultimo turno di campionato ha avuto degli esiti differenti. I primi hanno infatti liquidato il Reana per 3-0 (25-19, 25-17, 25-21), mentre i ragazzi di Peterlin, come anticipato, hanno salutato la stagione regolare con una sconfitta per 2-3 (25-20, 25-13, 21-25, 17-25, 22-24) a vantaggio del Prata. La partita si è rivelata per i padroni di casa più ostica del previsto dal terzo set, quando i pordenonesi hanno sfoderato un gioco grintoso e un'aggressività tali da rendere il finale di gara briosi ed incerto, sino al tie break conclusosi di misura e ben oltre il punteggio limite.

cr. p.

SERIE B

I goriziani del Rast possono sperare ancora

CORDENONS Il Rast Imsa Gorizia conquista un successo vitale nel derby esterno contro il Futura: il 3-2 (26-24, 18-25, 21-25, 25-17, 15-13) consente agli isontini di respirare nella corsa per evitare la retrocessione. A due giornate dal termine, i ragazzi di Marchesini sono appaiati a quota 29 punti ad altre tre squadre (Valdobbiadene, San Vito e Mussolente): un poker di formazioni in lotta per tenere lontano il quart'ultimo posto. Il Rast dovrà sfruttare la possibilità datagli dal calendario: le ultime due sfide si giocheranno entrambe in terra goriziana, contro Valdobbiadene e Lunazzi Treviso.

ma. un.

SERIE D

Fallisce in extremis il tentativo di sorpasso del Tnt ai danni dell'Arteni Non ci sarà nessuna squadra locale tra quelle che lotteranno per salire

TRIESTE Non ci sarà nessuna compagine triestina nei play-off della serie D maschile di pallavolo: fallisce, infatti, il tentativo di sorpasso in extremis da parte del Tnt Volley ai danni dell'Arteni Mortegiano. La squadra di Silvia Della Pietra fa appieno il proprio dovere, piegando nettamente per 3-0 (25-13, 25-22, 25-23) la seconda della classe, il Pradamano, e ritrovando dopo qualche settimana il successo anche tra le mura di casa, ma deve arrendersi all'affermazione in quattro set dell'Arteni sul Futura Cordenons. Per soli due punti, quindi, Marega e soci restano esclusi dalla lotta per il salto di categoria che, con Grado già promosso direttamente in serie C, vedrà sfidarsi in semifinale Pradamano-Mortegiano e Nas Prapor-Tmedia, derby goriziano.

Poco più indietro in graduatoria, rispetto ai biancorossi, chiude il Dinoconti, autore comunque di un buon campionato anche perché disputato nella sostanza in soli sette-totò elementi. Nel turno di chiusura del-

la stagione, senza ormai più alcuna ambizione in classifica, la truppa di Barbo si arrende per 3-1 (25-22, 25-23, 18-25, 25-15) sul campo dell'Olympia Gorizia ma le attenuanti per il rovescio non sono certo di poco conto: assenti Zamarini, squallificato, Rovere e Cella, i biancolorossi sono stati costretti a schierare un centrale come Caputi in palleggio e il libero Cocianich in ala.

Legittima la propria salvezza contro il fanalino di coda Vbu, il Prevenire: la squadra di Drabeni, che molto probabilmente il prossimo anno cambierà gran parte della rosa, si impone per 3-0 (25-15, 25-11, 25-20) senza faticare eccessivamente e mantiene la categoria nonostante i tre punti di penalizzazione. Sfiora il colpo di coda finale il Cpi Eng Altura che ritorna in Prima divisione provinciale dopo una sola stagione: contro il Casarsa, a cui il torneo ha riservato il medesimo destino dei triestini, il sestetto guidato da Pagliaro è sconfitto per 2-3 (29-27, 19-25, 24-26, 25-21, 15-17).

ma. un.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 MASCHILE

Girone C Cordenons-Rast Imsa Go 2-3 (24-26, 25-18, 25-21, 17-25, 13-15); Sisley Tv-Lunazzi Tv 3-0 (25-21, 25-12, 25-15); Vb Udine-San Vito Pn 2-3 (25-23, 21-25, 15-25, 26-24, 14-16); Valdobbiadene-Villazzano Tn 0-3 (22-25, 24-26, 20-25); Cles Tn-Palazzo Vi 0-3 (19-25, 16-25, 20-25); Blue City Tn-Brenta Ve 3-0 (25-19, 25-16, 25-12); Mussolente Vi-Belluno 3-0 (25-13, 25-15, 25-21) Classifica: Blue City Tn 63, Palazzo Vi 60, Sisley Tv 55, Villazzano Tn 45, Cles Tn e Cordenons 43, Brenta Ve 32, Valdobbiadene, San Vito Pn, Rast Imsa Go e Mussolente Vi 29, Vb Udine 25, Lunazzi Tv 14, Belluno 8.

SERIE C MASCHILE

Buia-Volley Club Ts 3-0 (25-16, 25-16, 25-15); Sloga Ts-Prata 2-3 (25-20, 25-13, 21-25, 17-25, 22-24); S. Giovanni al Natissone-Faedis 3-2 (20-25, 22-25, 25-17, 22-25, 15-7); Mossa-Villa Vicentina 3-2 (22-25, 22-25, 25-23, 25-19, 15-11); Ferro Alluminio Ts-Reana 3-0 (25-19, 25-17, 25-21); Tolmezzo-Porcina 3-1 (25-23, 25-15, 23-25, 25-19); riposa Rigutti Ts. Classifica: Ferro Alluminio Ts 64, Villa Vicentina e Sloga Ts 55, Buia 54, S. Giovanni al Natissone 44, Prata 33, Rigutti Ts 31, Tolmezzo 30, Faedis 27, Reana 24, Mossa 23, Volley Club Ts 22, Porcina 5.

SERIE D MASCHILE

Tmedia Go-Nas Prapor Go 1-3 (25-23, 28-30, 20-25, 28-30); Mortegiano-Cordenons 3-1 (17-25, 25-18, 25-22, 27-25); Prevenire Ts-Vb Udine 3-0 (25-15, 25-11, 25-20); Tnt Volley Ts-Pradamano 3-0 (25-13, 25-22, 25-23); Olympia Go-Dinoconti Ts 3-1 (25-22, 25-23, 18-25, 25-15); Grado-Soca Savogna 3-1 (24-26, 25-14, 25-18, 25-23); Cpi Eng Altura Ts-Casarsa 2-3 (29-27, 19-25, 24-26, 25-21, 15-17). Classifica: Grado 69, Pradamano 62, Nas Prapor Go e Tmedia Go 52, Mortegiano 50, Tnt Volley Ts 48, Dinoconti Ts 41, Cordenons 40, Prevenire Ts** 36, Olympia Go 35, Soca Savogna 26, Casarsa 19, Cpi Eng Altura Ts 13, Vb Udine** -3. (** = -3 punti di penalizzazione).

SERIE B1 FEMMINILE

Girone B Aics Forlì-Manghi Parma 3-0 (25-18, 25-10, 25-21); Modena-Reggio Emilia 0-3 (12-25, 20-25, 18-25); Mantova-Volley 2002 Forlì 3-0 (25-18, 25-21, 25-17); San Donà-Brescia 1-3 (25-16, 24-25, 15-25, 18-25); Calligaris Ud-Novello Vi 3-1 (25-17, 25-22, 15-25, 25-20); Torrefranca-Ozzano Bo 3-1 (25-19, 25-22, 22-25, 25-20); Rovigo-Conegliano 1-3 (18-25, 25-22, 20-25, 16-25). Classifica: Conegliano 56, Mantova 51, Rovigo 50, Brescia e Calligaris Ud 49, Manghi Parma 40, Aics Forlì 39, Reggio Emilia 38, Volley 2002 Forlì e San Donà 33, Novello Vi 31, Ozzano Bo 23, Torrefranca 12, Modena 0.

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D Codognè-Atomat Sangiorgina Ud 3-0 (25-13, 25-22, 25-17); Pan d'Este Pd-Albatros Tv 3-0 (25-15, 25-22, 28-26); Italpoint Torriana Go-Tecnogas Pd 0-3 (19-25, 20-25, 20-25); Bolzano-Ata Trento 0-3 (20-25, 24-26, 21-25); Belluno-Schio 1-3 (19-25, 17-25, 25-19, 16-25); Mobilclan Pn-Altavilla Vi 2-3 (27-29, 25-18, 25-14, 20-25, 6-15); Montecchio-Feltre 3-0 (25-21, 25-14, 25-16). Classifica: Tecnogas Pd 58, Altavilla Vi 53, Codognè 51, Mobilclan Pn 48, Atomat Sangiorgina Ud 46, Ata Trento 43, Pan d'Este Pd 42, Montecchio 38, Italpoint Torriana Go 35, Feltre 27, Schio 26, Albatros Tv 21, Bolzano 12, Belluno 4.

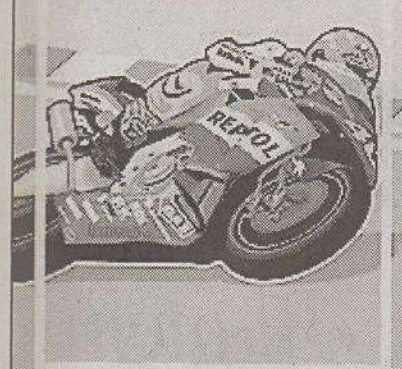
SERIE C FEMMINILE

Monfalcone-Cervignano 1-3 (26-24, 20-25, 18-25, 19-25); Villa Vicentina-Martignacco 3-1 (25-22, 25-20, 13-25, 27-25); Graphart Ts-Govolley 1-3 (25-18, 20-25, 14-25, 26-28); Lucinico&Farra-Manzano 1-3 (25-17, 24-26, 20-25, 23-25); P.C.A. Pordenone-Dlf Udine 2-3 (25-12, 14-25, 26-24, 17-25, 18-20); Biesse Pn-Tarcento 3-2 (25-21, 24-26, 25-27, 25-20, 15-13); Talmassons-Sima Apigas Ts 1-3 (25-21, 20-25, 20-25, 20-25). Classifica: Dlf Udine 67, Sima Apigas Ts 59, Monfalcone 53, Martignacco e Govolley 52, Cervignano 46, Lucinico&Farra 44, Pca Pordenone 43, Manzano 33, Talmassons 30, Biesse Pn 29, Tarcento 15, Graphart Ts 13, Villa Vicentina 10.

SERIE D FEMMINILE

Gonars-Atomat Ud 0-3 (24-26, 23-25, 24-26); Pradamano-Oroclima Cuenod Ts 0-3 (19-25, 23-25, 17-25); Cormons-Staranzano 3-0 (25-23, 25-20, 25-21); Reana-Roveredo 3-2 (15-25, 21-25, 25-23, 25-17, 15-9); On. Funebri Alabarda Ts-Sattac Pn 3-0 (25-16, 25-19, 25-20); Kmecka Banka Ts-Delfino Verde Ts 0-3; Porcia-Paluzza 3-0 (25-13, 25-19, 25-17). Classifica: Delfino Verde Panauto Ts 74, Paluzza 53, Pradamano 48, Roveredo e Oroclima Cuenod Ts 46, Porcia 44, Reana 41, Kmecka Banka Ts 39, Staranzano 38, On. Funebri Alabarda e Sattac Pn 35, Cormons 26, Atomat Ud 14, Gonars 4.

MOTOMONDIALE



GRAN PREMIO DI CINA Nella MotoGP secondo il francese Jacque, terzo Melandri, quarto Gibernau e solo quinto Biaggi

Valentino grande protagonista a Shanghai

Doppietta azzurra con Pasini e Lai nella 125. Nella 250 Dovizioso secondo dietro a Stoner

Motomondiale GP della Cina

Ordine d'arrivo		Classifica	
MOTOGP		MONDIALE	
	Tempo		Pti.
1. V. Rossi (Ita)	50'02"463	1. V. Rossi (Ita)	70
2. O. Jacque (Fra)	a 1"700	2. M. Melandri (Ita)	45
3. M. Melandri (Ita)	16"574	3. A. Barros (Bra)	43
4. S. Gibernau (Spa)	18"906	4. M. Biaggi (Ita)	36
5. M. Biaggi (Ita)	19"551	5. S. Gibernau (Spa)	33
250		MONDIALE	
	Tempo		Pti.
1. C. Stoner (Aus)	48'07"205	1. A. Dovizioso (Ita)	53
2. A. Dovizioso (Ita)	a 0"249	2. C. Stoner (Aus)	50
3. A. Ayama (Gia)	21"434	3. D. Pedrosa (Spa)	48
4. A. De Angelis (Rsm)	28"589	4. A. De Angelis (Rsm)	40
5. S. Porto (Arg)	31"879	5. S. Porto (Arg)	38
125		MONDIALE	
	Tempo		Pti.
1. M. Pasini (Ita)	46'30"273	1. M. Kallio (Fin)	50
2. F. Lai (Ita)	a 0"065	2. F. Lai (Ita)	49
3. G. Talmaci (Ung)	4"953	3. M. Pasini (Ita)	46
4. T. Luthi (Svi)	8"785	4. M. Simoncelli (Ita)	41
5. T. Koyama (Gia)	10"707	5. H. Haubel (Spa)	30

Il prossimo appuntamento



SHANGHAI Doveva essere il drago, ha fatto il navigatore solitario. Nella prima della Cina nel Motomondiale, l'asolo di Valentino Rossi lascia tutti a bocca aperta, pilota compreso: già perché il campione del mondo ha vinto con la pioggia, primo successo sul bagnato in sella alla Yamaha, e poi perché alla vigilia era tutt'altro che favorito.

E invece il pesarese ha dominato la gara delle MotoGP dall'inizio alla fine, lasciando ancora una volta il ruolo di comprimario al rivale Sete Gibernau: per lo spagnolo, partito davanti a tutti, il primo uomo-pole della Cina delle due ruote, anche Shanghai ha il sapore della maledizione. Fuori dal podio, beffato proprio all'ultimo giro da un sorprendente Marco

Melandri che completa così la doppietta azzurra sul podio. Che fosse una gara anomala lo si è capito fin dai primi giri: la pioggia caduta incessantemente ha reso viscido il tracciato che, nato per la Formula Uno, già non aveva ricevuto il plauso dei piloti. I primi due giri per le 500 sono stati di rodaggio, con lo statunitense Kenny Roberts balzato al comando davanti a Gibernau. Poi, complice la rottura della Suzuki proprio dell'americano, Rossi prende il comando per restarci fino alla fine. Ci ha provato, ma solo a stargli in scia, il rinato francese Olivier Jacque, che riporta indietro nel tempo le sfide del motomondiale. Per il veterano transalpino il secondo posto in sella alla Kawasaki verde brillante è oro colato.

Rossi non ha ceduto mai:

sotto l'acqua ha gestito il suo vantaggio senza mai doversi preoccupare di guardarsi alle spalle. Gibernau ha provato a restare attaccato almeno al terzo posto, poi però deve cedere a Melandri, che partiva in seconda posizione, protagonista di una gara perfetta. Quinto Max Biaggi, in difficoltà anche domenica con la sua Honda. Il successo cinese consolida il primato di Rossi che a quota 70 porta a 35 i punti di vantaggio sul rivale di casa, Melandri. Con Gibernau sempre più fuori dal palco dei primi attori, l'agone nel MotoGP sembrerebbe accentrarsi proprio tra Rossi e Melandri.

La pioggia cinese è stata benaugurante per i colori azzurri anche nella classe 125: prima vittoria in carriera per Matteo Pasini, 19 anni, dell'Aprilia, che ha portato

sul gradino più alto del podio a Shanghai il team del capitano della Roma, Francesco Totti. Pasini è stato protagonista di una grande rimonta: partito in 15.ª posizione è risalito fino a duellare con Fabrizio Lai (Honda). Finale incandescente con staccata decisiva, gomito a gomito, che fa strappare a Pasini il successo. Terzo posto per l'ungherese Gabor Talmaci, sesto per Marco Simoncelli che approfitta però della prova in ombra del finlandese leader del mondiale Mika Kallio (solo 11.º) per rosicchiare punti in classifica.

Nella 250 lotta tra Casey Stoner e Andrea Dovizioso: la spunta l'australiano dell'Aprilia, ma il secondo posto vale per l'azzurro il consolidamento del primato in classifica.



Valentino Rossi vola verso il successo a Shanghai.

Dopo «Schumaco» la Cina in estasi per «Luossi»: in cento milioni hanno seguito la gara in tv



Valentino Rossi

PECHINO Come in settembre «Schumaco» (così i cinesi storpiano il nome del campione del mondo di Formula Uno, Michael Schumacher) domenica «Luossi» (Valentino Rossi) ha mantenuto fede alle aspettative. Nonostante un vero e proprio diluvio il giovane campione del mondo di motociclismo ha stravinto il primo Gran Premio di Cina, che si è disputato sulla pista di Shanghai (in settembre, Schumacher fu costretto al ritiro e il Gp fu vinto da Rubens Barrichello).

Il pessimo tempo ha tenuto gli spettatori lontani dal nuovo circuito (30 chilometri dalla metropoli) e sugli spalti c'erano solo 25 mila spettatori, contro i 150 mila che hanno seguito la gara di Formula Uno. Partendo in sesta posizione e sfidando una situazione climatica impossibile, «Luossi», oltre alla concreta possibilità di un quinto titolo mondiale, ha conquistato il cuore

dei tifosi cinesi. Anche se non sono disponibili stime precise si calcola infatti che almeno 100 milioni di persone abbiano seguito in televisione la gara, che è stata trasmessa in diretta da Cctv 5, il più popolare canale di sport del Paese. Ieri in Cina i giornali non sono usciti per le festività del primo maggio e gli scarsi commenti sono affidati ai siti Internet ed ai «blog». Molti sottolineano la modestia mostrata dal campione che si è dichiarato «sorpreso» dalla sua vittoria. Altri mettono in risalto la giovane età e il comportamento sempre informale di Rossi, che in un Paese nel quale gli atleti sono sottoposti a una sorta di disciplina militare, è fonte di grande sorpresa.

Oltre all'ammirazione per il campione - meno noto fino a ieri in Cina dello stesso Schumacher - dei calciatori (in testa, soprattutto grazie all'entusiasmo delle giovani tifose, Francesco Totti,

Alessandro del Piero e Paolo Maldini) - i cinesi considerano una «vittoria» tutte le importanti manifestazioni sportive che si tengono in Cina. Tutta la potente organizzazione sportiva statale, insieme ai privati che cominciano ad avvertire le potenzialità dello sport come strumento pubblicitario, è stata mobilitata per portare la Cina a diventare una tappa fissa dei grandi appuntamenti sportivi internazionali.

In questo quadro, l'ingresso di Shanghai nel club dei grandi circuiti è considerato un grande successo per un Paese che sta cercando attraverso lo sport un riconoscimento degli spettacolari progressi che ha fatto dal punto economico e l'affermazione di un'immagine mondiale delle sue imprese multinazionali, che sui mercati fanno concorrenza a quelle occidentali e giapponesi ma che rimangono sconosciute al grande pubblico.

PALLAMANO

Lo Duca si complimenta con l'allenatore Sivini per le scelte che hanno favorito il successo di sabato a Merano con la Torggler

Trieste stasera a Chiarbola contro Conversano

Un successo blinderebbe a favore dei biancorossi il primo posto della poule scudetto

Quattro scuole all'Handball day Alla ricerca di nuove promesse

TRIESTE Si svolgerà oggi l'Handball day la manifestazione di pallamano giovanile organizzata dalla società triestina che sul parquet di Chiarbola, dalle 9 alle 12, vedrà scontrarsi le rappresentative di quattro scuole cittadine.

Svevo, Slataper, Foschiatti e Biagio Marin le scuole che porteranno gli alunni delle classi quarta e quinta a cimentarsi in una festa dello sport organizzata proprio alla vigilia del delicato confronto casalingo contro i campioni d'Italia del Conversano. Un segnale dell'inten-

resse e della grande attenzione che i responsabili del settore giovanile, Claudio Schina e Giorgio Oveglia, continuano a porre su un vivaio che deve tornare a essere la linfa vitale della società triestina.

Dopo le premiazioni fissate a mezzogiorno, pausa pranzo e quindi nuovamente tutti in palestra per l'inizio delle finali dei giochi sportivi studenteschi 2005. Alle 15.30, sempre sul parquet di Chiarbola, via alla finale terzo e quarto posto e dalle 17 la finalissima.

I. g.

TRIESTE Smaltita la sbornia per l'eclatante successo esterno conquistato a Merano sul campo della Torggler, la pallamano Trieste si rituffa nella dura realtà del campionato. Che da oggi all'eventuale finale scudetto in programma dal 21 al 28 maggio non concederà più un momento di sosta e che questa sera (Chiarbola ore 19, ingresso gratuito) proporrà ai biancorossi la sfida verità contro i campioni d'Italia del Conversano.

Gratificata dall'ottima prestazione disputata in Alto Adige che le è valsa l'obiettivo minimo della qualificazione alle semifinali play-off, la formazione di Piero Sivini ha questa sera contro i pugliesi la straordinaria chance di blindare il primo posto al termine della poule scudetto. In caso di successo, infatti, Mestriener e compagni manterrebbero almeno tre lunghezze

di vantaggio sulla più diretta inseguitrice (Trieste 16, Secchia 13, Merano e Conversano 12, Bologna 8, Prato 7) e in virtù del vantaggio negli scontri diretti favorevoli contro il Gamma-due Secchia metterebbe in cassaforte il primato rendendo la sfida di chiusura della poule in programma sabato prossimo a Conversano una sorta di viaggio di piacere.

Pensieri allettanti ma da allontanare alla vigilia di una sfida delicata che nasconde parecchie insidie. Prima fra tutti il ritorno a Chiarbola di due ex motivati come Alessandro Fusina e Alessandro Tarafino. «Non penso esista l'eventualità di una squadra distratta da troppi calcoli», sottolinea Giuseppe Lo Duca. «Credo che i ragazzi siano consapevoli di avere in mano una chance irripetibile per dare un senso al lavoro svolto fino a oggi e presentarsi così ai play-off con il prezioso vantaggio del fattore campo. Conversano è forte, non è più la squadra balbettante di inizio stagione e verrà a Trieste per fare risultato ma questo non cambierà il nostro approccio alla gara. La squadra che sabato scorso ho visto espugnare con autorità il campo di Merano non deve temere davvero nulla».

Il presidente è già concentrato sulla sfida ai campioni d'Italia ma non riesce a cancellare dalla mente la soddisfatta gara giocata in Alto Adige. «Un risultato eclatante, maturato grazie alla combinazione di molti fattori. Innanzitutto le scelte di Sivini che nella prima mezz'ora ha dato fiducia a Modrusan ed è stato ripagato dall'ennesima ottima prestazione del nostro portiere che ci ha lanciato al 19-12 di metà tempo e poi la 6-0

che ancora una volta, grazie alla sintonia e all'armonia con cui si sono mossi i nostri difensori, ci ha consentito di tenere a lungo sotto scacco l'attacco della Torggler. Aspetti fondamentali così come le prestazioni dei singoli. Visintin e Skatar hanno giocato una partita matura e giudiziosa. Opalic ha segnato gol importanti così come Novokmet che si è calato anche nei panni del rifinitore. Tambarello si è ritrovato segnando un paio di gol pesanti in un momento cruciale. Senza contare la prova di un Woum Woum in decisa crescita».

Prestazioni positive da ripetere questa sera a Chiarbola. La Pallamano Trieste vista a Merano può cancellare la sconfitta casalinga rimediata contro Conversano lo scorso dicembre e confermare la sua posizione di vertice.

Lorenzo Gatto

IPPICA

Energy du Kras in gran forma a caccia di Elfish e Eschillogal

TRIESTE I 4 anni al proscenio oggi a Montebello dove a tenere cattedra ci sarà il Premio Emilia Romagna, un «doppio chilometro» su due nastri che vedrà Energy du Kras e Ethel Bi in veste di inseguitori.

In momento di gran forma, come, fra l'altro, si è potuto constatare in occasione dell'ultima vittoria dopo corsa impegnativa al largo, Energy du Kras si ripropone, facendosi preferire alla compagnia di nastro Ethel Bi (forse meglio sulla «breve» la femmina), ma avendo da agguantare alcuni veltri quanto mai insidiosi che figurano allo start. Appare scontato, che, davanti Elfish, Eschillogal e Ebano Holz se la daranno a gambe per tenere alla larga il più possibile il castrone di Romanelli, e anche lo stesso Elkidor Zs, ancorato alla corda, cercherà di non fare sconti a chi è chiamato a inseguire.

Eternity Vol, Eopolis e Elzeviro Rl (rimarchevole la sua ultima prestazione) completano lo schieramento, con minori ambizioni, di questo clou che, in definitiva, ci dirà fino a dove possono salire le ambizioni di Energy du Kras, e ci farà vedere la dinamicità di Elfish e compagni d'avventura, a rendere difficoltosa la risalita del figlio di Park Avenue Joe.

Per i «gentlemen» è in programma un duplice impegno. Il primo si

concretizzerà nella prova d'apertura (ore 15.55) alla guida dei 4 anni, una corsa che Edmond Bre (con Zaccaria) potrebbe benissimo intitolare avendo, il figlio di Lurabo Blue, da battere la sola Edvige Volo. Nella seconda (in pista gli anziani), ancora Zaccaria favorito, stavolta alle redini di Charly Mott che troverà in Daiquiri Strong, Cresco Egral e Damasco Jet i rivali più insidiosi.

Anche per i 3 anni due gli ingaggi. Senz'altro più

qualitativo il primo, che vedrà i due allievi di Romanelli, Floriboy Vita e Feystonjrgal, disputarsi il successo, mentre, nel secondo, piace ancora un pensionario di Romanelli, la femmina Fata Petral, che dovrà guardarsi da Franziska Zs e da Flirt Grif. Autovelo, dopo il nulla di fatto nella Tris domenicale, tenta il colpaccio in una «reclamare» di buona qualità. Sulla strada del figlio di Royal Prestige, i veloci, e pericolosi Dolphin Np e Big Win-nest. Ritenta Crono, dopo i recenti esiti negativi, in Categoria G dove le presenze di Capital Effe e Diretta del Pino non dovrebbero proprio inquietarlo, mentre, dopo le positive prove offerte da due che è rientrata, D'Orosuete sembra pronta per un successo pieno nella prova conclusiva dove affronterà soggetti, comunque pericolosi, quali Beef, Bello Star e Doroty.

Mario Germani

TRIS

Capannelle, bene in corsa Ades

ROMA A Capannelle la Tris raduna oggi gli anziani (di qualità scarsina) per una prova sui 1900 metri. Giocherà sulla sua esperienza Ades, per venire a capo della situazione, ma dovrà fare attenzione a Mi Chico Latino, Remulazz e Mukazazu, i suoi rivali più pericolosi, mentre sarà bene non ignorare Condor Story, Basic Dancer, e l'immarcescibile Doneyourbesthery, le soperse più attendibili.

Premio Rob's Spirit, euro 22.000, metri 1900, pista piccola. 1) Capo Boi (63 G. Temperini); 2) Zaigon (62 1/2 C. Di Stasio); 3) Mukazazu (61 C. Colombi); 4) Trevi (59 A. Monteriso); 5) Mi Chico Latino (58 1/2 M. Pasquale); 6) Condor Story (56 1/2 M. Vargiu); 7) Doneyourbesthery (56 1/2 G. Marcellini); 8) Ades (56 C. Fiochi); 9) Anechoic Chamber (54 P. Aragoni); 10) Remulazz (53 1/2 S. Basile); 11) Basic Dancer (52 M. Belli); 12) Sopran Cividu (52 L. Maniez-

zi); 13) Ray Lennox (50 M. Mimmocchi); 14) Spairdedd (51 G. Cossu); 15) Artu (50 G. Fois); 16) Eagleston (50 C. Gnesi); 17) Juan Dolio (50 P. Arbau); 18) Maraluna (50 P. Lepore).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Ades. 5) Mi Chico Latino. 3) Mukazazu. Aggiunte sistemiche: 6) Condor Story. 10) Basic Dancer.

Domenica, nella Tris straordinaria di Ponte di Brenta, Roberto Vecchione ha portato a un facile successo Benigni Or che ha preceduto nell'ordine Bizzoso Ral e Caio Vetonio. La combinazione vincente, 2-14-4, azzeccata dal «Piccolo» ha fruttato 85,12 euro a 7866 scommettitori che l'hanno indicata.

Nella Tris di ieri a Tor di Valle, è uscita la combinazione 17-8-18 che ha elargito 399,66 euro ai 2628 vincitori che soon riusciti a imbrogliarla.

ger.

BASEBALL

Nel prossimo weekend arriva Grosseto

L'Alpina di «giaguaro» Miani infligge alla capolista Rimini il primo ko della stagione

TRIESTE L'Alpina Tergeste Acegas si toglie uno sfizio non da poco: dopo aver perso la gara inaugurale per 1-6, impone la prima sconfitta stagionale (9-5) alla capolista Rimini nel secondo incontro valevole per la terza giornata della serie A1 di baseball. La neopromossa squadra di coach Miani tira fuori l'orgoglio, mentre i romagnoli smarriscono la lucidità fatta vedere nel match precedente. Tra i giuliani Bruera si conferma closer di spessore, Pilat, al via dall'inizio, si esprime bene per quattro inning sul monte e buona, infine, la prova in attacco dei dominicani. Positiva, comunque, la prestazione di tutto il gruppo alabardato.

L'ultima sfida lascia qualche rammarico all'Alpina, sconfitta per 6-8: con un po' più di convinzione, avrebbe potuto puntare all'intera

posta in palio. Basta Cabalisti, forte ed esperto lanciatore ospite, a bloccare per sette riprese l'attacco dei padroni di casa. Calato l'ex nazionale, Trieste cerca invano la rimonta e ora attende i campioni d'Italia del Grosseto, reduci da due passi falsi inattesi a Reggio Emilia: si gioca a Prosecco tra venerdì (20.30) e sabato (15.30 e 20.30). Fra dieci giorni nuovo turno casalingo contro Nettuno.

Gli altri risultati della serie A1: Reggio Emilia-Grosseto 5-4, 4-2, 0-8; Parma-Nettuno 6-4, 8-2, 5-3; San Marino-Modena 5-0, 6-4, 3-1; Bologna-Paternò 2-0, 6-0, 7-1. Classifica: Rimini, San Marino e Bologna 889 (8 vinte e 1 persa); Parma 667 (6-3); Grosseto 556 (5-4); Alpina, Nettuno e Reggio Emilia 333 (3-6); Modena 111 (1-8); Paternò 0 (0-9).

Massimo Laudani

ATLETICA

Sei titoli alle staffette triestine

TRIESTE Sei titoli per le squadre triestine impegnate nei campionati regionali di staffette svoltisi a San Vito al Tagliamento. Tra le Ragazze, la Trieste Trasporti è riuscita nell'impresa di piazzare sul podio della staffetta 3x800 addirittura tutte e due le sue squadre schierate, vincendo con enorme margine il titolo con Viel-Tamburini-Barbato e cogliendo un buon piazzamento con Badaloni-Babich-Zanettini; il buon piazzamento della 4x100 composta da Benolli-Tounsi-Parenzan-Grazioso ha permesso ai neroverdi di aggiudicarsi anche il titolo di campione regionale di società.

Nella categoria Ragazzi dominio della Fincantieri Wartsila che, dopo un terzo posto colto dalla 4x100 formata da Gregori-Parovel-Spreafico-Parovel, hanno strappato il titolo regionale nella 3x800 con Bortolotti-Coloni-Smilovich, portando a casa anche la classifica di società. Nelle Cadette si sono registrate le migliori prestazioni tecniche di tutta la manifestazione da parte delle atlete della Trieste Trasporti: nella 4x100 vittoria per Surian-Giassi-Catalano-Castello-Armone che, grazie all'ottimo tempo di 50"7 (ad un solo decimo dal record regionale), hanno ottenuto una delle migliori prestazioni italiane di categoria. Se le velociste il record l'hanno solo sfiorato, ci hanno pensato le mezzofondiste a realizzarlo nella staffetta 3x1000, iscrivendo nell'albo d'oro i nomi di Felluga-Perti-Bellavacca con il nuovo primato di 10'17"9. Anche i Cadetti della Fincantieri Wartsila si sono imposti nella staffetta 4x100 grazie a Pesce-Susci-Sciuca-Giuliani con il tempo di 49"0, mentre nella 3x1000 terzo è arrivato il Marathon (Chiarotti-Andreuzzi-Pipa). Tra le Allieve sugli scudi l'Atletica Giuliana. Nella 4x100, le campionesse italiane 2004 Vesnaver-Parnici-Battello-Nanut, hanno fatto il bello e il cattivo tempo in 49"5; la 4x400 Mazzoleni-Parnici-Puzzer-Pantelich ha invece stretto i denti per conquistarsi la vittoria in 4'23"7. Buona prova anche degli Allievi della Fincantieri Wartsila che hanno raccolto due podi con il terzo posto della 4x100 Cuculachi-Maccarone-Maccarone-Bugatto e il secondo nella 4x400.

a. r.



La gara, giunta alla settima edizione, è stata vinta dall'ungherese Kuttor e dalla slovena Simic. Grande assente la triestina Chmet

Bavisela, l'Est domina nel Triathlon

Per la prima volta la prova di nuoto «indoor» nella vasca della nuova piscina «Bianchi»

Propiziata dal sole la pedalata non competitiva per ciclisti dai 3 ai 72 anni

Cinquecento in sella verso la Val Rosandra



La partenza della corsa ciclistica non competitiva «... fino in Valle» che si è svolta sotto il sole di domenica.

TRIESTE Una splendida mattinata di sole, una bella sgropata in bicicletta sino alla valle più bassa delle Alpi, sino al ritorno sulle rive cittadine ricolme di triestini intenti al classico liston domenicale. Insomma, alla sua prima edizione la pedalata non competitiva «...fino in Valle» ha registrato subito il pienone di gioia e di partecipanti. Oltre cinquecento sportivi sono infatti partiti il primo maggio dal Villaggio Bavisela per raggiungere a passo di pedale la Val Rosandra, prima di voltare la bicicletta in direzione Trieste facendo ritorno in città. Già da qualche anno la Bavisela propone all'interno della sua kermesse una bella pedalata aperta a tutti, culminata lo scorso anno in quella «Sulle strade del Giro d'Italia» che aveva ripercorso parte del percorso ripetuto nemmeno un mese dopo dai «girini» impegnati nella maxicronometro triestina. Un'esperienza che già aveva portato sul Carso un bel numero di corridori-giganti domenicali. Ma la formula della Val Rosandra si è dimostrata anco-

ra più azzeccata. La gita in bicicletta verso Bagnoli, è da sempre un classico per le famiglie e gli appassionati delle due ruote. Ben cinquecento i padalatori al via, con la famiglia Lepori risultata quella più numerosa e degna di ricevere un premio una volta rientrati sul palco del Villaggio Bavisela. Premiazioni che hanno coinvolto anche il concorrente più giovane: Luca Dorigo che a soli tre anni ha pedalato assieme al gruppo macinando chilometri su chilometri. Claudio Rachelli, invece, è risultato il ciclista meno giovane con le sue 72 primavere portate in giro per le strade alabardate. I «Pagliotti» (otto partecipanti) hanno invece vinto il titolo di gruppo più numeroso precedendo il «Gruppo Ulisse» e quello denominato «Noi». Ma alla fine la carica dei cinquecento ha avuto tutta il suo premio in una ricca passeggiata in bicicletta sotto i raggi di sole che stanno inondando la kermesse primaverile più amata dai triestini quasi fosse già estate inoltrata.

TRIESTE L'ungherese Csaba Kuttor e la slovena Mateja Simic hanno vinto la settima edizione del Triathlon Città di Trieste. Settima si ma completamente rinnovata rispetto al passato. Il circolo multicolore delle multidisciplinari si è infatti trasferito nella giornata dedicata ai lavoratori dalla tradizionale Barcola al nuovo Polo Natatorio, dando vita ad una gara che non deve più fare i conti con la temperatura dell'acqua rimanendo comunque ferma nei suoi aspetti spettacolari. Le regole della Federtriathlon prevedono infatti l'annullamento di una prova se il mare si gela sotto i 12 gradi, al punto che lo scorso anno gli organizzatori furono costretti a trasformare il triathlon in programma in un semplice duathlon. La piscina dei tuffi della Bruno Bianchi ha invece costretto la disputa di diverse batterie per accontentare tutti i 240 partecipanti, ma alla fine tutti hanno potuto portare a termine in condizioni di sicurezza i 750 metri di nuoto, prima di lanciarsi sui 20 chilometri in bicicletta.

Cinque giri di un circuito cittadino che prevedeva l'erta di via Martiri del Lavoro (mai nome fu più azzeccato), dove alcuni concorrenti sono stati costretti a scendere dalla bici correndo invece che pedalare. E proprio quella salita ha finito con il decidere la gara. Fatto assolutamente inusuale per una gara di triathlon che spesso si

decide tutta nei 5 chilometri finali di corsa. Anche quelli disputati su un percorso di due giri tirato lungo le abituali strade percorse dai «runners» locali da Paolo Giberna, direttore sportivo della Bavisela e vero e proprio «deux ex machina» del triathlon alabardato. Certo, la cornice barcolana era di quelle da levare il fiato, ma una gara disputata in pieno centro cittadino concede un fascino altrettanto particolare. Le donne,

zione di corsa. Cinque chilometri che hanno visto la Simic tenere a debita distanza la magiara Meszaros, mentre nel finale la connazionale Tyudoky veniva superata dalla trevigiana Anna Quagliaro prima di lasciarsi andare a un pianto liberatorio. Elisa Petri (Csa Gorizia), quinta al traguardo, ha conquistato invece il titolo di campionessa regionale sulla distanza sprint. «Il percorso mi è piaciuto perché è risultato selettivo -

più staccato, l'austriaco Jandl. L'ottava posizione finale ha invece regalato ad Alessandro Linossi (Udine Triathlon) la corona di campione del Friuli Venezia Giulia.

CLASSIFICA 7 TRIATHLON CITTA' DI TRIESTE

MASCHILE: 1) Csaba Kuttor (Ungheria) 58'46", 2) Zvonko Cubric (Croazia) 58'54", 3) Martin Jandl (Austria) 1h00'39", 4) Daniel

Niederreiter (Team Woolfs) 1h00'44", 5) Igor Piovesan (Bianchi 1770) 1h01'53", 6) Bojan Cebin (Triathlon Klub Inles) 1h02'10", 7) Dejan Ljubas (Croazia) 1h02'33", 8) Alessandro Linossi (Ud Triathlon) 1h02'39", 9) Gergely Nagy (Ungheria) 1h03'43", 10) Christoph Leitner (Austria) 1h04'22".

FEMMINILE: 1) Mateja Simic (Happidea Triathlon) 1h07'58", 2) Fanni Meszaros (Ungheria) 1h11'21", 3) Anna Quagliaro (Gp Triathlon) 1h12'34", 4) Brigitta Tyudoky (Ungheria) 1h13'02", 5) Elisa Petri (Csa Gorizia) 1h17'20", 6) Annalisa Minnesso (Bianchi 1770) 1h21'11", 7) Samantha Morassi (Ud Triathlon) 1h23'37", 8) Elke Murawski (Team Woolfs) 1h25'09", 9) Gigliola Colautti (As Dil Triathlon) 1h26'57", 10) Ilaria Prete (Federclub Trieste) 1h27'21".

Alessandro Ravalico



La prova di nuoto della gara di triathlon nella piscina del polo natatorio «Bianchi».

partite per prime, hanno subito fatto capire di che pasta fosse il nuovo tracciato.

Assente la triestina Daniela Chmet causa una cura antibiotica che la debilita da un paio di settimane, ci ha pensato allora la slovena dell'Happidea di Cervignano, Mateja Simic, a recitare la parte della dominatrice, uscendo per prima dalla piscina e staccando via via le ungheresi Meszaros e Tyudoky, che hanno fatto gara di coppia sino all'ultima fra-

ha dichiarato l'isontina - in grado di far dare all'atleta il meglio di sé e, inoltre, personalmente gradisco molto le salite. Mi ha fatto un'ottima impressione anche la piscina». La salita in bicicletta ha finito invece per esaltare questo nuovo Triathlon città di Trieste che in campo maschile ha parlato il magiario. L'ungherese Csaba Kuttor ha infatti vinto la prova piegando dopo un bel testa a testa il croato Zvonko Cubric. Terzo, ma

doki (Ungheria) 1h13'02", 5) Elisa Petri (Csa Gorizia) 1h17'20", 6) Annalisa Minnesso (Bianchi 1770) 1h21'11", 7) Samantha Morassi (Ud Triathlon) 1h23'37", 8) Elke Murawski (Team Woolfs) 1h25'09", 9) Gigliola Colautti (As Dil Triathlon) 1h26'57", 10) Ilaria Prete (Federclub Trieste) 1h27'21".

Alessandro Ravalico



Le Rive affollate con gli stand della Bavisela riprese dalla ruota panoramica. (Foto Sterle)

LOTTA

Sabato 18 giugno 12 atleti (fra cui 2 donne) si esibiranno in una serie di match commentati da Dan Peterson

I giganti del «wrestling» sul ring del PalaTrieste

TRIESTE La wrestling-mania approda anche a Trieste. La più spettacolare messinscena da ring nata in America sbarcherà al PalaTrieste nella serata del prossimo 18 giugno. Una dozzina di lottatori professionisti, di cui tre fregiati del titolo di campioni del mondo, caratterizzeranno il debutto del wrestling (che in inglese significa semplicemente lotta) nell'intera regione.

In veste di conduttore un altro personaggio particolarmente celebre «made in Usa», l'ex coach Dan Peterson, passato con disinvoltura dai parquet del basket al ruolo di commentatore delle varie discipline o forme di costume in-

trise di spettacolo. Tra i nomi dei combattenti attesi per la serata del 18 giugno ne spicca uno in particolare: si tratta di John Cena, uno dei wrestler più noti e amati, soprattutto dalle nuove generazioni, volto e muscoli resi noti dalle recenti programmazioni dello schermo. John Cena ama contagiare il pubblico a suon di rap ma sa coniugare il suo carisma con tecniche di alto livello e particolare indice di spettacolarità. Assieme a John Cena il ring triestino attende altri celebrati interpreti delle sceneggiate sul ring promosse dalla egida della Wwi, sigla votata totalmente alla promozione del wrestling

attraverso le vetrine mediatiche di tutto il mondo. In lizza anche Rikishi, Rhyno, Billy Gunn e Johnny The Bull. Rikishi (vero nome Salofatu Anoa'i) vanta tre titoli di campione del mondo a coppie, di origine samoana, classe 1966, la sua stazza è di 1,85 di altezza per oltre 197 kg. L'altro titolato della riunione al PalaTrieste è Rhyno, atleta originario di Detroit (Michigan) campione del mondo di wrestling Heavyweight Ew e Hardcore.

Gli organizzatori della Azalea Promotion hanno reclutato anche Johnny The Bull (il Toro). Il nome è tutto un programma. Nativo della Georgia, classe 1977, il «Toro» con-

Ieri la serata di gala con Nino Benvenuti e Abdon Pamich nella cornice di piazza Unità

Le cento candeline dello sport alabardato

Bruno Pizzul e Augusto Re David hanno ricordato personaggi e successi storici

TRIESTE Metti un palco sul quale fare scorrere immagini senza tempo né spazio, due campioni olimpici come Abdon Pamich e Nino Benvenuti, una piazza Unità d'Italia stracolma e inondata di luci e di suoni ed ecco creato come per incanto il film di un secolo di sport alabardato. Un ciak condito dalle voci storiche di Bruno Pizzul e Augusto Re David e dalle splendide coreografie dei ginnasti dell'Associazione Artistica '81, intenti a mimare le discipline che contemporaneamente inondavano lo schermo.

La «Storia dello sport triestino - Serata di Gala della Bavisela 2005» è filata ieri sera via liscia come una partita tra vecchie glorie, dove lo spirito è quello di ritrovarsi per capire quanto importante sia il

passato. E per Trieste, attraverso il filmato che ha visto la regia di Liliana Ulessi e il montaggio di Gianni Cioccolanti, si è capito che lo sport è un'essenza che ha reso la città senza uguali in Italia. Forse non è proprio un caso che ad inventare la famosa «schedina» siano stati proprio due figli del Colle di San Giusto, e che poi proprio gli introiti del Totocal-

cio per anni siano andati a finanziare tutto lo sport italiano. Da Ottavio Missoni, ex ostacolista olimpionico trasformatosi in re della moda, al poliedrico, Cesare Rubini, capace di partecipare ai Giochi d'Olimpia sia come cestista che come oro nella pallanuoto, sino alla fioretista Irene Camber, regina della scherma sulle pedane di tutto il mondo. Trieste è una città

poliedrica come lo sono i suoi figli. E i suoi campioni.

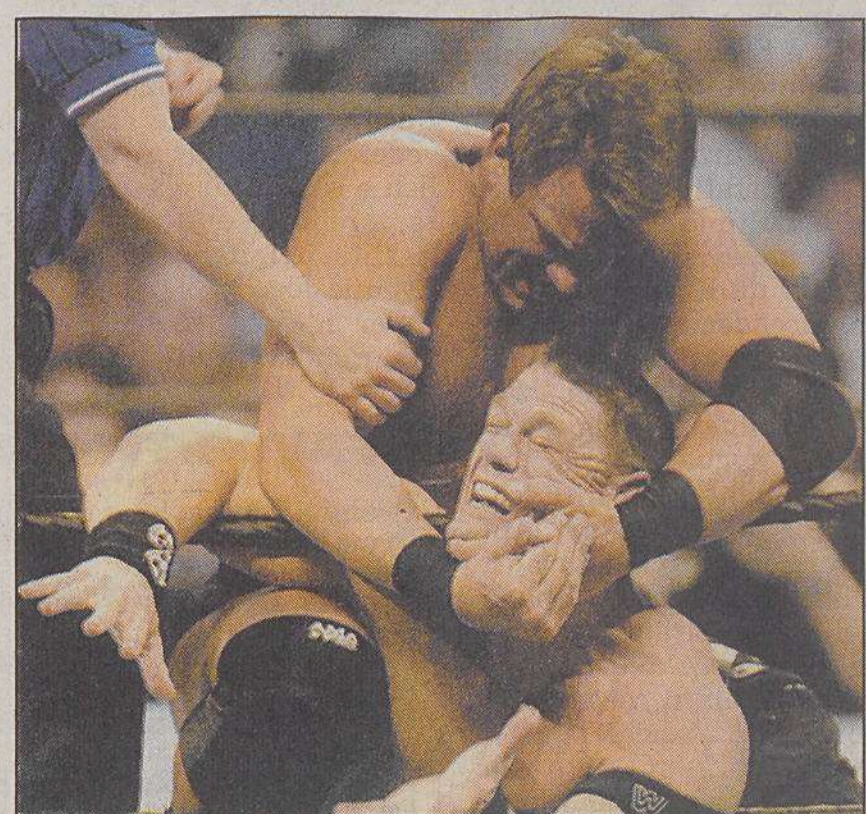
Presentatisi ieri sul palco sotto le forme di Nino Benvenuti e Abdon Pamich. L'uno campione olimpico dei pesi medi a Roma '60, l'altro oro nella 50 chilometri di marcia a Tokio '64. Ma tante anche le storie di uno sport triestino sconosciuto ai più. Dalle cinque squadre di calcio

che nel dopoguerra calcavano i campi della serie C nazionale mentre la Triestina del Paron conquistava lo storico secondo posto alle spalle del Grande Torino, sino a Elda Cividino che, nel '36, nel corso delle Olimpiadi di Berlino, giunse prima alla trave, senza tornare a casa senza medaglia alcuna visto che all'epoca la ginnastica artistica non era uno sport singolo ma solo di gruppo. Uno spazio della serata è stato riservato anche al Coni regionale, attraverso il suo presidente Emilio Felluga, organizzatore dei prossimi Giochi della Gioventù Europea di Lignano. Oltre che al dottor Ennio Furlani, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione Donatori Sanguine che ha patrocinato la serata nel nome del motto «Dona Sanguine».

IL PROGRAMMA

Procedono senza soste la corsa alle iscrizioni alla Maratona d'Europa, Maratona Europea dei Due Castelli e Bavisela non competitiva: ieri è stata superata la quota di 4.200 iscritti complessivi. Visto il numero limite di 5.500 partecipanti alla non competitiva, gli organizzatori invitano gli interessati ad affrettarsi. Il programma della quarta giornata della Bavisela 2005 prevede l'apertura del Villaggio sin dalle 10, mentre alle 16 si apri-

ranno i tornei dell'Adidas Streetball che vedranno ospiti alle 18 alcuni giocatori della Triestina. Serata tutta dedicata alle rotelle con la Fiaccolata sui pattini che partirà alle 20.30 per dipanarsi su un percorso cittadino prima del via alla Roller Cup, gara su pattini ad eliminazione diretta. Le iscrizioni alle due manifestazioni della Rollermania 2005 saranno accettate sul posto sino a pochi minuti dal via.



John Cena (in basso) in un match contro Jbl Cena.

Francesco Cardella

Interrogatela. Sa tutto.

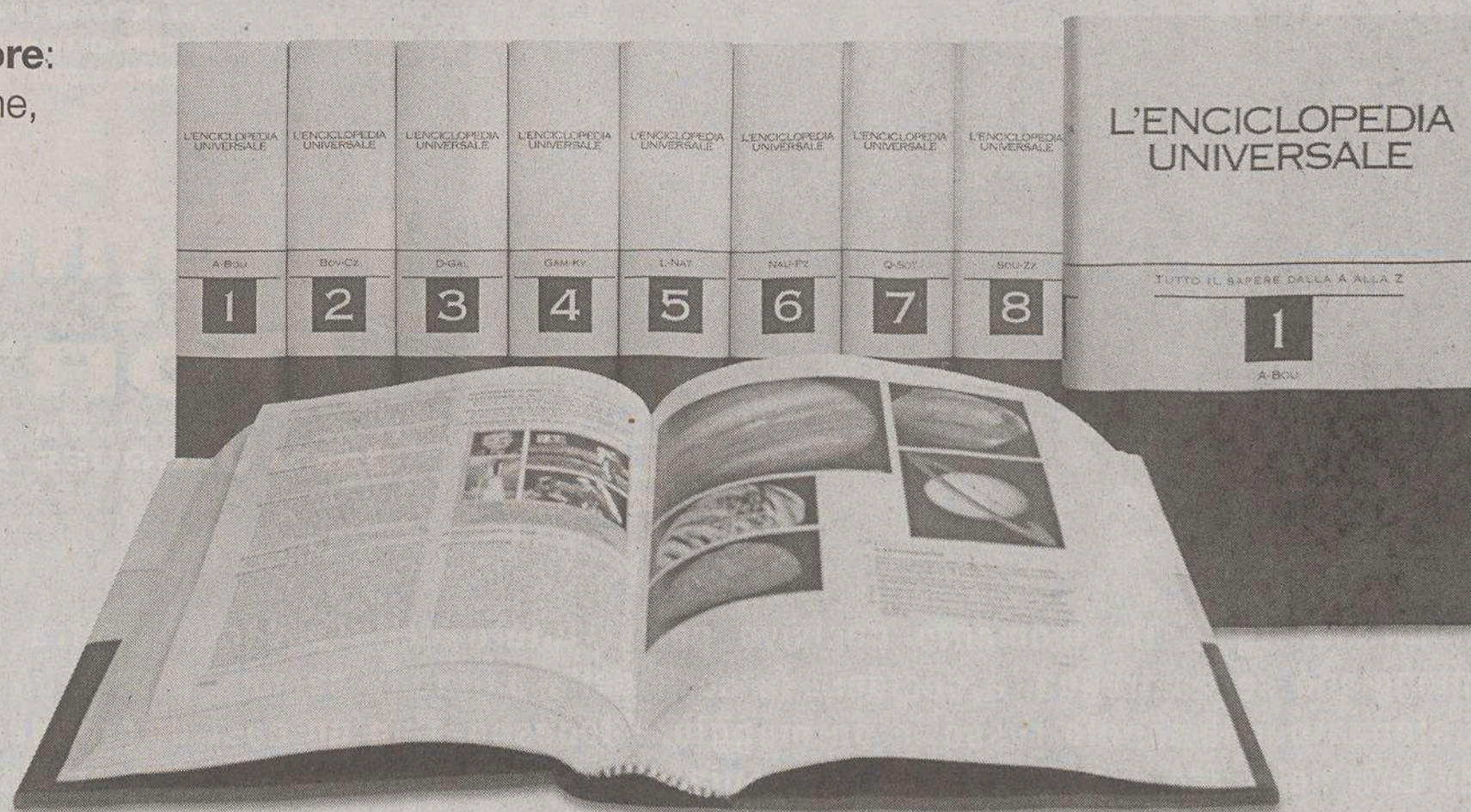


Il Piccolo presenta L'Enciclopedia Universale. Tutto il sapere per tutta la famiglia.

Un'iniziativa editoriale straordinaria in collaborazione con **Zanichelli editore**: nasce l'Enciclopedia Universale, una vera enciclopedia generale e, insieme, un grande e completo dizionario della lingua italiana.

- **8 volumi di 832 pagine ciascuno, stampati su carta di pregio.**
- **Oltre 100.000 voci aggiornate al 2005 e più di 6.500 pagine totali.**
- **2.600 foto e disegni, 256 tavole tematiche a colori e un atlante con circa 10.000 toponimi.**

Un aiuto fondamentale per lo studio, la consultazione e per rispondere, in modo autorevole e aggiornato, ai dubbi, alle curiosità e a tutta la voglia di sapere. Uno strumento indispensabile per tutta la famiglia.



AGGIORNATA AL 2005

Mercoledì 11 maggio il primo volume
di 832 pagine a solo **1,90 euro in più.**

IL PICCOLO

LOWE PIRELLA

IL PICCOLO E TV MAGAZINE

PRESENTANO

“IL NEMICO ALLE PORTE” IN DVD.



CON DVD
A € 9,90
IN PIÙ



Stalingrado, 1942. Un momento decisivo per il futuro della seconda guerra mondiale. Mentre la città è sotto assedio e due potenti eserciti si fronteggiano senza tregua, a decidere le sorti della battaglia sembra essere un duello tra tiratori scelti: un giovane cecchino, diventato simbolo di resistenza per il popolo russo, e un maggiore tedesco. Con un cast di grande prestigio: Bob Hoskins, Ed Harris, Joseph Fiennes e uno straordinario Jude Law nel ruolo di protagonista. La regia di Jean Jacques Annaud, maestro del cinema contemporaneo, scava nell'umanità dei due eroi, con le loro paure, le debolezze e gli amori. "Il nemico alle porte" in Dvd, in edicola a soli € 9,90 in più, a richiesta con Il Piccolo e TV Magazine.

**TV MAGAZINE, LA NUOVA GUIDA TV CON
DUE SETTIMANE DI PROGRAMMI A SOLI € 0,50.**

DVD + TV MAGAZINE + QUOTIDIANO: € 11,30